



PROSPETTO

RELATIVO ALL'OFFERTA PUBBLICA DI
SOTTOSCRIZIONE E ALLA CONTESTUALE
AMMISSIONE A QUOTAZIONE SUL MERCATO
TELEMATICO DELLE OBBLIGAZIONI

delle

OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO DENOMINATO
"ENEL TF 2010-2016"

e delle

OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO DENOMINATO
"ENEL TV 2010-2016"

*Coordinatori dell'Offerta Paneuropea
e Responsabili del Collocamento
dell'Offerta in Italia*



Gruppo di Direzione

MPS Capital Services

**BANCA AKROS S.p.A. - Gruppo Bipiemme Banca
Popolare di Milano**

Centrobanca S.p.A. - Gruppo UBI<>Banca

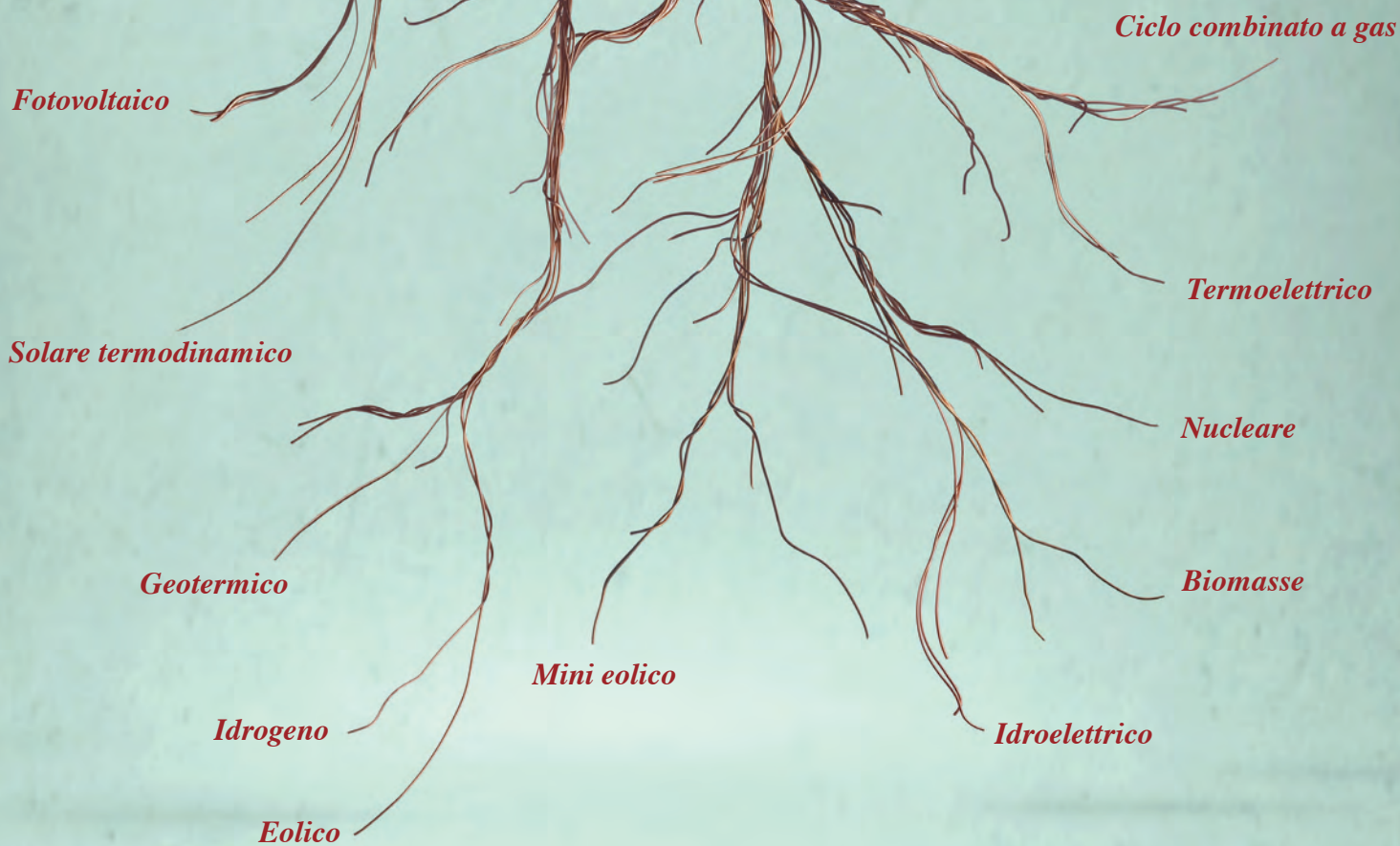
Dexia Crediop S.p.A.

Prospetto depositato presso la CONSOB in data 10 febbraio 2010 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione da parte della CONSOB, con nota del 9 febbraio 2010, protocollo n. 10011199. L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. Il Prospetto è disponibile sul sito internet dei Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia, dei soggetti collocatori, di Borsa Italiana S.p.A. e, unitamente all'ulteriore documentazione relativa all'offerta e quotazione, su quello dell'Emittente (www.enel.it). Copia del Prospetto può essere richiesta gratuitamente presso la sede legale dell'Emittente (Roma, viale Regina Margherita n. 137), nonché presso i Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia, e i soggetti collocatori e intermediari. L'Emittente ha richiesto alla CONSOB di trasmettere all'Autorité des Marchés Financiers (AMF), al Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht (BaFin), alla Commission Bancaire, Financière et des Assurances (CBFA) e la Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF), in qualità di autorità competenti, rispettivamente, di Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo ai fini della procedura di cui all'articolo 18 della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 novembre 2003, come modificata, il certificato di approvazione attestante che il Prospetto è stato redatto in conformità alla medesima Direttiva.



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

**INVESTI IN OBBLIGAZIONI ENEL.
PERCHÈ LA NOSTRA ENERGIA
HA MILLE RISORSE.**



INDICE

DEFINIZIONI	pag.	7
GLOSSARIO	pag.	15
NOTA DI SINTESI	pag.	21
* * *		
SEZIONE PRIMA	pag.	37
CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI	pag.	39
1.1 Responsabili del Prospetto	pag.	39
1.2 Dichiarazione di responsabilità	pag.	39
1.3 Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	pag.	39
CAPITOLO II – REVISORI LEGALI DEI CONTI	pag.	40
2.1. Revisori legali dei conti dell’Emittente	pag.	40
2.2 Informazioni sui rapporti con la società di revisione	pag.	40
CAPITOLO III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	pag.	41
3.1 Informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie	pag.	42
3.2 Indicatori alternativi di <i>performance</i>	pag.	45
CAPITOLO IV – FATTORI DI RISCHIO	pag.	47
CAPITOLO V – INFORMAZIONI RELATIVE ALL’EMITTENTE	pag.	80
5.1 Storia ed evoluzione dell’attività dell’Emittente	pag.	80
5.1.1 Denominazione sociale	pag.	80
5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese	pag.	80
5.1.3 Data di costituzione e durata dell’Emittente	pag.	80
5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l’Emittente, Paese di costituzione e sede sociale	pag.	80
5.1.5 Eventi recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell’Emittente	pag.	80
5.2 Principali investimenti	pag.	84
5.2.1 Investimenti effettuati dal Gruppo dall’ultimo bilancio chiuso al 31 dicembre 2008	pag.	84

5.2.2	Investimenti futuri	pag.	85
5.2.3	Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni di cui al precedente Paragrafo 5.2.2	pag.	86
CAPITOLO VI – DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ		pag.	87
6.1	Principali attività del Gruppo Enel	pag.	87
A.	Il Gruppo Enel	pag.	87
B.	La capogruppo Enel	pag.	88
C.	Struttura organizzativa del Gruppo Enel	pag.	89
6.1.1	Mercato	pag.	90
6.1.2	Generazione ed Energy Management	pag.	94
6.1.3	Ingegneria e Innovazione	pag.	98
6.1.4	Infrastrutture e Reti	pag.	100
6.1.5	Iberia e America Latina	pag.	102
6.1.6	Internazionale	pag.	107
6.1.7	Energie Rinnovabili	pag.	114
6.1.8	Area Servizi e Altre attività	pag.	124
6.2	Mercati e posizionamento competitivo	pag.	124
CAPITOLO VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA		pag.	130
7.1	Descrizione del gruppo cui appartiene l’Emittente	pag.	130
CAPITOLO VIII – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE		pag.	131
8.1	Tendenze recenti sui mercati in cui opera il Gruppo	pag.	131
8.2	Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso	pag.	131
CAPITOLO IX – PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI		pag.	132
CAPITOLO X – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI		pag.	133
10.1	Organi sociali e principali dirigenti	pag.	133
10.1.1	Consiglio di Amministrazione	pag.	133
10.1.2	Alti dirigenti	pag.	134
10.1.3	Collegio Sindacale	pag.	136
10.2	Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale	pag.	137
CAPITOLO XI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		pag.	138
11.1	Comitato per il Controllo Interno	pag.	138
11.2	Recepimento delle norme in materia di governo societario	pag.	139

CAPITOLO XII – PRINCIPALI AZIONISTI	pag.	140
12.1 Principali azionisti e indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico	pag.	140
12.2 Patti parasociali	pag.	140
CAPITOLO XIII – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	pag.	141
13.1 Informazioni finanziarie	pag.	141
13.1.1 Informazioni finanziarie per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007	pag.	141
13.1.2 Informazioni finanziarie per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2009 ..	pag.	141
13.2 Revisione delle informazioni finanziarie	pag.	142
13.3 Data delle ultime informazioni finanziarie	pag.	142
13.4 Procedimenti giudiziari e arbitrali	pag.	142
13.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	pag.	144
CAPITOLO XIV – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	pag.	145
14.1 Capitale sociale	pag.	145
14.2 Atto costitutivo e statuto sociale	pag.	145
CAPITOLO XV – CONTRATTI RILEVANTI	pag.	147
CAPITOLO XVI – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	pag.	150
16.1 Relazioni e pareri di esperti	pag.	150
16.2 Informazioni provenienti da terzi	pag.	150
CAPITOLO XVII – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	pag.	151
* * *		
SEZIONE SECONDA	pag.	153
CAPITOLO XVIII – INFORMAZIONI FONDAMENTALI	pag.	155
18.1 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta	pag.	155
18.2 Motivazioni dell'Offerta e impiego dei proventi	pag.	156

CAPITOLO XIX – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE		
	pag. 157
19.1	Informazioni relative alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso	pag. 157
19.1.1	Ammontare delle Obbligazioni offerte	pag. 157
19.1.2	Descrizione delle Obbligazioni	pag. 157
19.1.3	Legislazione in base alla quale le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sono state emesse	pag. 158
19.1.4	Caratteristiche delle Obbligazioni	pag. 158
19.1.5	Valuta di emissione delle Obbligazioni	pag. 159
19.1.6	Ranking delle Obbligazioni	pag. 159
19.1.7	Diritti connessi alle Obbligazioni e relative limitazioni	pag. 159
19.1.8	Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare	pag. 159
19.1.9	Data di Scadenza e procedure di Rimborso	pag. 160
19.1.10	Tasso di rendimento effettivo	pag. 160
19.1.11	Assemblea degli obbligazionisti e rappresentante comune	pag. 161
19.1.12	Delibere ed autorizzazioni relative ai Titoli	pag. 162
19.1.13	Restrizioni alla libera trasferibilità dei Titoli	pag. 162
19.1.14	Regime fiscale	pag. 162
19.2	Informazioni relative alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile	pag. 177
19.2.1	Ammontare delle Obbligazioni offerte	pag. 177
19.2.2	Descrizione delle Obbligazioni	pag. 178
19.2.3	Legislazione in base alla quale le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sono state emesse	pag. 178
19.2.4	Caratteristiche delle Obbligazioni	pag. 179
19.2.5	Valuta di emissione delle Obbligazioni	pag. 179
19.2.6	Ranking delle Obbligazioni	pag. 179
19.2.7	Diritti connessi alle Obbligazioni e relative limitazioni	pag. 179
19.2.8	Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare	pag. 179
19.2.9	Data di Scadenza e procedure di Rimborso	pag. 181
19.2.10	Tasso di rendimento effettivo	pag. 181
19.2.11	Organizzazioni rappresentative dei portatori dei Titoli	pag. 181
19.2.12	Delibere ed autorizzazioni relative ai Titoli	pag. 182
19.2.13	Restrizioni alla libera trasferibilità dei Titoli	pag. 182
19.2.14	Regime fiscale	pag. 182
CAPITOLO XX – CONDIZIONI DELL’OFFERTA		pag. 198
Premessa		pag. 198
20.1.	Condizioni, statistiche relative all’Offerta in Italia, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell’Offerta in Italia	pag. 199
20.1.1.	Condizioni alle quali l’Offerta in Italia è subordinata	pag. 199

20.1.2.	Ammontare totale dell'Offerta in Italia	pag.	199
20.1.3.	Periodo di validità dell'Offerta in Italia e modalità di sottoscrizione ..	pag.	200
20.1.4.	Riduzione delle adesioni e modalità di rimborso	pag.	201
20.1.5.	Ammontare della adesione	pag.	202
20.1.6.	Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni .	pag.	202
20.1.7.	Pubblicazione dei risultati dell'Offerta in Italia	pag.	203
20.2.	Piano di ripartizione e di assegnazione	pag.	203
20.2.1.	Criteri di riparto	pag.	203
20.2.2.	Claw back	pag.	204
20.3.	Destinatari dell'Offerta in Italia	pag.	205
20.4.	Prezzo di Offerta	pag.	205
20.5.	Modalità e termini di comunicazione ai richiedenti di avvenuta assegnazione ..	pag.	206
20.6.	Collocamento e sottoscrizione	pag.	206
20.7.	Commissioni e spese relative all'operazione	pag.	206
CAPITOLO XX bis – CONDIZIONI DELLE OFFERTE ESTERE		pag.	208
20.1.bis	Condizioni, statistiche relative alle Offerte Estere, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerte Estere	pag.	208
20.1.1.bis	Condizioni alle quali le Offerte Estere sono subordinate	pag.	208
20.1.2.bis	Ammontare totale delle Offerte Estere	pag.	208
20.1.3. bis	Periodo di validità	pag.	208
20.1.4. bis	Modalità di adesione e quantitativi minimi e massimi	pag.	209
20.1.5. bis	Revoca dell'accettazione	pag.	209
20.1.6. bis	Modalità e termini di pagamento e assegnazione delle Obbligazioni		210
20.1.7. bis	Comunicazione al pubblico dei risultati della sollecitazione	pag.	210
20.2.bis	Piano di ripartizione e di assegnazione	pag.	210
20.2.1. bis	Criteri di riparto	pag.	210
20.2.2. bis	Claw back	pag.	210
20.3.bis	Destinatari delle Offerte Estere	pag.	211
20.4.bis	Prezzo di Offerta	pag.	211
20.5.bis	Modalità e termini di comunicazione ai richiedenti di avvenuta assegnazione ..	pag.	211
20.6.bis	Collocamento e sottoscrizione	pag.	211
20.7.bis	Commissioni e spese relative all'operazione	pag.	212
CAPITOLO XXI – AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE		pag.	213
21.1	Domanda di ammissione alle negoziazioni	pag.	213
21.2	Altri mercati regolamentati	pag.	213
21.3	Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario	pag.	213

CAPITOLO XXII – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	pag.	214
22.1 Consulenti legati all’emissione	pag.	214
22.2 Indicazione di informazioni contenute nel Prospetto sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della società di revisione	pag.	214
22.3 Pareri o relazioni redatte da esperti	pag.	214
22.4 Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti	pag.	214
22.5 Rating	pag.	214

* * *

APPENDICI	pag.	219
– Relazione della società di revisione relativa al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2008	pag.	220
– Relazione della società di revisione relativa al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2007	pag.	222
– Regolamento del prestito obbligazionario “Enel TF 2010-2016“ (Codice ISIN “IT0004576978”)	pag.	223
– Regolamento del prestito obbligazionario “Enel TV 2010-2016” (Codice ISIN “IT0004576994”)	pag.	228

* * *

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Prospetto. Tali definizioni e termini, salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

<i>AEEG</i>	L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, l'organismo indipendente per la regolamentazione ed il controllo dei servizi del settore elettrico e del gas, istituito in Italia con legge n. 481 del 14 novembre 1995.
<i>AGCM</i>	L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.
<i>Banca IMI</i>	Banca IMI S.p.A., con sede legale in Milano, Piazzetta G. dell'Amore n. 3.
<i>BNP Paribas</i>	BNP Paribas (con sede legale in 16 Boulevard des Italiens, 75009 Parigi - Francia), tramite i propri uffici di Londra con sede in 10 Harewood Avenue, London NW1 6AA (United Kingdom).
<i>Borsa Italiana</i>	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
<i>Codice di Autodisciplina</i>	Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate promosso da Borsa Italiana.
<i>Collocatori</i>	Le banche, le società di intermediazione mobiliare e gli altri intermediari autorizzati incaricati del collocamento delle Obbligazioni nel contesto dell'Offerta in Italia.
<i>CONSOB</i>	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede legale in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
<i>Conorzio</i>	Il consorzio di collocamento e garanzia delle Obbligazioni, coordinato e diretto da Banca IMI, BNP Paribas e UniCredit, del quale fanno parte il Gruppo di Direzione e i Collocatori.
<i>Coordinatori dell'Offerta Paneuropea o Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia</i>	Banca IMI, BNP Paribas e UniCredit.
<i>Credit Agreement 2007</i>	Il contratto di finanziamento per l'importo complessivo di Euro 35 miliardi sottoscritto – in data 10 aprile 2007 – da Enel e Enel Finance International S.A. e un <i>pool</i> composto dalle seguenti banche: Banco Santander Central Hispano, S.A., Mediobanca, Intesa SanPaolo S.p.A., UBS Limited, Unicredit Market Investment Banking tramite Bayerische Hypo Und Vereinsbank Ag, Milan Branch (ora UniCredit Bank AG, Succursale di Milano), Banco Bilbao Vizcaya Argentaria, S.A., Credit Mutuel – CIC, Credit Suisse London Branch, Dresdner Kleinwort (Dresdner Bank A.G.), Goldman Sachs International, Morgan Stanley

International Limited e Royal Bank of Scotland plc. Il Credit Agreement 2007 è stato successivamente sindacato con altre istituzioni bancarie.

Credit Agreement 2009

Il contratto di finanziamento per un l'importo complessivo di Euro 8 miliardi sottoscritto – in data 16 aprile 2009 – da Enel e Enel Finance International S.A. e un *pool* composto dalle seguenti banche: Banco Bilbao Vizcaya Argentaria, S.A., Banco Santander Central Hispano S.A., BNP Paribas S.A., Caixa d'Estalvis i Pensions de Barcelona "la Caixa", Caja de Ahorros y Monte de Piedad de Madrid, Calyon S.A. Milan Branch, Intesa SanPaolo S.p.A., Mediobanca, Natixis S.A. Milan Branch, The Bank of Tokyo Mitsubishi UFJ Ltd Milan Branch, The Royal Bank of Scotland Plc, Unicredit Market Investment Banking attraverso Bayerische Hypo Und Vereinsbank Ag, Milan Branch (ora UniCredit Bank AG, Succursale di Milano). Il Credit Agreement 2009 è stato successivamente sindacato con altre istituzioni bancarie.

Data del Prospetto

La data di approvazione del Prospetto.

Data di Emissione

La data di emissione delle Obbligazioni.

Data di Godimento del Prestito a Tasso Fisso

La data, coincidente con la Data di Emissione e con la Data di Pagamento, a partire dalla quale le Obbligazioni a Tasso Fisso maturano il diritto al pagamento degli interessi, nonché all'esercizio dei diritti ad esse collegati, resa nota mediante avviso pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" (o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia), nonché sul quotidiano "Financial Times", entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta in Italia, come eventualmente modificato, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana, anche in lingua inglese.

Data di Godimento del Prestito a Tasso Variabile

La data, coincidente con la Data di Emissione e con la Data di Pagamento, a partire dalla quale le Obbligazioni a Tasso Variabile maturano il diritto al pagamento degli interessi, nonché all'esercizio dei diritti ad esse collegati, resa nota mediante avviso pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" (o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia), nonché sul quotidiano "Financial Times", entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta in Italia, come eventualmente modificato, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana anche in lingua inglese.

Data di Godimento delle Obbligazioni

La Data di Godimento del Prestito a Tasso Fisso e la Data di Godimento del Prestito a Tasso Variabile.

Data di Pagamento

La data del pagamento integrale del Prezzo di Offerta delle Obbligazioni a Tasso Fisso e delle Obbligazioni a Tasso Variabile, coincidente con la Data di Emissione e con la Data di Godimento delle Obbligazioni, resa nota mediante avviso pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" (o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia), nonché sul quotidiano "Financial Times", entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta in Italia, come eventualmente modificato.

Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso	La data in cui è previsto il rimborso delle Obbligazioni a Tasso Fisso resa nota mediante avviso pubblicato su “Il Sole 24 Ore” e/o “MF” (o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia), nonché sul quotidiano “Financial Times“, entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta in Italia, come eventualmente modificato, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana anche in lingua inglese.
Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile	La data in cui è previsto il rimborso delle Obbligazioni a Tasso Variabile resa nota mediante avviso pubblicato su “Il Sole 24 Ore” e/o “MF” (o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia), nonché sul quotidiano “Financial Times“, entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta in Italia, come eventualmente modificato, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana anche in lingua inglese.
Decreto Bersani	Il Decreto Legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 “Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica”.
Direttiva Prospetti	La Direttiva n. 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 novembre 2003.
Dollari	I dollari statunitensi.
Endesa	Endesa S.A., con sede in Madrid (Spagna), Calle Ribera del Loira n. 60.
Enel Distributie Banat	Enel Distributie Banat SA, con sede in Timisoara (Romania), Str. Pestalozzi n. 3 – 5.
Enel Distributie Dobrogea	Enel Distributie Dobrogea SA, con sede in Constanta (Romania), Nicolae Iorga Street n. 89.
Enel Distribuzione	Enel Distribuzione S.p.A., con sede in Roma, Via Ombrone n. 2.
Enel Energia	Enel Energia S.p.A., con sede in Roma, Viale Regina Margherita n. 125.
Enel Green Power	Enel Green Power S.p.A., con sede in Roma, Viale Regina Margherita n. 125.
Enel Produzione	Enel Produzione S.p.A., con sede in Roma, Viale Regina Margherita n. 125.
Enel Servizio Elettrico	Enel Servizio Elettrico S.p.A., con sede in Roma, Viale Regina Margherita n. 125.
Enel Trade	Enel Trade S.p.A., con sede in Roma, Viale Regina Margherita n. 125.
Enel, l’Emittente o la Società	Enel S.p.A., con sede legale in Roma, Viale Regina Margherita n. 137.
EURIBOR	Il tasso Euro Interbank Offered Rate a sei mesi (con divisore 360) a cui sarà indicizzato il tasso di interesse del Prestito a Tasso Variabile.

<i>Giorno Lavorativo</i>	Indica un giorno lavorativo, secondo il calendario di Borsa Italiana S.p.A. di volta in volta vigente.
<i>Gruppo ovvero Gruppo Enel</i>	Collettivamente, Enel e le società dalla stessa controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e dell'art. 93 del Testo Unico.
<i>Gruppo BNP Paribas</i>	BNP Paribas e le società da questa direttamente e indirettamente controllate, inclusa BNP Paribas, <i>London branch</i> .
<i>Gruppo Intesa Sanpaolo</i>	Intesa Sanpaolo S.p.A. e le società da questa direttamente e indirettamente controllate, inclusa Banca IMI.
<i>Gruppo Unicredit</i>	UniCredit S.p.A. e le società da questa direttamente e indirettamente controllate, inclusa UniCredit Bank AG.
<i>Indebitamento Finanziario Netto secondo Standard CESR</i>	L'indebitamento finanziario netto del Gruppo Enel determinato conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni del CESR/05-054b implementative del Regolamento CE 809/2004, ed in linea con le disposizioni CONSOB del 26 luglio 2007.
<i>Indebitamento Finanziario Netto Enel</i>	L'Indebitamento Finanziario Netto secondo Standard CESR, al netto dei crediti finanziari non correnti e titoli a lungo termine.
<i>Intermediari</i>	Il collocamento delle Obbligazioni oggetto delle Offerte Estere sarà svolto da intermediari autorizzati alla prestazione di tale servizio d'investimento nei rispettivi Stati in cui le Offerte Estere avranno luogo, secondo le modalità normalmente adottate dallo specifico Intermediario nei confronti della propria clientela. In particolare, l'attività di collocamento delle Obbligazioni nell'ambito dell'Offerta in Germania, sarà coordinata, diretta e svolta da UniCredit Bank AG. L'elenco degli Intermediari che svolgeranno l'attività di collocamento delle Obbligazioni nell'ambito dell'Offerta in Francia, dell'Offerta in Belgio e dell'Offerta in Lussemburgo sarà reso noto secondo le modalità indicate nel Capitolo XX <i>bis</i> , Paragrafo 20.6 <i>bis</i> .
<i>Investitori Qualificati</i>	Gli investitori qualificati come definiti all'articolo 34-ter, comma 1, lett (b), del Regolamento Emittenti (fatta eccezione (i) per le persone fisiche di cui al numero 5 della predetta definizione, (ii) per le società di gestione autorizzate alla prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi, (iii) per gli intermediari autorizzati abilitati alla gestione dei portafogli individuali per conto terzi e (iv) per le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all'articolo 60, comma 4 del decreto legislativo n. 415 del 23 luglio 1996, che potranno aderire all'Offerta in Italia nei limiti di cui al Capitolo XX, Paragrafo 20.1.4)
<i>IFRS – EU</i>	Tutti gli “ <i>International Financial Reporting Standards</i> ” (IFRS), tutti gli “ <i>International Accounting Standards</i> ” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“ <i>International Financial Reporting Interpretations Committee</i> ” (IFRIC), precedentemente denominate “ <i>Standing Interpretations Committee</i> ” (SIC), adottati dall’Unione Europea.

ISIN	<i>International Security Identification Number.</i>
Istruzioni di Borsa	Istruzioni al Regolamento di Borsa in vigore alla Data del Prospetto.
Legge Sviluppo	La legge n. 99 del 23 luglio 2009 “ <i>Disposizioni per lo sviluppo e l’internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia</i> ”.
Linea Revolving	Il contratto di finanziamento per l’importo complessivo di Euro 5 miliardi sottoscritto – in data 28 novembre 2005 – da Enel e le seguenti banche capofila: CitiGroup Global Market Interests Ltd, J.P. Morgan Plc. E Mediobanca.
Margine	Il margine sull’ <i>EURIBOR</i> a 6 mesi delle Obbligazioni a Tasso Variabile, compreso in un intervallo non inferiore a 65 punti base e non superiore a 125 punti base (<i>basis point</i>), reso noto entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta in Italia, come eventualmente modificato.
Margine di Rendimento Effettivo	Il margine di rendimento effettivo delle Obbligazioni a Tasso Fisso, compreso in un intervallo non inferiore a 65 punti base e non superiore a 125 punti base (<i>basis point</i>), reso noto entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta in Italia, come eventualmente modificato.
MEF	Ministero dell’Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana.
Mercato Telematico Azionario o MTA	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Mercato Telematico delle Obbligazioni MOT	Mercato Telematico delle Obbligazioni organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Via Andrea Mantegna n. 6.
Obbligazioni	Le obbligazioni oggetto del prestito obbligazionario denominato “Enel TF 2010-2016” e “Enel TV 2010-2016”.
Obbligazioni a Tasso Fisso	Le obbligazioni del prestito a tasso fisso denominato “Enel TF 2010-2016”, che saranno offerte e quotate in base al Prospetto.
Obbligazioni a Tasso Variabile	Le obbligazioni del prestito a tasso variabile denominato “Enel TV 2010-2016”, che saranno offerte e quotate in base al Prospetto.
Obbligazionisti	I portatori delle Obbligazioni.
Offerta o Offerta Paneuropea	L’offerta di n. 2.000.000 Obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000 ciascuna per un valore nominale massimo complessivo pari ad Euro 2.000.000.000, salva la facoltà per l’Emittente, d’intesa con i Coordinatori dell’Offerta Paneuropea, di aumentare il valore nominale massimo complessivo delle Obbligazioni fino ad un importo complessivo massimo pari ad Euro 3.000.000.000 (in tale ipotesi, emettendo Obbligazioni sino ad un numero massimo pari a 3.000.000 e con valore nominale di Euro 1.000 ciascuna).

OGK-5	Enel OGK-5 OJSC, con sede in Ekaterinburg (Russia), Prospekt Lenina n. 38 e con sede amministrativa in Mosca (Russia), 4-j Setunskij proezd 10°.
Periodo di Offerta	Il periodo di adesione all'Offerta compreso tra il 15 febbraio 2010 e il 26 febbraio 2010 (inclusi), salvo proroga o chiusura anticipata come indicato nella Sezione Seconda, Capitolo XX, Paragrafo 20.1.3 nonché nel Capitolo XX <i>bis</i> , Paragrafo 20.1.3 <i>bis</i> , del Prospetto.
Piano Industriale	Il piano industriale 2009 – 2013 del Gruppo Enel, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 11 marzo 2009.
Prestito a Tasso Fisso	Il prestito obbligazionario a tasso fisso denominato "Enel TF 2010-2016" emesso dall'Emittente.
Prestito a Tasso Variabile	Il prestito obbligazionario a tasso variabile denominato "Enel TV 2010-2016" emesso dall'Emittente.
Prezzo di Offerta	Il prezzo di offerta delle Obbligazioni nell'ambito dell'Offerta, pari, con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile, al 100% del relativo valore nominale e, con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Fisso, ad un importo inferiore al 100% del relativo valore nominale, ma comunque non inferiore al 99% di tale valore nominale. Il prezzo di offerta delle Obbligazioni a Tasso Fisso sarà reso noto mediante pubblicazione di un apposito avviso integrativo pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" (o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia), nonché sul quotidiano "Financial Times", entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta in Italia, come eventualmente modificato e contestualmente trasmesso a CONSOB, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana, anche in lingua inglese.
Prospetto	Il presente Prospetto di offerta e quotazione.
Prospetto di Offerta in Opzione	Il prospetto informativo relativo all'offerta in opzione agli azionisti e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario di azioni ordinarie Enel rivenienti dall'aumento di capitale deliberato dall'Emittente in data 6 e 28 maggio 2009, depositato presso la CONSOB in data 29 maggio 2009 a seguito di avvenuto rilascio del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione con nota 27 maggio 2009, protocollo n. 9050431. Parte delle informazioni contenute nel Prospetto di Offerta in Opzione sono incorporate mediante riferimento nel Prospetto.
Regolamento del Prestito a Tasso Fisso	Il regolamento del Prestito a Tasso Fisso.
Regolamento del Prestito a Tasso Variabile	Il regolamento del Prestito a Tasso Variabile.
Regolamento di Borsa	Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, deliberato dall'assemblea di Borsa Italiana e vigente alla Data del Prospetto.

<i>Regolamento Emittenti</i>	Il Regolamento approvato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
<i>SE</i>	Slovenskè elektrárne AS, con sede in Bratislava (Slovacchia), Hrani ná n. 12.
<i>Società di Revisione</i>	KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25.
<i>Statuto</i>	Lo statuto sociale di Enel in vigore alla Data del Prospetto.
<i>Tasso mid swap</i>	Il tasso che rende il valore attuale di una serie di pagamenti annuali a tasso fisso equivalente al valore attuale dei pagamenti semestrali indicizzati all'Euribor 6 mesi sullo stesso ammontare nominale e per lo stesso arco temporale.
<i>Testo Unico o TUF</i>	Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, “ <i>Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria</i> ”, come successivamente modificato e integrato.
<i>UniCredit</i>	UniCredit Bank AG, Succursale di Milano, con sede in Milano, Via Tommaso Grossi n 10.
<i>Utile Netto Ordinario di Gruppo</i>	Il risultato netto consolidato riconducibile alla sola gestione caratteristica.

* * *

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco di termini tecnici utilizzati all'interno del Prospetto. Tali termini, salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

<i>Acquirente Unico</i>	Acquirente Unico S.p.A., costituita dal GSE ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto Bersani.
<i>Ampère</i>	Unità di misura della corrente elettrica.
<i>Biomasse</i>	Materiale organico, di natura non fossile, di origine biologica, una parte del quale rappresenta una fonte sfruttabile di energia. Le diverse forme di energia dalle biomasse sono sempre rinnovabili, ma in modo diverso. Esse dipendono infatti dai cicli giornalieri o stagionali, dal flusso solare, dai mutamenti del clima, dalle tecniche agricole, dai cicli di crescita delle piante, nonché dal loro sfruttamento intensivo.
<i>Borsa Elettrica</i>	Mercato dell'energia elettrica, organizzato e gestito dal GSE attraverso una piattaforma informatica, alla quale partecipano produttori, grossisti, l'Acquirente Unico e taluni clienti finali. Il prezzo di equilibrio di mercato si ottiene dall'incontro tra l'energia domandata e l'energia offerta dagli operatori che vi partecipano.
<i>Cash cost</i>	Somma dei costi capitalizzati ed operativi sostenuti per svolgere il servizio.
<i>Certificati bianchi</i>	I titoli di efficienza energetica (TEE) che attestano il conseguimento di risparmi energetici, oggetto di contrattazione bilaterale ovvero negoziati in un apposito mercato istituito presso il GME, ciascuno dei quali equivale a 1 TEP = 1 tonnellata equivalente di petrolio.
<i>Certificati verdi</i>	I certificati previsti dall'art. 5 del D.M. 11 novembre 1999 che attestano la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. I certificati verdi sono emessi dal GSE per i primi quindici anni di esercizio dell'impianto e possono essere scambiati direttamente o nel mercato organizzato dal GSE. La domanda è sostenuta dall'obbligo per i produttori e importatori di immettere annualmente una quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.
<i>Chilowatt o kW</i>	Unità di misura pari a mille Watt.
<i>Chilowattora o kWh</i>	Unità di misura che esprime la quantità di energia elettrica pari a 1.000 Watt fornita o richiesta in un'ora.
<i>Ciclo combinato</i>	La tecnologia utilizzata in impianti di generazione di energia elettrica comprendente uno o più gruppi di generatori turbogas i cui gas di scarico alimentano con il loro calore residuo una caldaia, che può eventualmente essere alimentata con un combustibile supplementare; il vapore prodotto dalla caldaia è utilizzato per il funzionamento di una turbina a vapore, accoppiata a un generatore (CCGT).

CIP	Comitato Interministeriale Prezzi.
CIP-6	La Delibera adottata dal Comitato Interministeriale Prezzi in data 29 aprile 1992 n. 6, in attuazione della Legge 9 gennaio 1991, n. 9 e successive modifiche. Tale Delibera stabilisce le condizioni e le tariffe per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per la successiva cessione della stessa alla rete nazionale mediante un meccanismo incentivante.
Cliente idoneo	<p>Con riferimento al settore dell'energia elettrica, è la persona fisica o giuridica che, ai sensi dell'art. 2 del Decreto Bersani, ha la capacità di stipulare contratti di fornitura con qualsiasi produttore, distributore o grossista, sia in Italia che all'estero; nel settore dell'energia elettrica, a partire dal 1° luglio 2007 tutti i clienti sono diventati idonei.</p> <p>Con riferimento al settore del gas, è la persona fisica o giuridica che ha la capacità di stipulare contratti di fornitura, acquisto e vendita con qualsiasi produttore, importatore, distributore o grossista, sia in Italia che all'estero, e che ha il diritto di accesso al sistema; nel settore del gas a partire dal 1° gennaio 2003 tutti i clienti sono diventati idonei.</p>
Cliente libero	Il Cliente Idoneo che ha esercitato la facoltà di approvvigionarsi sul mercato libero.
Cliente vincolato	Con riferimento al settore dell'energia elettrica, il cliente vincolato è il cliente finale che, ai sensi dell'art. 2 del Decreto Bersani, non rientrando nella categoria dei Clienti Idonei, è legittimato a stipulare contratti di fornitura esclusivamente con il distributore che esercita il servizio nell'area territoriale dove è localizzata l'utenza. A partire dal 1° luglio 2007 tutti i Clienti Vincolati sono diventati Clienti Idonei.
Clienti Mass Market	Insieme dei clienti Residenziali e dei clienti <i>Small Business</i> .
Clienti Micro Business o Small Business	I clienti con partita IVA aventi un consumo annuo inferiore a 50.000 kWh.
Clienti Residenziali	I clienti che consumano energia elettrica per usi abitativi, così come definiti dall'art. 2.2 lettera A del Testo Integrato del Trasporto (TIT) pubblicato dalla AEEG.
Consumo di energia elettrica	I consumi di energia elettrica, in un determinato periodo, sono pari alla somma dell'energia elettrica fatturata dai servizi pubblici (Enel, aziende municipalizzate, altre imprese) e di quella autoconsumata dagli autoproduttori ed equivale alla richiesta di energia elettrica al netto delle perdite elettriche.
Contratti bilaterali	I contratti di compravendita di energia elettrica conclusi tra produttori e clienti idonei al di fuori del mercato organizzato dal GME attraverso i quali le quantità di approvvigionamento, i programmi di immissione e prelievo, nonché il prezzo di valorizzazione dell'energia sono liberamente determinati dalle parti.
Corrente elettrica	La corrente elettrica è il flusso o la quantità di carica elettrica che attraversa un conduttore e viene misurata in Ampère.

<i>Cost to serve</i>	Totale dei costi operativi sostenuti per l'espletamento del servizio di assistenza e gestione del cliente, rapportato al numero dei clienti.
<i>Decommissioning</i>	La fase di declassamento, decontaminazione e smantellamento delle installazioni e ripristino del sito che ha lo scopo finale di giungere: (i) alla completa demolizione di un impianto nucleare; (ii) alla rimozione di ogni vincolo dovuto alla presenza di materiali radioattivi; (iii) alla restituzione del sito per altri usi.
<i>Distribuzione</i>	Il trasporto e la trasformazione di energia elettrica su reti di distribuzione ad alta, media e bassa tensione per le consegne ai clienti finali.
<i>Emission trading rights</i>	Permessi di inquinamento negoziabili che danno il diritto di emettere una tonnellata di anidride carbonica equivalente e che stessi possono essere assegnati tramite il piano di allocazione nazionale (<i>Allowances</i>), acquistati sul mercato o originati dalla realizzazione di progetti in Paesi in via di sviluppo (<i>Certified Emission Reductions - CERs</i>) o in Paesi con economie in transizione (<i>Emission Reduction Units - ERUs</i>).
<i>EPR (European Pressurized Reactor)</i>	Il reattore nucleare europeo ad acqua pressurizzata, meglio noto con la sigla EPR (<i>European Pressurized Reactor</i> o <i>Evolutionary Power Reactor</i>) è un reattore nucleare di generazione III+, a fissione, nel quale la refrigerazione del nocciolo e la moderazione dei neutroni vengono ottenuti grazie alla presenza nel nocciolo di acqua naturale (detta anche leggera per distinguerla dall'acqua pesante) in condizioni sotto raffreddate.
<i>Fonti rinnovabili</i>	Il sole, il vento, le risorse idriche, le risorse geotermiche, le maree, il moto ondoso, le biomasse e i rifiuti organici.
<i>Gas naturale</i>	Gas costituito principalmente da metano (dall'88% al 98%) e per il resto da idrocarburi quali etano, propano, butano, ecc.
<i>Generazione</i>	La produzione di energia elettrica, comunque generata.
<i>Gigawatt o GW</i>	Unità di misura pari a un miliardo di Watt (1.000 megawatts).
<i>Gigawattora o GWh</i>	Unità di misura pari a un milione di Chilowattora
<i>GME</i>	Gestore del Mercato Elettrico, la società per azioni costituita dal GSE alla quale è affidata la gestione economica del mercato elettrico secondo criteri di trasparenza e obiettività, al fine di promuovere la concorrenza tra i produttori assicurando la disponibilità di un adeguato livello di riserva di potenza.
<i>GSE</i>	Gestore dei Servizi Energetici (già GRTN), istituito ai sensi dell'art. 3 del Decreto Bersani, è la società per azioni, interamente partecipata dal MEF, che eroga gli incentivi destinati alla produzione elettrica da fonti rinnovabili e assimilate e che si occupa della qualificazione degli impianti a fonti rinnovabili e della loro produzione elettrica.
<i>Impianti IAFR</i>	La qualifica degli Impianti Alimentati da Fonti rinnovabili (IAFR) che consente il rilascio dei Certificati Verdi per i 15 anni successivi all'entrata in esercizio dell'impianto.

Impianti idroelettrici programmabili e non programmabili

Sono impianti programmabili quelli *a bacino* e *a serbatoio*, mentre sono impianti non programmabili gli impianti idroelettrici cd. *fluenti*. Sono impianti *a bacino* quelli che sfruttano il flusso idrico naturale di laghi o bacini artificiali, dei quali in alcuni casi si aumenta la capienza con sbarramenti e dighe. Gli impianti *a serbatoio* hanno tutte le caratteristiche degli impianti *a bacino*, ma ricavano la disponibilità di acqua nel serbatoio superiore mediante sollevamento elettromeccanico dal serbatoio posto a valle. Gli impianti idroelettrici *fluenti* non dispongono di alcuna capacità di regolazione degli afflussi, per cui la portata sfruttata coincide con quella disponibile nel corso d'acqua; quindi la turbina produce con modi e tempi totalmente dipendenti dalla disponibilità del corso d'acqua.

Linea

Elemento costituente la rete elettrica, formata dai conduttori per il trasporto dell'energia elettrica. Può essere aerea (con conduttori abitualmente nudi, a volte isolati) o interrata (cavo). Comprende una o più "terne" di conduttori, vale a dire una o più linee elettriche che trasportano energia elettrica con tre diversi conduttori o fasci di conduttori, uno per ogni fase.

Megawatt o MW

Unità di misura pari a un milione di Watt.

Megawattora o MWh

Unità di misura che esprime la quantità di energia elettrica pari a 1.000.000 Watt fornita o richiesta in un'ora.

PNA o Piano nazionale di allocazione

Nell'ambito del Protocollo di Kyoto, l'Unione Europea stabilisce le allocazioni in base allo storico delle emissioni di CO₂ e alle previsioni future di produzione di ogni singolo Stato membro. Il Governo di ciascun Paese alloca il numero di quote che riterrà adeguato per ogni singola installazione. Esiste pertanto un *cap* Europeo e poi dei singoli *cap* nazionali che vengono poi distribuiti agli impianti secondo i Piani Nazionali di Allocazione (PNA).

Il Piano Nazionale di Allocazione dei diritti di emissione viene quindi stabilito da ogni singolo Stato per ognuno dei due periodi (PNA I = 2005-2007; PNA II = 2008 -2012) e stabilisce il numero di diritti di emissione che vengono assegnati gratuitamente a ciascun impianto, chiarificando il procedimento utilizzato per l'assegnazione.

Potenza efficiente lorda (in MW) La massima potenza elettrica realizzabile che può essere prodotta con continuità da un impianto che abbia tutte le parti in funzione durante un dato intervallo di tempo sufficientemente lungo di funzionamento.

Potenza efficiente netta (in MW) La massima potenza elettrica realizzabile che può essere prodotta con continuità da un impianto che abbia tutte le parti in funzione durante un dato intervallo di tempo sufficientemente lungo di funzionamento, misurata in corrispondenza della immissione in rete, depurata cioè della potenza assorbita per il funzionamento dell'impianto e della potenza perduta nei trasformatori necessari per elevare la tensione al valore di rete.

Produzione lorda

La somma dell'energia elettrica (compresa quella generata previo pompaggio) prodotta da tutti i gruppi generatori interessati (motore primo termico e uno o più generatori di energia elettrica accoppiati meccanicamente), misurata ai morsetti di uscita dei generatori principali.

<i>Produzione netta</i>	La produzione lorda di energia elettrica diminuita dell'energia assorbita dai servizi ausiliari di generazione e delle perdite nei trasformatori principali.
<i>Progetti CDM</i>	Il meccanismo di <i>Clean Development Mechanism</i> (CDM) è uno dei meccanismi flessibili previsti dal Protocollo di Kyoto che permette alle imprese dei Paesi industrializzati con vincoli di emissione di realizzare progetti che mirano alla riduzione delle emissioni di gas serra nei paesi in via di sviluppo senza vincoli di emissione.
<i>Progetti JI</i>	Il meccanismo di <i>Joint Implementation</i> è uno dei meccanismi flessibili previsti dal Protocollo di Kyoto che permette alle imprese dei Paesi con vincoli di emissione di realizzare progetti che mirano alla riduzione delle emissioni in altri Paesi con vincoli di emissione.
<i>Progetto di Telegestione</i>	Progetto realizzato dal Gruppo di sostituzione dei contatori elettromeccanici con i contatori elettronici interconnessi, al fine di implementare un sistema integrato di misura, comunicazione e gestione del contratto di fornitura elettrica da remoto, utilizzando la rete elettrica di bassa tensione, come mezzo di trasmissione dati.
<i>Richiesta di energia elettrica</i>	Quantità di energia elettrica da rendere disponibile sulla rete. È pari alla somma dei consumi degli utenti e delle perdite sulla rete. È detta anche domanda elettrica o fabbisogno elettrico.
<i>RTN</i>	La rete nazionale italiana di trasmissione dell'energia elettrica, rappresentata dal complesso delle stazioni di trasformazione e delle linee elettriche di trasmissione ad alta e altissima tensione sul territorio nazionale.
<i>Servizio a Maggior Tutela e servizio di Salvaguardia</i>	Nell'ambito del processo di liberalizzazione, il d. l. 18 giugno 2007, n. 73 ha introdotto: <ul style="list-style-type: none">(i) un servizio di fornitura dell'energia elettrica a condizioni contrattuali ed economiche stabilite dall'AEEG riservato ai clienti domestici e alle piccole imprese alimentate in bassa tensione (il "<i>Servizio di Maggior Tutela</i>"), che non siano passati al mercato libero o che siano rimasti senza fornitore. Le condizioni economiche del servizio, monitorate o biorarie, sono aggiornate ogni tre mesi dall'AEEG;(ii) un servizio di fornitura in salvaguardia che garantisce la continuità della fornitura dell'energia elettrica ai clienti di medie e grandi dimensioni (ossia ai clienti non domestici alimentati in bassa tensione aventi più di 50 dipendenti o un fatturato annuo superiore a 10 milioni di Euro) (il "<i>Servizio di Salvaguardia</i>"). Le condizioni economiche del servizio sono il risultato di un'asta al ribasso che viene svolta ogni due anni, nel periodo immediatamente precedente l'inizio del periodo biennale di esercizio del Servizio di Salvaguardia. I prezzi applicati sono indicizzati ai prezzi di acquisto rilevati sulla Borsa Elettrica e cambiano ogni mese in funzione dell'andamento del Mercato Elettrico.
<i>Stazione</i>	Impianto di trasformazione e di smistamento dell'energia elettrica.

<i>Stranded cost</i>	I costi derivanti dagli impegni contrattuali e dalle decisioni di investimento che le imprese elettriche hanno assunto a seguito delle scelte governative di politica economica, in riferimento ad un mercato non concorrenziale e che si sarebbero potuti recuperare in regime di monopolio.
<i>Terawatt o TW</i>	Unità di misura pari a un miliardo di kW.
<i>Terawattora o TWh</i>	Un miliardo di kWh.
<i>Trasmissione</i>	Attività di trasporto e di trasformazione dell'energia elettrica, immessa dai produttori o importata dall'estero, sulla rete interconnessa ad alta ed altissima tensione, ai fini della consegna ai clienti connessi in alta e altissima tensione e ai distributori.
<i>Vettoriamento</i>	Utilizzo della RTN e delle reti di distribuzione per il trasporto dell'energia elettrica da un punto di immissione ad un punto di prelievo.
<i>Volt</i>	Unità di misura del potenziale elettrico (tensione).
<i>Volt Ampère o VA</i>	Unità di misura della capacità di trasformazione.
<i>Watt</i>	Unità di misura della potenza elettrica.
<i>Wattora</i>	Energia fornita dalla potenza di 1 Watt per un periodo di 1 ora.

* * *

NOTA DI SINTESI

Avvertenze

La Nota di Sintesi, redatta ai sensi del Regolamento 809/2004/CE, riporta sinteticamente i rischi e le caratteristiche essenziali connessi all'Emittente, al Gruppo e alle Obbligazioni oggetto dell'Offerta e della quotazione.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare le informazioni contenute nella Nota di Sintesi congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto.

Inoltre, si avverte espressamente che:

- (a) la Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto;
- (b) qualsiasi decisione di investire nelle Obbligazioni dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto completo;
- (c) qualora sia proposta un'azione dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento; e
- (d) la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi e, eventualmente, la sua traduzione, soltanto qualora la stessa Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto.

I termini riportati con lettera maiuscola sono definiti nell'apposita Sezione Definizioni del Prospetto. I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, Capitoli e Paragrafi del Prospetto.

* * *

A. FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel Prospetto presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli obbligazionari. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo e al settore di attività in cui gli stessi operano, nonché quelli relativi agli strumenti finanziari offerti e oggetto di quotazione, descritti nella Capitolo IV, del Prospetto, i cui titoli vengono di seguito riportati.

1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO

1.1 Rischi connessi all'indebitamento

1.1.1 *Indebitamento del Gruppo Enel*

1.1.2 *Rischi connessi al mancato rispetto dei covenant finanziari e impegni previsti nei contratti di finanziamento*

1.1.3 *Rischi connessi al tasso di interesse*

1.1.4 *Rischi connessi al rating***1.2** **Controllo di Enel da parte del MEF****1.3** **Rischi connessi all’attuazione dei programmi di conversione di alcuni impianti di generazione del Gruppo****1.4** **Rischi connessi alle acquisizioni effettuate da parte del Gruppo****1.5** **Rischi connessi al tasso di cambio****1.6** **Rischi connessi al contenzioso****1.7** **Dati contabili inseriti nel Prospetto**

* * *

2 **FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI L’EMITTENTE E IL GRUPPO OPERANO****2.1** **Rischi connessi alla normativa e alla regolamentazione dei settori di attività in cui opera il Gruppo****2.2** **Rischi connessi al processo di liberalizzazione dei mercati in cui opera il Gruppo****2.3** **Rischi connessi alla tutela dell’ambiente****2.4** **Rischi connessi alla gestione della rete di distribuzione di elettricità, del gas e degli impianti idroelettrici in regime di concessione amministrativa****2.5** **Rischi connessi all’interruzione dell’operatività delle infrastrutture di rete e degli impianti****2.6** **Rischi connessi alle potenziali responsabilità del Gruppo derivanti dalla produzione di energia mediante impianti nucleari****2.7** **Rischi connessi all’aumento dei prezzi di combustibili e dell’energia elettrica acquistata o all’interruzione delle forniture****2.8** **Rischi connessi all’instabilità politica, sociale ed economica nei Paesi in cui il Gruppo opera****2.9** **Rischi connessi all’estensione dell’applicazione dell’imposta comunale sugli immobili (“ICI”)****2.10** **Rischi connessi alle variazioni climatiche****2.11** **Rischi connessi all’attuale congiuntura economica**

* * *

- 3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI**
- 3.1 Rischio di mercato**
- 3.2 Rischio di tasso**
- 3.3 Rischio di liquidità**
- 3.4 Rischio connesso alla possibilità di modifiche del regime fiscale delle Obbligazioni**
- 3.5 Rischio connesso alla assenza di garanzie specifiche per le Obbligazioni**
- 3.6 Rischio connesso alla possibilità di modifiche legislative**
- 3.7 Rischio connesso al rating dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni**
- 3.8 Rischio connesso alle determinazioni e rettifiche operate dall'Agente di Calcolo nonché possibile conflitto di interessi**
- 3.9 Assenza di quote dell'Offerta riservate ad investitori qualificati**
- 3.10 Ammontare complessivo dei Prestiti Obbligazionari e numero delle Obbligazioni**
- 3.11 Prezzo di emissione delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso**
- 3.12 Data di Godimento e tasso di interesse**
- 3.13 Tasso di Interesse Nominale delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile**
- 3.14 Rischio di ritiro/annullamento dell'Offerta**
- 3.15 Conflitti di interesse dei Coordinatori dell'Offerta Pan europea**

* * *

B. L'EMITTENTE E IL GRUPPO, L'ATTIVITÀ E I PRODOTTI

I. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE E SUL GRUPPO

Le origini del Gruppo coincidono con la costituzione, nel 1962, dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, al quale viene riservato il compito di esercitare le attività di produzione, importazione ed esportazione, trasporto, trasformazione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica. A seguito del processo di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, nel 1992 l'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica viene trasformato in società per azioni con la denominazione di Enel S.p.A.

Il Gruppo Enel è il primo operatore in Italia e Spagna e uno dei principali operatori a livello mondiale nel settore della generazione, distribuzione e vendita di energia elettrica. Alla Data del Prospetto, il Gruppo Enel detiene una partecipazione pari al 92,06% di Endesa S.A. (“**Endesa**”), il principale operatore spagnolo nel settore dell’energia elettrica, presente con le proprie attività anche in altri Paesi europei e in America Latina (Cfr. Capitolo VI, Paragrafo 6.1.5 e Capitolo XV del Prospetto).

Al 31 dicembre 2008, il Gruppo disponeva di impianti di generazione (termici, idroelettrici, geotermici e da altre fonti) con una potenza efficiente netta pari a 83,3GW. Nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009, la produzione netta di energia elettrica del Gruppo è stata pari a 195,8 TWh (253,2 TWh nell’esercizio 2008), mentre l’energia distribuita sulla rete elettrica è stata pari a 289,1 TWh (393,5 nell’esercizio 2008) (1).

Il Gruppo Enel, attraverso Enel Green Power S.p.A. (“**Enel Green Power**”), è anche uno dei principali operatori internazionali nel settore dello sviluppo e della gestione di attività di generazione di energia da fonti rinnovabili, con oltre 500 impianti operativi e una potenza efficiente netta installata al 31 dicembre 2008 di 4.464 MW, suddivisa fra eolico, solare, geotermico, idroelettrico non programmabile e biomasse.

Il Gruppo opera, inoltre, nell’importazione, distribuzione e vendita di gas naturale in Italia e all’estero. Nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 sono stati venduti complessivamente 5,8 miliardi m³ di gas (8,2 miliardi m³ di gas nell’esercizio 2008) (Cfr. Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto).

Alla Data del Prospetto, il capitale sociale dell’Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 9.403.357.795,00, suddiviso in n. 9.403.357.795 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna.

II. INFORMAZIONI SULL’ATTIVITÀ

Nel corso degli esercizi 2007 e 2008, il Gruppo ha modificato il proprio assetto organizzativo prevedendo la costituzione di nuove Divisioni. In particolare, l’assetto operativo fino al mese di dicembre del 2007 si componeva delle seguenti Divisioni: *Mercato Italia*, *Generazione ed Energy Management Italia*, *Infrastrutture e Reti Italia* e *Internazionale*, oltre alle aree *Capogruppo* e *Servizi e Altre attività*. Nel mese di dicembre 2007 è stato varato un nuovo assetto organizzativo del Gruppo – operativo dal 1° gennaio 2008 - con il quale sono state create, accanto alle Divisioni esistenti, le nuove Divisioni *Iberia e America Latina* e *Ingegneria e Innovazione*. In tale contesto, inoltre, la Divisione *Mercato Italia*, la Divisione *Generazione ed Energy Management Italia* e la Divisione *Infrastrutture e Reti Italia* sono state rispettivamente ridenominate Divisione *Mercato*, Divisione *Generazione ed Energy Management* e Divisione *Infrastrutture e Reti*. Infine, nel settembre 2008, è stata costituita la Divisione *Energie Rinnovabili*.

La tabella che segue rappresenta graficamente le *Divisioni* in cui è strutturato il Gruppo alla Data del Prospetto (nonché l’area operativa *Servizi e Altre Attività*), con indicazione delle principali società controllate o collegate, operanti in ciascuna di esse.

(1) I dati operativi del Gruppo Enel per l’esercizio 2008 – ove non diversamente indicato - includono quelli relativi al gruppo Endesa in proporzione alla partecipazione in esso detenuta dal Gruppo Enel stesso (i.e., pari al 31 dicembre 2008 al 67,05%).

Enel S.p.A.

Mercato	Generazione ed Energy Management	Ingegneria e Innovazione	Infrastrutture e Reti
> Enel Servizio Elettrico > Enel Energia > Vallenergie	> Enel Produzione > Enel Trade > Enel Trade Hungary > Enel Trade Romania > Nuove Energie > Hydro Dolomiti Enel > Enel Stoccaggi > Sviluppo Nucleare Italia	> Enel Ingegneria e Innovazione	> Enel Distribuzione > Enel Sole > Deval
Iberia e America Latina	Internazionale	Energie rinnovabili	Servizi e Altre attività
> Endesa	> Slovenské elektrárne > Enel Maritza East 3 > Enel Operations Bulgaria > Enel Distributie Muntenia > Enel Distributie Banat > Enel Distributie Dobrogea > Enel Productie (già Global Power Investment) > Enel Energie > Enel Energie Muntenia > Enel Romania > Enel Servicii Comune > RusEnergoSbyt > Enel OGK-5 > Enel Rus > Enel France > Enelco > Marcinelle Energie	> Enel Green Power > Enel.si > Enel Latin America > Enel Unión Fenosa Renovables > Blue Line > Enel North America > Enel Green Power Bulgaria (già Enel Maritza East 4) > Enel Erelis > International Wind Power > Wind Parks of Thrace > International Wind Parks of Thrace > Hydro Constructional > International Wind Parks of Crete > International Wind Parks of Rhodes > International Wind Parks of Achaia > Glafkos Hydroelectric Station	> Enel Servizi > Sfera > Enelpower > Enel.NewHydro > Enel.Factor > Enel.Re

(Cfr. Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto).

Al 30 settembre 2009, il Gruppo impiegava complessivamente n. 82.020 dipendenti, dei quali 38.342 in Italia e 43.678 all'estero mentre al 31 dicembre 2008 ne impiegava complessivamente n. 75.981, dei quali 40.327 in Italia e 35.654 all'estero.

III. ORGANI SOCIALI E AZIONARIATO***Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, alti dirigenti e revisori contabili******Consiglio di Amministrazione***

Alla Data del Prospetto, il consiglio di amministrazione dell'Emittente (il “**Consiglio di Amministrazione**”) è composto da nove membri, nominati dall'assemblea ordinaria dell'Emittente

(l'“**Assemblea Ordinaria**”) in data 11 giugno 2008. Tutti gli amministratori rimarranno in carica fino all'Assemblea Ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 (Cfr. Capitolo X, Paragrafo 10.1.1 del Prospetto).

Le generalità dei membri del Consiglio di Amministrazione sono indicate nella tabella che segue.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Piero Gnudi (***)	Presidente	Bologna, 17 maggio 1938
Fulvio Conti (***)	Amministratore Delegato	Roma, 28 ottobre 1947
Giulio Ballio (*) (**)	Amministratore	Roma, 4 marzo 1940
Lorenzo Codogno (**)	Amministratore	Brescia, 24 aprile 1959
Renzo Costi (*) (**)	Amministratore	Reggio Emilia, 5 gennaio 1937
Augusto Fantozzi (*) (**)	Amministratore	Roma, 24 giugno 1940
Alessandro Luciano (*) (**)	Amministratore	Roma, 18 gennaio 1952
Fernando Napolitano (**)	Amministratore	Napoli, 15 settembre 1964
Gianfranco Tosi (*) (**)	Amministratore	Busto Arsizio (VA), 28 ottobre 1947

(*) Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del Testo Unico e del Codice di Autodisciplina.

(**) Amministratore non esecutivo.

(***) Amministratore esecutivo.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede dell'Emittente.

Collegio Sindacale

Alla Data del Prospetto, il collegio sindacale dell'Emittente (il “**Collegio Sindacale**”), nominato dall'Assemblea Ordinaria del 25 maggio 2007, è composto da tre membri effettivi e due supplenti, le cui generalità sono indicate nella tabella che segue. Tutti i membri del Collegio Sindacale rimarranno in carica fino all'Assemblea Ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 (Cfr. Capitolo X, Paragrafo 10.1.3 del Prospetto).

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Franco Fontana	Presidente	Canistro (AQ), 6 luglio 1943
Carlo Conte	Sindaco Effettivo	Roma, 12 giugno 1947
Gennaro Mariconda	Sindaco Effettivo	Santa Lucia di Serino (AV), 21 maggio 1942
Giancarlo Giordano	Sindaco Supplente	Roma, 13 settembre 1945
Paolo Sbordoni	Sindaco Supplente	Roma, 4 dicembre 1958

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede dell'Emittente.

Alti dirigenti

La tabella di seguito riportata contiene le informazioni relative ai principali dirigenti del Gruppo (ossia i dirigenti con responsabilità strategiche) in carica alla Data del Prospetto, con l'indicazione dell'anzianità di servizio e della funzione (Cfr. Capitolo X, Paragrafo 10.1.2 del Prospetto).

Nome e Cognome	Funzione	Anno di entrata in servizio presso il Gruppo	Luogo e data di nascita
Marco Arcelli	Direttore Funzione Upstream Gas	2001	Genova, 14 giugno 1971
Andrea Brentan	Direttore Divisione Iberia e America Latina	2002	Tangeri (Marocco), 3 marzo 1949
Antonio Cardani	Direttore Funzione Acquisti e Servizi	2000	Milano, 5 febbraio 1950
Salvatore Cardillo	Direttore Funzione Legale	2000	Napoli, 14 agosto 1949
Massimo Cioffi	Direttore Funzione Personale e Organizzazione	1999	Milano, 2 novembre 1960
Gianluca Comin	Direttore Funzione Relazioni Esterne	2002	Udine, 2 aprile 1963
Francesca Di Carlo	Direttore Funzione Audit	2006	Roma, 18 ottobre 1963
Luigi Ferraris	Direttore Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo	1999	Legnano (MI), 23 febbraio 1962
Livio Gallo	Direttore Divisione Infrastrutture e Reti	1999	Belgirate (VB), 17 giugno 1950
Claudio Machetti	Direttore Funzione Group Risk Management	2000	Roma, 30 ottobre 1958
Giovanni Mancini	Direttore Divisione Generazione ed Energy Management e Divisione Mercato	1997	Savona, 14 giugno 1965
Simone Mori	Direttore Funzione Regolamentazione e Ambiente	1990	Perugia, 24 dicembre 1964
Claudio Sartorelli	Direttore Funzione Segreteria Societaria	1970	Roma, 12 giugno 1945
Silvio Sperzani	Direttore Funzione Information & Communication Technology	2007	Milano, 16 ottobre 1962
Francesco Starace	Direttore Divisione Energie Rinnovabili	2000	Roma, 22 settembre 1955
Carlo Tamburi	Direttore Divisione Internazionale	2002	Roma, 1 gennaio 1959
Livio Vido	Direttore Divisione Ingegneria e Innovazione	2008	Menaggio (CO), 16 novembre 1948

Revisori contabili

Alla Data del Prospetto, la Società di Revisione incaricata della revisione contabile dell'Emittente è KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25 (*Cfr.* Capitolo II, Paragrafo 2.1 del Prospetto).

Azionariato

Alla data del 1° febbraio 2010, gli azionisti che, secondo le risultanze del libro soci e le altre informazioni disponibili all'Emittente, possiedono un numero di azioni ordinarie di Enel rappresentanti una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale, sono indicati nella tabella che segue.

Azionista	Capitale sociale	N. Azioni
Ministero dell'Economia e delle Finanze	31,24%	2.937.972.731
<i>di cui direttamente</i>	13,88%	1.305.348.513
<i>di cui attraverso Cassa Depositi e Prestiti</i>	17,36%	1.632.624.218
Blackrock Inc. indirettamente attraverso Blackrock Investment Management (Uk) Limited	3,02%	283.610.031

Alla Data del Prospetto, Enel è controllata, ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico, dal MEF, il quale possiede, direttamente, una partecipazione pari al 13,88% e, indirettamente, una partecipazione pari al 17,36% del capitale sociale dell'Emittente, tramite la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., di cui il MEF possiede il 70% del capitale sociale.

* * *

C. INFORMAZIONI CONTABILI E FINANZIARIE RILEVANTI

Si riporta di seguito una sintesi delle principali informazioni finanziarie selezionate relative alle attività e alle passività, alla situazione finanziaria e ai profitti e le perdite del Gruppo per gli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2008 e 2007, nonché per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2009 e 2008. Tali informazioni sono state estratte:

- dal resoconto intermedio di gestione per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 del Gruppo Enel, approvato dal Consiglio d'Amministrazione dell'Emittente in data 4 novembre 2009;
- dai bilanci consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007 del Gruppo Enel, approvati dal Consiglio d'Amministrazione dell'Emittente rispettivamente in data 11 marzo 2009 e 12 marzo 2008, e assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso le relative relazioni rispettivamente in data 10 aprile 2009 e 22 aprile 2008.

Si segnala che nei bilanci consolidati del Gruppo Enel relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 ed al 31 dicembre 2008, nonché nel resoconto intermedio di gestione del Gruppo Enel per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2008, la partecipazione del 67,05% in Endesa, a seguito dell'esito positivo dell'offerta pubblica d'acquisto avvenuto in data 5 ottobre 2007, è stata consolidata con il metodo proporzionale, conformemente a quanto disciplinato dallo IAS 31 – *Joint venture*. Si segnala inoltre che, nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2007, nonché nel resoconto intermedio di gestione del Gruppo Enel al 30 settembre 2008 la contabilizzazione della suddetta partecipazione in Endesa è avvenuta conformemente a quanto disciplinato dall'IFRS 3 – *Business combination*, sulla base di una determinazione provvisoria dei *fair value* delle attività acquisite, delle passività e delle passività potenziali assunte alla data dell'acquisizione, in quanto i relativi processi valutativi non erano stati ancora completati. Alla data di predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, tali processi valutativi risultavano completati e hanno determinato alcune variazioni nei valori iscritti in via provvisoria nel bilancio consolidato 2007 e nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2008. Pertanto, ai soli fini comparativi e per la redazione del bilancio consolidato 2008 e del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009, i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 e al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2008, sono stati rideterminati (*Restated*) sulla base dei *fair value* definitivi delle attività acquisite, delle passività e della passività potenziali assunte di Endesa alla data dell'acquisizione. Nel presente paragrafo, coerentemente con quanto riportato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2008, sono presentati sia i dati economici, patrimoniali e finanziari estratti dal bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, sia i valori alla medesima data rideterminati, ai soli fini comparativi, a seguito del completamento del suddetto processo valutativo delle attività e passività acquisite del gruppo Endesa. Con riferimento ai dati relativi al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2008, nel presente paragrafo sono stati riportati i dati rideterminati.

Si evidenzia inoltre che nel bilancio consolidato del Gruppo Enel relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 e nel resoconto intermedio di gestione del Gruppo Enel al 30 settembre 2009, i dati economici rispettivamente, per l'esercizio 2007 e per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2008 sono stati rideterminati (*Restated*), ai soli fini comparativi, anche per tenere conto della classificazione tra le *discontinued operations*, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5, delle attività inerenti la rete di distribuzione di gas in Italia, a seguito dell'avanzamento del processo di dismissione di tali attività, conclusosi in data 30 settembre 2009. Nei dati economici relativi al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009, sono stati rappresentati come *discontinued operations* oltre ai risultati economici riferiti a tali attività sino alla data del loro deconsolidamento, gli effetti derivanti da tale cessione. I risultati delle *discontinued operations* presentati ai fini comparativi includono, oltre i dati riferiti alle attività di distribuzione del gas

in Italia per il periodo di riferimento, i risultati relativi alle attività di Endesa Europa sino alla data della loro cessione a E.On, avvenuta in data 26 giugno 2008, in quanto tali attività nette erano state acquisite al solo fine della loro rivendita.

Si precisa che per effetto del consolidamento proporzionale, i bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007 e 2008 includono la quota parte di conto economico del Gruppo Endesa di competenza della Società rispettivamente per tre mesi, ovvero dalla data del 5 ottobre 2007, e per l'intero esercizio.

A seguito dell'acquisizione, in data 25 giugno 2009, del 25,01% del capitale sociale di Endesa, l'Emittente detiene una partecipazione pari al 92,06% ed ha il pieno controllo della società spagnola; conseguentemente, il metodo di consolidamento di Endesa nel Gruppo Enel passa, a partire da tale data, da proporzionale a integrale con evidenza delle quote di minoranza corrispondenti al 7,94% del suo capitale. Pertanto, il conto economico consolidato incluso nel resoconto intermedio di gestione dell'Emittente per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 include i dati economici di Endesa in misura proporzionale sino alla data del 25 giugno 2009 e integralmente a partire dalla stessa data.

La tabella che segue riporta i principali dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007, nonché per il periodo di nove mesi chiusi al 30 settembre 2009 e 2008 e le principali informazioni finanziarie alle stesse date utilizzate dall'Emittente per monitorare e valutare l'andamento economico e finanziario del Gruppo. Tali indicatori (margine operativo lordo (EBITDA) e Indebitamento Finanziario Netto Enel) non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea e pertanto non devono essere considerate misure alternative per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo e della relativa posizione finanziaria (Cfr. Capitolo III, Paragrafo 3.2 del Prospetto).

<i>(Milioni di Euro)</i>	Al e per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre		Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2009	2008 Restated ⁽³⁾	2008	2007 Restated ⁽³⁾	2007
Ricavi	45.687	45.314	61.184	43.688	43.673
Margine operativo lordo (EBITDA)	12.486	11.228	14.318	9.840	10.023
Risultato operativo	8.823	7.838	9.541	6.781	6.990
Risultato netto dell'esercizio (Gruppo e terzi)	5.521	5.368	6.034	4.131	4.213
Patrimonio netto	42.170	28.343	26.295	26.633	23.789
Patrimonio netto di Gruppo	30.723	21.079	20.398	19.553	19.631
Indebitamento Finanziario Netto Enel ⁽¹⁾	54.071	-	49.967	55.791	55.791
Indebitamento Finanziario Netto Enel / Margine operativo lordo (EBITDA) ^{(1) (2)}	n.a.	n.a.	3,49	5,67	5,57
Cash flow da attività operativa	3.837	5.841	10.510	6.070	6.070
Investimenti	4.109	4.056	6.502	4.929	4.929

(1) Non include l'indebitamento finanziario netto Enel riferibile alle attività destinate alla vendita pari a Euro 58 milioni, Euro 795 milioni e Euro 1.725 milioni rispettivamente al 30 settembre 2009, 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007.

(2) Con riferimento all'esercizio 2007, si segnala che l'EBITDA tiene conto della contabilizzazione del Gruppo Endesa solo dalla data di acquisizione avvenuta in data 5 ottobre 2007, mentre l'Indebitamento Finanziario Netto Enel riflette pienamente gli effetti della suddetta acquisizione: conseguentemente, l'indice in oggetto per l'esercizio 2007 non risulta pienamente applicabile.

(3) Ai soli fini comparativi i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 e al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2008, sono stati rideterminati (Restated) per tenere conto dei fair value definitivi delle attività acquisite, delle passività e della passività potenziali assunte di Endesa alla data dell'acquisizione, nonché della classificazione tra le discontinued operations, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5, delle attività inerenti la rete di distribuzione di gas in Italia, a seguito dell'avanzamento del processo di dismissione di tali attività, conclusosi in data 30 settembre 2009.

n.a. Non applicabile

Dalla data del bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 fino alla Data del Prospetto non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

Inoltre, alla Data del Prospetto, fatto salvo quanto riportato nel Capitolo IV del Prospetto e quanto evidenziato nel precedente capoverso, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sull'esercizio in corso.

Per maggiori informazioni sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo si rinvia al Capitolo III e al Capitolo XIII, Sezione Prima, del Prospetto.

* * *

D. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA E ALLE OBBLIGAZIONI

I. PRINCIPALI INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA

La seguente tabella illustra le caratteristiche dell'Offerta.

CARATTERISTICHE GENERALI

Tipologia di offerta	Offerta pubblica di sottoscrizione, ai sensi dell'art. 94 e ss. del Testo Unico.
Presupposti giuridici dell'Offerta	Il Consiglio di Amministrazione del 4 novembre 2009: approvazione dell'emissione delle Obbligazioni e della richiesta di ammissione a quotazione sul MOT.
Motivazioni dell'Offerta e impiego dei proventi	Finalità di gestione operativa generale del Gruppo, ivi incluso eventualmente il rifinanziamento del debito. Sebbene l'Offerta non venga effettuata per esigenze contingenti di rientro da linee di credito o di rimborso di finanziamenti in essere, l'Emittente non esclude di poter decidere, in via autonoma e indipendente dal pool dei creditori, di utilizzare i proventi raccolti tramite l'Offerta Paneuropea o parte di essi per ripagare una parte del debito in essere.
Controvalore massimo dell'Offerta	Massime n. 2.000.000 di Obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000 ciascuna, di cui n. 1.500.000 Obbligazioni destinate al pubblico indistinto in Italia (l' Offerta in Italia "), e n. 500.000 Obbligazioni destinate al pubblico indistinto in Francia (l' Offerta in Francia "), Germania (l' Offerta in Germania "), Belgio (l' Offerta in Belgio ") e Lussemburgo (l' Offerta in Lussemburgo "); l'Offerta in Francia, l'Offerta in Germania, l'Offerta in Belgio e l'Offerta in Lussemburgo, congiuntamente, le Offerte Estere "; l'Offerta in Italia e le Offerte Estere, congiuntamente, l' Offerta Paneuropea "). L'Emittente si riserva la facoltà, nel corso del Periodo di Offerta, di aumentare, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Paneuropea, il valore nominale complessivo massimo dell'Offerta Paneuropea fino ad un importo complessivo massimo pari ad Euro 3.000.000.000. In tale ipotesi, saranno emesse fino ad un numero massimo di 3.000.000 Obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000 cadauna.
Quantitativo minimo dell'Offerta	Le Obbligazioni sono offerte al pubblico mediante emissione del Prestito a Tasso Fisso e del Prestito a Tasso Variabile, secondo la seguente ripartizione: - l'ammontare minimo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso è costituito da n. 250.000 Obbligazioni da nominali Euro 1.000 ciascuna. - L'ammontare minimo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile è costituito da n. 250.000 Obbligazioni da nominali Euro 1.000 ciascuna.
Prezzo di offerta	Il prezzo di offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso ed il prezzo di offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile saranno i medesimi sia per l'Offerta in Italia sia per le Offerte Estere. Il prezzo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sarà pari al 100% del valore nominale. Il prezzo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà inferiore al 100% del valore nominale e comunque non inferiore al 99% del loro valore nominale. Tale prezzo sarà determinato con riferimento all'Offerta in Italia, dai Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia, d'intesa con la Società, al termine del Periodo di Offerta in Italia.

Ritiro dell'Offerta	Qualora le domande di adesione al Prestito a Tasso Fisso e/o al Prestito a Tasso Variabile fossero inferiori, rispettivamente, al Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Fisso e/o al Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Variabile, i Coordinatori dell'Offerta Paneuropea, d'intesa con la Società e sentiti i membri del Gruppo di Direzione, si riservano la facoltà di ritirare l'Offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e/o delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, il cui numero di domande di adesione sia risultato essere inferiore al Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Fisso e/o al Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Variabile. In ipotesi di ritiro dell'Offerta del Prestito a Tasso Fisso ovvero dell'Offerta del Prestito a Tasso Variabile, non si darà luogo all'emissione del Prestito a Tasso Fisso ovvero del Prestito a Tasso Variabile. Facoltà per i Coordinatori dell'Offerta, d'intesa con l'Emittente, e sentiti i membri del Gruppo di Direzione, di non ritirare l'Offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e/o delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile; in tale ipotesi il Prestito a Tasso Fisso e/o il Prestito a Tasso Variabile sarà emesso per un importo minimo pari ad almeno Euro 250.000.000 anche ad esito degli, ed in base agli, impegni di garanzia assunti dal consorzio di collocamento e garanzia.
Riduzione del numero totale di Obbligazioni offerte	La Società, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Paneuropea, si riserva la facoltà di non far assegnare integralmente le Obbligazioni oggetto dell'Offerta Paneuropea, procedendo alla riduzione del numero totale delle Obbligazioni offerte (Cfr. Premessa al Capitolo XX del Prospetto).
Chiusura anticipata dell'Offerta	L'Offerta può essere chiusa anticipatamente nelle ipotesi previste nel Paragrafo 20.1.3, Capitolo XX, e nel Paragrafo 20.1.3 bis, Capitolo XX bis del Prospetto.
Comunicazioni relative all'Offerta	L'Emittente comunicherà al pubblico la decisione di (i) aumentare l'ammontare dell'Offerta, (ii) chiudere anticipatamente l'Offerta, (iii) ritirare o annullare l'Offerta o (iv) prorogare la durata dell'Offerta, per quanto riguarda l'Offerta in Italia, con avviso pubblicato su "Il Sole 24 ORE", o "MF" o su un altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia, e, per quanto riguarda le Offerte Estere, con avviso pubblicato in lingua inglese sul quotidiano "Financial Times".

OFFERTA IN ITALIA

Destinatari	L'Offerta in Italia è integralmente destinata al pubblico indistinto in Italia. Non possono aderire all'Offerta in Italia (a) gli Investitori Qualificati come definiti dall'art. 34-ter del Regolamento Emittenti, salvi i casi descritti nel Capitolo XX, Paragrafo 20.3 del Prospetto. Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o in qualunque altro paese nel quale l'Offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti.
Condizioni a cui è soggetta l'Offerta in Italia	L'Offerta in Italia non è subordinata ad alcuna condizione, salvo la raccolta di adesioni per un ammontare almeno pari al quantitativo minimo dell'Offerta.
Lotto Minimo	N. 2 Obbligazioni per un valore nominale complessivo pari a Euro 2.000 o suoi successivi incrementi pari ad almeno n. 1 Obbligazione per un valore nominale pari a Euro 1.000.
Criteri di riparto	L'eventuale riparto e assegnazione saranno effettuati distintamente per le adesioni pervenute relativamente alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile e per quelle pervenute relativamente alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso. I criteri di riparto sono indicati nel Capitolo XX, Paragrafo 20.2.1, del Prospetto.
Claw back	Nel caso in cui le Obbligazioni richieste nell'ambito delle Offerte Estere fossero inferiori al numero di Obbligazioni oggetto delle stesse, le rimanenti Obbligazioni confluiranno nell'Offerta in Italia a condizione che la domanda generata nell'Offerta in Italia sia in grado di assorbire tali Obbligazioni.
Modalità di adesione	Presentazione e consegna dell'apposita scheda di adesione debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente o da un suo mandatario speciale e presentate presso i Collocatori. Le schede di adesione, distinte per il Prestito a Tasso Fisso e per il Prestito a Tasso Variabile, sono disponibili presso tutti i Collocatori. Fermo restando quanto previsto dal comma 6 dell'art. 30 del Testo Unico in tema di efficacia dei contratti conclusi fuori sede, nonché dal comma 2 dall'art. 95-bis del Testo Unico, le adesioni non sono revocabili.
Ritiro/annullamento dell'Offerta in Italia	Successivamente alla Data del Prospetto e prima della Data di Emissione delle Obbligazioni, l'Offerta in Italia potrà non avere inizio, ovvero potrà essere ritirata in tutto o in parte, secondo quanto previsto alla Sezione Seconda, Capitolo XX, in Premessa e al Paragrafo 20.1.3, del Prospetto.
Collocatori	L'Offerta in Italia sarà coordinata e diretta da Banca IMI, BNP Paribas e UniCredit, che rivestono il ruolo di Coordinatori dell'Offerta Paneuropea e di Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia. Le Obbligazioni saranno collocate per il tramite di un consorzio di collocamento e garanzia coordinato e diretto da Banca IMI, BNP Paribas e UniCredit del quale fanno parte MPS Capital Services Banca per le imprese S.p.A., BANCA AKROS S.p.A. – Gruppo Bipiemme Banca Popolare di Milano, Centrobanca S.p.A. – Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A. – Gruppo UBI Banca e Dexia Crediop S.p.A., al quale partecipano banche e società di intermediazione mobiliare e altri intermediari autorizzati, il cui elenco sarà reso noto secondo le modalità indicate nel Capitolo XX, Paragrafo 20.6, del Prospetto.

Impegni di sottoscrizione e garanzia	Il consorzio di collocamento e garanzia garantirà l'integrale collocamento delle Obbligazioni oggetto dell'Offerta. Il contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta in Italia prevederà l'ipotesi che il consorzio dell'Offerta in Italia non sia tenuto all'adempimento degli obblighi di garanzia, ovvero che detti obblighi possano essere revocati, al verificarsi, inter alia, di (i) circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, tra l'altro, gravi mutamenti riguardanti la situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato a livello nazionale e internazionale, ovvero gravi mutamenti che riguardino o incidano in modo significativamente negativo sulla situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale della Società e/o del Gruppo, tali da rendere pregiudizievole o sconsigliabile l'effettuazione dell'Offerta, secondo il ragionevole giudizio di Banca IMI, BNP Paribas e UniCredit, in consultazione con la Società; (ii) inadempimento da parte della Società alle Obbligazioni di cui al contratto di collocamento e garanzia per l'Offerta in Italia; (iii) il fatto che le dichiarazioni e garanzie prestate dalla Società nel contratto di collocamento e garanzia per l'Offerta in Italia risultino non veritiere, corrette o complete quanto agli aspetti di rilievo; (iv) la revoca del provvedimento di ammissione a quotazione sul MOT delle Obbligazioni della Società da parte della Borsa Italiana S.p.A. o mancata emissione del provvedimento di inizio delle negoziazioni sul MOT delle Obbligazioni della Società.
--------------------------------------	---

OFFERTE ESTERE

Destinatari	Le Offerte Estere sono integralmente destinate al pubblico indistinto in Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo. Non possono aderire alle Offerte Estere gli investitori qualificati di cui all'art. 2, comma 1, lettera e) della Direttiva Prospetti. Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o in qualunque altro paese nel quale l'Offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti.
Condizioni a cui sono soggette le Offerte Estere	Le Offerte Estere sono condizionate al perfezionamento dell'Offerta in Italia.
Periodo di offerta	Le Offerte Estere delle Obbligazioni avranno il medesimo periodo di offerta dell'Offerta in Italia. BNP Paribas e UniCredit, d'intesa con la Società, potranno prevedere uno o più ulteriori periodi di offerta per le Offerte Estere, qualora il valore nominale complessivo massimo dell'Offerta Paneuropea venga aumentato.
Lotto Minimo	N. 2 Obbligazioni per un valore nominale complessivo pari a Euro 2.000 o suoi successivi incrementi pari ad almeno n. 1 Obbligazione per un valore nominale pari a Euro 1.000.
Criteri di riparto	L'assegnazione delle Obbligazioni sarà effettuata da ciascun Intermediario (come definito nel Capitolo XX bis, Paragrafo 20.6 bis, del Prospetto) secondo l'ordine cronologico delle adesioni ricevute.
<i>Claw back</i>	Nel caso in cui le Obbligazioni richieste nell'ambito delle Offerte Estere fossero inferiori al numero di Obbligazioni oggetto delle stesse, le rimanenti Obbligazioni confluiranno nell'Offerta in Italia a condizione che la domanda generata nell'Offerta in Italia sia in grado di assorbire tali Obbligazioni.
Modalità di adesione	Le domande di adesione dovranno essere presentate secondo le modalità normalmente adottate dall'Intermediario nei confronti della propria clientela.
Chiusura anticipata delle Offerte Estere	BNP Paribas e UniCredit, d'intesa con la Società, si riservano la facoltà di chiudere anticipatamente il Periodo delle Offerte Estere, tenuto conto dell'andamento delle adesioni rispetto al numero di Obbligazioni oggetto delle Offerte Estere.
Ritiro/annullamento delle Offerte Estere	Qualora i Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia, d'intesa con la Società, decidano di non dare inizio all'Offerta in Italia o di ritirare in tutto o in parte l'Offerta in Italia, anche le Offerte Estere dovranno ritenersi parimenti annullate o ritirate.
Intermediari	Il collocamento delle Obbligazioni sarà svolto da intermediari autorizzati alla prestazione di tale servizio d'investimento nei rispettivi Stati in cui le Offerte Estere avranno luogo, secondo le modalità normalmente adottate dallo specifico intermediario nei confronti della propria clientela.
Impegni di sottoscrizione e garanzia	Gli obblighi di garanzia assunti dal Consorzio nell'ambito del contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta in Italia hanno altresì ad oggetto le Obbligazioni oggetto delle Offerte Estere.

CALENDARIO DELL'OFFERTA

Inizio dell'Offerta	15 febbraio 2010.
Termine dell'Offerta	26 febbraio 2010, salvo chiusura anticipata o proroga. Le adesioni fuori sede saranno raccolte fino al 19 febbraio.
Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro il 5° Giorno Lavorativo dal termine dell'Offerta in Italia.
Pagamento del prezzo / data di emissione	Entro il 5° Giorno Lavorativo dal termine dell'Offerta in Italia.
Messa a disposizione degli aventi diritto delle Obbligazioni	Entro il 5° Giorno Lavorativo dal termine dell'Offerta in Italia.

Per ulteriori informazioni, si rinvia ai Capitoli XX e XX *bis* del Prospetto.

II. DESCRIZIONE DELLE OBBLIGAZIONI

La seguente tabella illustra le caratteristiche delle Obbligazioni.

CARATTERISTICHE GENERALI DELLE OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A TASSO FISSO

Denominazione del prestito	“Enel TF 2010-2016”.
Ammontare del prestito	Ammontare compreso tra un minimo di Euro 250.000.000 e un massimo Euro 2.000.000.000 (salva la facoltà di aumentare il numero di Obbligazioni fino a un ammontare massimo pari a Euro 3.000.000.000).
Numero di obbligazioni	Numero compreso tra un minimo di 250.000 Obbligazioni e un massimo di 2.000.000 (salva la facoltà di aumentare il numero di Obbligazioni fino a 3.000.000).
Regime di circolazione	Titoli al portatore immessi nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.
Valore nominale di ciascuna Obbligazione	Euro 1.000.
Valuta	Euro.
Data di emissione	Entro il 5° Giorno Lavorativo dal termine dell’Offerta in Italia.
Rimborso	Alla pari, in un’unica soluzione, senza alcuna deduzione di spesa (ma fermo restando quanto previsto alla Sezione Seconda Paragrafo 19.1.14 in relazione al regime fiscale), alla data di scadenza del prestito. Il diritto degli obbligazionisti al rimborso del capitale si prescrive a favore dell’Emittente decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono diventate rimborsabili.
Durata	6 anni.
Quotazione	Sì. Borsa Italiana, con provvedimento n. 6581 dell’8 febbraio 2010, ha disposto l’ammissione a quotazione delle Obbligazioni sul MOT.
Interessi/Rendimento lordo annuo effettivo/Tasso di rendimento effettivo:	<p>Interessi, a tasso fisso, dalla data di godimento del Prestito a Tasso Fisso (inclusa) sino alla data di scadenza del Prestito a Tasso Fisso (esclusa).</p> <p>Il tasso di interesse nominale annuo lordo sarà determinato in misura pari al tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza arrotondato, ove non divisibile per 0,125%, all’ottavo di punto percentuale (e cioè lo 0,125%) inferiore; laddove il tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza risulti esattamente divisibile per 0,125%, il tasso di interesse nominale annuo lordo sarà pari a tale tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza diminuito dello 0,125% secondo quanto indicato al Capitolo XIX, Paragrafo 19.1.8 del Prospetto.</p> <p>Il diritto degli obbligazionisti al pagamento degli interessi si prescrive a favore dell’Emittente decorsi 5 anni dalla data in cui sono divenuti esigibili.</p> <p>Tale tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza sarà calcolato sommando il Margine di Rendimento Effettivo al tasso mid swap a 6 anni e rilevato il terzo Giorno Lavorativo antecedente alla Data di Godimento delle Obbligazioni a Tasso Fisso. Il Margine di Rendimento Effettivo sarà compreso nell’ambito di un intervallo che sarà non inferiore a 65 punti base e non superiore a 125 punti base (basis point) e sarà determinato in base ai prezzi di mercato delle obbligazioni di durata sostanzialmente similare emesse dall’Emittente e da Enel Finance International SA e all’andamento delle adesioni all’Offerta Paneuropea relative al Tasso Fisso secondo quanto indicato al Capitolo XIX, Paragrafo 19.1.10 del Prospetto.</p>
Data di pagamento degli interessi	Annualmente in via posticipata, con primo pagamento alla scadenza del primo anno dalla data di godimento del Prestito a Tasso Fisso e ultimo pagamento alla data di scadenza del Prestito a Tasso Fisso.
Convenzione di calcolo	Act/Act unadjusted.
Status delle Obbligazioni	Le Obbligazioni non sono subordinate agli altri debiti chirografari presenti o futuri.
Comunicazioni relative alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso	L’Emittente comunicherà al pubblico, entro il 5° Giorno Lavorativo dalla conclusione del Periodo di Offerta in Italia (come eventualmente chiusa anticipatamente): (i) la data di godimento e la data di scadenza, (ii) il prezzo di offerta, (iii) il tasso di interesse nominale annuo lordo e (iv) il tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza e il margine di rendimento effettivo, per quanto riguarda l’Offerta in Italia, con avviso pubblicato su “Il Sole 24 ORE”, o “MF” o su un altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia, e, per quanto riguarda le Offerte Estere, con avviso pubblicato in lingua inglese sul quotidiano “Financial Times”.
Legge regolatrice del prestito	Legge italiana.
Foro competente	Foro di Roma. La scelta della giurisdizione esclusiva del Foro di Roma non potrà limitare il diritto di ciascun investitore di proporre giudizio presso qualsiasi altra corte o tribunale competente, incluso il foro di residenza o del domicilio eletto, ove tale diritto non possa essere convenzionalmente limitato o modificato ai sensi della legge applicabile.

CARATTERISTICHE GENERALI DELLE OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A TASSO VARIABILE

Denominazione del prestito	“Enel TV 2010-2016”
Ammontare del prestito	Ammontare compreso tra un minimo di Euro 250.000.000 e un massimo Euro 2.000.000.000 (salva la facoltà di aumentare il numero di Obbligazioni fino a un ammontare massimo pari a Euro 3.000.000.000).
Numero di obbligazioni	Numero compreso tra un minimo di 250.000 Obbligazioni e un massimo di 2.000.000 (salva la facoltà di aumentare il numero di Obbligazioni fino a 3.000.000).
Regime di circolazione	Titoli al portatore immessi nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.
Valore nominale di ciascuna Obbligazione	Euro 1.000.
Valuta	Euro.
Data di emissione	Entro il 5° Giorno Lavorativo dal termine dell’Offerta in Italia.
Rimborso	Alla pari, in un’unica soluzione, senza alcuna deduzione di spesa (ma fermo restando quanto previsto alla Sezione Seconda Paragrafo 19.2.14 in relazione al regime fiscale), alla data di scadenza del prestito. Il diritto degli obbligazionisti al rimborso del capitale si prescrive a favore dell’Emittente decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono diventate rimborsabili.
Durata	6 anni.
Quotazione	Sì. Borsa Italiana, con provvedimento n. 6581 dell’8 febbraio 2010, ha disposto l’ammissione a quotazione delle Obbligazioni sul MOT.
Interessi/Rendimento	Le Obbligazioni sono fruttifere di interessi, a tasso variabile, dalla data di godimento del Prestito a Tasso Variabile (inclusa) sino alla data di scadenza del Prestito a Tasso Variabile (esclusa). Tale tasso variabile sarà indicizzato all’Euro Interbank Offered Rate (con divisore 360) (EURIBOR) a 6 mesi maggiorato di un margine che sarà determinato a conclusione dell’Offerta in Italia. Il margine sarà compreso nell’ambito di un intervallo che sarà non inferiore a 65 punti base e non superiore a 125 punti base. Il diritto degli obbligazionisti al pagamento degli interessi si prescrive a favore dell’Emittente decorsi 5 anni dalla data in cui sono divenuti esigibili.
Data di pagamento degli interessi	Semestralmente in via posticipata con primo pagamento alla scadenza del sesto mese dalla data di godimento del Prestito a Tasso Variabile (inclusa) e sino alla data di scadenza del Prestito a Tasso Variabile (inclusa).
Convenzione di calcolo	Actual/360 Adjusted.
Status delle Obbligazioni	Le Obbligazioni non sono subordinate agli altri debiti chirografari presenti o futuri.
Comunicazioni relative alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile	L’Emittente comunicherà al pubblico, entro il 5° Giorno Lavorativo dalla conclusione del Periodo di Offerta in Italia (come eventualmente chiusa anticipatamente): (i) la data di godimento e la data di scadenza e (ii) il tasso di interesse nominale (ivi incluso il margine di maggiorazione sull’EURIBOR a sei mesi), per quanto riguarda l’Offerta in Italia, con avviso pubblicato su “Il Sole 24 ORE”, o “MF” o su un altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia, e, per quanto riguarda le Offerte Estere, con avviso pubblicato in lingua inglese sul quotidiano “Financial Times”.
Legge regolatrice del prestito	Legge italiana.
Foro competente	Foro di Roma. La scelta della giurisdizione esclusiva del Foro di Roma non potrà limitare il diritto di ciascun investitore di proporre giudizio presso qualsiasi altra corte o tribunale competente, incluso il foro di residenza o del domicilio eletto, ove tale diritto non possa essere convenzionalmente limitato o modificato ai sensi della legge applicabile.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo XIX del Prospetto.

E. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Copia della documentazione accessibile al pubblico, di seguito elencata, può essere consultata in lingua italiana e inglese, per il periodo di validità del Prospetto presso la sede legale dell’Emittente in Roma, viale Regina Margherita n. 137, e presso la sede di Borsa Italiana in Milano, Piazza degli Affari, n. 6, in orari d’ufficio e durante i giorni lavorativi, nonché sul sito internet dell’Emittente (www.enel.it).

- (a) Statuto;
- (b) Prospetto;

- (c) Bilancio d'esercizio e consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, predisposti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea e corredati dalla relazione della Società di Revisione;
- (d) Bilancio d'esercizio e consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, predisposti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea e corredati dalla relazione della Società di Revisione;
- (e) Resoconto intermedio di gestione dell'Emittente al 30 settembre 2009;
- (f) Resoconto intermedio di gestione dell'Emittente al 30 settembre 2008;
- (g) Relazione annuale – relativa all'esercizio 2008 – sul sistema di *corporate governance* e sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate;
- (h) Documento utilizzato per la presentazione alla comunità finanziaria del "9M2009 Results" in occasione dell'approvazione da parte di Enel del Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2009;
- (i) Prospetto di Offerta in Opzione

Dei documenti sopra indicati sono incluse mediante riferimento solo le parti espressamente indicate come tali nel Prospetto.

Per il periodo di validità del Prospetto, gli investitori, al fine di avere un'informativa aggiornata sull'Emittente e sul Gruppo, sono invitati a leggere attentamente i comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente e resi disponibili sul suo sito *internet* (www.enel.it), in lingua italiana e inglese, nonché le altre informazioni e gli ulteriori documenti messi a disposizione del pubblico ai sensi della vigente normativa applicabile.

* * *

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

SEZIONE PRIMA

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto

La responsabilità per i dati e le notizie contenuti nel Prospetto è assunta da Enel S.p.A., con sede in Roma, viale Regina Margherita n. 137, in qualità di Emittente, nonché da Banca IMI S.p.A., con sede in Milano, piazzetta G. dell'Amore n. 3, da UniCredit Bank AG, Succursale di Milano, con sede in Milano, via Tommaso Grossi n. 10, e da BNP Paribas, con sede in Parigi (Francia), 16 Boulevard des Italiens, in qualità di Coordinatori dell'Offerta Paneuropea e di Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia, ciascuno per quanto di rispettiva competenza.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Enel, in qualità di Emittente, dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

In particolare:

- (i) Banca IMI S.p.A., UniCredit Bank AG, Succursale di Milano e BNP Paribas, in qualità di Coordinatori dell'Offerta Paneuropea e Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia, assumono responsabilità esclusivamente per le informazioni relative all'Offerta in Italia e ai Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia e specificamente per le informazioni di cui alla Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.3.15, alla Sezione Seconda, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1 e Capitolo XX, e
- (ii) UniCredit Bank AG, Succursale di Milano e BNP Paribas, assumono responsabilità per le informazioni relative alle Offerte Estere e ad essi relative e specificamente per le informazioni di cui alla Sezione Seconda, Capitolo XX *bis*

nonché, nei limiti sopra specificati, delle corrispondenti parti riportate nell'ambito della Nota di Sintesi.

Limitatamente alle parti sopra indicate *sub* (i) e (ii) e alle corrispondenti parti riportate nell'ambito della Nota di Sintesi, Banca IMI S.p.A., UniCredit Bank AG, Succursale di Milano e BNP Paribas, dichiarano che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Enel, dott. Luigi Ferraris, dichiara, ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 2 del Testo Unico, che l'informativa contabile contenuta nel presente Prospetto corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

* * *

CAPITOLO II – REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1. Revisori legali dei conti dell’Emittente

Il revisore legale dei conti dell’Emittente per i periodi contabili presentati nel Prospetto è la società di revisione KPMG S.p.A. con sede legale e amministrativa in Milano, Via Vittor Pisani n. 25, iscritta nell’Albo speciale delle società di revisione di cui all’articolo 161 del Testo Unico (la “**Società di Revisione**”).

La Società di Revisione ha ricevuto, ai sensi dell’articolo 159 del Testo Unico, dall’Assemblea Ordinaria dell’Emittente del 25 maggio 2007, l’incarico per:

- a) la revisione contabile completa dei bilanci d’esercizio e consolidati dell’Emittente relativamente agli esercizi 2008-2010, ai sensi dell’art. 155 del Testo Unico;
- b) la revisione contabile limitata delle relazioni finanziarie semestrali consolidate al 30 giugno per gli esercizi 2008-2010, in conformità alle disposizioni di cui alla Delibera CONSOB n. 10867 del 31 luglio 1997; e
- c) la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili per gli esercizi dal 2008 al 2010, ai sensi dell’art. 155 del Testo Unico.

La Società di Revisione era stata già incaricata della revisione contabile ai sensi del suddetto articolo 159 del Testo Unico per i trienni 2002-2004 e 2005-2007 rispettivamente dalle assemblee ordinarie del 24 maggio 2002 e del 26 maggio 2005.

Non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione, in merito ai bilanci dell’Emittente sottoposti a revisione e alle relazioni semestrali sottoposte a revisione contabile limitata.

Si segnala che sulla gestione finanziaria di Enel esercita un controllo anche la Corte dei Conti, che si avvale a tal fine di un magistrato delegato. Il magistrato delegato della Corte dei Conti assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. La Corte dei Conti presenta con cadenza annuale alla Presidenza del Senato della Repubblica ed alla Presidenza della Camera dei Deputati una relazione circa i risultati del controllo svolto.

2.2 Informazioni sui rapporti con la società di revisione

Fino alla Data del Prospetto non è intervenuta alcuna revoca dell’incarico conferito dall’Emittente alla Società di Revisione né la Società di Revisione ha rinunciato all’incarico stesso.

* * *

CAPITOLO III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

Sono di seguito riportate alcune informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie consolidate del Gruppo Enel relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007, nonché per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2009 e 2008. Tali informazioni sono state estratte:

- dal resoconto intermedio di gestione per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 del Gruppo Enel, approvato dal Consiglio d'Amministrazione dell'Emittente in data 4 novembre 2009;
- dai bilanci consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007 del Gruppo Enel, approvati dal Consiglio d'Amministrazione dell'Emittente rispettivamente in data 11 marzo 2009 e 12 marzo 2008, e assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso le relative relazioni rispettivamente in data 10 aprile 2009 e 22 aprile 2008.

Si segnala che nei bilanci consolidati del Gruppo Enel relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 ed al 31 dicembre 2008, nonché nel resoconto intermedio di gestione del Gruppo Enel per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2008, la partecipazione del 67,05% in Endesa, a seguito dell'esito positivo dell'offerta pubblica d'acquisto ("o.p.a") avvenuto in data 5 ottobre 2007, è stata consolidata con il metodo proporzionale, conformemente a quanto disciplinato dallo IAS 31 – *Joint venture*. Si segnala inoltre che, nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2007, nonché nel resoconto intermedio di gestione del Gruppo Enel al 30 settembre 2008 la contabilizzazione della suddetta partecipazione in Endesa è avvenuta conformemente a quanto disciplinato dall'IFRS 3 – *Business combination*, sulla base di una determinazione provvisoria dei *fair value* delle attività acquisite, delle passività e delle passività potenziali assunte alla data dell'acquisizione, in quanto i relativi processi valutativi non erano stati ancora completati. Alla data di predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, tali processi valutativi risultavano completati e hanno determinato alcune variazioni nei valori iscritti in via provvisoria nel bilancio consolidato 2007 e nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2008. Pertanto, ai soli fini comparativi e per la redazione del bilancio consolidato 2008 e del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009, i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 e al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2008, sono stati rideterminati (*Restated*) sulla base dei *fair value* definitivi delle attività acquisite, delle passività e della passività potenziali assunte di Endesa alla data dell'acquisizione. Nel presente Capitolo, coerentemente con quanto riportato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2008, sono presentati sia i dati economici, patrimoniali e finanziari estratti dal bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, sia i valori alla medesima data rideterminati, ai soli fini comparativi, a seguito del completamento del suddetto processo valutativo delle attività e passività acquisite del gruppo Endesa. Con riferimento ai dati relativi al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2008, nel presente paragrafo sono stati riportati i dati rideterminati.

Si evidenzia inoltre che nel bilancio consolidato del Gruppo Enel relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 e nel resoconto intermedio di gestione del Gruppo Enel al 30 settembre 2009, i dati economici rispettivamente, per l'esercizio 2007 e per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2008 sono stati rideterminati (*Restated*), ai soli fini comparativi, anche per tenere conto della classificazione tra le *discontinued operations*, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5, delle attività inerenti la rete di distribuzione di gas in Italia, a seguito dell'avanzamento del processo di dismissione di tali attività, conclusosi in data 30 settembre 2009. Nei dati economici relativi al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009, sono stati rappresentati come *discontinued operations* oltre ai risultati economici riferiti a tali attività

sino alla data del loro deconsolidamento, gli effetti derivanti da tale cessione. I risultati delle *discontinued operations* presentati ai fini comparativi includono, oltre i dati riferiti alle attività di distribuzione del gas in Italia per il periodo di riferimento, i risultati relativi alle attività di Endesa Europa sino alla data della loro cessione a E.On, avvenuta in data 26 giugno 2008, in quanto tali attività nette erano state acquisite al solo fine della loro rivendita.

Si precisa che per effetto del consolidamento proporzionale, i bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007 e 2008 includono la quota parte di conto economico del gruppo Endesa di competenza della Società rispettivamente per tre mesi, ovvero dalla data del 5 ottobre 2007, e per l'intero esercizio.

A seguito dell'acquisizione, in data 25 giugno 2009, del 25,01% del capitale sociale di Endesa, l'Emittente detiene una partecipazione pari al 92,06% ed ha il pieno controllo della società spagnola; conseguentemente, il metodo di consolidamento di Endesa nel Gruppo Enel passa a partire da tale data da proporzionale a integrale con evidenza delle quote di minoranza corrispondenti al 7,94% del suo capitale. Pertanto, il conto economico consolidato incluso nel resoconto intermedio di gestione dell'Emittente per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 include i dati economici di Endesa in misura proporzionale sino alla data del 25 giugno 2009 e integralmente a partire dalla stessa data.

Infine, si fa presente che i dati patrimoniali al 31 dicembre 2008, ai soli fini comparativi, presentano opportune riclassifiche rispetto a quanto presentato nel bilancio consolidato alla stessa data per effetto delle modifiche relative alle modalità di presentazione previste dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio, che ha chiarito i criteri di classificazione tra corrente e non corrente di talune attività e passività finanziarie.

3.1 Informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie

Nella seguente tabella sono rappresentati i principali dati economici consolidati del Gruppo Enel per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 *Restated* e 2007, nonché per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2009 e 30 settembre 2008 *Restated*.

(Milioni di Euro)	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2009	2008 <i>Restated</i> (1)	2008	2007 <i>Restated</i> (1)	2007
	Ricavi	45.687	45.314	61.184	43.688
Costi	33.659	34.312	51.623	36.871	36.647
Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	458	226	(20)	(36)	(36)
Risultato operativo	8.823	7.838	9.541	6.781	6.990
Proventi finanziari	2.550	1.524	2.596	2.128	2.101
Oneri finanziari	3.556	3.779	5.806	3.013	3.015
Quota dei proventi/(oneri) derivanti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	30	49	48	12	12
Risultato prima delle imposte	7.847	5.632	6.379	5.908	6.088
Imposte	2.173	481	585	1.956	2.002
Risultato delle <i>continuing operations</i>	5.674	5.151	5.794	3.952	4.086
Risultato delle <i>discontinued operations</i>	(153)	217	240	179	127
Risultato netto dell'esercizio (Gruppo e terzi)	5.521	5.368	6.034	4.131	4.213
Quota di pertinenza di terzi	810	555	741	215	236
Quota di pertinenza del Gruppo	4.711	4.813	5.293	3.916	3.977
Risultato per azione (Euro)	0,50	0,78	0,98	0,67	0,68

(1) Ai soli fini comparativi i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 e al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2008, sono stati rideterminati (Restated) per tenere conto dei fair value definitivi delle attività acquisite, delle passività e della passività potenziali assunte di Endesa alla data dell'acquisizione, nonché della classificazione tra le discontinued operations, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5, delle attività inerenti la rete di distribuzione di gas in Italia, a seguito dell'avanzamento del processo di dismissione di tali attività, conclusosi in data 30 settembre 2009.

Nella seguente tabella, sono rappresentati i principali dati patrimoniali consolidati del Gruppo Enel al 30 settembre 2009, 31 dicembre 2008, 2007 *Restated* e 2007.

(Milioni di Euro)	Al 30 settembre	Al 31 dicembre		
	2009	2008 (1)	2007 <i>Restated</i> (2)	2007
Attività non correnti	128.621	100.318	94.956	93.339
Attività correnti	31.010	27.638	22.176	22.176
Attività possedute per la vendita	568	5.251	13.719	8.233
Totale Attività	160.199	133.207	130.851	123.748
Patrimonio netto del Gruppo	30.723	20.398	19.553	19.631
Patrimonio netto di terzi	11.447	5.897	7.080	4.158
Totale Patrimonio Netto	42.170	26.295	26.633	23.789
Passività non correnti	83.476	74.301	74.862	70.845
Passività correnti	34.422	30.820	25.017	24.997
Passività possedute per la vendita	131	1.791	4.339	4.117
Totale Passività	118.029	106.912	104.218	99.959
Totale Patrimonio Netto e Passività	160.199	133.207	130.851	123.748

(1) Dati inseriti nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009 a seguito della riclassifica relativa alle modalità di presentazione previste dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio.

(2) Ai soli fini comparativi i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 sono stati rideterminati (Restated) per tenere conto dei fair value definitivi delle attività acquisite, delle passività e della passività potenziali assunte di Endesa alla data dell'acquisizione.

Nella seguente tabella, sono rappresentati i dati di sintesi dei rendiconti finanziari consolidati del Gruppo Enel per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 *Restated* e 2007, nonché per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2009 e 30 settembre 2008 *Restated*.

<i>(Milioni di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2009	2008 <i>Restated</i> ⁽¹⁾	2008	2007 <i>Restated</i> ⁽¹⁾	2007
Cash flow da attività operativa	3.837	5.841	10.510	6.070	6.070
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento	(10.407)	687	(2.140)	(35.353)	(35.353)
Cash flow da attività di finanziamento	5.720	(3.161)	(4.510)	30.226	30.226
Effetto variazione cambi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti	79	(21)	(112)	(52)	(52)
Incremento/(Decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(771)	3.346	3.748	891	891

(1) Ai soli fini comparativi i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 e al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2008, sono stati rideterminati (*Restated*) per tenere conto dei fair value definitivi delle attività acquisite, delle passività e della passività potenziali assunte di Endesa alla data dell'acquisizione.

Di seguito si riporta l'analisi dell'Indebitamento finanziario netto del Gruppo Enel determinato conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni del CESR/05-054b implementative del Regolamento CE 809/2004, ed in linea con le disposizioni CONSOB del 26 luglio 2007 (l'“**Indebitamento Finanziario Netto secondo Standard CESR**”), al 30 settembre 2009 e al 31 dicembre 2008 e 2007.

<i>(Milioni di Euro)</i>	al 30 settembre		al 31 dicembre	
	2009	2008	2007	
Denaro e valori in cassa	8	10	68	
Depositi bancari e postali	4.368	5.096	1.166	
Titoli	57	73	101	
Liquidità	4.433	5.179	1.335	
Crediti finanziari a breve termine	1.447	694	97	
Crediti finanziari per operazioni di factoring	278	367	205	
Quota corrente crediti finanziari a lungo termine	936	524	1.402	
Crediti finanziari correnti	2.661	1.585	1.704	
Debiti verso banche	(1.639)	(1.564)	(1.260)	
<i>Commercial paper</i>	(7.023)	(3.792)	(3.893)	
Quota corrente di finanziamenti bancari	(918)	(590)	(461)	
Utilizzi di linee di credito revolving	(37)	(14)	(20)	
Quota corrente debiti per obbligazioni emesse	(1.248)	(2.364)	(2.033)	
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	(472)	(156)	(235)	
Altri debiti finanziari correnti	(46)	(97)	(112)	
Totale debiti finanziari correnti	(11.383)	(8.577)	(8.014)	
Indebitamento finanziario corrente netto	(4.289)	(1.813)	(4.975)	
Debiti verso banche e istituti finanziari	(24.357)	(29.392)	(28.343)	
Obbligazioni	(28.555)	(20.248)	(22.365)	
Preference shares	(1.460)	(973)	(966)	
Debiti verso altri finanziatori	(923)	(432)	(481)	
Indebitamento finanziario non corrente	(55.295)	(51.045)	(52.155)	
Indebitamento Finanziario Netto secondo Standard CESR ⁽¹⁾	(59.584)	(52.858)	(57.130)	

(1) Si precisa che l'Indebitamento Finanziario Netto secondo Standard CESR non include l'indebitamento finanziario netto CESR riferibile alle attività destinate alla vendita pari a 58 milioni di Euro, 795 milioni di Euro e 1.725 milioni di Euro rispettivamente al 30 settembre 2009, 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007.

3.2 Indicatori alternativi di *performance*

Le tabelle di seguito riportate evidenziano le principali informazioni finanziarie utilizzate dall'Emittente per monitorare e valutare l'andamento economico e finanziario del Gruppo. Tali indicatori (Margine operativo lordo (EBITDA) e Indebitamento Finanziario Netto Enel) non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea e pertanto non devono essere considerate misure alternative per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo e della relativa posizione finanziaria. L'Emittente ritiene che le informazioni finanziarie di seguito riportate siano un importante parametro per la misurazione della *performance* del Gruppo, in quanto permettono di monitorare più analiticamente l'andamento economico e finanziario dello stesso. Inoltre, poiché tali informazioni finanziarie non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci consolidati e delle situazioni infrannuali del Gruppo, il criterio applicato per la relativa determinazione e misurazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tali dati potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali gruppi.

<i>(Milioni di Euro)</i>	Al e per il Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre		Al e per l'Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2009	2008 <i>Restated</i> (2)	2008	2007 <i>Restated</i> (2)	2007
	Margine operativo lordo (EBITDA)	12.486	11.228	14.318	9.840
Indebitamento Finanziario Netto Enel	54.071	51.377	49.967	55.791	55.791
Indebitamento Finanziario Netto					
Enel/Margine operativo lordo (EBITDA) (1)	n.a.	n.a.	3,49	5,67	5,57

(1) Con riferimento all'esercizio 2007, si segnala che l'EBITDA tiene conto della contabilizzazione del Gruppo Endesa solo dalla data di acquisizione avvenuta in data 5 ottobre 2007, mentre l'Indebitamento Finanziario Netto Enel riflette pienamente gli effetti della suddetta acquisizione: conseguentemente, l'indice in oggetto per l'esercizio 2007 non risulta pienamente confrontabile.

(2) Ai soli fini comparativi i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 e al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2008, sono stati rideterminati (*Restated*) per tenere conto dei fair value definitivi delle attività acquisite, delle passività e della passività potenziali assunte di Endesa alla data dell'acquisizione, nonché della classificazione tra le discontinued operations, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5, delle attività inerenti la rete di distribuzione di gas in Italia, a seguito dell'avanzamento del processo di dismissione di tali attività, conclusosi in data 30 settembre 2009.

n.a. : Non applicabile

Nelle tabelle seguenti, è esposta la metodologia adottata dal Gruppo Enel per la determinazione del margine operativo lordo (EBITDA) e dell'Indebitamento Finanziario Netto Enel.

<i>(Milioni di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiusi al 30 settembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2009	2008 <i>Restated</i>	2008	2007 <i>Restated</i>	2007
	Risultato operativo	8.823	7.838	9.541	6.781
Ammortamenti e perdite di valore	3.663	3.390	4.777	3.059	3.033
Margine operativo lordo (EBITDA)	12.486	11.228	14.318	9.840	10.023

<i>(Milioni di Euro)</i>	Al 30 settembre		Al 31 dicembre		
	2009		2008	2007 <i>Restated</i>	2007
	Indebitamento Finanziario Netto secondo Standard CESR(1)	59.584		52.858	57.130
Crediti finanziari non correnti e titoli non correnti	(5.513)		(2.891)	(1.339)	(1.339)
Indebitamento Finanziario Netto Enel	54.071		49.967	55.791	55.791

(1) L'Indebitamento Finanziario Netto secondo Standard CESR è determinato conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni del CESR/05-054b implementative del Regolamento CE 809/2004, ed in linea con le disposizioni CONSOB del 26 luglio 2007. Si precisa che l'Indebitamento Finanziario Netto secondo Standard CESR non include l'indebitamento finanziario netto CESR riferibile alle attività destinate alla vendita pari a 58 milioni di Euro, 795 milioni di Euro e 1.725 milioni di Euro rispettivamente al 30 settembre 2009, 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007.

* * *

FATTORI DI RISCHIO**CAPITOLO IV – FATTORI DI RISCHIO**

L’Offerta descritta nel Prospetto presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli obbligazionari.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell’investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all’Emittente, al Gruppo e al settore di attività in cui gli stessi operano, nonché quelli relativi agli strumenti finanziari offerti.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto, ivi compresi i documenti a disposizione del pubblico, nonché i documenti inclusi mediante riferimento nel Prospetto, secondo le modalità di cui al Capitolo XVII, del Prospetto.

* * *

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE E AL GRUPPO**4.1.1 Rischi connessi all’indebitamento****4.1.1.1 *Indebitamento del Gruppo Enel***

Al 30 settembre 2009, l’Indebitamento Finanziario Netto Enel era pari a Euro 54.071 milioni (Euro 49.967 milioni al 31 dicembre 2008), mentre l’Indebitamento Finanziario Netto secondo Standard CESR era pari a Euro 59.584 milioni (Euro 52.858 milioni al 31 dicembre 2008). I dati relativi all’Indebitamento Finanziario Netto Enel al 31 dicembre 2008 tengono conto della componente allora proporzionale (pari al 67,05%) dell’indebitamento finanziario netto di Endesa, mentre i dati al 30 settembre 2009 includono l’intero indebitamento finanziario netto di Endesa a seguito del perfezionamento in data 25 giugno 2009 dell’acquisto dell’ulteriore quota pari al 25,01% di Endesa.

- Al 30 settembre 2009, l’Indebitamento Finanziario Netto Enel era rappresentato principalmente da:
- (i) un *syndicated term and guarantee facility agreement*, stipulato da Enel e Enel Finance International S.A. in data 10 aprile 2007, per l’importo originario complessivo di Euro 35 miliardi (il “**Credit Agreement 2007**”), come integrato e modificato dal contratto, stipulato in data 16 aprile 2009, tra Enel, Enel Finance International S.A. e un *pool* di dodici banche, per l’importo complessivo di Euro 8 miliardi, al fine di far fronte agli impegni finanziari connessi all’acquisizione di Endesa (il “**Credit Agreement 2009**”). Il debito residuo risulta pari a Euro 12.443 milioni al 30 settembre 2009;
 - (ii) un *revolving credit facility* per complessivi Euro 5 miliardi, stipulata da Enel nel mese di novembre 2005 completamente inutilizzata al 30 settembre 2009 (la “**Linea Revolving**”);
 - (iii) emissioni obbligazionarie in capo a Enel, Enel Finance International S.A. e Enel Investment Holding B.V. emesse nell’ambito del programma *Global Medium Term Notes* per un valore nominale di Euro 17.641 milioni al 30 settembre 2009;
 - (iv) finanziamenti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti (“**BET**”) a Enel Produzione S.p.A. (“**Enel Produzione**”), Enel Distribuzione S.p.A. (“**Enel Distribuzione**”) e Enel Green Power;

FATTORI DI RISCHIO

- (v) con riferimento ad Endesa, interamente consolidata a seguito dell'acquisto dell'ulteriore 25,01% in data 25 giugno 2009, finanziamenti erogati dalla BEI, emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito del programma di *Global Medium Term Notes*, *project finance* e finanziamenti erogati alle società Enersis S.A. ed Endesa Chile S.A.

Nel mese di ottobre 2009, Enel International Finance, S.A. ha emesso sul mercato statunitense e altri mercati internazionali, nell'ambito del programma *Global Medium Term Notes*, un prestito obbligazionario multi-*tranche* riservato a investitori istituzionali per un valore nozionale di 4.500 milioni di dollari statunitensi (pari a un controvalore complessivo di Euro 3.073 milioni). (Cfr. Capitolo V, Paragrafo 5.1 del Prospetto). A seguito di tali emissioni sono stati effettuati rimborsi obbligatori e volontari sul Credit Agreement 2007 e 2009 e alla Data del Prospetto il debito residuo relativamente a tali contratti risulta pari a Euro 9.909 milioni.

L'Indebitamento Finanziario Netto Enel è determinato al netto dei crediti finanziari non correnti e titoli a lungo termine (pari a Euro 5.513 milioni al 30 settembre 2009 e Euro 2.891 milioni al 31 dicembre 2008), rappresentati principalmente dalla quota non corrente dei crediti finanziari relativi al *deficit* del sistema elettrico spagnolo (Cfr. Capitolo IV, Paragrafo 2.1 del Prospetto).

Al 30 settembre 2009, il piano di rimborso dei finanziamenti a lungo termine del Gruppo, includendo Endesa, prevede il rimborso entro i primi 12 mesi, dal 1° ottobre 2010 fino al 31 dicembre 2010, nel 2011 e nel 2012, rispettivamente, di Euro 2.638 milioni, Euro 802 milioni, Euro 4.887 milioni e Euro 12.327 milioni. A tale riguardo, si segnala che la recente crisi finanziaria potrebbe determinare una restrizione delle condizioni per l'accesso al credito, rendendo più oneroso il rifinanziamento dell'indebitamento (Cfr. Capitolo IV, Paragrafo 2.11 del Prospetto).

(Cfr. pagine 91 e 92 del Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2009, incorporato mediante riferimento nel Prospetto e a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Enel nonché sul sito www.enel.it, in lingua italiana e inglese)

4.1.1.2 Rischi connessi al mancato rispetto dei covenant finanziari e impegni previsti nei contratti di finanziamento

I principali debiti finanziari a lungo termine del Gruppo contengono impegni (*covenant*), tipici della prassi internazionale, in capo alle società debentrici (Enel, Endesa e le altre società del Gruppo) e, in alcuni casi, in capo a Enel nella sua qualità di garante.

- I principali impegni previsti per il Credit Agreement 2007, per la Linea Revolving e per il Credit Agreement 2009 riguardano: (i) clausole di “*negative pledge*”, che comportano limitazioni alla concessione di garanzie sui propri beni ad eccezione di quelle espressamente consentite; (ii) clausole di “*change of control*” in base alle quali al verificarsi di determinati eventi (Enel diviene controllata da uno o più soggetti diversi dallo Stato italiano ovvero Enel o talune delle società da essa controllate conferiscono una rilevante porzione delle attività del Gruppo a soggetti a esso esterni e ciò determini che l'affidabilità sotto il profilo finanziario del Gruppo risulti significativamente compromessa) Enel può essere tenuta alla rinegoziazione dei termini e delle condizioni del finanziamento o al rimborso anticipato obbligatorio del finanziamento; (iii) fattispecie di “*event of default*”, al verificarsi dei quali (ad esempio, il mancato pagamento, il mancato rispetto del contratto o la cessazione dell'attività) si determina un'ipotesi di inadempimen-

FATTORI DI RISCHIO

to che, se non sanata in un determinato periodo di tempo, comporta l'obbligo del rimborso anticipato del finanziamento; e (iv) clausole di "cross default" che prevedono che un evento di inadempimento su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall'Emittente o dalle società controllate rilevanti si consideri anche inadempimento del Credit Agreement 2007, della Linea Revolving e del Credit Agreement 2009 che divengono immediatamente esigibili.

Il Credit Agreement 2007 e il Credit Agreement 2009 prevedono inoltre i seguenti impegni: (i) clausole di rimborso obbligatorio anticipato, in base alle quali, al verificarsi di determinati eventi rilevanti (quali, ad esempio, emissione di strumenti sul mercato dei capitali, aumento di capitale, accensione di prestiti bancari, emissioni azionarie o cessioni di *asset*), Enel dovrà rimborsare anticipatamente i fondi così ottenuti per una quota pari a specifiche percentuali; (ii) clausola di "gearing", in base alla quale al termine di ogni periodo di misurazione, l'Indebitamento Finanziario Netto Enel non deve eccedere un determinato multiplo dell'Ebitda Consolidato; (iii) clausola di "Subsidiary Financial Indebtedness", in base alla quale l'importo aggregato netto dell'indebitamento finanziario delle società controllate da Enel (escludendo dal computo l'indebitamento consentito ai sensi del contratto) non deve eccedere una determinata percentuale del totale dell'attivo lordo consolidato.

Nel Credit Agreement 2007 e nel Credit Agreement 2009, la clausola di *gearing* stabilisce che al termine di ogni periodo di misurazione (semestrale) l'Indebitamento Finanziario Netto Enel non debba superare sei volte il valore dell'EBITDA consolidato. Al 30 giugno 2009, tale rapporto era rispettato. Ai sensi del solo Credit Agreement 2009, a partire dal 2012, al termine di ogni periodo di misurazione (semestrale): (i) l'Indebitamento Finanziario Netto Enel non dovrà superare 4,5 volte il valore dell'EBITDA consolidato; e (ii) il rapporto tra il valore dell'EBITDA consolidato e l'Interesse Netto consolidato passivo non dovrà essere inferiore a 4.

Il Credit Agreement 2007 e il Credit Agreement 2009 prevedono l'obbligo di rispettare la clausola di "Subsidiary Financial Indebtedness" dalla data di stipula di tali contratti fino al rimborso integrale delle linee erogate. Al 30 settembre 2009, tale clausola risulta ampiamente rispettata.

In base a quanto previsto dal Credit Agreement 2007 e dal Credit Agreement 2009, alla Data del Prospetto l'Emittente non è più soggetto alla clausola di rimborso anticipato obbligatorio, in quanto sono state raggiunte le soglie definite nei suddetti contratti. Pertanto, i proventi derivanti dall'emissione del Prestito a Tasso Fisso e del Prestito a Tasso Variabile non sono soggetti al rimborso anticipato obbligatorio.

(Cfr. Capitolo IV, Paragrafo 4.3.15 e Capitolo XVIII, Paragrafo 18.2 del Prospetto)

- I principali impegni previsti nei finanziamenti erogati dalla BEI riguardano: (i) clausole di "negative pledge" che comportano limitazioni alla concessione di garanzie sui propri beni ad eccezione di quelle espressamente consentite; (ii) clausole che prevedono il mantenimento del *rating* del garante (sia esso Enel o banche di gradimento della BEI) al di sopra di determinati livelli (in caso di garanzia fornita da Enel, il patrimonio netto del Gruppo non deve risultare inferiore a determinati livelli); (iii) clausole di "material change" in base alle quali il verificarsi di taluni eventi (operazioni di fusione, scissione, cessione o conferimento ramo di azienda, modifica di struttura di controllo della società ecc.) determina l'obbligo di adeguare il contratto, pena il rimborso anticipato immediato dello stesso; (iv) clausola di "risoluzione del contratto" in base alla quale, al verificarsi di taluni eventi (quali, ad esempio, gravi inesattezze nella documentazione rilasciata in occasione del contratto, mancato pagamento alla scadenza, sospensione dei pagamenti, stato di insolvenza, amministrazione straordinaria, cessione dei beni ai creditori, scioglimento, liquidazione, cessione totale o parziale dell'attività) il prestito diviene immediatamente esigibile.

FATTORI DI RISCHIO

- I principali impegni relativi alle emissioni obbligazionarie effettuate da Enel nell’ambito del programma di *Global Medium Term Notes* riguardano: (i) clausole di “*negative pledge*” che comportano limitazioni alla concessione di garanzie sui propri beni ad eccezione di quelle espressamente consentite; (ii) fattispecie di “*event of default*”, al verificarsi dei quali (ad esempio, insolvenza, mancato pagamento di quote capitale o di interessi, messa in liquidazione dell’Emittente) si determina un inadempimento; (iii) clausole di “*cross default*” che prevedono che un evento di inadempimento su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall’Emittente o dalle società controllate rilevanti (definite come società consolidate i cui ricavi lordi o il cui totale dell’attivo rappresentino non meno del 10% dei ricavi lordi consolidati o del totale dell’attivo consolidato) si consideri inadempimento anche delle obbligazioni emesse che divengono immediatamente esigibili; (iv) clausole di rimborso anticipato in caso di nuove imposizioni fiscali, in base alle quali è consentito il rimborso alla pari in qualsiasi momento in relazione a tutte le obbligazioni in circolazione.

Tuttavia, il verificarsi di uno o più degli *events of default* o di *change of control* previsti nei contratti di finanziamento nonché la violazione dei *covenants* dagli stessi previsti potrebbe far sorgere in capo all’Emittente l’obbligo di rimborso anticipato delle somme erogate, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e del Gruppo.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1 e Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Prospetto di Offerta in Opzione incorporato mediante riferimento nel Prospetto e a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Enel nonché sul sito www.enel.it, in lingua italiana e inglese)

4.1.1.3 Rischi connessi al tasso di interesse

Al 31 dicembre 2008, il 66% dell’Indebitamento Finanziario Netto Enel è espresso a tassi variabili.

Il Gruppo ha posto in essere delle politiche di gestione volte ad ottimizzare la situazione finanziaria complessiva del Gruppo, l’allocazione ottimale delle risorse finanziarie e il controllo dei rischi finanziari. In particolare, allo scopo di ridurre l’ammontare dell’indebitamento soggetto alla fluttuazione dei tassi di interesse e di minimizzare il costo dell’indebitamento il Gruppo utilizza varie tipologie di strumenti derivati e in particolare *interest rate swap* e *interest rate option*.

Sebbene il Gruppo abbia una politica attiva di gestione del rischio, in caso di aumento dei tassi di interesse e di insufficienza degli strumenti di copertura predisposti dal Gruppo, l’aumento degli oneri finanziari a carico dello stesso relativi all’indebitamento a tasso variabile potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e del Gruppo.

4.1.1.4 Rischi connessi al rating

L’attuale *rating* di Enel è pari a: (i) “A-”, con *outlook* stabile, secondo Standard & Poor’s; (ii) “A”, con *outlook* stabile, secondo Fitch; e (iii) “A2”, con *outlook* negativo, secondo Moody’s.

Il Credit Agreement 2007 ed il Credit Agreement 2009 prevedono specifiche variazioni dello spread al cambiare dei soli rating assegnati da Standard & Poor’s e Moody’s. Inoltre, taluni altri contratti di finanziamento in essere prevedono che il rating di Enel debba mantenersi al di sopra di determinati li-

FATTORI DI RISCHIO

velli. Eventuali downgrade da parte delle agenzie di rating, pertanto, potrebbero comportare la modifica degli spread con possibili effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo.

La possibilità di accesso al mercato dei capitali, alle altre forme di finanziamento e i costi connessi dipendono, tra l'altro, anche dal rating assegnato al Gruppo, pertanto eventuali riduzioni del medesimo potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta e/o del rifinanziamento dell'indebitamento in essere con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo.

(Cfr. Capitolo X, Paragrafo 10.1 del Prospetto di Offerta in Opzione incorporato mediante riferimento nel Prospetto e a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Enel nonché sul sito www.enel.it, in lingua italiana e inglese)

4.1.2 Controllo di Enel da parte del MEF

Alla Data del Prospetto, Enel è controllata, ai sensi dell'art. 93 del TUF, dal MEF, il quale possiede, direttamente, una partecipazione pari al 13,88% e, indirettamente - tramite la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., di cui il MEF possiede il 70% del capitale sociale - una partecipazione pari al 17,36% del capitale sociale dell'Emittente.

Fino a quando continuerà ad essere il principale azionista di Enel, il MEF potrà incidere sulle deliberazioni dell'Assemblea, tra cui la distribuzione dei dividendi, gli aumenti di capitale e le altre modifiche statutarie. Il voto favorevole del MEF, ove esercitato, sarà determinante per la nomina della maggioranza degli amministratori, conformemente al meccanismo del voto di lista previsto nell'articolo 14 dello Statuto.

Enel, tuttavia, non è soggetta all'esercizio di alcuna attività di direzione e coordinamento da parte del MEF, ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile secondo quanto disposto dall'art. 19, comma 6, del D.L. n. 78/2009 (convertito con legge n. 102/2009) che ha precisato che l'art. 2497, primo comma del Codice Civile si interpreta nel senso che "per enti si intendono i soggetti giuridici collettivi, diversi dallo Stato, che detengono la partecipazione sociale nell'ambito della propria attività imprenditoriale ovvero per finalità di natura economica o finanziaria".

(Cfr. Capitolo XII, Paragrafo 12.1 del Prospetto)

4.1.3 Rischi connessi all'attuazione dei programmi di conversione di alcuni impianti di generazione del Gruppo

In linea con la propria strategia di riduzione dei costi di generazione in Italia, il Gruppo ha programmato la riconversione di alcuni impianti di generazione in impianti a ciclo combinato e/o alimentati da combustibili più economici, quali ad esempio il carbone (i.e. l'impianto di Torre Valdaliga (Civitavecchia) e l'impianto di Porto Tolle (RO)) (Cfr. Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2 del Prospetto). La mancata attuazione del programma di riconversione di tali impianti nei termini e con le modalità prefissate, anche per ragioni non

FATTORI DI RISCHIO

dipendenti dal Gruppo, potrebbe determinare effetti negativi sulla politica di riduzione dei costi e, più in generale, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

4.1.4 Rischi connessi alle acquisizioni effettuate da parte del Gruppo

Nell'ambito della sua strategia di sviluppo internazionale, il Gruppo ha recentemente effettuato alcune importanti acquisizioni.

In particolare, il Gruppo Enel ha acquisito, nel corso del 2007 e nel mese di giugno 2009, una partecipazione complessiva pari al 92,06% di Endesa, il principale operatore spagnolo nel settore dell'energia elettrica, presente con le proprie attività anche in altri Paesi europei e in America Latina (Cfr. Capitolo VI, Paragrafo 6.1.5 e Capitolo XV del Prospetto).

Inoltre, tra le principali acquisizioni effettuate dal Gruppo nel corso degli ultimi due esercizi, si segnalano: (i) l'acquisto tra il 2007 e il 2008 di una partecipazione nel capitale sociale di Enel OGK-5 OJSC ("OGK-5") (pari alla Data del Prospetto al 55,86%), società che opera nel settore della generazione di energia elettrica in Russia e (ii) l'acquisto nel 2007 di una partecipazione pari al 64,4% del capitale sociale di Electrica Muntenia Sud (che opera nella distribuzione e vendita di energia elettrica in Romania).

Tali acquisizioni espongono il Gruppo ai rischi tipici connessi all'integrazione di un gruppo societario di significative dimensioni, quali, ad esempio: (i) criticità connesse alla gestione di un'organizzazione significativamente più ampia e complessa, distribuita in numerose e addizionali giurisdizioni; (ii) difficoltà derivanti dal coordinamento e consolidamento delle funzioni *corporate* e amministrative (inclusi sistemi di controllo interno e le procedure e i sistemi contabili di fatturazione); (iii) il mancato raggiungimento dei risultati e delle sinergie attesi. Inoltre, con riferimento alle partecipazioni acquisite, dalle pattuizioni intercorse con gli altri azionisti potrebbero derivare limitazioni ai poteri gestori dell'Emittente (Cfr. anche in merito alle partecipazioni di minoranza, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6 del Prospetto).

L'eventuale verificarsi di una o più delle suddette circostanze, in particolare con riferimento ad Endesa in considerazione della significativa incidenza della stessa a livello patrimoniale ed economico nel contesto del Gruppo, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Inoltre, in relazione alle acquisizioni effettuate, Enel ha registrato avviamenti che al 30 settembre 2009 sono stati complessivamente pari a Euro 19.921 milioni (di cui Euro 16.584 milioni relativi a Endesa, Euro 1.140 milioni relativi a OGK-5 ed Euro 251 relativi a Electrica Muntenia Sud). La Società effettua, in base a quanto previsto dagli IFRS adottati, con cadenza almeno annuale la stima del valore recuperabile degli avviamenti iscritti attraverso l'utilizzo di modelli standard (*discounted cash flow*) che per la determinazione del valore d'uso di un'attività prevedono la stima dei futuri flussi di cassa e l'applicazione di un appropriato tasso di attualizzazione. Anche in relazione all'evolversi della situazione dei mercati in cui il Gruppo opera, il valore d'uso stimato potrebbe modificarsi negativamente, con una conseguente riduzione di uno o più degli avviamenti iscritti, con un effetto negativo sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo.

(Cfr. Capitolo XV del Prospetto)

FATTORI DI RISCHIO**4.1.5 Rischi connessi al tasso di cambio**

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio derivante dai flussi di cassa connessi all'acquisto e/o alla vendita di combustibili ed energia sui mercati internazionali, dai flussi di cassa relativi a investimenti o altre partite in divisa estera, quali dividendi derivanti da consociate estere non consolidate o a flussi relativi all'acquisto o vendita di partecipazioni, e in maniera marginale, dall'indebitamento denominato in valuta diversa da quella di conto dei rispettivi Paesi (pari, al 31 dicembre 2008, a Euro 8,8 miliardi). La principale esposizione al rischio di cambio del Gruppo è nei confronti del Dollaro, pari al 31 dicembre 2008 a Euro 5,3 miliardi).

Al fine di ridurre il rischio di cambio derivante dalle esposizioni menzionate, il Gruppo utilizza contratti *forward* e opzioni allo scopo di coprire i flussi di cassa in valute diverse dalle valute funzionali delle differenti entità del Gruppo. Enel utilizza inoltre contratti di *cross currency interest rate swap*, normalmente a lungo termine, allo scopo di stabilizzare i flussi di cassa collegati a prestiti obbligazionari con cedola in valuta. Il Gruppo, inoltre, mira al bilanciamento dei flussi di cassa in entrata e in uscita relativamente alle attività e passività denominati in valuta estera.

Pur applicando in via continuativa la propria politica di copertura del rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di cambio mediante gli strumenti finanziari disponibili sul mercato, non si può escludere che future variazioni significative dei tassi di cambio – in particolare dell'Euro nei confronti del Dollaro e delle valute dei Paesi dell'America Latina – possano produrre effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Inoltre, essendo la valuta del bilancio consolidato di Gruppo rappresentata dall'Euro, variazioni negative dei rapporti di cambio – in particolare dell'Euro nei confronti del Dollaro e delle valute dei Paesi dell'America Latina in cui opera - potrebbero produrre, anche in sede di conversione dei bilanci delle partecipate estere, effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.3.2 del Prospetto di Offerta in Opzione incorporato mediante riferimento nel Prospetto e a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Enel nonché sul sito www.enel.it, in lingua italiana e inglese.)

4.1.6 Rischi connessi al contenzioso

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte in numerosi procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché in alcuni procedimenti penali e arbitrali.

Enel ha costituito nel proprio bilancio consolidato un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso. Al 31 dicembre 2008, tale fondo era pari complessivamente a Euro 654 milioni, di cui Euro 274 milioni relativi a Endesa (per la quota pari al 67,05% attribuibile a Enel a tale data). Tale importo non include gli accantonamenti effettuati a fronte dei rischi connessi all'estensione dell'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili ("ICI"), pari a Euro 62 milioni (Cfr. Capitolo IV, Paragrafo 2.9, del Prospetto).

Alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale e pertanto non è possibile escludere che il

FATTORI DI RISCHIO

Gruppo, anche in ragione dell'eventuale insorgere di controversie di natura seriale, possa essere in futuro tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento non coperti dal fondo contenzioso legale (Cfr. Capitolo XIII, Paragrafo 13.4 del Prospetto).

In ogni caso, il Gruppo non ritiene che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

(Cfr. Capitolo XIII, Paragrafo 13.4 del Prospetto; cfr. pagine 260 - 268, Sezione "Note di commento - Passività e attività potenziali" del Bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2008 e pagine 97 e 98 Sezione "Altre Informazioni - Passività e attività potenziali" del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009, inclusi mediante riferimento nel Prospetto e a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Enel nonché sul sito www.enel.it, in lingua italiana e inglese)

4.1.7 Dati contabili inseriti nel Prospetto

Il Prospetto include le informazioni finanziarie, economiche e patrimoniali del Gruppo Enel relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007 e ai periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2009 e 2008. A tale proposito occorre segnalare che nel bilancio consolidato del Gruppo Enel relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, nonché nel resoconto intermedio di gestione del Gruppo Enel per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2008, la partecipazione del 67,05% in Endesa, acquisita in data 5 ottobre 2007, è stata consolidata con il metodo proporzionale, sulla base di una determinazione provvisoria dei *fair value* delle attività acquisite, delle passività e delle passività potenziali assunte alla data dell'acquisizione, in quanto i relativi processi valutativi non erano stati ancora completati. Alla data di predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, tali processi valutativi risultavano completati e hanno determinato alcune variazioni nei valori iscritti in via provvisoria nel bilancio consolidato 2007 e nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2008. Pertanto, ai soli fini comparativi e per la redazione del bilancio consolidato 2008 e del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009, i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 e al trimestre chiuso al 30 settembre 2008, sono stati rideterminati (*Restated*) sulla base dei *fair value* definitivi delle attività acquisite, delle passività e delle passività potenziali assunte di Endesa alla data dell'acquisizione. Nel Prospetto, pertanto, sono presentati sia i dati economici, patrimoniali e finanziari estratti dal bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, sia i valori alla medesima data rideterminati, ai soli fini comparativi, a seguito del completamento del suddetto processo valutativo delle attività e passività acquisite del gruppo Endesa. Con riferimento ai dati relativi al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2008, nel Prospetto sono stati riportati i dati rideterminati.

Si evidenzia inoltre che i dati economici per l'esercizio 2007 e per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2008 sono stati rideterminati, ai soli fini comparativi, anche per tenere conto della classificazione tra le *discontinued operations*, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5, delle attività inerenti la rete di distribuzione di gas in Italia, a seguito dello stato di avanzamento, alle diverse date di riferimento, delle trattative per la dismissione di tali attività. Nei dati economici relativi al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 sono stati rappresentati come *discontinued operations*, oltre ai risultati economici riferiti a tali attività sino alla data del loro deconsolidamento, gli effetti derivanti dalla loro cessione. Si precisa in ultimo, che per effetto dell'acquisizione del 67,05% del gruppo Endesa avvenuta nel mese di ottobre 2007, i bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007 e 2008 includono la quota parte di conto economico del gruppo Endesa di competenza della Società rispettivamente per tre mesi, ovvero dalla data del 5 ottobre 2007, e per l'intero esercizio.

FATTORI DI RISCHIO

A seguito dell'acquisizione, in data 25 giugno 2009, del 25,01% del capitale sociale di Endesa, l'Emittente detiene una partecipazione pari al 92,06% ed ha il pieno controllo della società spagnola; conseguentemente, il metodo di consolidamento di Endesa nel Gruppo Enel passa a partire da tale data da proporzionale a integrale con evidenza delle quote di minoranza corrispondenti al 7,94% del suo capitale. Pertanto, il conto economico consolidato incluso nel resoconto intermedio di gestione dell'Emittente per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 include i dati economici di Endesa in misura proporzionale sino alla data del 25 giugno 2009 e integralmente a partire dalla stessa data.

Cfr. Capitolo III, Paragrafo 3.2 del Prospetto.

4.2 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE E IL GRUPPO OPERANO**4.2.1 Rischi connessi alla normativa e alla regolamentazione dei settori di attività in cui opera il Gruppo**

Il Gruppo opera in un settore di attività regolamentato dalle leggi dello Stato italiano, di quello spagnolo e dell'Unione Europea, dai provvedimenti dell'AEEG, nonché dalla normativa degli altri Paesi in cui conduce le proprie attività, soggetto a cambiamenti, che, specie negli ultimi anni, è stato caratterizzato da numerosi contenziosi tra gli operatori del settore e l'AEEG.

La regolamentazione del settore riguarda molteplici aspetti dell'attività del Gruppo lungo la filiera del gas e dell'energia elettrica. Tale regolamentazione incide sia sulle modalità di svolgimento delle attività del Gruppo, sia sulla remunerazione di alcune di esse, in particolare quelle nel settore della distribuzione dell'energia elettrica e del gas, nonché della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (*Cfr.* Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto).

L'entrata in vigore, l'attuazione o il recepimento dei recenti interventi normativi e regolamentari, nazionali e comunitari – tra i quali, il recepimento delle direttive 2009/28/CE (Promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili), 2009/29/CE (revisione del sistema europeo di scambio dei permessi di emissione di anidride carbonica) e 2009/31/CE (sequestro geologico dell'anidride carbonica) – nonché eventuali futuri cambiamenti nelle direttive, provvedimenti normativi e regolamentari emanati in materia dall'Unione Europea, dalla Repubblica Italiana, dalla Spagna, dalle rispettive autorità regolatrici, nonché dagli altri Paesi e/o autorità regolatrici degli altri mercati in cui il Gruppo opera, potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

In particolare, in Italia le misure attuative della riforma del mercato elettrico all'ingrosso, avviata con la Legge 2/09, tra cui quelle relative alla fase esecutiva della delibera dell'AEEG ARG/elt 52/09, nonché la prospettata revisione degli incentivi per la produzione di energia da impianti solari fotovoltaici, potrebbero avere impatti negativi sul Gruppo.

In Spagna, il Regio Decreto Legge n. 5/2005 ha stabilito che, nel caso in cui i ricavi del sistema elettrico generati dal mercato regolato spagnolo non siano sufficienti a coprire i costi originati dalle attività dello stesso sistema, le principali società che operano nel mercato sono chiamate a finanziare tale differenza (*deficit* di sistema) in base a una percentuale stabilita nello stesso Decreto Legge. Gli operatori sono quindi chiamati a coprire tale *deficit* ottenendo il diritto al relativo rimborso in una fase successiva, secondo i criteri previsti dal Decreto medesimo. L'importo di tale *deficit* di sistema generato progressivamente

FATTORI DI RISCHIO

sul mercato spagnolo, fino al 30 settembre 2009 supera Euro 16 miliardi. Tale importo è stato al 30 settembre 2009 in parte rimborsato.

Il *deficit* di sistema è coperto dalle principali società operanti sul mercato spagnolo, in base ad una percentuale prevista dallo stesso Regio Decreto. Tali percentuali risultano pari al 44,16% per Endesa (che è il maggiore operatore sul mercato stesso), al 35,01% per Iberdrola ed al 12,84% per Union Fenosa (quali altre maggiori aziende elettriche del Paese). Tenuto conto della percentuale di contribuzione di Endesa e di quanto già rimborsato al 30 settembre 2009, l'impatto per il Gruppo Enel di tale *deficit* di sistema risulta essere alla stessa data pari a Euro 4.794 milioni.

Tale quadro normativo è stato aggiornato in data 7 maggio 2009 con la pubblicazione del Regio Decreto Legge 6/2009 del 30 aprile che ha introdotto alcune misure finalizzate a risolvere il problema del *deficit*. In particolare tale nuovo provvedimento prevede l'avallo dello Stato per i diritti di credito relativi alla copertura dei *deficit* (peninsulari ed extrapeninsulari), riconosciuti e non cartolarizzati, anteriori al 31 dicembre 2008 e di quelli ulteriori che saranno prodotti fino al 31 dicembre 2012. Il Decreto stabilisce inoltre un meccanismo di graduale riduzione del *deficit*, prevedendo che lo stesso non possa superare per gli anni 2009, 2010, 2011 e 2012 gli importi rispettivamente di Euro 3,5 miliardi, Euro 3 miliardi, Euro 2 miliardi e Euro 1 miliardo. Di conseguenza, viene previsto che le future revisioni delle tariffe di accesso siano tali da garantire, a partire dal 2013, entrate di sistema sufficienti a coprire il totale di costi delle attività regolate senza che si generino più *deficit ex-ante* (Cfr. Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto).

(Cfr. pagine 46 – 63, Sezione “Aspetti normativi e tariffari”, del Bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 e pagine 16 – 29, Sezione “Aspetti normativi e tariffari” del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009, inclusi mediante riferimento nel Prospetto e a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Enel nonché sul sito www.enel.it, in lingua italiana e inglese).

4.2.2 Rischi connessi al processo di liberalizzazione dei mercati in cui opera il Gruppo

I mercati energetici nei quali il Gruppo è attivo sono stati interessati da processi di progressiva liberalizzazione, attuati in diversa misura e con tempistiche differenti da Paese a Paese. L'apertura dei mercati all'ingresso di nuovi operatori ha determinato un incremento della pressione competitiva nei settori di attività del Gruppo.

La capacità che ha il Gruppo di sviluppare la propria attività e di aumentare gli utili di gestione può essere limitata da tale incremento di pressione competitiva, a meno che il Gruppo non riesca a compensare la diminuzione della produzione e dei volumi delle vendite di elettricità con il miglioramento dell'efficienza e la diminuzione dei costi, l'aumento delle vendite in altri settori delle sue attività o l'espansione in campo internazionale.

In tale contesto di crescente pressione competitiva, i rischi connessi alla liberalizzazione del settore sono stati fronteggiati con una strategia di integrazione lungo la catena del valore, con un'attenzione sempre maggiore all'innovazione tecnologica e all'espansione geografica. In particolare, le azioni poste in essere hanno favorito lo sviluppo di un portafoglio clienti sul mercato libero, l'ottimizzazione del *mix* produttivo, il miglioramento della competitività degli impianti sulla base di una *leadership* di costo, la ricerca di nuovi mercati con forti potenzialità di crescita e lo sviluppo delle fonti rinnovabili con ambiziosi piani di investimento in numerosi Paesi.

FATTORI DI RISCHIO

L'intensificarsi della pressione competitiva e l'eventuale insufficienza delle azioni poste in essere dal Gruppo per contrastarla potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

(Cfr. Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto)

4.2.3 Rischi connessi alla tutela dell'ambiente

Le attività del Gruppo sono fortemente regolamentate sotto il profilo ambientale sia a livello nazionale e comunitario, sia internazionale. La normativa in materia ambientale concerne essenzialmente le emissioni di anidride carbonica, l'inquinamento delle acque e lo smaltimento di sostanze prodotte dalla generazione di energia (incluse le procedure di *decommissioning* degli impianti nucleari), quali l'anidride solforosa (SO₂), gli ossidi di azoto (NO_x) e il particolato.

Il Gruppo sostiene notevoli costi per adeguare le proprie strutture e rendere le proprie operazioni conformi ai requisiti imposti dalle varie norme in materia ambientale. Tali norme richiedono l'adozione di misure e strutture di prevenzione e rimedio e influenzano le decisioni e la strategia aziendale del Gruppo.

A tale riguardo, tenuto anche conto della particolare attenzione dell'opinione pubblica in materia ambientale, non è possibile escludere l'emanazione, a livello nazionale, comunitario o degli altri Paesi in cui opera il Gruppo, di provvedimenti normativi più stringenti, che abbiano l'effetto di aumentare oneri o livelli di responsabilità del Gruppo in materia ambientale, con conseguenti maggiori costi sia di prevenzione, sia di risanamento ambientale a carico del Gruppo. Enel non è in grado di prevedere la natura e i possibili effetti di tali potenziali eventi o provvedimenti normativi futuri sui propri risultati. L'impossibilità da parte del Gruppo di recuperare, sulla base dei sistemi tariffari vigenti in Italia e negli altri Paesi in cui il Gruppo opera, eventuali maggiori costi sostenuti per la tutela ambientale, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

In merito alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica, la normativa comunitaria impone degli oneri per il settore elettrico sul sistema di scambio di quote di CO₂, che in futuro potranno essere sempre più stringenti. L'imposizione in futuro di oneri sempre più stringenti in merito all'emissione di anidride carbonica, un incremento dell'instabilità del mercato delle quote, nonché l'eventuale insufficienza delle strategie del Gruppo volte a favorire tecnologie e fonti a basso tenore di carbonio, potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

(Cfr. pagine 46 – 63, Sezione “*Aspetti normativi e tariffari*”, del Bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 e pagine 16 – 29, Sezione “*Aspetti normativi e tariffari*” del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009, inclusi mediante riferimento nel Prospetto e a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Enel nonché sul sito www.enel.it, in lingua italiana e inglese)

4.2.4 Rischi connessi alla gestione della rete di distribuzione di elettricità, del gas e degli impianti idroelettrici in regime di concessione amministrativa

Il Gruppo gestisce in Italia la rete di distribuzione di elettricità e i propri impianti idroelettrici in regime di concessione. Alla Data del Prospetto, inoltre, il Gruppo detiene una partecipazione pari a circa il

FATTORI DI RISCHIO

20% di Enel Rete Gas S.p.A., società operante nella distribuzione del gas naturale in Italia, a seguito della cessione dell'80% della stessa società a F2i Rete Italia S.r.l..

In particolare, il Gruppo è concessionario in Italia del servizio di distribuzione di energia elettrica. La concessione, attribuita dal Ministero dello Sviluppo Economico, scade il 31 dicembre 2030. Alla scadenza della concessione, il servizio di distribuzione di energia elettrica sarà affidato sulla base di apposite procedure d'evidenza pubblica, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria.

Anche Endesa opera nella distribuzione di energia elettrica in Spagna in regime di concessione amministrativa, che tuttavia garantisce il diritto a costruire e gestire le reti di distribuzione per un orizzonte temporale indefinito.

Gli impianti idroelettrici del Gruppo in Italia sono operati in regime di concessione con scadenza al 2029, salvo per quanto riguarda gli impianti ubicati nelle Province autonome di Trento e Bolzano la cui scadenza è fissata al 2010 (salvo per le concessioni di grande derivazione idroelettrica, per le quali la Provincia Autonoma di Trento ha prorogato il termine di scadenza fino al 31 dicembre 2020). Alla scadenza, le concessioni idroelettriche saranno affidate sulla base di apposite procedure d'evidenza pubblica, secondo quanto previsto dall'articolo 12 del Decreto Bersani. In data 20 ottobre 2009, Enel Produzione e Società Elettrica Altoatesina S.p.A. ("SEL"), società controllata dalla Provincia Autonoma di Bolzano, hanno sottoscritto un accordo per la gestione congiunta, a decorrere dal 2011 e attraverso una società di nuova costituzione, delle concessioni idroelettriche di grande derivazione che dovessero essere loro rinnovate o rilasciate dalla Provincia Autonoma di Bolzano. In data 30 dicembre 2009, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (l'"Antitrust") ha inviato al Parlamento, al Governo e alla Provincia Autonoma di Bolzano, ai sensi dell'art. 21 della legge 287/90, una segnalazione in merito alle modalità di assegnazione delle concessioni di grande derivazione di acqua a scopo idroelettrico nella Provincia Autonoma di Bolzano. Per informazioni in merito all'accordo tra Enel Produzione e SEL nonché alla segnalazione dell'Antitrust, si rinvia al Paragrafo 5.1.5, Capitolo V, Sezione Prima, del Prospetto.

Anche le centrali idroelettriche di Endesa in territorio spagnolo operano in regime di concessione amministrativa, la cui scadenza varia dal 2011 al 2067.

Per quanto concerne la distribuzione del gas, il Gruppo opera in Italia utilizzando concessioni attribuite da autorità locali. Il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (cd. "**Decreto Letta**") ha introdotto una disciplina transitoria che incide sulla durata delle concessioni e degli affidamenti di distribuzione del gas in essere alla data della sua entrata in vigore (maggio 2000). Tale decreto ha stabilito che (i) gli affidamenti e le concessioni assegnati con procedura di gara rimanessero in vigore fino alla scadenza prevista, ma comunque non oltre il 31 dicembre 2012, e (ii) gli affidamenti e le concessioni assegnati senza procedura di gara rimanessero in vigore fino alla scadenza prevista, ma comunque non oltre la scadenza del "periodo transitorio" fissata al 31 dicembre 2010 per gli affidamenti e le concessioni che rispettino determinate condizioni. Il servizio di distribuzione viene affidato dalle autorità locali mediante apposite procedure d'evidenza pubblica per periodi non superiori a dodici anni.

Alla luce del vigente quadro normativo e delle concessioni e affidamenti in essere, fatta eccezione per le concessioni assegnate da Comuni appartenenti alla Regione Sicilia e per quelle relative a impianti nel Mezzogiorno che hanno usufruito di finanziamenti pubblici, le altre concessioni e affidamenti di cui sono titolari Enel e le società del Gruppo scadranno in un periodo compreso tra il 2009 e il 2013, a seconda del singolo affidamento/concessione.

FATTORI DI RISCHIO

L'eventuale mancato nuovo affidamento di tali concessioni ovvero il relativo affidamento a condizioni economiche più svantaggiose per il Gruppo potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

(Cfr. Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto)

4.2.5 Rischi connessi all'interruzione dell'operatività delle infrastrutture di rete e degli impianti

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo è esposto a rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione del servizio in conseguenza di eventi non dipendenti dalla volontà delle società del Gruppo, quali incidenti, guasti o malfunzionamento di apparecchiature o sistemi di controllo, calamità naturali, attentati e altri eventi straordinari similari.

Il ripristino degli impianti a seguito di eventi di tale natura potrebbe causare un aumento dei costi, l'insorgenza di potenziali perdite, nonché la necessità di modificare il piano di investimenti del Gruppo. Inoltre, i malfunzionamenti o le interruzioni del servizio negli impianti potrebbero esporre il Gruppo al rischio di procedimenti legali, che in caso di esito negativo potrebbero determinare il sorgere di obblighi di risarcimento. Benché il Gruppo ritenga di aver idonee coperture assicurative, le medesime potrebbero risultare insufficienti per far fronte al verificarsi di tali circostanze.

Il verificarsi di una o più delle circostanze sopra descritte potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

(Cfr. Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4 del Prospetto)

4.2.6 Rischi connessi alle potenziali responsabilità del Gruppo derivanti dalla produzione di energia mediante impianti nucleari

Il Gruppo opera nella generazione di energia elettrica da impianti nucleari tramite Endesa e Slovenske elektrarne A.S. ("SE").

Al 31 dicembre 2008, Endesa possiede quote in sette impianti di produzione di energia nucleare la cui capacità è pari a 2.442 MW.

Alla stessa data, il Gruppo – tramite SE - dispone in Slovacchia di quattro reattori in esercizio, tutti a tecnologia ad acqua leggera pressurizzata (PWR), ciascuno della capacità nominale di 440 MW, per un totale di 1.712 MW netti. Nel novembre 2008, sono stati avviati i lavori di completamento delle unità 3 e 4 della centrale nucleare di Mochovce della capacità di 1.020 MW complessivi, di cui è prevista l'entrata in esercizio rispettivamente nel corso del 2012 e del 2013. SE ha gestito commercialmente, nel corso degli anni 2006-2008, anche la produzione dei due gruppi V1 della centrale nucleare di Bohunice della capacità di 440 MW cadauno, di proprietà e mantenuti in esercizio dalla società di stato JAVYS ed esclusi a suo tempo dal perimetro di acquisizione. I due gruppi V1 della centrale nucleare di Bohunice sono stati posti in stato di *decommissioning* rispettivamente a fine 2006 e fine 2008 in seguito agli impegni presi dalla Repubblica Slovacca per l'accesso all'Unione Europea.

FATTORI DI RISCHIO

Anche se Enel ritiene che tutti gli impianti nucleari di SE ed Endesa impieghino tecnologie accettate internazionalmente e siano gestiti nel rispetto degli *standard* vigenti nell'Europa Occidentale, la partecipazione in tali società espone il Gruppo al rischio connesso al possesso e alla gestione di impianti che producono energia nucleare, compresi i rischi legati alla manipolazione, al trattamento, al trasporto, allo smaltimento e alla conservazione dei materiali radioattivi e dei combustibili esausti, nonché agli effetti potenzialmente dannosi per l'ambiente e la salute umana.

Si segnala in proposito che nel settore nucleare è prevista, in linea con le convenzioni internazionali in materia, la canalizzazione delle responsabilità nei confronti dell'operatore nucleare fino ad un massimale che è definito in modo differenziato dalla legislazione dei singoli Stati. In particolare, per la Slovacchia, il limite è fissato in Euro 75 milioni per evento e in Spagna in Euro 700 milioni per evento. Sempre in base alle convenzioni internazionali l'operatore nucleare è tenuto a coprire la propria responsabilità con apposita polizza assicurativa avente come massimale il limite di responsabilità sopra definito.

Per quanto concerne il finanziamento delle attività di *decommissioning* degli impianti nucleari, anch'esso è regolato dalla legislazione dei singoli Stati.

In particolare, nella Repubblica Slovacca è stato costituito un apposito fondo "*National Nuclear Fund*", gestito dallo Stato, per coprire tutti i costi residui degli impianti nucleari dopo la fase operativa, vale a dire i costi di conservazione e *decommissioning* degli impianti e di stoccaggio, trattamento e smaltimento del combustibile esaurito. Tale fondo è finanziato con il contributo degli operatori nucleari. In particolare SE risulta corrispondere a tale fondo un contributo annuo pari a circa Euro 11.620 per ogni MW installato, oltre ad una quota del 5,95% dei ricavi della vendita dell'energia elettrica prodotta dall'impianto.

La legge slovacca sul *decommissioning* degli impianti nucleari definisce anche le modalità di finanziamento del *deficit* attualmente esistente nel fondo, pari ad un valore di circa Euro 2,55 miliardi; tale *deficit* trova le sue ragioni nella circostanza che la contribuzione al fondo è iniziata solo nel 2006, anno di entrata in vigore della legge. In base a tale legge, è previsto che il *deficit* venga recuperato attraverso una imposta addizionale a carico dei consumatori di energia elettrica. La definizione di tale imposta è carico dell'autorità regolatoria slovacca (URSO) che non ha ancora, ad oggi, deliberato in materia.

Il verificarsi di una o più delle circostanze sopra descritte potrebbe avere effetti negativi sull'attività e/o sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo.

(Cfr. Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 e Capitolo VI, Paragrafi 6.1.5 e 6.1.6 del Prospetto)

4.2.7 Rischi connessi all'aumento dei prezzi di combustibili e dell'energia elettrica acquistata o all'interruzione delle forniture

Per la natura delle proprie attività, il Gruppo è esposto alle variazioni dei prezzi di combustibili ed energia elettrica, che ne possono influenzare in modo significativo i risultati. Per mitigare tale esposizione, il Gruppo ha sviluppato una strategia di stabilizzazione dei margini che prevede il ricorso alla contrattualizzazione anticipata dell'approvvigionamento dei combustibili e delle forniture ai clienti finali. Si è dotato, inoltre, di una procedura formale che prevede la misurazione del rischio *commodity* residuo, la definizione di un limite di rischio massimo accettabile e la realizzazione di operazioni di copertura mediante il ricorso a contratti derivati. Per mitigare i rischi di interruzione delle forniture di combustibili, il Gruppo ha

FATTORI DI RISCHIO

inoltre sviluppato una strategia di diversificazione delle fonti di approvvigionamento ricorrendo a fornitori dislocati in differenti aree geografiche, nonché sviluppando iniziative volte alla costruzione di infrastrutture di trasporto e stoccaggio.

Il Gruppo, inoltre, attraverso Enel Trade S.p.A. (“**Enel Trade**”), è impegnato a contenere l’esposizione al rischio *commodity* mediante il ricorso al mercato esterno dei derivati (Cfr. Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2 del Prospetto).

In tale contesto, tuttavia, una variazione significativa dei prezzi dei combustibili e dell’energia elettrica, tale da rendere insufficiente la strategia di copertura attuata dal Gruppo mediante contratti derivati, nonché il verificarsi di circostanze che possano determinare un’interruzione nell’approvvigionamento dei combustibili potrebbero avere effetti negativi sull’attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e del Gruppo.

(Cfr. Capitolo VI del Prospetto)

4.2.8 Rischi connessi all’instabilità politica, sociale ed economica nei Paesi in cui il Gruppo opera

Il Gruppo opera in alcuni Paesi (in particolare, Russia e alcuni Paesi dell’America Latina) che sono esposti a rischi connessi, tra l’altro, all’instabilità economica, sociale e politica, a un’elevata inflazione, a un’inadeguata tutela dei creditori a causa dell’assenza di procedure concorsuali efficienti, a limitazioni agli investimenti e a fluttuazioni significative dei tassi di cambio. L’Emittente non può escludere che il verificarsi di uno o più delle circostanze sopra indicate, in uno o più dei Paesi nei quali il Gruppo opera, possa determinare effetti negativi sull’attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e del Gruppo.

(Cfr. Capitolo VI, Paragrafi 6.1 e 6.2 del Prospetto)

4.2.9 Rischi connessi all’estensione dell’applicazione dell’imposta comunale sugli immobili (“ICP”)

Con l’articolo 1-*quinquies* del decreto legge del 31 marzo 2005, n. 44 – “recante disposizioni urgenti in materia di enti locali” – aggiunto in sede di conversione, dalla legge 31 maggio 2005, n. 88, è stato previsto che l’articolo 4 della legge catastale, approvata con regio decreto legge del 13 aprile 1939, n. 652, si interpreta, limitatamente alle centrali elettriche “*nel senso che i fabbricati e le costruzioni stabili sono costituiti dal suolo e dalle parti ad esso strutturalmente connesse, anche in via transitoria, cui possono accedere, mediante qualsiasi mezzo di unione, parti mobili allo scopo di realizzare un unico bene complesso. Pertanto, concorrono alla determinazione della rendita catastale, ai sensi dell’articolo 10 del citato regio decreto-legge, gli elementi costitutivi degli opifici e degli altri immobili costruiti per le speciali esigenze dell’attività industriale di cui al periodo precedente anche se fisicamente non incorporati al suolo. I trasferimenti erariali agli enti locali interessati sono conseguentemente rideterminati per tutti gli anni di riferimento*”.

Per effetto della menzionata previsione normativa, la rendita catastale degli immobili che costituiscono impianti destinati alle esigenze di generazione elettrica è determinata tenendo conto anche delle parti

FATTORI DI RISCHIO

rimovibili degli impianti stessi. Tale circostanza incide – fra l’altro – sulla determinazione della base imponibile ai fini dell’ICI.

La Commissione Tributaria Regionale dell’Emilia Romagna, con Ordinanza del 13 luglio 2006, aveva rimesso dinanzi alla Corte Costituzionale la questione di legittimità costituzionale del suddetto art. 1-*quinquies*. Con sentenza del 20 maggio 2008 la Corte Costituzionale ha ritenuto prive di fondamento le questioni sollevate dalla CTR dell’Emilia Romagna e ha, pertanto, confermato la legittimità della nuova disposizione interpretativa. L’applicabilità dell’art. 1-*quinquies* al Gruppo comporta le seguenti conseguenze: (i) rilevanza del valore delle “turbine” nella valutazione catastale degli impianti; (ii) possibilità, da parte degli Uffici Locali del Territorio, di rettificare senza un termine di decadenza le rendite proposte dall’Enel e dalle altre società del Gruppo; (iii) efficacia delle rettifiche solo a decorrere dalla loro notifica; e (iv) conseguente e probabile limitazione della retroattività degli effetti dell’art. 1-*quinquies* alle sole centrali attualmente in contenzioso. Nella sentenza è stato altresì affermato che “[...] *il principio per cui alla determinazione della rendita catastale concorrono gli elementi costitutivi degli opifici [...] anche se fisicamente non incorporati al suolo vale per tutti gli immobili di cui all’articolo 10 del regio decreto legge n. 652 del 1939*” e non solo per centrali elettriche.

Nessun criterio valutativo risulta essere stato introdotto sinora per i beni mobili ritenuti catastalmente rilevanti, né in relazione al metodo di valutazione né in relazione alla effettiva individuazione dell’oggetto di valutazione, e la sentenza predetta non sembra fornire alcun indirizzo in merito.

Enel Produzione ed Enel Green Power, pertanto, relativamente ai contenziosi in essere, continueranno a stare in giudizio per richiedere un sostanziale ridimensionamento dei valori originariamente attribuiti dagli Uffici del Territorio a queste parti d’impianto, ma hanno comunque provveduto all’adeguamento del Fondo rischi ed oneri in misura adeguata a contrastare l’eventuale rischio di totale soccombenza, anche in relazione ai nuovi accertamenti sinora pervenuti. Le stesse non hanno però ritenuto di dover effettuare ulteriori accantonamenti che tenessero conto di eventuali effetti retroattivi della norma sulle proposte di rendite sinora non oggetto di rilievi da parte degli Uffici del Territorio e che comunque per la maggior parte riguarderebbero impianti di minori dimensioni.

Nel caso in cui i contenziosi in essere dovessero avere un esito negativo per il Gruppo o i comuni impositori sollevassero ulteriori contestazioni su impianti minori, sino ad oggi non oggetto di rilievi, il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere ai comuni impositori una maggiore ICI. Il verificarsi dei suddetti eventi potrebbe avere effetti negativi sull’attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

(Cfr. pagine 263-264, Sezione “Note di commento - Passività e attività potenziali”, del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2008 incorporato mediante riferimento nel Prospetto e a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Enel nonché sul sito www.enel.it, in lingua italiana e inglese)

4.2.10 Rischi connessi alle variazioni climatiche

Il consumo di energia elettrica e gas naturale varia in modo considerevole anche in conseguenza delle variazioni climatiche. Pertanto, mutamenti sostanziali e ripetuti delle condizioni climatiche potrebbero comportare rilevanti differenze nella domanda di energia e nel *mix* di produzione, con effetti negativi sull’attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO

(Cfr. Capitolo VI, Paragrafi 6.1 e 6.2 del Prospetto).

4.2.11 Rischi connessi all'attuale congiuntura economica

La recente crisi che ha colpito il sistema bancario e i mercati finanziari, nonché il conseguente peggioramento delle condizioni macroeconomiche che hanno registrato una contrazione dei consumi e della produzione industriale a livello mondiale hanno avuto come effetto, negli ultimi mesi, una restrizione delle condizioni per l'accesso al credito, un basso livello di liquidità nei mercati finanziari, e un'estrema volatilità nei mercati azionari e obbligazionari.

Inoltre, l'andamento dei consumi di energia elettrica e di gas è in genere fortemente influenzato dall'andamento del prodotto interno lordo, quale indicatore dell'andamento economico a livello globale (per una descrizione del mercato in cui il Gruppo opera e dei fattori che hanno un impatto significativo sull'andamento di tale mercato cfr. Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto). Nell'ultimo trimestre del 2008, si è verificata in Italia la prima riduzione del consumo di energia elettrica dal 1981; una contrazione dei consumi di energia elettrica pari al 7,9% si è registrata anche nel primo trimestre del 2009 (*Fonte: Terna Rete Elettrica Nazionale, Rapporto mensile consuntivo, marzo 2009*).

La recente crisi del sistema bancario e dei mercati finanziari ha condotto, assieme ad altri fattori, ad uno scenario di recessione economica in alcuni mercati geografici in cui il Gruppo opera, quali l'Italia, la Spagna, la Russia, altri Stati dell'Unione Europea e gli Stati Uniti d'America. Ove tale recessione economica si protrasse nel tempo, la contrazione dei consumi energetici potrebbe perdurare in uno o più mercati in cui il Gruppo opera con un conseguente effetto negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

* * *

4.3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI**4.3.1 Rischio di mercato**

Il valore di mercato delle Obbligazioni successivamente all'emissione subisce infatti l'influenza di diversi fattori la maggior parte dei quali al di fuori del controllo dell'Emittente (quali, a titolo esemplificativo, eventi economici, finanziari, normativi, politici, terroristici o di altra natura che esercitino un'influenza sui mercati dei capitali in genere, che potrebbero influire sul livello dei medesimi; l'andamento della volatilità, dei tassi di interesse, altri eventi anche di natura macroeconomica, durata residua delle Obbligazioni e *rating* dell'Emittente).

Quale conseguenza di tali fattori, il ricavato dell'eventuale vendita delle Obbligazioni da parte degli investitori prima della scadenza potrebbe variare anche significativamente rispetto al Prezzo di Offerta o al Valore Nominale delle Obbligazioni.

FATTORI DI RISCHIO**4.3.2 Rischio di tasso**

Il valore di mercato delle Obbligazioni, con particolare riferimento alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato.

Con particolare riferimento alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, a fronte di un aumento dei tassi di interesse, è verosimile attendersi una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni, mentre, a fronte di una riduzione dei tassi di interesse, è verosimile attendersi un rialzo del prezzo di mercato delle Obbligazioni.

Inoltre, le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari si ripercuotono sui prezzi e quindi sui rendimenti delle Obbligazioni in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.

Con particolare riferimento alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, a fronte di un aumento del tasso di riferimento (*EURIBOR* a 6 mesi) nel periodo successivo alla definizione della cedola in corso, è verosimile attendersi una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni a Tasso Variabile mentre, a fronte di una riduzione del tasso di riferimento (*EURIBOR* a 6 mesi) nel periodo successivo alla definizione della cedola in corso, è verosimile attendersi un aumento del prezzo di mercato di tali Obbligazioni.

Inoltre, il sottoscrittore delle Obbligazioni a Tasso Variabile nel corso della vita delle Obbligazioni stesse sarà esposto al rischio della diminuzione del valore delle cedole periodiche a fronte di una diminuzione del tasso di riferimento (*EURIBOR* a 6 mesi), ovvero all'aumento del valore delle cedole periodiche a fronte di un aumento del tasso di riferimento (*EURIBOR* a 6 mesi).

Conseguentemente, qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera significativa al prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni vale a dire all'importo inizialmente investito nelle Obbligazioni, al Prezzo di Offerta o al Valore Nominale e, pertanto, il rendimento effettivo dell'investimento potrebbe risultare anche significativamente diverso, ovvero significativamente inferiore, a quello corrente al momento della sottoscrizione, ipotizzando di mantenere l'investimento fino alla scadenza.

4.3.3 Rischio di liquidità

Borsa Italiana S.p.A. ha disposto l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni (**MOT**), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. con provvedimento n. 6581 dell'8 febbraio.

La data di inizio delle negoziazioni delle Obbligazioni nel MOT sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'articolo 2.4.3 del Regolamento di Borsa e resa nota con specifico avviso diffuso da Borsa Italiana.

Tuttavia, non è previsto alcun impegno da parte di nessun soggetto a garantire la negoziazione delle Obbligazioni. Non vi è quindi alcuna garanzia che in relazione alle Obbligazioni venga ad esistenza un mercato secondario, ovvero che tale mercato secondario, laddove venga ad esistenza, sia un mercato al-

FATTORI DI RISCHIO

tamente liquido. In particolare, non vi è garanzia che il mercato secondario delle Obbligazioni sia un mercato liquido nell'ipotesi in cui la Società, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Paneuropea, si avvalga della facoltà di ridurre il numero totale delle Obbligazioni offerte da complessive n. 2.000.000 Obbligazioni a n. 250.000 Obbligazioni per il Prestito a Tasso Fisso e n. 250.000 per il Prestito a Tasso Variabile (Cfr. Premessa al Capitolo XX del Prospetto).

Il portatore delle Obbligazioni potrebbe quindi trovarsi nell'impossibilità o nella difficoltà di liquidare il proprio investimento prima della sua naturale scadenza a meno di dover accettare quale corrispettivo una riduzione anche significativa del prezzo delle Obbligazioni (rispetto al loro valore nominale ovvero al loro prezzo di sottoscrizione o di acquisto ovvero al loro valore di mercato ovvero infine al valore di mercato di altri titoli di debito aventi caratteristiche similari) pur di trovare una controparte disposta a comprarlo.

Pertanto, l'investitore, nell'elaborare la propria strategia finanziaria, deve tenere in considerazione che l'orizzonte temporale dell'investimento nelle Obbligazioni (definito dalla durata delle stesse all'atto dell'emissione) deve essere in linea con le sue future esigenze di liquidità.

4.3.4 Rischio connesso alla possibilità di modifiche del regime fiscale delle Obbligazioni

I valori lordi e netti relativi al rendimento delle Obbligazioni contenuti nel Prospetto sono calcolati sulla base del regime fiscale in vigore alla Data del Prospetto. Non è possibile prevedere se tale regime fiscale potrà subire eventuali modifiche nel corso della vita delle Obbligazioni nè quindi può essere escluso che, in caso di modifiche, i valori netti indicati possano discostarsi, anche sensibilmente, da quelli che saranno effettivamente applicabili alle Obbligazioni alle varie date di pagamento.

Saranno a carico degli obbligazionisti ogni imposta e tassa, presente o futura che, ai sensi delle disposizioni di volta in volta applicabili, dovessero essere riferite alle Obbligazioni od alle quali le Obbligazioni vengano comunque ad essere soggette.

Eventuali maggiori prelievi fiscali sui redditi o sulle plusvalenze relative alle Obbligazioni rispetto a quelle previste dalla vigente normativa fiscale applicabile, ad esito di sopravvenute modifiche legislative o regolamentari ovvero di sopravvenute prassi interpretative dell'amministrazione finanziaria, comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento delle Obbligazioni al netto del prelievo fiscale, senza che ciò determini obbligo alcuno per l'Emittente di corrispondere agli obbligazionisti alcun importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale.

4.3.5 Rischio connesso alla assenza di garanzie specifiche per le Obbligazioni

Le Obbligazioni costituiscono un debito chirografario dell'Emittente, vale a dire non sono assistite da garanzie reali dell'Emittente ovvero prestate da terzi, né da garanzie personali prestate da terzi. Ne consegue che il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente verrà soddisfatto *pari passu* con gli altri debiti non garantiti, non privilegiati e non subordinati dell'Emittente.

Non è prevista inoltre limitazione alcuna alla possibilità per l'Emittente di costituire (ovvero di far costituire da terzi) garanzie reali o di far rilasciare da terzi garanzie personali ovvero di costituire (o far costituire da terzi) patrimoni di destinazione a garanzia degli obblighi dell'Emittente relativamente a titoli di debito emessi dall'Emittente diversi dalle Obbligazioni.

FATTORI DI RISCHIO

Eventuali prestazioni da parte dell'Emittente ovvero di terzi di garanzie reali o personali in relazione a titoli di debito dell'Emittente diversi dalle Obbligazioni di cui al Prospetto potrebbero conseguentemente comportare una diminuzione del patrimonio generale dell'Emittente disponibile per il soddisfacimento delle ragioni di credito dei possessori delle Obbligazioni, in concorso con gli altri creditori di pari grado chirografi ed, in ultima istanza, una diminuzione anche significativa del valore di mercato delle Obbligazioni rispetto a quello di altri strumenti finanziari di debito emessi dall'Emittente assistiti da garanzia reale e/o personale ed aventi per il resto caratteristiche simili alle Obbligazioni.

4.3.6 Rischio connesso alla possibilità di modifiche legislative

I regolamenti dei Prestiti Obbligazionari sono regolati dalla legge italiana. Non vi è alcuna garanzia che eventuali modifiche alle leggi o regolamenti applicabili successivamente alla Data del Prospetto durante la vita delle Obbligazioni non possano incidere, anche negativamente, sui diritti dei portatori delle Obbligazioni.

4.3.7 Rischio connesso al rating dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni

Alla Data del Prospetto, all'Emittente sono stati assegnati giudizi di *rating* di lungo termine pari ad "A-", con *outlook* stabile, "A-", con *outlook* stabile, e "A2", con *outlook* negativo, rispettivamente, dalle agenzie di *rating* Standard & Poor's Rating Services, Fitch Ratings e Moody's. Il *rating* attribuito all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi alle Obbligazioni.

È stato richiesto il rilascio di un separato *rating* in relazione alle Obbligazioni. Ciononostante, non vi è alcuna garanzia che il *rating* successivamente assegnato alle Obbligazioni sia almeno pari a quello assegnato all'Emittente, posto che il *rating* assegnato dipenderà, oltre che dal merito di credito dell'Emittente, anche da fattori diversi, quali la struttura delle Obbligazioni, nonché da ogni altro fattore (compresi i fattori richiamati nel presente Capitolo) che possa avere un'incidenza sul valore di mercato delle Obbligazioni. Non vi è inoltre alcuna garanzia che il *rating* successivamente assegnato alle Obbligazioni rifletta propriamente e nella sua interezza ogni rischio relativo ad un investimento nelle Obbligazioni, ovvero che tale *rating* rimanga costante ed immutato per tutta la durata delle Obbligazioni e non sia oggetto di modifica, revisione od addirittura ritiro da parte dell'agenzia di *rating*. Quanto precede potrebbe avere un'incidenza sul valore di mercato delle Obbligazioni. È previsto che il rilascio del *rating* in relazione alle Obbligazioni avvenga in prossimità della Data di Emissione delle Obbligazioni e sarà reso noto dall'Emittente mediante pubblicazione di un apposito comunicato stampa.

Il *rating* non costituisce una raccomandazione d'acquisto, di vendita ovvero per la detenzione di strumenti finanziari ed esso può essere oggetto di modifica ovvero addirittura ritirato in qualsiasi momento dall'agenzia di *rating* che ha provveduto al suo rilascio iniziale.

Ogni modifica effettiva ovvero attesa dei *rating* attribuiti all'Emittente potrebbe influire sul valore di mercato delle Obbligazioni. In particolare, un peggioramento del merito di credito dell'Emittente potrebbe determinare una diminuzione del valore di mercato delle Obbligazioni. Viceversa, non vi è alcuna garanzia che un miglioramento dei *rating* dell'Emittente determini un incremento del valore di mercato delle Obbligazioni ovvero una diminuzione degli altri rischi di investimento correlati alle Obbligazioni.

FATTORI DI RISCHIO**4.3.8 Rischio connesso alle determinazioni e rettifiche operate dall'Agente di Calcolo nonché possibile conflitto di interessi**

Il Regolamento delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile prevede, al verificarsi di fatti perturbativi della regolare rilevazione dei valori del parametro di indicizzazione (EURIBOR), la rilevazione dei valori di tale parametro da parte dell'Agente di Calcolo, ovvero la fissazione di un valore sostitutivo di tale parametro da parte dell'Agente di Calcolo.

Quanto sopra potrebbe influire sull'importo degli interessi e, quindi, sul rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile.

In ogni caso, nella determinazione del valore sostitutivo e nei conteggi e correttivi conseguenti, l'Agente di Calcolo agirà secondo il proprio prudente apprezzamento al fine di neutralizzare l'evento straordinario e mantenere inalterate, nella massima misura possibile, le caratteristiche originarie delle Obbligazioni e secondo i criteri indicati al Capitolo XIX, Paragrafo 19.2.8.

4.3.9 Assenza di quote dell'Offerta riservate ad investitori qualificati

Le Obbligazioni saranno offerte in Italia, Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo esclusivamente al pubblico indistinto, fatti salvi gli impegni di garanzia assunti dal consorzio di collocamento e di garanzia. Nessuna quota sarà destinata agli Investitori Qualificati.

4.3.10 Ammontare complessivo dei Prestiti Obbligazionari e numero delle Obbligazioni

L'ammontare complessivo del prestito a tasso fisso e del prestito a tasso variabile (rispettivamente, il "Prestito a Tasso Fisso" e il "Prestito a Tasso Variabile"), pari a un massimo di n. 2.000.000 Obbligazioni, da nominali Euro 1.000 ciascuna (ferma restando la facoltà di aumentare l'ammontare complessivo massimo fino a n. 3.000.000 Obbligazioni da nominali Euro 1.000 ciascuna), verranno comunicati al pubblico, per quanto riguarda l'Offerta in Italia, con apposito avviso integrativo pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" (o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia) e, per quanto riguarda le Offerte Estere, con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano "Financial Times" entro cinque Giorni Lavorativi dalla chiusura del Periodo di Offerta, nonchè mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A., fatta salva la facoltà dei Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia, d'intesa con l'Emittente, di ritirare l'Offerta.

4.3.11 Prezzo di emissione delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso

Il prezzo di emissione delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, che sarà inferiore al 100% del loro valore nominale e, comunque, non inferiore al 99% del valore nominale delle stesse sarà determinato al termine del Periodo di Offerta in Italia e verrà comunicato al pubblico, per quanto riguarda l'Offerta in Italia, con apposito avviso integrativo pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" (o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia) e, per quanto riguarda le Offerte Estere, con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano "Financial Times" entro cinque Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta nonchè mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. anche in lingua inglese.

FATTORI DI RISCHIO

Pertanto, al momento dell'adesione, l'investitore non conoscerà il prezzo di emissione delle Obbligazioni a Tasso Fisso, il quale sarà comunque compreso tra il 99% ed il 100% del valore nominale delle stesse.

4.3.12 Data di Godimento e tasso di interesse

La Data di Godimento ed il tasso di interesse del Prestito a Tasso Fisso e del Prestito a Tasso Variabile verranno comunicati al pubblico, per quanto riguarda l'Offerta in Italia, con apposito avviso integrativo pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" (o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia) e, per quanto riguarda le Offerte Estere, con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano "Financial Times", entro cinque Giorni Lavorativi dalla chiusura del Periodo di Offerta in Italia, nonchè, anche con riferimento alle Offerte Estere, mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. anche in lingua inglese.

4.3.13 Tasso di Interesse Nominale delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile

I tassi di interesse nominali delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile saranno comunicati al pubblico successivamente alla chiusura del Periodo di Offerta.

In particolare, il tasso di interesse nominale delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso è determinato in misura pari al tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza arrotondato all'ottavo di punto percentuale (e cioè lo 0,125%) inferiore, secondo i criteri indicati al Paragrafo 19.1.8, Capitolo XIX, Sezione Seconda del Prospetto.

Il tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza delle Obbligazioni a Tasso Fisso sarà calcolato sommando il Margine di Rendimento Effettivo al tasso *mid swap* a 6 anni (pubblicato sulla pagina Reuters ISDAFIX2, *fixing* contro EURIBOR a 6 mesi, alle ore 11.00 a.m. di Francoforte), e rilevato il terzo Giorno Lavorativo antecedente alla Data di Godimento delle Obbligazioni a Tasso Fisso.

Il Margine di Rendimento Effettivo sarà compreso nell'ambito di un intervallo che sarà non inferiore a 65 punti base e non superiore a 125 punti base (*basis point*) e sarà determinato in base ai prezzi di mercato delle obbligazioni di durata sostanzialmente simile emesse dall'Emittente e da Enel Finance International SA e all'andamento delle adesioni all'Offerta relative al Prestito a Tasso Fisso.

In caso di liquidazione delle Obbligazioni a Tasso Fisso prima della loro scadenza, il tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza delle Obbligazioni a Tasso Fisso conseguito dal sottoscrittore dipenderà dal prezzo di vendita delle Obbligazioni a Tasso Fisso. In linea teorica, tale prezzo dovrebbe rappresentare il valore attuale dei flussi futuri delle Obbligazioni a Tasso Fisso.

Il tasso di interesse nominale delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sarà indicizzato all'EURIBOR a 6 mesi, maggiorato di un margine che sarà compreso nell'ambito di un intervallo che sarà non inferiore a 65 punti base e non superiore a 125 punti base (*basis point*) e sarà determinato in base ai prezzi di mercato delle obbligazioni di durata sostanzialmente simile emesse dall'Emittente e da Enel Finance International SA e all'andamento delle adesioni all'Offerta relative al Prestito a Tasso Variabile.

FATTORI DI RISCHIO

Il tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sarà variabile in dipendenza dell'andamento dell'EURIBOR a 6 mesi.

Il Margine di Rendimento Effettivo ed il Margine saranno determinati a conclusione del Periodo di Offerta e comunicati al pubblico, per quanto riguarda l'Offerta in Italia, con apposito avviso integrativo pubblicato su su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" (o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia) e, per quanto riguarda le Offerte Estere, con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano "Financial Times" entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta, nonchè, anche con riferimento alle Offerte Estere, mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. anche in lingua inglese.

4.3.14 Rischio di ritiro/annullamento dell'Offerta

Successivamente alla Data del Prospetto e prima della Data di Emissione delle Obbligazioni, l'Offerta in Italia potrà non avere inizio, ovvero potrà essere ritirata in tutto o in parte, secondo quanto previsto alla Sezione Seconda, Capitolo XX, in Premessa e al Paragrafo 20.1.3, previa comunicazione a Consob e successivamente al pubblico, nei quali casi l'Offerta in Italia dovrà ritenersi annullata.

In tali ipotesi, ove gli investitori abbiano versato l'importo di sottoscrizione delle Obbligazioni prima della comunicazione di ritiro e annullamento dell'Offerta, non potranno beneficiare degli interessi sulle somme versate che avrebbero altrimenti percepito se non avessero pagato tali somme come corrispettivo per la sottoscrizione delle Obbligazioni.

4.3.15 Conflitti di interesse dei Coordinatori dell'Offerta Paneuropea

Banca IMI, BNP Paribas e UniCredit, in qualità di Coordinatori dell'Offerta Paneuropea e Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia, versano in una situazione di conflitto d'interessi poiché coordinano e dirigono il consorzio di collocamento e garanzia che garantirà l'integrale collocamento delle Obbligazioni oggetto dell'Offerta Paneuropea.

Banca IMI, BNP Paribas ed UniCredit, versano, inoltre, in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto facenti parte, rispettivamente, del gruppo bancario Intesa Sanpaolo, del gruppo bancario BNP Paribas e del gruppo bancario UniCredit, i quali intrattengono continue relazioni d'affari con l'Emittente e con le società del Gruppo dell'Emittente e vantano nei confronti dell'Emittente e del suo Gruppo crediti finanziari di natura rilevante.

Al 31 dicembre 2009, le linee di credito accordate dal gruppo bancario Intesa Sanpaolo nei confronti dell'Emittente e delle società del Gruppo dell'Emittente erano pari a circa Euro 6.016 milioni mentre, alla medesima data, le linee di credito utilizzate erano pari a circa Euro 2.941 milioni.

Al 31 dicembre 2009, le linee di credito accordate dal gruppo bancario BNP Paribas nei confronti dell'Emittente e delle società del Gruppo dell'Emittente erano pari a circa Euro 3.078,5 milioni, mentre, alla medesima data, le linee di credito utilizzate erano pari a circa Euro 1.536,4 milioni.

Al 31 dicembre 2009 le linee di credito accordate dal gruppo bancario UniCredit nei confronti dell'Emittente e delle società del Gruppo dell'Emittente erano pari a circa Euro 3.582 milioni, mentre, alla medesima data, le linee di credito utilizzate erano pari a circa Euro 1.323 milioni.

FATTORI DI RISCHIO

Il gruppo bancario Intesa Sanpaolo, il gruppo bancario BNP Paribas ed il gruppo bancario UniCredit si trovano in una situazione di conflitto di interessi in quanto l'Emittente non esclude la possibilità di utilizzare i proventi dell'emissione delle Obbligazioni, o parte di essi, per il rimborso di finanziamenti e/o riduzione dell'esposizione creditizia nei confronti di Intesa Sanpaolo S.p.A., del gruppo bancario BNP Paribas e del Gruppo UniCredit, ciò in via autonoma e indipendente dal *pool* dei creditori.

Oltre al ruolo svolto in qualità di Coordinatori dell'Offerta Paneuropea e Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia, alcune banche del gruppo bancario Intesa Sanpaolo, del gruppo bancario UniCredit e del gruppo bancario BNP Paribas svolgeranno il ruolo di Collocatori su incarico dell'Emittente; UniCredit Bank AG e alcune banche del gruppo bancario BNP Paribas svolgeranno, inoltre, il ruolo di Intermediari su incarico dell'Emittente.

L'attività dei Coordinatori dell'Offerta Paneuropea, dei Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia, dei Collocatori, e degli Intermediari, in quanto soggetti che agiscono istituzionalmente su incarico dell'Emittente e che percepiscono, commissioni in relazione al servizio di direzione del Consorzio e a quello del collocamento, comporta, in generale, l'esistenza di un potenziale conflitto di interessi.

UniCredit potrebbe poi svolgere il ruolo di *market maker* relativamente alle Obbligazioni.

Inoltre, ai fini del calcolo della Cedola con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile, UniCredit svolgerà altresì le funzioni di Agente di Calcolo.

Si evidenzia come Piero Gnudi sia Presidente di Enel S.p.A. e consigliere di amministrazione di UniCredit S.p.A.

Banca IMI, il gruppo BNP Paribas ed UniCredit prestano attività (inclusa l'attività di *market making* su mercati regolamentati e/o MTF) e servizi di investimento che possono avere ad oggetto gli strumenti finanziari emessi dall'Emittente e/o da società del suo Gruppo o altri strumenti collegati a questi ultimi.

* * *

4.4 Esemplificazione dei rendimenti

Prestito a Tasso Fisso	
Valore Nominale	1.000 Euro
Durata	72 mesi (6 anni)
Data di Godimento	Marzo 2010
Data di Scadenza	Marzo 2016
Tipo tasso	Fisso (Tasso Mid Swap a 6 anni + Margine di Rendimento Effettivo), arrotondato come indicato al successivo punto “Cedola e Arrotondamento”, nonché alla Sezione Seconda, Capitolo XIX, Paragrafo 19.1.8 del Prospetto
Frequenza Cedole	Annuale, con prima cedola pagabile il dodicesimo mese successivo alla Data di Godimento del Prestito a Tasso Fisso ed ultima cedola pagabile alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso
Prezzo di Emissione	Inferiore al 100% del valore nominale e, comunque, non inferiore al 99% del valore nominale
Prezzo di Rimborso	Alla pari (100%) a scadenza, in un’unica soluzione
Cedola e Arrotondamento	Pari al tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza, arrotondato all’ottavo di punto percentuale (e cioè lo 0,125%) inferiore
Ritenuta Fiscale (*)	12,50%
Lotto Minimo	2.000 Euro; incrementi per 1.000 Euro o multipli

(*) Nota: L’effetto fiscale è stato calcolato ipotizzando l’applicazione dell’imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,5%, aliquota vigente in Italia alla Data del Prospetto ed applicabile a certe categorie di investitori residenti in Italia che detengono le obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale. Si rappresenta che l’indicazione della ritenuta fiscale sopra riportata ha una finalità meramente esemplificativa e non deve considerarsi esaustiva. Si invitano pertanto gli investitori in obbligazioni a rivolgersi ai propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all’acquisto alla detenzione e alla vendita delle obbligazioni.

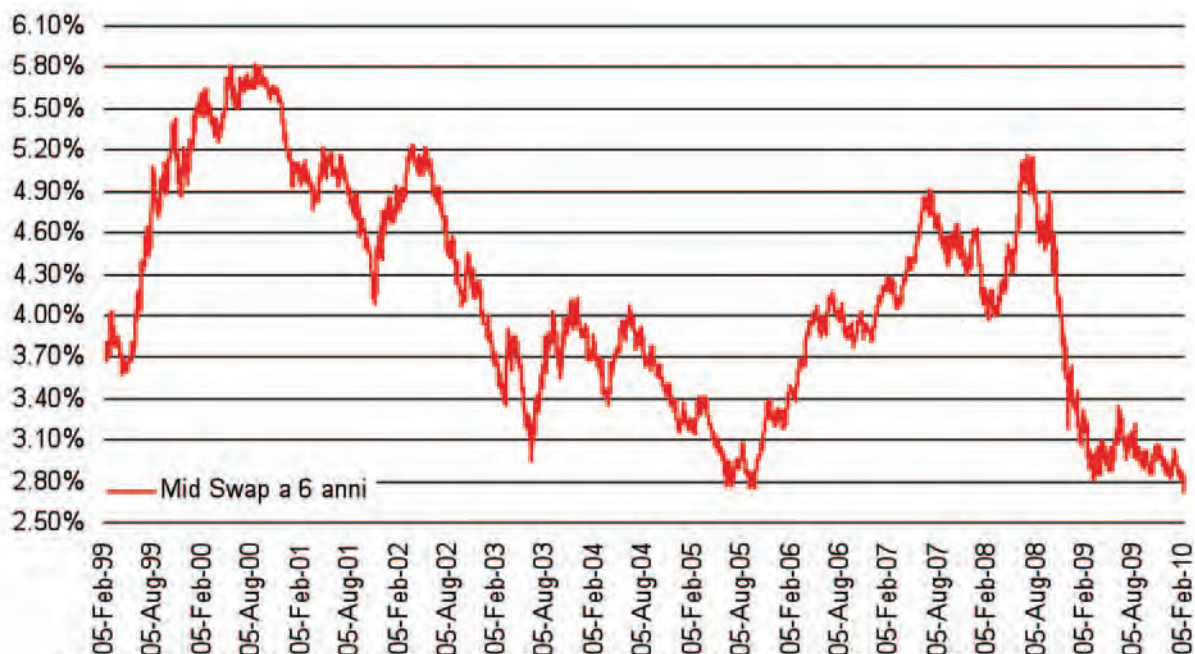
Prestito a Tasso Variabile	
Valore Nominale	1.000 Euro
Durata	72 mesi (6 anni)
Data di Godimento	Marzo 2010
Data di Scadenza	Marzo 2016
Tipo tasso	Variabile (EURIBOR a 6 mesi + Margine) (come di seguito definito alla Sezione Seconda Capitolo XIX, Paragrafo 19.2.8), arrotondato come indicato al successivo punto “Calcolo della Cedola, Spread, Arrotondamento”, nonché alla Sezione Seconda, Capitolo XIX, Paragrafo 19.2.8 del Prospetto
Frequenza Cedole	Semestrale, con prima cedola pagabile il sesto mese successivo alla Data di Godimento del Prestito a Tasso Variabile ed ultima cedola pagabile alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile
Prezzo di Emissione	Alla pari (100%)
Prezzo di Rimborso	Alla pari (100%) a scadenza, in un’unica soluzione
Parametro di Indicizzazione	EURIBOR a 6 mesi
Calcolo della Cedola, Spread, Arrotondamento	Euribor 6 mesi + Margine - arrotondato al terzo decimale con 0,0005 arrotondato al terzo decimale superiore
Ritenuta Fiscale (*)	12,50%
Lotto Minimo	2.000 Euro; incrementi per 1.000 Euro o multipli

(*) Nota: L’effetto fiscale è stato calcolato ipotizzando l’applicazione dell’imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,5%, aliquota vigente in Italia alla Data del Prospetto ed applicabile a certe categorie di investitori residenti in Italia che detengono le obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale. Si rappresenta che l’indicazione della ritenuta fiscale sopra riportata ha una finalità meramente esemplificativa e non deve considerarsi esaustiva. Si invitano pertanto gli investitori in obbligazioni a rivolgersi ai propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all’acquisto alla detenzione e alla vendita delle obbligazioni.

A. Prestito a Tasso Fisso

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso rimborsano il 100% del valore nominale alla scadenza e pagano cedole lorde periodiche con cadenza annuale. Il tasso di interesse nominale annuo lordo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso è determinato in funzione del livello del tasso *mid swap* a 6 anni.

A titolo orientativo, si riporta nel grafico che segue l'andamento del tasso *mid swap* a 6 anni dal 5 febbraio 1999 al 5 febbraio 2010.



(*) Fonte: Bloomberg.

L'evoluzione storica del parametro *mid swap* a 6 anni non è indicativa della futura *performance* del parametro stesso.

Al fine di esemplificare il rendimento delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso di seguito si riportano alcune ipotesi:

- Scenario 1: Ipotesi meno favorevole per il sottoscrittore
- Scenario 2: Ipotesi intermedia
- Scenario 3: Ipotesi più favorevole per il sottoscrittore

Le esemplificazioni dei rendimenti di seguito riportate sono effettuate sulla base di un Margine di Rendimento Effettivo pari al valore più basso riportato nell'intervallo del Margine di Rendimento Effettivo, ossia pari a 65 punti base (*basis points*).

Scenario 1: Ipotesi meno favorevole per il sottoscrittore

Esemplificazione del rendimento nell'ipotesi che il tasso *mid swap* a 6 anni sia inferiore di 0,25% rispetto al livello attualmente osservabile (al 5 febbraio 2010 pari al 2,728%).

Ipotizzando un Margine di Rendimento Effettivo pari allo 0,65% e un tasso *mid swap* a 6 anni pari al 2,478%, il tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza, il tasso di rendimento annuo netto a sca-

denza, il Tasso di Interesse Nominale e il prezzo di emissione ed offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarebbero pari a:

Tasso di Rendimento annuo lordo effettivo a scadenza	Tasso di Rendimento annuo netto a scadenza	Tasso di Interesse Nominale	Prezzo di emissione ed offerta
3,128%	2,737%	3,125%	99,98%

L'effetto fiscale è stato calcolato ipotizzando l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,5%, aliquota vigente alla Data del Prospetto ed applicabile a certe categorie di investitori residenti in Italia che detengono le obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale.

Si rappresenta che l'indicazione della ritenuta fiscale sopra riportata ha una finalità meramente esemplificativa e non deve considerarsi esaustiva. Si invitano pertanto gli investitori in obbligazioni a rivolgersi ai propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto alla detenzione e alla vendita delle obbligazioni.

Scenario 2: Ipotesi intermedia

Esemplificazione del rendimento nell'ipotesi che il tasso *mid swap* a 6 anni sia pari al livello attualmente osservabile (al 5 febbraio 2010 pari al 2,728%).

Ipotizzando un Margine di Rendimento Effettivo pari allo 0,65% e un tasso *mid swap* a 6 anni pari al 2,728%, il tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza, il tasso di rendimento annuo netto a scadenza, il Tasso di Interesse Nominale e il prezzo di emissione ed offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarebbero pari a:

Tasso di Rendimento annuo lordo effettivo a scadenza	Tasso di Rendimento annuo netto a scadenza	Tasso di Interesse Nominale	Prezzo di emissione ed offerta
3,378%	2,956%	3,375%	99,98%

L'effetto fiscale è stato calcolato ipotizzando l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,5%, aliquota vigente alla Data del Prospetto ed applicabile a certe categorie di investitori residenti in Italia che detengono le obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale.

Si rappresenta che l'indicazione della ritenuta fiscale sopra riportata ha una finalità meramente esemplificativa e non deve considerarsi esaustiva. Si invitano pertanto gli investitori in obbligazioni a rivolgersi ai propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto alla detenzione e alla vendita delle obbligazioni.

Scenario 3: Ipotesi più favorevole per il sottoscrittore

Esemplificazione del rendimento nell'ipotesi che il tasso *mid swap* a 6 anni sia superiore di 0,25% rispetto al livello attualmente osservabile (al 5 febbraio 2010 pari al 2,728%).

Ipotizzando un Margine di Rendimento Effettivo pari allo 0,65% e un tasso *mid swap* a 6 anni pari al 2,978%, il tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza, il tasso di rendimento annuo netto a scadenza, il Tasso di Interesse Nominale e il prezzo di emissione ed offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarebbero pari a:

Tasso di Rendimento annuo lordo effettivo a scadenza	Tasso di Rendimento annuo netto a scadenza	Tasso di Interesse Nominale	Prezzo di emissione ed offerta
3,628%	3,175%	3,625%	99,98%

L'effetto fiscale è stato calcolato ipotizzando l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,5%, aliquota vigente in Italia alla Data del Prospetto ed applicabile a certe categorie di investitori residenti in Italia che detengono le obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale.

Si rappresenta che l'indicazione della ritenuta fiscale sopra riportata ha una finalità meramente esemplificativa e non deve considerarsi esaustiva. Si invitano pertanto gli investitori in obbligazioni a rivolgersi ai propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto alla detenzione e alla vendita delle obbligazioni.

Comparazione con titoli non strutturati di similare durata

	BTP 3,75% (IT0004019581)*	ENEL 4% (XS0452187759)* (1)	OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A TASSO FISSO
Scadenza	01/08/2016	14/09/2016	05/03/2016
SCENARIO 1			
Tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza	3,263%	3,725%	3,128%
SCENARIO 2			
Tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza	3,263%	3,725%	3,378%
SCENARIO 3			
Tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza	3,263%	3,725%	3,628%

(*) Fonte: Bloomberg rilevato in data 5 febbraio 2010.

(1) Prestito Obbligazionario, emesso da Enel Finance International S.A e garantito da Enel, quotato sulla Borsa Irlandese

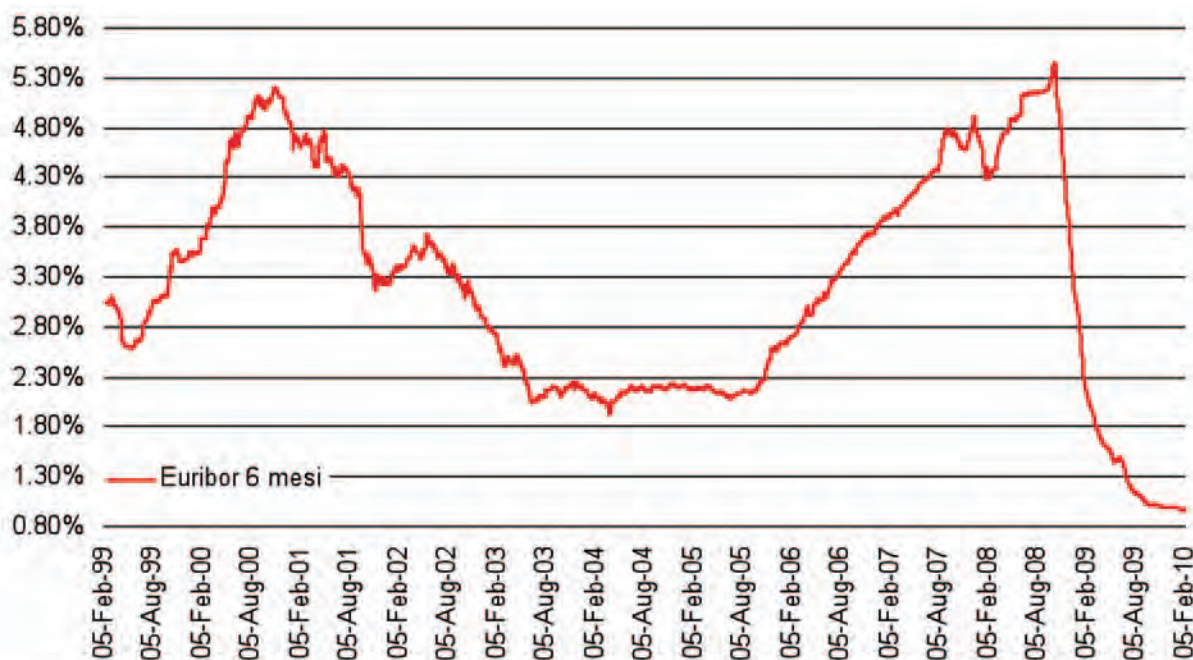
Si rappresenta che ai fini della comparazione sopra riportata il titolo non strutturato di similare durata emesso da Enel Finance International S.A e garantito da Enel è stato selezionato sulla base dell'ammontare nominale in circolazione pari a Euro 1.500.000.000 e alla recente data di emissione (settembre 2009).

Esemplificazione dei rendimenti

B. Prestito a Tasso Variabile

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile rimborsano il 100% del valore nominale alla scadenza e pagano cedole lorde periodiche con cadenza semestrale. Il tasso di interesse delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile è indicizzato al parametro del tasso EURIBOR a 6 mesi.

A titolo orientativo, si riporta nel grafico che segue l'andamento del tasso EURIBOR a 6 mesi dal 5 febbraio 1999 al 5 febbraio 2010.



(*) Fonte: Bloomberg.

L'evoluzione storica dei parametri tasso EURIBOR a 6 mesi non è indicativa della futura performance del parametro stesso.

Al fine di esemplificare il rendimento delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile di seguito si riportano alcune ipotesi:

- Scenario 1: Ipotesi meno favorevole per il sottoscrittore
- Scenario 2: Ipotesi intermedia
- Scenario 3: Ipotesi più favorevole per il sottoscrittore

Le esemplificazioni dei rendimenti di seguito riportate sono effettuate sulla base di un Margine pari al valore più basso riportato nell'intervallo di Margine, ossia pari a 65 punti base (*basis points*).

Scenario 1: Ipotesi meno favorevole per il sottoscrittore

Esemplificazione del rendimento nell'ipotesi di variazione in diminuzione del Parametro di Indicizzazione prescelto.

Ipotizzando che il tasso annuo lordo della prima cedola sia fissato al 1,615% e che successivamente, l'EURIBOR 6 mesi si riduca progressivamente, come di seguito indicato, il rendimento effettivo

annuo lordo a scadenza ed il rendimento effettivo annuo netto a scadenza calcolato con il metodo del “tasso interno di rendimento” è:

Scadenza Cedolari	EURIBOR	Tasso di interesse annuo lordo (EURIBOR + Margine)	Tasso di Interesse annuo netto
6 settembre 2010	0,965%	1,615%	1,413%
7 marzo 2011	0,917%	1,567%	1,371%
5 settembre 2011	0,869%	1,519%	1,329%
5 marzo 2012	0,825%	1,475%	1,291%
5 settembre 2012	0,782%	1,432%	1,253%
5 marzo 2013	0,743%	1,393%	1,219%
5 settembre 2013	0,703%	1,353%	1,184%
5 marzo 2014	0,668%	1,318%	1,153%
5 settembre 2014	0,633%	1,283%	1,123%
5 marzo 2015	0,601%	1,251%	1,095%
7 settembre 2015	0,570%	1,220%	1,068%
7 marzo 2016	0,541%	1,191%	1,042%
Rendimento effettivo annuo lordo a scadenza	1,412%		
Rendimento effettivo annuo netto a scadenza	1,235%		

L'effetto fiscale è stato calcolato ipotizzando l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12.5 %, aliquota vigente in Italia alla Data del Prospetto ed applicabile a certe categorie di investitori residenti in Italia che detengono le Obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale.

Si rappresenta che l'indicazione della ritenuta fiscale sopra riportata ha una finalità meramente esemplificativa e non deve considerarsi esaustiva. Si invitano pertanto gli investitori in Obbligazioni a rivolgersi ai propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, alla detenzione e alla vendita delle Obbligazioni.

Con l'espressione “tasso interno di rendimento” si intende: “il tasso di interesse medio che porta il valore attuale dei flussi futuri di un investimento allo stesso valore del costo necessario ad operare quel dato investimento. Nel caso dell'investitore in Obbligazioni, si tratta del tasso che rende equivalenti il prezzo pagato per le Obbligazioni ai flussi futuri attualizzati da esse generati”.

Scenario 2: Ipotesi intermedia

Esemplificazione del rendimento nell'ipotesi costanza del Parametro di Indicizzazione prescelto.

Ipotizzando che il tasso annuo lordo della prima cedola sia fissato al 1,615% e che successivamente, l'Euribor 6 mesi si mantenga costante per tutta la vita del titolo il rendimento effettivo annuo lordo

a scadenza ed il rendimento effettivo annuo netto a scadenza calcolato con il metodo del “tasso interno di rendimento” è:

Scadenza Cedolari	EURIBOR	Tasso di interesse annuo lordo (EURIBOR + Margine)	Tasso di Interesse annuo netto
6 settembre 2010	0,965%	1,615%	1,413%
7 marzo 2011	0,965%	1,615%	1,413%
5 settembre 2011	0,965%	1,615%	1,413%
5 marzo 2012	0,965%	1,615%	1,413%
5 settembre 2012	0,965%	1,615%	1,413%
5 marzo 2013	0,965%	1,615%	1,413%
5 settembre 2013	0,965%	1,615%	1,413%
5 marzo 2014	0,965%	1,615%	1,413%
5 settembre 2014	0,965%	1,615%	1,413%
5 marzo 2015	0,965%	1,615%	1,413%
7 settembre 2015	0,965%	1,615%	1,413%
7 marzo 2016	0,965%	1,615%	1,413%
Rendimento effettivo annuo lordo a scadenza	1,644%		
Rendimento effettivo annuo netto a scadenza	1,437%		

L'effetto fiscale è stato calcolato ipotizzando l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12.5 %, aliquota vigente in Italia alla Data del Prospetto ed applicabile a certe categorie di investitori residenti in Italia che detengono le Obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale.

Si rappresenta che l'indicazione della ritenuta fiscale sopra riportata ha una finalità meramente esemplificativa e non deve considerarsi esaustiva. Si invitano pertanto gli investitori in Obbligazioni a rivolgersi ai propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, alla detenzione e alla vendita delle Obbligazioni.

Con l'espressione “tasso interno di rendimento” si intende: “il tasso di interesse medio che porta il valore attuale dei flussi futuri di un investimento allo stesso valore del costo necessario ad operare quel dato investimento. Nel caso dell'investitore in Obbligazioni, si tratta del tasso che rende equivalenti il prezzo pagato per le obbligazioni ai flussi futuri attualizzati da esse generati”.

Scenario 3: Ipotesi più favorevole per il sottoscrittore

Esemplificazione del rendimento nell'ipotesi di variazione in aumento del Parametro di Indicizzazione prescelto.

Ipotizzando che il tasso annuo lordo della prima cedola sia fissato al 1,615% e che successivamente, l'Euribor 6 mesi aumenti progressivamente, come di seguito indicato, il rendimento effettivo annuo

loro a scadenza ed il rendimento effettivo annuo netto a scadenza calcolato con il metodo del “tasso interno di rendimento” è:

Scadenza Cedolari	EURIBOR	Tasso di interesse annuo lordo (EURIBOR + Margine)	Tasso di Interesse annuo netto
6 settembre 2010	0,965%	1,615%	1,413%
7 marzo 2011	1,013%	1,663%	1,455%
5 settembre 2011	1,062%	1,712%	1,498%
5 marzo 2012	1,115%	1,765%	1,544%
5 settembre 2012	1,168%	1,818%	1,591%
5 marzo 2013	1,226%	1,876%	1,642%
5 settembre 2013	1,284%	1,934%	1,692%
5 marzo 2014	1,349%	1,999%	1,749%
5 settembre 2014	1,413%	2,063%	1,805%
5 marzo 2015	1,483%	2,133%	1,866%
7 settembre 2015	1,554%	2,204%	1,929%
7 marzo 2016	1,632%	2,282%	1,997%
Rendimento effettivo annuo lordo a scadenza	1,951%		
Rendimento effettivo annuo netto a scadenza	1,707%		

L'effetto fiscale è stato calcolato ipotizzando l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12.5 %, aliquota vigente in Italia alla Data del Prospetto ed applicabile a certe categorie di investitori residenti in Italia che detengono le Obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale.

Si rappresenta che l'indicazione della ritenuta fiscale sopra riportata ha una finalità meramente esemplificativa e non deve considerarsi esaustiva. Si invitano pertanto gli investitori in Obbligazioni a rivolgersi ai propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, alla detenzione e alla vendita delle Obbligazioni.

Con l'espressione “tasso interno di rendimento” si intende: “il tasso di interesse medio che porta il valore attuale dei flussi futuri di un investimento allo stesso valore del costo necessario ad operare quel dato investimento. Nel caso dell'investitore in Obbligazioni, si tratta del tasso che rende equivalenti il prezzo pagato per le Obbligazioni ai flussi futuri attualizzati da esse generati”.

Comparazione con titoli non strutturati di similare durata

	CCT (IT0004518715) (*)	ENEL (XS0306644930) (*) (1)	OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A TASSO VARIABILE
Scadenza	01/07/2016	20/06/2014	05/03/2016
SCENARIO 1			
Tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza	1,186%	1,194%	1,412%
SCENARIO 2			
Tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza	1,186%	1,194%	1,644%
SCENARIO 3			
Tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza	1,186%	1,194%	1,951%

(*) Fonte: Bloomberg; rilevato in data 5 febbraio 2010.

(1) Prestito Obbligazionario quotato sulla Borsa Irlandese

Si rappresenta che ai fini della comparazione sopra riportata il titolo non strutturato di similare durata emesso da Enel è stato selezionato sulla base dell'ammontare nominale in circolazione pari a Euro 1.000.000.000 e alla recente data di emissione (giugno 2007).

CAPITOLO V – INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'attività dell'Emittente

5.1.1 Denominazione sociale

L'Emittente è denominato "ENEL – Società per azioni".

5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese

L'Emittente è iscritto presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Roma al n. 00811720580.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

Enel S.p.A. è stata costituita sotto forma di società per azioni di diritto italiano per effetto della trasformazione dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica disposta dal Decreto Legge n. 333 dell'11 luglio 1992, convertito nella Legge n. 359 dell'8 agosto 1992.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, la durata dell'Emittente è stabilita fino al 31 dicembre 2100 e può essere prorogata, una o più volte, con deliberazione dell'assemblea degli azionisti.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale

L'Emittente è costituito in Italia in forma di società per azioni e opera in base alla legislazione italiana.

L'Emittente ha sede legale in Roma, viale Regina Margherita n. 137, numero di telefono +39.06.83051.

5.1.5 Eventi recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente

Ai fini del presente paragrafo, il Prospetto incorpora mediante riferimento le informazioni contenute nel Capitolo V, Paragrafo 5.1.5, della Sezione Prima del Prospetto di Offerta in Opzione, a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Enel nonché sul sito www.enel.it, in lingua italiana e inglese.

A integrazione di quanto contenuto nel suddetto paragrafo del Prospetto di Offerta in Opzione, si riportano di seguito i principali eventi occorsi a seguito della pubblicazione del Prospetto di Offerta in Opzione.

Aumento di capitale in opzione – In data 6 maggio e 28 maggio 2009, il Consiglio di Amministrazione di Enel ha deliberato, in esecuzione della delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 29 aprile 2009, un aumento di capitale per un controvalore massimo di Euro

8.000.000.000, mediante emissione di n. 3.216.938.192 azioni ordinarie, con godimento 1° gennaio 2009, da offrire in opzione agli azionisti della Società al prezzo di Euro 2,48 per azione (di cui Euro 1,48 a titolo di sovrapprezzo) nel rapporto di n. 13 azioni di nuova emissione ogni n. 25 azioni possedute. L'offerta si è conclusa nel mese di luglio 2009 con l'integrale sottoscrizione delle azioni ordinarie di nuova emissione, per un controvalore complessivo pari a Euro 7.978.006.716,16.

Perfezionamento dell'acquisto del 25,01% del capitale sociale di Endesa – In data 25 giugno 2009, Enel e Acciona – tenuto conto dell'intervenuto avveramento delle varie condizioni dell'accordo tra di esse stipulato e sottoscritto anche da Endesa in data 20 febbraio 2009 – hanno dato esecuzione all'accordo stesso mediante trasferimento a Enel del 25,01% del capitale sociale di Endesa posseduto, direttamente e indirettamente, da Acciona. A fronte di tale trasferimento – intervenuto a seguito dell'esercizio anticipato da parte di Acciona della *put option* a essa riconosciuta dal contratto per la gestione congiunta di Endesa stipulato tra le parti il 26 marzo 2007 – Enel ha versato ad Acciona un corrispettivo in contanti di Euro 9.627 milioni. A seguito del perfezionamento dell'operazione, Enel detiene una partecipazione pari al 92,06% del capitale sociale di Endesa e ne detiene il controllo di diritto.

(Cfr. Capitolo VI, Paragrafo 6.1.5, e Capitolo XV del Prospetto)

Costituzione di una joint venture tra Enel ed EdF per lo sviluppo del nucleare in Italia – In data 31 luglio 2009, Enel e EdF hanno costituito una *joint venture* denominata “Sviluppo Nucleare Italia S.r.l.”, con il compito di realizzare gli studi di fattibilità per la costruzione in Italia di almeno 4 centrali nucleari con la tecnologia di terza generazione avanzata EPR, come previsto dal *Memorandum of Understanding* firmato da Enel ed EDF il 24 febbraio 2009. Enel ed EDF detengono il 50% ciascuna della *joint venture* e la società, Sviluppo Nucleare Italia, S.r.l., una società a responsabilità limitata di diritto italiano, ha la sua sede a Roma. Compilate le attività di studio di fattibilità e prese le necessarie decisioni di investimento da parte di Enel e EDF, il *Memorandum of Understanding* prevede la costituzione di ulteriori società *ad hoc* per la costruzione, proprietà e messa in esercizio di ciascuna centrale EPR.

Emissione di obbligazioni – In data 10 settembre 2009, Enel, attraverso la sua controllata Enel Finance International S.A., ha lanciato sul mercato internazionale – nell'ambito del programma di *Global Medium Term Notes* – un'emissione obbligazionaria *multi-tranche* destinata a investitori istituzionali e denominata in euro e in sterline inglesi per un controvalore complessivo di oltre Euro 6,5 miliardi (in base al tasso di cambio rilevato alla data del 10 settembre 2009), con pagamento in data 17 settembre 2009. L'operazione ha raccolto adesioni pari a un controvalore complessivo di oltre Euro 28 miliardi ed è strutturata nelle seguenti quattro *tranches* (tutte garantite da Enel): (i) Euro 1.500 milioni a tasso fisso 4,00% con scadenza 2016; (ii) Euro 2.500 milioni a tasso fisso 5,00% con scadenza 2022; (iii) 850 milioni di sterline inglesi a tasso fisso 5,625% con scadenza 2024; e (iv) 1.400 milioni di sterline inglesi a tasso fisso 5,75% con scadenza 2040. Tali *Notes* sono state ammesse a quotazione presso la Borsa di Dublino.

In data 30 settembre 2009, Enel Finance International S.A. ha lanciato sul mercato statunitense e sui mercati internazionali – nell'ambito del programma di *Global Medium Term Notes* – un'emissione obbligazionaria *multi-tranche* destinata a investitori istituzionali per un totale di 4.500 milioni di dollari statunitensi, pari a un controvalore complessivo in Euro di circa 3.073 milioni (in base al tasso di cambio rilevato alla data del 30 settembre 2009), con pagamento in data 7 ottobre 2009. L'operazione ha raccolto adesioni pari a oltre due volte l'importo emesso ed è strutturata nelle seguenti tre *tranches* (tutte garantite da Enel): (i) 1.250 milioni di dollari statunitensi a tasso fisso 3,875% con scadenza 2014; (ii) 1.750 milioni di dollari statunitensi a tasso fisso 5,125% con scadenza 2019; e (iii) 1.500 milioni di dollari statunitensi a tasso fisso 6,0% con scadenza 2039.

Le emissioni in dollari statunitensi e in sterline sono state integralmente coperte dal rischio di cambio tramite operazioni di *Cross Currency Interest Rate Swap*. (Cfr. pagine 11, Sezione “Fatti di rilievo del terzo trimestre 2009”, del Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2009 incorporato mediante riferimento nel Prospetto e a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Enel nonché sul sito www.enel.it, in lingua italiana e inglese)

Perfezionamento della cessione di una partecipazione pari al 51% del capitale sociale di SeverEnergia – In data 23 settembre 2009, Eni ed Enel hanno ceduto a Gazprom una partecipazione pari al 51% del capitale sociale di SeverEnergia, socio unico delle tre società Arcticgaz, Urengoil e Neftegaztehnologia che risultano titolari di licenze per l’esplorazione e la produzione di idrocarburi in quattro giacimenti situati in Siberia, con riserve provate e probabili di gas e petrolio stimate complessivamente in 5 miliardi di barili di petrolio equivalenti (BOE, *Barrels of Oil Equivalent*). In seguito al trasferimento, la partecipazione in SeverEnergia detenuta da Enel è ridotta dal 40% al 19,6% e quella di Eni dal 60% al 29,4%. Il corrispettivo per l’acquisto del 51% di SeverEnergia ammonta a circa 1,6 miliardi di dollari statunitensi, di cui 626,5 milioni di dollari di competenza di Enel. Gazprom ha corrisposto la prima *tranche* del prezzo per un importo pari a 384 milioni di dollari (di cui Enel ha incassato 153,5 milioni di dollari) ed è tenuta a corrispondere la seconda *tranche* per l’importo residuo entro marzo 2010.

(Cfr. Capitolo XV del Prospetto)

Perfezionamento della cessione di una partecipazione pari all’80% del capitale sociale di Enel Rete Gas – In data 30 settembre 2009, è stata data esecuzione all’accordo stipulato il 29 maggio 2009 tra Enel Distribuzione, F2i SGR S.p.A. e AXA Private Equity, mediante la cessione a F2i Reti Italia S.r.l. (veicolo societario posseduto per il 75% da F2i e per il 25% da AXA Private Equity) di una partecipazione pari all’80% del capitale sociale di Enel Rete Gas, società posseduta al 99,88% da Enel Distribuzione. La cessione è stata effettuata a seguito del *nulla osta* all’operazione da parte dell’Autorità Antitrust e della sottoscrizione di un contratto di finanziamento tra Enel Rete Gas e un *pool* di banche per un ammontare pari a Euro 1.025 milioni. Il corrispettivo per la cessione è stato definito in misura pari a Euro 515,7 milioni, risultando quindi incrementato di Euro 35,7 milioni rispetto agli Euro 480 milioni previsti nel contratto. Tale incremento è stato convenuto tra le parti tenuto anche conto della nuova *Regulated Asset Base* di Enel Rete Gas comunicata a luglio 2009 da parte dell’AEEG. Il corrispettivo sarà soggetto a conguaglio, secondo i termini indicati nel successivo Capitolo XV, alla data del perfezionamento dell’operazione.

(Cfr. Capitolo XV del Prospetto)

Stipula dell’accordo definitivo per lo sviluppo del settore idroelettrico nella provincia di Bolzano – In data 20 ottobre 2009, Enel Produzione e SEL, società controllata dalla Provincia Autonoma di Bolzano, hanno firmato l’accordo definitivo per lo sviluppo congiunto del settore idroelettrico nella provincia di Bolzano. In base all’accordo, Enel Produzione e SEL si impegnano a gestire congiuntamente, a decorrere dal 2011 e attraverso una società di nuova costituzione (“**NewCo**”) partecipata rispettivamente al 40% e al 60%, le concessioni idroelettriche di grande derivazione che dovessero essere loro rinnovate o rilasciate dalla Provincia Autonoma di Bolzano, con l’intento di sviluppare sinergie industriali ottimizzando le rispettive competenze.

Tale accordo è stato notificato all’Antitrust in data 20 novembre 2009, la quale, in data 10 dicembre 2009, ha emesso un provvedimento di non luogo a provvedere. In data 30 dicembre 2009, l’Antitrust ha inviato al Parlamento, al Governo e alla Provincia Autonoma di Bolzano, ai sensi dell’art. 21 della legge 287/90, una segnalazione in merito alle modalità di assegnazione delle concessioni di gran-

de derivazione di acqua a scopo idroelettrico nella Provincia Autonoma di Bolzano. Con tale segnalazione, l'Antitrust ha richiesto alla Provincia di evidenziare le misure adottate al fine di chiarire taluni aspetti relativi alle modalità seguite per l'assegnazione delle concessioni in scadenza al 2011, alla partecipazione di SEL, ai suddetti procedimenti amministrativi e alla costituzione della NewCo. La Provincia Autonoma di Bolzano ha 60 giorni per fornire i chiarimenti richiesti. Alla Data del Prospetto, non è stata avviata alcuna inchiesta o procedimento per violazione della normativa antitrust nei confronti di SEL e di Enel Produzione, trattandosi di una segnalazione riguardante prevalentemente profili di carattere normativo e procedurale.

È stato altresì definito tra Enel Produzione e SEL un patto parasociale che regolerà la *governance* della nuova società, nonché il testo del relativo statuto. Il patto parasociale contempla l'obbligo delle parti di non trasferire le partecipazioni possedute nella NewCo per un periodo di 36 mesi nonché, a partire da tale data, un diritto di prelazione in favore delle parti del patto. In base a tale patto, inoltre, le parti si sono impegnate a mantenere per l'intera durata della *joint venture* una partecipazione nel capitale della società di nuova costituzione non inferiore al 51% per SEL e al 31% per Enel Produzione. In base al patto parasociale, la NewCo sarà gestita fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 da un consiglio di amministrazione composto da cinque membri, dei quali due designati da SEL (tra i quali verrà eletto il presidente) e tre designati da Enel Produzione (tra i quali verrà eletto l'amministratore delegato). Successivamente, e per tutto il periodo di validità del patto parasociale, SEL designerà tre consiglieri ed Enel Produzione due. Per il primo triennio a partire dal 2014 le designazioni dell'amministratore delegato e del presidente verranno effettuate rispettivamente da SEL e da Enel Produzione; successivamente, si procederà ad un'alternanza di tali designazioni tra le parti con frequenza triennale. Tenuto conto dell'assetto di *governance* indicato, Enel Produzione eserciterà un'influenza dominante sulla NewCo e potrà dunque procedere, in base alla legge e ai principi contabili internazionali, al consolidamento integrale dei risultati della NewCo stessa fino al 31 dicembre 2013.

Stipula dell'accordo per lo sviluppo del settore del fotovoltaico – In data 4 gennaio 2010, Enel Green Power, Sharp Corporation ("**Sharp**") e STMicroelectronics N.V. ("**STM**") hanno firmato un accordo finalizzato alla realizzazione della più grande fabbrica di pannelli fotovoltaici in Italia. L'impianto sarà localizzato a Catania e produrrà pannelli a film sottile a tripla giunzione. La fabbrica avrà inizialmente una capacità produttiva annuale di pannelli fotovoltaici pari a 160 MW, destinata a essere incrementata nel corso dei prossimi anni a 480 MW all'anno e sarà la più grande fabbrica di pannelli fotovoltaici a livello nazionale. È previsto che la produzione dei pannelli sia avviata all'inizio del 2011. Il progetto per la capacità produttiva iniziale di 160 MW richiederà un investimento totale di Euro 320 milioni e sarà finanziato mediante una combinazione di capitale proprio, incentivi statali e *project financing*, senza il ricorso a ulteriori garanzie da parte degli azionisti oltre alla quota rispettivamente posseduta nella *joint venture*. Ogni azionista sottoscriverà un terzo del capitale – un contributo previsto fino a Euro 70 milioni ciascuno, in contanti o in beni materiali e immateriali – e deterrà un terzo delle azioni della nuova *joint venture*. Allo stato, è previsto che l'incremento della capacità produttiva a 480 MW all'anno possa richiedere un ulteriore investimento complessivo pari indicativamente a circa Euro 515 milioni.

In base all'accordo, la nuova *joint venture* sarà soggetta al controllo congiunto di Enel, Sharp e STM. In particolare, il consiglio di amministrazione sarà composto da sei membri, due dei quali designati da Enel, due da Sharp e i rimanenti due da STM. Il presidente del consiglio di amministrazione sarà nominato a rotazione da ciascuno dei soci per un periodo pari a due anni. Inoltre, i soci nomineranno congiuntamente l'amministratore delegato, il quale dovrà essere indipendente dai medesimi. Il collegio sindacale della nuova *joint venture* sarà composto da: (i) tre membri effettivi, uno dei quali designato da Enel, uno da Sharp e uno da STM mentre il presidente del collegio sindacale sarà designato a rotazione per un periodo di tre anni da ciascuno dei soci e (ii) due membri supplenti, nominati dai due soci che non abbiano nominato il presidente.

Nella stessa data, Enel Green Power e Sharp hanno inoltre sottoscritto un accordo per la creazione di una *joint venture* paritetica con l'obiettivo di sviluppare entro il 2016 nuovi campi fotovoltaici, per una capacità installata totale di circa 500 MW nella regione mediterranea, utilizzando i pannelli prodotti nell'impianto di Catania. L'efficacia degli accordi è condizionata all'approvazione da parte delle competenti autorità regolatorie.

Dati preliminari consolidati relativi all'esercizio 2009 – In data 4 febbraio 2010, il Consiglio di Amministrazione di Enel ha esaminato i risultati consolidati preliminari dell'esercizio 2009. I ricavi ammontano a Euro 64 miliardi, in crescita del 4,6% rispetto a Euro 61,2 miliardi del 2008. L'indebitamento finanziario netto a fine 2009 è pari a Euro 51 miliardi, in aumento di circa Euro 1 miliardo rispetto a Euro 50 miliardi registrati alla fine del 2008 e in riduzione di circa Euro 3 miliardi rispetto al 30 settembre 2009. Il Consiglio di Amministrazione di Enel per l'approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2009 è previsto per il 17 marzo 2010. Il comunicato stampa relativo ai risultati preliminari dell'esercizio 2009 è disponibile, in lingua italiana e inglese, sul sito internet www.enel.it.

5.2 Principali investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati dal Gruppo dall'ultimo bilancio chiuso al 31 dicembre 2008

La seguente tabella illustra in dettaglio gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali relativi alle *Continuing Operations* effettuati dal Gruppo al 30 settembre 2009 nonché gli investimenti in imprese, o rami di imprese, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti acquisiti.

<i>(in milioni di Euro)</i>	30 settembre 2009	% sul totale
Impianti di produzione termoelettrica	1.214	29.6
Impianti di produzione idroelettrica	195	4.7
Impianti di produzione geotermoelettrica	147	3.5
Impianto di produzione nucleare	229	5.6
Impianti di produzione con fonti energetiche alternative	406	9.9
Rete di distribuzione di energia elettrica	1.501	36.5
Rete di distribuzione di gas	56	1.4
Terreni e fabbricati, altri beni e attrezzature	210	5.1
Immobilizzazioni immateriali	151	3.7
Totale	4.109	100.0
Investimenti in imprese (o rami di imprese), al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti acquisiti	9.408	n.a.

Al fine di rendere più significativi i dati esposti, si riporta il dettaglio degli investimenti compiuti nello stesso periodo dalle Divisioni operative.

<i>(in milioni di Euro)</i>	30 settembre 2009	% sul totale
Divisione <i>Mercato</i>	43	1,1
Divisione <i>Generazione & Energy Management</i>	503	12,2
Divisione <i>Ingegneria & Innovazione</i>	1	0
Divisione <i>Infrastrutture & Reti</i>	762	18,6
Divisione <i>Iberia & America Latina</i>	1.515	36,9
Divisione <i>Internazionale</i>	671	16,3
Divisione <i>Energie Rinnovabili</i>	564	13,7
<i>Capogruppo, Servizi e Altre Attività</i>	50	1,2
Totale	4.109	100.0
Investimenti in imprese (o rami di imprese), al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti acquisiti	9.408	n.a.

Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali

La seguente tabella illustra gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali ripartiti fra investimenti effettuati in Italia e investimenti effettuati all'estero dal Gruppo nel corso del periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009.

<i>(in milioni di Euro)</i>	30 settembre 2009	% sul totale
Italia	1.587	38,6
Estero	2.522	61,4
Totale	4.109	100.0

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali in Italia sono costituiti principalmente da investimenti in impianti di produzione e in reti di distribuzione di energia elettrica.

Investimenti in imprese o rami di imprese

Nei primi nove mesi del 2009 gli investimenti in imprese o rami di imprese, espressi al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono stati pari a Euro 9.408 milioni e si riferiscono sostanzialmente all'acquisizione del 25,01% del capitale sociale di Endesa per un valore di Euro 9.067 milioni.

Successivamente al 30 settembre 2009, sino alla Data del Prospetto, il Gruppo ha proseguito la realizzazione dei propri investimenti, in linea con l'andamento ordinario delle proprie attività.

5.2.2 Investimenti futuri

Al 30 settembre 2009, il Gruppo ha assunto impegni contrattuali con terzi per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali e immateriali per complessivi Euro 6.853 milioni. Tale importo è così ripartito fra le Divisioni:

- Divisione *Generazione & Energy Management* – Euro 234 milioni;

- Divisione *Ingegneria & Innovazione* – Euro 496 milioni;
- Divisione *Infrastrutture & Reti* – Euro 957 milioni;
- Divisione *Iberia & America Latina* – Euro 2.629 milioni;
- Divisione *Internazionale* – Euro 1.866 milioni;
- Divisione *Energie Rinnovabili* – Euro 671 milioni.

5.2.3 *Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni di cui al precedente Paragrafo 5.2.2*

L'Emittente ritiene che gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali per cui ha assunto impegni contrattuali al 30 settembre 2009 saranno finanziati essenzialmente dai flussi di cassa generati dalla gestione operativa corrente.

* * *

CAPITOLO VI – DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività del Gruppo Enel

A. Il Gruppo Enel

Il Gruppo Enel è il primo operatore in Italia e Spagna e uno dei principali operatori a livello mondiale nel settore della generazione, distribuzione e vendita di energia elettrica. Alla Data del Prospetto, il Gruppo Enel detiene una partecipazione pari al 92,06% del capitale sociale di Endesa, il principale operatore spagnolo nel settore dell'energia elettrica, presente con le proprie attività anche in altri Paesi europei e in America Latina. (cfr. Capitolo VI, Paragrafo 6.1.5 e Capitolo XV del Prospetto).

Al 31 dicembre 2008, il Gruppo disponeva di impianti di generazione (termici, idroelettrici, geotermici e da altre fonti) con una potenza efficiente netta pari a 83,3GW. Nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009, la produzione netta di energia elettrica del Gruppo è stata pari a 195,8 TWh (253,2 TWh nell'esercizio 2008), mentre l'energia distribuita sulla rete elettrica è stata pari a 289,1 TWh (393,5 nell'esercizio 2008) (2).

La tabella che segue riporta i principali dati operativi del Gruppo, suddivisi tra Italia ed estero, nel 2008 nonché nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009.

	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009			2008		
	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale
<i>Energia netta prodotta (TWh)</i>	63,7	132,1	195,8	96,3	156,9	253,2
<i>Energia trasportata sulla rete di distribuzione (TWh)</i>	180,9	108,2	289,1	257,9	135,6	393,5
<i>Energia venduta (TWh) (1)</i>	97,8	113,0	210,8	137,2	133,2	270,4

(1) Escluse cessioni ai rivenditori.

Il Gruppo Enel, attraverso Enel Green Power, è anche uno dei principali operatori internazionali nel settore dello sviluppo e della gestione di attività di generazione di energia da fonti rinnovabili, con oltre 500 impianti operativi e una potenza efficiente netta installata al 31 dicembre 2008 di 4.464 MW, suddivisa fra eolico, solare, geotermico, idroelettrico non programmabile e biomasse.

Il Gruppo opera, inoltre, nell'importazione, distribuzione e vendita di gas naturale in Italia e all'estero. Nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 sono stati venduti complessivamente 5,8 miliardi m³ di gas (8,2 miliardi m³ di gas nell'esercizio 2008).

Il Gruppo ha realizzato ricavi per Euro 45.687 milioni nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 e per Euro 61.184 milioni nell'esercizio 2008. Il risultato netto di Gruppo è stato pari a Euro 4.711 milioni nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 e Euro 5.293 milioni nell'esercizio 2008. Al 30 settembre 2009, il Gruppo impiegava complessivamente n. 82.020 dipendenti, dei quali 38.342 in Italia e 43.678 all'estero mentre al 31 dicembre 2008 ne impiegava complessivamente n. 75.981, dei quali 40.327 in Italia e 35.654 all'estero.

(2) I dati operativi del Gruppo Enel per l'esercizio 2008 – ove non diversamente indicato – includono quelli relativi al gruppo Endesa in proporzione alla partecipazione in esso detenuta dal Gruppo Enel stesso (i.e., pari al 31 dicembre 2008 al 67,05%).

La tabella che segue riporta i principali dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007, nonché per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2009 e 2008 e le principali informazioni finanziarie alle stesse date utilizzate dall'Emittente per monitorare e valutare l'andamento economico e finanziario del Gruppo. Tali indicatori (margine operativo lordo (EBITDA) e Indebitamento Finanziario Netto Enel) non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea e pertanto non devono essere considerate misure alternative per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo e della relativa posizione finanziaria (cfr. Capitolo III, Paragrafo 3.2, del Prospetto).

(Milioni di Euro)	Al e per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre		Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2009	2008 Restated ⁽²⁾	2008	2007 Restated ⁽²⁾	2007
Ricavi	45.687	45.314	61.184	43.688	43.673
Margine operativo lordo (EBITDA)	12.486	11.228	14.318	9.840	10.023
Risultato operativo	8.823	7.838	9.541	6.781	6.990
Risultato netto dell'esercizio (Gruppo e terzi)	5.521	5.368	6.034	4.131	4.213
Patrimonio netto	42.170	28.343	26.295	26.633	23.789
Patrimonio netto di Gruppo	30.723	21.079	20.398	19.553	19.631
Indebitamento Finanziario Netto Enel ⁽¹⁾	54.071	–	49.967	55.791	55.791
Cash flow da attività operativa	3.837	5.841	10.510	6.070	6.070
Investimenti	4.109	4.056	6.502	4.929	4.929

(1) Non include l'Indebitamento Finanziario Netto Enel riferibile alle attività destinate alla vendita pari a Euro 58 milioni, Euro 499 milioni, Euro 795 milioni e Euro 1.725 milioni rispettivamente al 30 settembre 2009, al 30 settembre 2008, al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007.

(2) Per le ragioni della rideterminazione dei dati relativi all'esercizio 2007 e del trimestre chiuso al 30 settembre 2008, cfr. Capitolo III, del Prospetto.

B. La capogruppo Enel

Nell'ambito della struttura organizzativa del Gruppo, come meglio descritta al successivo punto C., la capogruppo Enel rappresenta una delle aree di attività (insieme all'area *Servizi e Altre attività*) che hanno come obiettivo quello di valorizzare le sinergie del Gruppo e ottimizzare la gestione dei servizi a supporto delle attività del *core business*. In particolare, la capogruppo, nella propria funzione di *holding* industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società controllate e ne coordina l'attività. Svolge inoltre la funzione di tesoreria centrale, provvede alla copertura dei rischi assicurativi, fornisce assistenza e indirizzi in materia di organizzazione, gestione del personale e relazioni industriali, nonché in materia contabile, amministrativa, fiscale, legale e societaria.

Inoltre, Enel è attualmente titolare di un contratto di importazione di energia elettrica con Atel sulla frontiera elvetica.

L'area di attività *Capogruppo* ha registrato ricavi complessivi per Euro 514 milioni (pari all'1,1% del totale di Gruppo), di cui Euro 259 milioni verso terzi (pari allo 0,6% del totale di Gruppo) nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 e per Euro 727 milioni (pari all'1,1% del totale di Gruppo), di cui Euro 405 milioni verso terzi (pari allo 0,7% del totale di Gruppo) nell'esercizio 2008. L'area di attività *Capogruppo* ha registrato un margine operativo lordo (EBITDA) per Euro 56 milioni nei primi mesi del 2009 rispetto a un EBITDA negativo per Euro 71 milioni nell'esercizio 2008.

Gli investimenti realizzati dall'area *Capogruppo* sono stati pari a Euro 1 milione (pari allo 0,02% del totale degli investimenti del Gruppo) nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 e a Euro 13 milioni (pari allo 0,2% del totale degli investimenti del Gruppo) nel corso dell'esercizio 2008. Al 30 set-

tembre 2009, la *Capogruppo* impiegava 722 dipendenti (pari allo 0,9% del totale dipendenti del Gruppo) e al 31 dicembre 2008 ne impiegava 749 (pari all'1,0% del totale dipendenti del Gruppo).

C. *Struttura organizzativa del Gruppo Enel*

La struttura organizzativa del Gruppo è articolata in Divisioni e nelle due aree di attività *Capogruppo* e *Servizi e Altre attività*.

Nel corso dell'ultimo biennio, il Gruppo ha modificato il proprio assetto organizzativo prevedendo la costituzione di nuove Divisioni. In particolare, la struttura organizzativa divisionale – varata alla fine del 2005 e operativa a partire dal 1° gennaio 2006 – prevedeva le seguenti Divisioni: *Mercato Italia*, *Generazione ed Energy Management Italia*, *Infrastrutture e Reti Italia* e *Internazionale*, oltre alle aree *Capogruppo* e *Servizi e Altre attività*.

Nel mese di dicembre 2007, per meglio rispondere alla crescita di Enel nei mercati internazionali caratterizzata da rilevanti acquisizioni, il Gruppo ha varato un nuovo assetto organizzativo – operativo dal 1° gennaio 2008 – con il quale sono state create, accanto alle Divisioni esistenti, la Divisione *Iberia e America Latina* e la Divisione *Ingegneria e Innovazione*. In particolare, la Divisione *Iberia e America Latina* ha accolto, nell'ambito di tale nuova struttura organizzativa, tutte le attività del Gruppo nei mercati dell'energia elettrica e del gas in Spagna, Portogallo e America Latina. Conseguentemente, sono confluite nella nuova Divisione *Iberia e America Latina* tutte le attività correlate ai suoi obiettivi strategici e già presenti, nella precedente struttura, nella Divisione *Internazionale*, oltre alle attività riferibili al gruppo Endesa acquisito da Enel nel corso del quarto trimestre 2007. La Divisione *Ingegneria e Innovazione* ha accolto tutte le attività connesse allo sviluppo e alla realizzazione degli impianti di generazione, oltre alle attività di valorizzazione delle opportunità di innovazione in tutte le aree di *business* del Gruppo. Rispetto all'assetto organizzativo operativo fino al 31 dicembre 2007, sono confluite nella Divisione *Ingegneria e Innovazione* tutte le attività inerenti ai suoi obiettivi strategici in precedenza considerate nell'ambito della Divisione *Generazione e Energy Management Italia*. In tale contesto, inoltre, la Divisione *Mercato Italia* è stata ridefinita Divisione *Mercato*, la Divisione *Generazione e Energy Management Italia* è stata ridefinita Divisione *Generazione e Energy Management* e la Divisione *Infrastrutture e Reti Italia* è stata ridefinita Divisione *Infrastrutture e Reti*.

Infine, nel mese di settembre 2008, il Gruppo si è dotato di un nuovo assetto organizzativo che ha previsto la costituzione della Divisione *Energie Rinnovabili*. Nella nuova Divisione, anch'essa costituita con efficacia 1° gennaio 2008, sono confluite, dalle Divisioni operative già esistenti, tutte le attività di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili, e in particolare: (i) dalla Divisione *Generazione e Energy Management*, gli impianti siti in Italia, (ii) dalla Divisione *Iberia e America Latina*, gli impianti siti in America Latina e Spagna (escludendo le attività riferibili ad Endesa), (iii) dalla Divisione *Internazionale*, le restanti attività inerenti le energie rinnovabili presenti all'estero, (iv) dalla Divisione *Mercato*, le attività di sviluppo del mercato fotovoltaico e le attività di efficientamento energetico in Italia.

La tabella che segue rappresenta graficamente le *Divisioni* in cui è strutturato il Gruppo alla Data del Prospetto (nonché l'area operativa *Servizi e Altre Attività*), con indicazione delle principali società controllate o collegate, operanti in ciascuna di esse.

Enel S.p.A.

Mercato	Generazione ed Energy Management	Ingegneria e Innovazione	Infrastrutture e Reti
> Enel Servizio Elettrico > Enel Energia > Vallenergie	> Enel Produzione > Enel Trade > Enel Trade Hungary > Enel Trade Romania > Nuove Energie > Hydro Dolomiti Enel > Enel Stoccaggi > Sviluppo Nucleare Italia	> Enel Ingegneria e Innovazione	> Enel Distribuzione > Enel Sole > Deval
Iberia e America Latina	Internazionale	Energie rinnovabili	Servizi e Altre attività
> Endesa	> Slovenské elektrárne > Enel Maritza East 3 > Enel Operations Bulgaria > Enel Distributie Muntenia > Enel Distributie Banat > Enel Distributie Dobrogea > Enel Productie (già Global Power Investment) > Enel Energie > Enel Energie Muntenia > Enel Romania > Enel Servicii Comune > RusEnergosbyt > Enel OGK-5 > Enel Rus > Enel France > Enelco > Marcinelle Energie	> Enel Green Power > Enel.si > Enel Latin America > Enel Unión Fenosa Renovables > Blue Line > Enel North America > Enel Green Power Bulgaria (già Enel Maritza East 4) > Enel Erelis > International Wind Power > Wind Parks of Thrace > International Wind Parks of Thrace > Hydro Constructional > International Wind Parks of Crete > International Wind Parks of Rhodes > International Wind Parks of Achaia > Glafkos Hydroelectric Station	> Enel Servizi > Sfera > Enelpower > Enel.NewHydro > Enel.Factor > Enel.Re

Si riporta di seguito una descrizione delle attività di ciascuna delle Divisioni attraverso le quali il Gruppo Enel opera.

6.1.1 Mercato

La Divisione *Mercato* si occupa della vendita di prodotti e servizi di energia elettrica e gas in Italia.

Al 31 dicembre 2008, il Gruppo era il primo operatore in Italia nella fornitura di energia elettrica sul mercato libero con una quota del 27% dei volumi totali consegnati, ed il secondo nella vendita di gas naturale.

In particolare, la Divisione *Mercato* svolge le attività commerciali attraverso le seguenti società controllate:

Enel Servizio Elettrico S.p.A. (“**Enel Servizio Elettrico**”) e Vallenergie S.p.A. (“**Vallenergie**”) (quest’ultima limitatamente al territorio della Valle d’Aosta) vendono energia elettrica ai clienti ammessi al Servizio di Maggior Tutela.

Enel Energia S.p.A. (“**Enel Energia**”) è la società di vendita del Gruppo nel mercato libero dell’energia elettrica e del gas. Enel Energia è la società nella quale sono conferite nel 2006 le attività di Easygas, Iridea, Enel Gas e della società precedentemente denominata Enel Energia.

La società Enel.si, precedentemente ricompresa nel perimetro della Divisione *Mercato*, è confluita nella Divisione *Energie Rinnovabili* a seguito della costituzione di quest’ultima nel settembre del 2008.

Vendita energia elettrica

Dal 1° luglio 2007 il mercato dell’energia è completamente liberalizzato e tutti i clienti finali possono scegliere il proprio fornitore sul mercato libero, come previsto dal d.l. n. 73/07, convertito nella legge 3 agosto 2007 n. 125.

Nell’ambito del processo di liberalizzazione, il d.l. 73/2007 ha introdotto un servizio di fornitura dell’energia elettrica c.d. *a maggior tutela*, a condizioni contrattuali ed economiche stabilite dall’AEEG, riservato ai clienti domestici e alle piccole imprese alimentate in bassa tensione che non abbiano scelto il proprio fornitore sul mercato libero o ne siano rimasti privi nonché un servizio di fornitura c.d. *di salvaguardia*, con condizioni economiche predeterminate, riservato a clienti di medie e grandi dimensioni.

L’energia venduta dalla Divisione *Mercato* nell’esercizio 2008 è stata pari a 137.231 milioni di kWh, in diminuzione di 5.209 milioni di kWh rispetto all’esercizio precedente. Come indicato nella seguente tabella, la vendita sul mercato libero nell’esercizio 2008 è stata pari a 55.517 milioni di kWh, in aumento di 15.570 milioni di kWh rispetto all’esercizio precedente, per effetto principalmente della maggiore apertura del mercato che ha comportato, per contro, una riduzione dei volumi venduti nei mercati di maggior tutela, pari a 20.779 milioni di kWh. Nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009, l’energia venduta dalla Divisione *Mercato* è stata pari a 97,8 TWh, in diminuzione di 6,2 TWh rispetto all’analogo periodo dell’esercizio precedente, principalmente per effetto del rallentamento della congiuntura economica nazionale che ha impattato sui consumi ad uso industriale.

(milioni kWh)	2008	2007
Mercato libero		
– Clienti mass market	31.783	18.369
– Clienti business ⁽¹⁾	23.734	21.578
Totale mercato libero	55.517	39.947
Mercati di maggior tutela e salvaguardia ⁽²⁾	81.714	102.493
Totale	137.231	142.440

(1) Forniture a clienti “large” ed energivori (consumi annui maggiori a 1 GWh).

(2) Le vendite sul mercato di salvaguardia a partire dal 1° maggio 2008 sono incluse nel mercato libero (per complessivi 4.449 milioni di kWh).

Numero clienti energia elettrica

Il processo di liberalizzazione del mercato elettrico ha influenzato la dinamica della tipologia di clienti serviti dalla Divisione *Mercato* in Italia. In particolare, alla riduzione del numero dei clienti dei mercati di maggior tutela e salvaguardia, si contrappone l'aumento dei clienti del mercato libero, prevalentemente riferibile all'acquisizione di Clienti *Mass Market* (che include i Clienti Residenziali e *Micro Business*) avvenuta successivamente al 1° luglio 2007. La tabella che segue riporta il numero dei clienti serviti dalla Divisione *Mercato* negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007.

(n.)	2008	2007
Mercato libero		
– Clienti mass market	2.002.430	1.202.069
– Clienti business ⁽¹⁾	31.479	23.986
Totale mercato libero ⁽²⁾	2.033.909	1.226.055
Mercati di maggior tutela e salvaguardia	28.419.119	29.489.225
Totale	30.453.028	30.715.280

Vendita di gas naturale

Il gas venduto dalla Divisione *Mercato* nel corso dell'esercizio 2008 è stato pari a 5.677 milioni di metri cubi, in aumento di 780 milioni di metri cubi rispetto al precedente esercizio. Tale andamento è dovuto all'incremento delle quantità vendute sia ai Clienti *Mass Market* che i Clienti *Business*. Il gas venduto nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 è stato pari a 3.470 milioni di metri cubi, in diminuzione di 481 milioni di metri cubi rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. Tale decremento è attribuibile essenzialmente alla riduzione dei volumi di vendita alla clientela *business* (riferibile sostanzialmente alla minore domanda da parte dei consumatori industriali), solo parzialmente compensato dall'incremento delle vendite ai clienti *mass market*.

Al 31 dicembre 2008, i clienti serviti dalla Divisione *Mercato* erano pari a circa 2,6 milioni, in crescita di circa 0,2 milioni di unità rispetto al 31 dicembre 2007.

La tabella che segue riporta i volumi di gas venduto dalla Divisione *Mercato* negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007.

	2008	2007
Vendita di gas (in milioni di m³)		
– Clienti mass market ⁽¹⁾	3.222	2.865
– Clienti business	2.455	2.032
Totale vendite	5.677	4.897

(1) Include clienti residenziali e micro business.

Principali offerte commerciali

Si riporta di seguito una sintetica descrizione delle principali offerte commerciali fornite dalla Divisione *Mercato*.

Offerta “*Energia Sicura*” – Tale offerta è indirizzata ai clienti domestici e prevede la fornitura congiunta da parte di Enel di energia elettrica in bassa tensione e gas naturale ad uso cucina, acqua calda e/o riscaldamento. L’offerta *Energia Sicura* prevede che il prezzo della fornitura resti fisso per i primi due anni, garantendo a tutte le famiglie che consumano energia elettrica e/o gas di non subire alcun aumento connesso al costo della materia prima.

Per la fornitura di energia elettrica, l’offerta prevede la possibilità di scegliere tra un prezzo fisso monorario o biorario. Inoltre, l’energia così fornita è compensata con certificati RECS (*Renewable Energy Certificate System*), che consentono di sostenere la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in misura pari, per ciascun certificato RECS, ad 1 MWh di elettricità generata da una determinata centrale ad energia rinnovabile in un dato periodo di tempo.

Per la fornitura gas trova applicazione il prezzo stabilito dall’AEEG per l’ambito tariffario nel quale ricade il punto di fornitura, ad eccezione della componente “*corrispettivo variabile relativo alla commercializzazione all’ingrosso*” (CCI), che è sostituita da un prezzo fisso e invariabile valido per i primi due anni di fornitura.

L’offerta è disponibile anche per la sola fornitura di gas naturale (“*Energia Sicura Gas*”).

Offerta “*Energia Pura Casa*” – Tale offerta prevede il medesimo meccanismo previsto dall’offerta “*Energia Sicura*” con il prezzo della fornitura fisso per i primi due anni, mediante la fornitura di energia compensata con certificati RECS. L’offerta è disponibile anche in versione bioraria con la denominazione “*Energia Pura Bioraria*”.

Offerta *E-light* – Tale offerta prevede un prezzo dell’energia elettrica monorario fisso e invariabile per i primi dodici mesi, riservato ai siti ad uso domestico con fornitura di energia elettrica in bassa tensione. La bolletta viene inviata via internet ed è pagabile direttamente con l’addebito bancario (RID). Con l’opzione aggiuntiva *Verde* a pagamento è possibile ricevere la fornitura di energia elettrica compensata da certificati RECS e, quindi, di sostenerne la produzione da fonti rinnovabili.

L’offerta *E-light Gas* è la corrispondente offerta a prezzo fisso per i primi dodici mesi di servizio, riservata per i siti ad uso domestico con fornitura di gas naturale ad uso cucina, acqua calda e/o riscaldamento.

L’offerta *E-light* bioraria è la corrispondente offerta a prezzo fisso per i primi dodici mesi di servizio, differenziato su due fasce orarie.

Tutte le offerte della gamma *E-light* possono essere richieste solo tramite il sito internet www.ene-energia.it.

Offerta *Energia Tutto Compreso* – Tale offerta per la fornitura di energia elettrica prevede un costo fisso per i primi dodici mesi della bolletta relativa alla fornitura di energia elettrica, comprensivo di tutte le voci della bolletta, salvo IVA e imposte. L’offerta è riservata ai siti ad uso domestico con fornitura di energia elettrica in bassa tensione ed è disponibile in quattro taglie di consumo: *Small*, fino a 100 kWh mensili; *Medium*, fino a 225 kWh mensili; *Large*, fino a 300 kWh mensili, ed *Extra Large*, fino a 375 kWh mensili.

L’offerta *Gas Tutto Compreso* è la corrispondente offerta per la fornitura di gas naturale che prevede un costo fisso per i primi dodici mesi della bolletta relativa alla fornitura di gas comprensivo di tutte le voci della bolletta, salvo IVA e imposte. L’offerta è riservata ai siti ad uso domestico con fornitura di gas

naturale ad uso cucina, acqua calda e/o riscaldamento ed è disponibile in quattro taglie di consumo: *Small*, fino a 120 mc annui; *Medium*, fino a 480 mc annui; *Large*, fino a 1000 mc annui, ed *Extra Large*, fino a 2000 mc annui.

Offerta Anno Sicuro – Tale offerta è indirizzata ai clienti con Partita Iva (professionisti, imprese, commercianti, artigiani) che utilizzano una fornitura di energia elettrica alimentate in bassa tensione (BT). L'offerta Anno Sicuro prevede il prezzo della componente energia fisso per due anni, tutelando i clienti dalle variazioni dei costi dell'energia elettrica. L'offerta è disponibile anche per la fornitura di gas naturale con la denominazione *Anno Sicuro Gas* ed è rivolta ai clienti con Partita Iva che consumano fino a 200.000 metri cubi di gas all'anno nei Comuni in cui l'offerta è attivabile. Per la fornitura gas trova applicazione il prezzo stabilito dall'AEEG per l'ambito tariffario nel quale ricade il punto di fornitura, ad eccezione della componente "corrispettivo variabile relativo alla commercializzazione all'ingrosso" (CCI), che è sostituita da un prezzo fisso e invariabile valido per i primi due anni di fornitura.

Offerta Energia Pura – Tale offerta è indirizzata ai clienti con Partita Iva che utilizzano una fornitura di energia elettrica alimentata in bassa tensione (BT). L'offerta Energia Pura prevede il prezzo della componente energia fisso per due anni, tutelando i clienti dalle variazioni dei costi dell'energia elettrica. In più l'energia elettrica è compensata con certificati RECS (*Renewable Energy Certificate System*).

Principali dati economici della Divisione Mercato

I ricavi complessivi della Divisione *Mercato* sono stati pari a Euro 15.406 milioni, di cui Euro 15.175 milioni verso terzi (pari a circa 33,2% dei ricavi complessivi del Gruppo) nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 e a Euro 22.609 milioni, di cui Euro 22.447 milioni verso terzi (pari a circa il 36,7% dei ricavi complessivi del Gruppo) nell'esercizio 2008. Il margine operativo lordo (EBITDA) è stato pari a Euro 268 milioni (pari a circa il 2,1% dell'EBITDA del Gruppo) nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 e a Euro 554 milioni (pari a circa il 3,9% dell'EBITDA del Gruppo) nell'esercizio 2008.

Gli investimenti realizzati dalla Divisione *Mercato* sono stati pari a Euro 43 milioni (pari all'1,0% degli investimenti complessivi del Gruppo) nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 e pari a Euro 72 milioni (pari all'1,1% degli investimenti complessivi del Gruppo) nel corso dell'esercizio 2008. Al 30 settembre 2009, la Divisione *Mercato* impiegava 4.006 dipendenti (pari al 4,9% del totale dipendenti del Gruppo) e al 31 dicembre 2008 ne impiegava 4.170 (pari al 5,5% del totale dipendenti del Gruppo).

6.1.2 Generazione ed Energy Management

La Divisione *Generazione ed Energy Management* opera nei settori dell'energia elettrica e dei prodotti energetici con la missione di produrre energia elettrica a costi competitivi, nel rispetto dell'ambiente. Le principali attività espletate da tale Divisione risultano così articolate:

- produzione e vendita di energia elettrica:
 - generazione da impianti termoelettrici e idroelettrici programmabili sul territorio nazionale, tramite **Enel Produzione** e **Hydro Dolomiti Enel** (quest'ultima limitatamente alla Provincia di Trento) ;
 - *trading* sui mercati internazionali e in Italia, principalmente tramite **Enel Trade**, **Enel Trade Hungary** ed **Enel Trade Romania**.
- approvvigionamento e vendita di prodotti energetici, tramite **Enel Trade**:
 - approvvigionamento per tutte le esigenze del Gruppo;

- vendita di gas naturale a clienti “distributori”;
- sviluppo di progetti di stoccaggio di gas naturale, tramite **Enel Stoccaggi**, e di impianti di rigassificazione, tramite **Nuove Energie**.

Produzione e vendita di energia elettrica

Il Gruppo Enel è il principale produttore di energia elettrica in Italia. Al 31 dicembre 2008, la Divisione *Generazione ed Energy Management* disponeva di 289 centrali di generazione che rappresentano circa il 39% della potenza efficiente netta installata sul territorio italiano (3). L'attività di generazione della Divisione *Generazione ed Energy Management* è svolta tramite impianti termoelettrici ed idroelettrici programmabili. In base alla nuova struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo (*cf.* Sezione Pima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 (C) del Prospetto), nel corso del 2008, (i) sono stati trasferiti alla nuova Divisione *Energie Rinnovabili* gli impianti eolici, geotermici e fotovoltaici e gli impianti idroelettrici non programmabili (per una capacità installata complessiva di 2.547 MW), (ii) sono state riattribuite alla Divisione *Ingegneria e Innovazione* le attività connesse allo sviluppo e alla realizzazione degli impianti di generazione di energia elettrica. Conseguentemente al trasferimento e alla riattribuzione di tali attività, i risultati della Divisione *Generazione ed Energy Management* sono presentati secondo l'attuale struttura organizzativa e pertanto non tengono conto dei valori riferibili alle attività riattribuite alle nuove divisioni di riferimento.

La seguente tabella indica la consistenza e la relativa potenza installata degli impianti di generazione della Divisione *Generazione ed Energy Management* in Italia al 31 dicembre 2008, ripartiti per fonte di generazione.

	Impianti n°	Potenza Installata (MW)
<i>Impianti termoelettrici</i>	43	24.862
– di cui a carbone	8	5.575
– di cui a cicli combinati/turbogas di punta	15	8.024
– di cui a olio gas/diesel isole minori	19	11.228
– di cui a biomasse	1	35
<i>Impianti Idroelettrici (1)</i>	246	12.914
Totale	289	37.776

(1) di cui HDE 33 impianti per una potenza di 1.285MW.

La seguente tabella indica la produzione netta di energia elettrica della Divisione *Generazione ed Energy Management* in Italia, negli esercizi 2008 e 2007 nonché nei periodo di nove mesi chiusi al 30 settembre 2009 e 2008, ripartiti per tecnologia degli impianti di generazione.

(Miliardi di KWh)	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2009	2008	2008	2007
– Termoelettrici	36.0	48.9	64.7	67.3
– Idroelettrici	18.6 (1)	16.0 (1)	20,7 (1)	16,9
Totale	54.6	64.9	85,4	84,2

(1) Include HDE

(3) Dato calcolato sulla base parco Italia al 31 dicembre 2007 – Fonte: Terna S.p.A.

La seguente tabella indica la ripartizione per tipo di combustibile della produzione termoelettrica lorda di energia elettrica della Divisione *Generazione ed Energy Management* in Italia per gli esercizi 2008 e 2007 nonché nei periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2009 e 2008 ⁽⁴⁾.

	Al 30 settembre 2009	Al 30 settembre 2008	al 31 dicembre 2008	al 31 dicembre 2007
– Gas Naturale	36,7%	47,3%	46,9%	47,1%
– Carbone	54,7%	44,3%	44,2%	41,9%
– Olio Combustibile	7,6%	7,8%	8,3%	10,5%
– Altri combustibili	1,0%	0,6%	0,6%	0,5%
Totale	100%	100%	100%	100%

Nell'ambito del programma di trasformazione del parco degli impianti di produzione della Divisione *Generazione ed Energy Management*, finalizzato ad incrementare l'efficienza e la competitività del parco impianti del Gruppo nel nuovo contesto di mercato italiano, sono stati avviati:

- il progetto di conversione della centrale ad olio combustibile di **Torrevaldaliga Nord** (Civitavecchia) in un impianto a carbone pulito. In particolare, il progetto di conversione della centrale di **Torrevaldaliga Nord** (Civitavecchia) è iniziato alla fine del 2003 e, alla Data del Prospetto, la prima unità è entrata in funzione (in data 8 giugno 2009, con 660 MW immessi nella rete nazionale), la seconda unità è entrata in esercizio commerciale il 31 gennaio 2010 (con 660 MW immessi nella rete nazionale), mentre l'esercizio della terza unità è previsto allo stato oer la fine di giugno del 2010. La riconversione a carbone pulito permetterà l'utilizzo a regime di circa 1.980 MW di capacità; e
- il progetto di conversione della centrale termoelettrica alimentata a olio combustibile di **Porto Tolle** (RO) in un impianto a carbone pulito di nuova generazione. La riconversione a carbone, autorizzata dal Ministro dell'Ambiente con il decreto della valutazione di impatto ambientale siglato in data 16 luglio 2009, permetterà l'utilizzo a regime di circa 1.980 MW di capacità competitiva. La nuova centrale di Porto Tolle, di potenza inferiore e più efficiente, potrà rispondere alle logiche di mercato e migliorare, con l'applicazione di tecnologie avanzate, le prestazioni ambientali con una riduzione media dell'80% degli inquinanti rispetto all'impianto esistente.

Trading sui mercati internazionali e in Italia

Nell'esercizio della sua attività Enel Trade è impegnata a contenere l'esposizione al rischio *commodity*, all'interno dei limiti definiti dalle politiche di Gruppo, mediante il ricorso al mercato dei derivati.

Enel Trade svolge inoltre attività di *proprietary trading* che consiste nell'assunzione di esposizioni sulle *commodity* energetiche nei principali Paesi europei (prodotti petroliferi, gas, carbone ed energia elettrica) attraverso strumenti finanziari derivati e contratti fisici scambiati su mercati regolamentati e *over the counter*, cogliendo opportunità di profitto grazie a operazioni di arbitraggio e in base alle aspettative sull'evoluzione dei mercati. L'attività si svolge all'interno di una *governance* formalizzata che prevede l'assegnazione di stringenti limiti di rischio definiti a livello di Gruppo, il cui rispetto viene verificato giornalmente da una struttura organizzativa indipendente rispetto a chi esegue le operazioni. Sull'attività vige un controllo specifico dei limiti di rischio in termini di *value at risk*.

(4) Cfr. nota precedente.

La gestione del rischio credito è effettuata sulla base di stringenti procedure di valutazione, di affidamento e di monitoraggio allineate alle *best practice* internazionali. I limiti di credito per ogni controparte vengono determinati attraverso l'uso di *rating* ufficiali, quando disponibili, o, altrimenti, attribuendo alla singola controparte *rating* interni ottenuti attraverso un'analisi approfondita dei dati di bilancio e delle altre informazioni a cui Enel Trade ha accesso, anche attraverso *provider* esterni. Se necessario, vengono richieste ulteriori garanzie a supporto del credito sotto forma di garanzie bancarie, assicurative o di garanzie da parte delle società controllanti delle controparti. Anche eventuali garanti sono sottoposti a *rating* e limiti di rischio.

Nel corso del 2008, nell'ambito dello sviluppo delle attività di *trading* elettrico sui mercati esteri, le Autorità ungheresi e rumene hanno rilasciato le licenze di *trading* alle controllate Enel Trade Ungheria e Enel Trade Romania. Contemporaneamente, sono state costituite due nuove *branch* in Repubblica Ceca e in Repubblica Slovacca che svolgeranno, nei rispettivi Paesi, attività di approvvigionamento, *trading* e operazioni transfrontaliere, sfruttando sia le opportunità derivanti dalla loro collocazione geografica che la presenza di altre società del Gruppo presenti nell'area.

Approvvigionamento e vendita di prodotti energetici

Il Gruppo Enel svolge attività di approvvigionamento di combustibili, vendita di energia elettrica e di gas, nonché di *trading* attraverso Enel Trade.

L'approvvigionamento dei combustibili, necessari a soddisfare il fabbisogno delle centrali Enel e la domanda di gas del mercato, viene effettuato da Enel Trade per le altre società del Gruppo con l'obiettivo: (i) di assicurare le qualità necessarie al funzionamento degli impianti Enel e (ii) limitare il costo di approvvigionamento e i rischi di volatilità dei prezzi di mercato. In quest'ottica vengono perseguite politiche di contrattualizzazione a medio e lungo termine diversificando, ove possibile, le fonti di approvvigionamento. Nella stessa direzione sono volte le azioni di stabilizzazione dei costi di trasporto del combustibile acquistato mediante la stipula di contratti di noleggio di lungo periodo.

Relativamente al carbone, i Paesi dai quali si approvvigiona la *Divisione Generazione ed Energy Management* sono il Sud Africa, l'Indonesia, la Colombia, la Russia e l'Australia mentre per il gas sono l'Algeria e la Nigeria.

Nell'ambito delle iniziative di integrazione verticale della filiera gas è stata deliberata, nel corso del 2008, l'apertura di una *branch* con sede in Algeri, che avrà lo scopo sia di consolidare i rapporti commerciali avviati già da tempo con la società di diritto algerino Sonatrach, sia di sviluppare in Algeria nuove attività di *business* nel settore dell'*upstream gas* (esplorazione e produzione), nonché di verificare la fattibilità di nuove iniziative nel settore del *midstream gas* con particolare riferimento al gas naturale liquefatto (GNL). Parallelamente si segnala l'avanzamento del progetto per la realizzazione dell'impianto di rigassificazione a Porto Empedocle necessario a sostenere la crescita della domanda gas e garantire nel contempo la diversificazione delle fonti di approvvigionamento (si veda il successivo paragrafo "*Sviluppo di impianti di rigassificazione*").

Sviluppo di progetti di stoccaggio di gas naturale

Il Gruppo Enel svolge attività di stoccaggio di gas naturale attraverso Enel Stocaggi.

Tale attività consiste nel deposito di gas in depositi naturali costituiti in Italia da giacimenti esauriti (ossia giacimenti sottosuolo). Tali stocaggi consentono di compensare variazioni giornaliere o stagio-

nali dei consumi in modo da garantire in ogni momento le forniture di gas naturale. In data 26 settembre 2008, Enel tramite la controllata Enel Trade ha ceduto il 49% di Enel Stoccaggi al Fondo Italiano per le Infrastrutture (“F2i”), per un controvalore di circa Euro 6 milioni. Enel Stoccaggi, costituita il 19 settembre 2008, continuerà l’iter tecnico-amministrativo avviato da Enel Trade che, nella gara indetta il 26 settembre 2006 dal Ministero dello Sviluppo Economico, è risultata assegnataria del progetto di conversione a stoccaggio del campo di Romanengo (CR). La concessione relativa al campo di Romanengo verrà conferita a Enel Stoccaggi dopo l’ottenimento del parere favorevole di VIA rilasciata dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. In base al D.Lgs. n. 164/2000 la concessione di stoccaggio avrà durata ventennale e sarà prorogabile per due periodi di dieci anni ciascuno. Il progetto di conversione prevede una capacità di stoccaggio di circa 300 milioni di metri cubi e l’entrata in servizio nel 2012.

Sviluppo di impianti di rigassificazione

Il Gruppo Enel, tramite Nuove Energie, sta sviluppando un terminale di rigassificazione di GNL a Porto Empedocle (AG). La Regione Sicilia ha emesso in data 22 ottobre 2009 il decreto autorizzativo alla costruzione ed esercizio di tale impianto, di concerto con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il terminale avrà una capacità di 8 miliardi di metri cubi/anno. L’avvio dei lavori di costruzione è previsto nel 2010, per una durata di circa 4 anni ed un investimento di circa Euro 650 milioni.

Il rigassificatore consentirà di diversificare le fonti di approvvigionamento, riducendo la dipendenza dalle importazioni via gasdotto, in condizioni di sicurezza e di compatibilità ambientale.

Principali dati economici della Divisione Generazione e Energy Management

I ricavi complessivi della Divisione *Generazione e Energy Management* sono stati pari a Euro 13.640 milioni, di cui Euro 9.060 milioni verso terzi (pari circa il 19,8% dei ricavi complessivi del Gruppo) nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 e a Euro 22.143 milioni, di cui 14.253 milioni verso terzi (pari al 23,3% dei ricavi complessivi del Gruppo) nell’esercizio 2008. Il margine operativo lordo (EBITDA) è stato pari a Euro 2.682 milioni (pari a circa il 21,5% dell’EBITDA del Gruppo) nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 e pari a Euro 3.113 milioni (pari al 21,7% del margine operativo lordo (EBITDA) del Gruppo) nell’esercizio 2008.

Gli investimenti realizzati dalla Divisione *Generazione e Energy Management* sono stati pari a Euro 503 milioni (pari al 12,2% degli investimenti complessivi del Gruppo) nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 e pari a Euro 887 milioni (pari al 13,6% degli investimenti complessivi del Gruppo) nel corso dell’esercizio 2008. Al 30 settembre 2009, la Divisione *Generazione e Energy Management* impiegava 6.678 dipendenti (pari all’8,1% del totale dipendenti del Gruppo) e al 31 dicembre 2008 ne impiegava 6.829 (pari al 9,0% del totale dipendenti del Gruppo).

6.1.3 Ingegneria e Innovazione

La Divisione *Ingegneria e Innovazione*, costituita alla fine del 2007 ed operativa a partire dal 1° gennaio 2008, gestisce per il Gruppo i processi di ingegneria relativi allo sviluppo e alla realizzazione di impianti di generazione volti a conseguire gli obiettivi qualitativi, temporali ed economici assegnati. La Divisione *Ingegneria e Innovazione* ha il compito di coordinare e integrare le attività di ricerca del Gruppo

curando in particolare lo *scouting*, lo sviluppo e la valorizzazione di opportunità di innovazione in tutte le aree di *business* del Gruppo con particolare riguardo allo sviluppo di iniziative a forte valenza ambientale.

Nel dicembre 2008 è stata effettuata con successo la prima accensione a carbone della centrale a carbone pulito di Torrevaldaliga Nord, presso Civitavecchia. La Società ritiene che tale impianto sia tra i quelli tecnologicamente più avanzati al mondo di questa tipologia, a conferma degli elevati *standard* tecnici e tecnologici di Enel nel campo dello sviluppo e della realizzazione di impianti termoelettrici.

In Belgio ed in Russia, sono stati avviati i lavori per la realizzazione degli impianti a ciclo combinato di Marcinelle e di Nevinnomiskaya, confermando l'impegno di sviluppo internazionale della Divisione Ingegneria e Innovazione a supporto del Gruppo Enel e della sua strategia.

Per quanto riguarda il nucleare, in Francia è stato completato il programma 2008 di inserimento dei tecnici e ingegneri Enel nel team di EdF che partecipa al progetto ed alla realizzazione della centrale nucleare di III generazione avanzata *European Pressurized Reactor* (EPR) di Flamanville in Francia. A inizio 2009 il Gruppo ha inoltre siglato due *memorandum of understanding* con EDF: con il primo Enel conferma di voler partecipare con le medesime modalità utilizzate per il progetto Flamanville, al progetto che prevede la realizzazione di una nuova unità EPR nel sito di Penly in Normandia a partire dal 2012; con il secondo accordo, Enel ed EDF hanno posto le basi per una collaborazione per lo sviluppo del programma nucleare italiano. A seguito di quest'ultimo *memorandum of understanding*, in data 31 luglio 2009, Enel e EdF hanno costituito una *joint venture* denominata "Sviluppo Nucleare Italia S.r.l.", con il compito di realizzare gli studi di fattibilità per la costruzione in Italia di almeno 4 centrali nucleari con la tecnologia di terza generazione avanzata EPR. Enel ed EDF detengono il 50% ciascuna della *joint venture* e la società, una società a responsabilità limitata di diritto italiano, ha la sua sede a Roma. Completate le attività di studio e prese le necessarie decisioni di investimento, è prevista la costituzione di ulteriori società *ad hoc* per la costruzione, proprietà e messa in esercizio di ciascuna centrale EPR (Cfr. Capitolo XV del Prospetto).

In Slovacchia sono in corso i lavori per la realizzazione delle unità 3 e 4 della centrale nucleare di Mochovce. È previsto che la produzione dell'unità 3 abbia inizio nel dicembre 2012 e che la produzione dell'unità 4 abbia inizio nel settembre 2013.

Sul fronte dell'innovazione è stato definito il *Piano per l'Innovazione Tecnologica del Gruppo* con il quale è stato avviato un nuovo modello di gestione dei progetti di innovazione tecnologica, teso ad assicurare la massima efficacia delle attività di ricerca del Gruppo Enel.

Nel mese di luglio 2009, Enel ha avviato un impianto sperimentale realizzato presso la centrale a carbone di Fusina (VE) capace di produrre energia elettrica utilizzando idrogeno puro. L'impianto si configura come il primo di scala industriale al mondo e integra una tecnologia messa a punto presso l'infrastruttura sperimentale Enel di Sesta (SI) in collaborazione con General Electric. Questa tecnologia consiste in un particolare bruciatore per turbogas in grado di utilizzare idrogeno puro come combustibile contenendo le emissioni di ossidi di azoto al di sotto dei 400 mg/Nm³.

Infine, in collaborazione con Daimler-Mercedes è stato avviato il progetto per la mobilità elettrica *E-mobility*. Enel intende sviluppare a Pisa, Roma e Milano una rete sperimentale per la ricarica intelligente di 100 automobili Smart a trazione elettrica, nell'ambito di un progetto pilota che verrà avviato a partire dal 2010.

Le attività della Divisione *Ingegneria e Innovazione* sono confluite a partire dal 1° aprile 2009 nella società Enel Ingegneria e Innovazione S.p.A.

Principali dati economici della Divisione Ingegneria e Innovazione

I ricavi complessivi della Divisione *Ingegneria e Innovazione* sono stati pari a Euro 655 milioni, di cui Euro 148 milioni verso terzi (pari a circa 0,32% dei ricavi complessivi del Gruppo) nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 e a Euro 1.005 milioni, di cui 167 milioni verso terzi (pari allo 0,3% dei ricavi complessivi del Gruppo) nell'esercizio 2008. Il margine operativo lordo (EBITDA) è stato pari a Euro 13 milioni (pari a circa lo 0,1% dell'EBITDA del Gruppo) nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 e pari a Euro 14 milioni (pari allo 0,1% sul margine operativo lordo (EBITDA) del Gruppo) nell'esercizio 2008.

Nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 gli investimenti realizzati dalla Divisione *Ingegneria e Innovazione* sono stati pari a Euro 1 milione (pari allo 0,02% degli investimenti complessivi del Gruppo) mentre nel corso dell'esercizio 2008, non sono stati realizzati investimenti. Al 30 settembre 2009, la Divisione *Ingegneria e Innovazione* impiegava 1.153 dipendenti (pari all'1,4% del totale dipendenti del Gruppo) e al 31 dicembre 2008 ne impiegava 1.020 (pari all'1,3% del totale dipendenti del Gruppo).

6.1.4 Infrastrutture e Reti

Alla Divisione *Infrastrutture e Reti* è prevalentemente demandata la gestione delle reti di distribuzione di energia elettrica e del gas in Italia. Le attività di tale Divisione sono espletate da:

- **Enel Distribuzione** e **Deval** (quest'ultima limitatamente al territorio della Valle d'Aosta) per la distribuzione di energia elettrica; e
- **Enel Sole** per l'illuminazione pubblica e artistica.

In data 30 settembre 2009, è stata data esecuzione all'accordo stipulato il 29 maggio 2009 tra Enel Distribuzione, F2i SGR S.p.A. e AXA Private Equity, mediante la cessione a F2i Reti Italia S.r.l. di una partecipazione pari all'80% del capitale sociale di Enel Rete Gas, società posseduta al 99,88% da Enel Distribuzione e operativa nella distribuzione del gas. Alla luce di tale operazione, i risultati economici per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009, inerenti la rete di distribuzione del gas, riconducibile a Enel Rete Gas, nonché gli effetti derivanti dalla cessione della stessa società, sono stati classificati come *discontinued operations*.

Rete di distribuzione e trasporto di energia elettrica

Il Gruppo, tramite Enel Distribuzione, è il principale distributore di energia elettrica in Italia (con 257.884 milioni di kWh di energia elettrica trasportati nell'esercizio 2008 e 180.884 milioni di kWh trasportati nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009) e possiede la principale rete di distribuzione (con un'estensione, al 31 dicembre 2008, pari a 1.112.155 km).

La tabella che segue riporta le linee a bassa tensione, media tensione e alta tensione, nonché i volumi di energia elettrica trasportata sulla rete della Divisione *Infrastrutture e Reti*, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007.

	2008	2007
<i>Linee Alta Tensione a fine esercizio (km)</i> ⁽¹⁾	18.939	18.930
<i>Linee Media Tensione a fine esercizio (km)</i>	340.427	338.644
<i>Linee Bassa Tensione a fine esercizio (km)</i>	752.789	747.406
<i>Totale Linee di distribuzione di energia elettrica (km)</i>	1.112.155	1.104.980
<i>Energia trasportata sulla rete di distribuzione di Enel (milioni di kWh)</i>	257.884	259.047

(1) Include il perimetro classificato al 31 dicembre 2008 come “destinato alla vendita”.

In data 1° aprile 2009 – in attuazione di un contratto di compravendita sottoscritto con Terna nel dicembre 2008 – Enel Distribuzione ha ceduto a Terna l’intero capitale sociale di Enel Linee Alta Tensione S.r.l. (“ELAT”), società cui Enel Distribuzione aveva conferito, con effetto dal 1° gennaio 2009, un ramo d’azienda costituito dalle linee di alta tensione e dai rapporti giuridici ad essa inerenti. Il corrispettivo per la cessione è stato pari a Euro 1.152 milioni. La porzione di rete ceduta a Terna rappresenta la quasi totalità delle linee ad alta tensione possedute da Enel.

Rete di distribuzione e trasporto di gas

A seguito della cessione dell’80% di Enel Rete Gas a F2i Reti Italia S.r.l. avvenuta in data 30 settembre 2009, il Gruppo detiene una partecipazione pari a circa il 20% del capitale sociale di Enel Rete Gas, il secondo distributore di gas naturale in Italia.

Al 31 dicembre 2008, la rete di distribuzione e trasporto di gas della Divisione *Infrastrutture e Reti*, compresa quella di Enel Rete Gas, aveva un’estensione pari a 31.912 km (31.243 km al 31 dicembre 2007), sulla quale sono stati vettoriati, nel corso dell’esercizio 2008, 3.604 milioni di m³ di gas, e nel corso del periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009, 2.392 milioni di m³ di gas.

La tabella che segue riporta i volumi vettoriati sulla rete della Divisione *Infrastrutture e Reti* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007 nonché per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2009 e 2008.

	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2009	2008	2008	2007
<i>Totale gas vettoriato (milioni di m³)</i> ⁽¹⁾	2.392	2.413	3.604	3.451

(1) Include il perimetro delle attività classificato come “discontinued operations” (2.377 milioni di m³ nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009, 2.400 milioni di m³ nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2008, 3.584 milioni di m³ nel 2008 e 3.434 milioni di m³ nel 2007).

Servizi di illuminazione pubblica e artistica

Il Gruppo – tramite Enel Sole – svolge attività di illuminazione pubblica e artistica in Italia e all’estero, con circa 4.000 amministrazioni comunali servite, due milioni di punti luce gestiti e circa 500 interventi di illuminazione sui più significativi monumenti del patrimonio nazionale al 31 dicembre 2008.

Principali dati economici della Divisione Infrastrutture e Reti

I ricavi complessivi della Divisione *Infrastrutture e Reti* sono stati pari a Euro 5.069 milioni, di cui Euro 1.552 milioni verso terzi (pari circa al 3,4% dei ricavi complessivi del Gruppo) nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 e pari a Euro 6.537 milioni, di cui 1.843 milioni verso terzi (pari al 3,0% dei ricavi complessivi del Gruppo) nell'esercizio 2008. Il margine operativo lordo (EBITDA) è stato pari a Euro 2.833 milioni (pari a circa il 22,7% dell'EBITDA del Gruppo) nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 e pari a Euro 3.719 milioni (pari al 26,0% sul margine operativo lordo (EBITDA) del Gruppo) nell'esercizio 2008.

Gli investimenti realizzati dalla Divisione *Infrastrutture e Reti* sono stati pari a Euro 762 milioni (pari al 18,5% degli investimenti complessivi del Gruppo) nel corso dei nove mesi al 30 settembre 2009 e pari a Euro 1.407 milioni (pari al 21,6% degli investimenti complessivi del Gruppo) nel corso dell'esercizio 2008. Al 30 settembre 2009, la Divisione *Infrastrutture e Reti* impiegava 19.865 dipendenti (pari al 24,2% del totale dipendenti del Gruppo) e al 31 dicembre 2008 ne impiegava 21.683 dipendenti (pari al 28,5% del totale dipendenti del Gruppo).

6.1.5 Iberia e America Latina

La Divisione *Iberia e America Latina*, costituita nel 2007 a seguito dell'acquisto del 67,05% del capitale sociale di Endesa e operativa a partire dal 1° gennaio 2008, si occupa dello sviluppo della presenza e del coordinamento delle attività di Enel nei mercati dell'energia elettrica e del gas in Spagna, Portogallo e America Latina, elaborando la strategia di sviluppo nei mercati regionali di interesse. In particolare, la Divisione in base alla nuova struttura organizzativa del Gruppo, accoglie i risultati riferibili alle attività del gruppo Endesa, operante principalmente in Spagna, in Portogallo e in America Latina (in particolare Cile, Colombia, Brasile, Argentina e Perù) nel settore della generazione, distribuzione e vendita di energia elettrica e gas.

Le società Enel Latin America, Inelec, Enel Panama, Enel Panama Holding (già Enel Fortuna) ed Enel Unión Fenosa Renovables, precedentemente ricomprese nel perimetro della Divisione *Iberia e America Latina*, sono confluite nella Divisione *Energie Rinnovabili* a seguito della costituzione di quest'ultima nel settembre 2008.

Nel 2009 la Divisione accoglie esclusivamente i dati riferiti a Endesa (consolidati proporzionalmente al 67,05% fino alla finalizzazione dell'acquisizione dell'ulteriore quota partecipativa del 25,01% che ne ha consentito il consolidamento integrale), nel 2008 la Divisione include anche i risultati economici riferiti al perimetro di attività rappresentato dalle società Enel Viesgo Generación, Enel Viesgo Servicios, Electra de Viesgo Distribución e le partecipazioni detenute dalle stesse, ceduto nel mese di giugno 2008 a E.On.

A seguito dell'acquisizione, in data 25 giugno 2009, del 25,01% del capitale sociale di Endesa, l'Emittente detiene una partecipazione pari al 92,06% del capitale sociale ed ha il pieno controllo della società spagnola; conseguentemente, il metodo di consolidamento di Endesa passa a partire da tale data da proporzionale a integrale con evidenza delle quote di minoranza corrispondenti al 7,94% del suo capitale sociale. Pertanto, i dati economici relativi alla Divisione *Iberia e America Latina* per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 includono i dati economici di Endesa in misura proporzionale sino alla data del 25 giugno 2009 e integralmente a partire dalla stessa data.

L'operazione di acquisizione di Endesa

Nel corso del 2007, Enel ha acquisito il 67,05% del capitale sociale di Endesa, il principale operatore spagnolo nel settore dell'energia elettrica.

L'operazione di acquisizione si è articolata come sinteticamente descritto di seguito.

Nel settembre 2005, Gas Natural SDG, S.A. ha promosso un'offerta pubblica di acquisto e scambio sull'intero capitale di Endesa, autorizzata nel febbraio 2006; sempre nel febbraio dello stesso anno, E.On ha promosso un'offerta pubblica concorrente, autorizzata nel novembre 2006.

Nel novembre 2006, la società spagnola Acciona ha acquistato una partecipazione del 10% nel capitale sociale di Endesa, poi incrementata nel corso dei mesi successivi al 21,04% del capitale della stessa. Nel mese di febbraio del 2007, Enel ha acquistato tramite la propria controllata Enel Energy Europe una partecipazione in Endesa complessivamente pari al 9,99% del capitale sociale della stessa. Nel marzo 2007, Enel ha stipulato contratti di *share swap* in forza dei quali ha acquistato, una volta ricevute anche le relative autorizzazioni, nel mese di giugno 2007 un'ulteriore partecipazione in Endesa pari al 14,98% del capitale sociale di quest'ultima.

Nel marzo 2007, Enel ha stipulato con Acciona un contratto di cooperazione per sviluppare un progetto di gestione congiunta di Endesa attraverso la promozione di un'offerta pubblica di acquisto congiunta sull'intero capitale sociale di Endesa.

Nell'aprile del 2007, Enel e Acciona hanno sottoscritto un accordo con E.On per dirimere i conflitti insorti in relazione all'acquisizione del controllo di Endesa. In base all'accordo (i) E.On si è impegnata a rinunciare a qualunque azione volta ad acquisire azioni Endesa per i 4 anni successivi, in caso di insuccesso dell'offerta pubblica promossa dalla stessa nel febbraio 2006, e (ii) Enel e Acciona si sono impegnate a sottoporre agli organi sociali di Endesa, supportandola, la cessione a E.On, nella loro qualità di azionisti di Endesa e previo raggiungimento del controllo sulla stessa, degli *asset* detenuti da Endesa in Italia, Francia, Polonia e Turchia oltre a talune ulteriori specifiche e individuate attività in Spagna. Enel si è inoltre impegnata a cedere a E.On le proprie partecipazioni in Enel Viesgo Generación, Enel Viesgo Servicios ed Electra de Viesgo Distribucion e quelle dalle stesse detenute (salvo Enel Unión Fenosa Renovables). Entrambe le parti si sono impegnate inoltre a rinunciare a ogni contenzioso relativo all'acquisizione di Endesa.

Nell'aprile 2007, a seguito dell'esito negativo dell'o.p.a. di E.On, Enel e Acciona hanno promosso un'offerta pubblica di acquisto congiunta totalitaria su Endesa. A seguito dell'esito positivo dell'o.p.a., Enel e Acciona sono venute a possedere, rispettivamente, il 67,05% e il 25,01% del capitale sociale di Endesa, esercitando il controllo congiunto su Endesa.

Nel febbraio 2009, Enel ha stipulato un accordo per l'acquisizione della partecipazione del 25,01% posseduta da Acciona nel capitale sociale di Endesa mediante l'esercizio anticipato della *put option*, prevista nell'accordo del marzo 2007, da parte di Acciona. In data 25 giugno 2009, Enel e Acciona – tenuto conto dell'intervenuta realizzazione delle varie condizioni dell'accordo tra di esse stipulato e sottoscritto anche da Endesa in data 20 febbraio 2009 – hanno dato esecuzione all'accordo stesso mediante trasferimento a Enel del 25,01% del capitale sociale di Endesa posseduto, direttamente e indirettamente, da Acciona. A seguito del perfezionamento dell'operazione, Enel detiene una partecipazione pari al 92,06% del capitale sociale di Endesa.

(Cfr. Capitolo XV del Prospetto)

Il gruppo Endesa

Endesa è la maggiore impresa spagnola del settore dell'energia elettrica che realizza le proprie attività anche in altri Paesi europei e in America Latina. Endesa è inoltre presente anche nel mercato spagnolo del gas naturale. In particolare, Endesa svolge: (i) attività di produzione di energia elettrica in Spagna, Cile, Argentina, Perù, Colombia, Brasile, Grecia, Marocco e Portogallo; (ii) attività di distribuzione di energia elettrica in Spagna, Cile, Argentina, Perù, Colombia e Brasile; e (iii) attività di commercializzazione di energia elettrica in Spagna, Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Perù e nel mercato europeo.

Il gruppo Endesa disponeva, alla fine del 2008, di una potenza efficiente netta installata pari a 39.655 MW. Nel 2008, Endesa ha realizzato una produzione netta di energia elettrica pari a 149,83 TWh e ha distribuito sulla rete elettrica circa 181,83 TWh.

Infine, Endesa è presente in Spagna nel mercato del gas naturale, con 912.582 clienti finali al 31 dicembre 2008 e oltre 3.670 milioni di M³ di gas venduto (di cui circa 3.500 milioni di M³ sul mercato liberalizzato).

Nell'esercizio 2008 i ricavi di Endesa ammontano a Euro 22.836 milioni, con un risultato netto pari ad Euro 7.169 milioni, in aumento di Euro 4.494 milioni rispetto al 2007 ⁽⁵⁾. Tali ricavi includono i ricavi derivanti dalla vendita ad E.ON di Endesa Europa e degli impianti a combustibile fossile di Los Barrios e di Tarragona, oltre ai risultati generati da tali attività durante la parte di esercizio antecedente alla loro cessione.

L'energia venduta da Endesa in Spagna nel corso dell'esercizio 2008 è stata pari a 61.327 GWh sul mercato regolamentato e a 47.705 GWh sul mercato libero, per un totale pari a 109.032 GWh. Al 31 dicembre 2008, i clienti serviti da Endesa in Spagna erano pari a circa 11,7 milioni, di cui il 38% clienti commerciali e industriali e il 62% clienti residenziali.

Nel corso dell'esercizio 2008 Endesa ha inoltre operato sul mercato spagnolo all'ingrosso, vendendo 23.775 GWh e acquistando 129.280 GWh di energia elettrica per la fornitura alle proprie controllate che operano nei settori della distribuzione e della fornitura di energia elettrica.

Al 31 dicembre 2008, i clienti serviti da Endesa in America Latina erano pari a circa 12,0 milioni. L'energia venduta da Endesa in America Latina nel corso dell'esercizio 2008 è stata pari a 62.805 GWh ⁽⁶⁾, con un incremento dell'1,9% rispetto al 2007. Tale incremento è riconducibile a un aumento delle vendite in Perù (+7,7%), Colombia (+3,3%) e Brasile (+2,9%), che ha compensato il calo nelle vendite in Cile (-3%).

(5) Dati riportati nel bilancio consolidato del gruppo Endesa al 31 dicembre 2008. Tali dati corrispondono al totale delle attività esercitate dal gruppo Endesa e, pertanto, differiscono da quelli illustrati da Enel con riferimento alla Divisione *Iberia e America Latina*, che riflettono il consolidamento proporzionale di Endesa nel bilancio consolidato del Gruppo (pari, al 31 dicembre 2008, al 67,05%).

(6) Dati riportati nel bilancio consolidato del gruppo Endesa al 31 dicembre 2008. Tali dati corrispondono al totale delle attività esercitate dal gruppo Endesa e, pertanto, differiscono da quelli illustrati da Enel con riferimento alla Divisione *Iberia e America Latina*, che riflettono il consolidamento proporzionale di Endesa nel bilancio consolidato del Gruppo (pari, al 31 dicembre 2008, al 67,05%).

Produzione di energia elettrica

La produzione netta effettuata dalla Divisione *Iberia e America Latina* nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 è stata pari a 82.173 milioni di kWh rispetto a 101.788 milioni di kWh nell'esercizio 2008. La produzione netta di Endesa si riferisce sostanzialmente alla produzione effettuata nella penisola iberica, pari nell'esercizio 2008 a 59.132 milioni di kWh (di cui 34.157 milioni di kWh riferibili alla generazione da fonte termoelettrica e 17.508 milioni di kWh alla generazione da fonte nucleare), e alla produzione effettuata in America Latina, pari a 40.693 milioni di kWh (di cui 23.885 milioni di kWh riferibili alla produzione da fonte idroelettrica e 16.788 milioni di kWh riferibili alla produzione da fonte termoelettrica).

La tabella che segue riporta in dettaglio la produzione netta di energia della Divisione *Iberia e America Latina* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007 nonché per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 e del 2008, con il dettaglio delle attività relative ad Endesa (7).

(Milioni di kWh)	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2009	2008	2008		2007	
			<i>di cui Endesa</i>		<i>di cui Endesa</i>	
<i>Termoelettrica</i>	39.324	39.454	52.409	51.560	17.277	13.246
<i>Nucleare</i>	13.868	13.624	17.508	17.508	4.052	4.052
<i>Idroelettrica</i>	27.427	22.135	29.808	29.331	8.020	6.800
<i>Eolica</i>	1.387	1.327	1.897	1.897	260	260
<i>Altre fonti</i>	167	123	166	166	29	29
Totale produzione netta	82.173	76.663	101.788	100.462	29.638	24.387

La potenza efficiente netta installata al 31 dicembre 2008 della Divisione *Iberia e America Latina* era pari a 26.589 MW. La tabella che segue riporta in dettaglio la potenza efficiente netta installata della Divisione *Iberia e America Latina* al 31 dicembre 2008 e 2007, con il dettaglio relativo alle attività di Endesa (8).

(Mw)	31 dicembre 2008 (1)	<i>di cui Endesa (1)</i>	31 dicembre 2007 (1) (2) (3)	<i>di cui Endesa (1) (3)</i>
<i>Impianti termoelettrici (4)</i>	13.324	13.324	13.724	12.929
<i>Impianti idroelettrici</i>	9.566	9.566	10.181	9.509
<i>Impianti eolici</i>	1.209	1.209	950	950
<i>Impianti nucleari</i>	2.442	2.442	2.441	2.441
<i>Impianti con fonti alternative</i>	48	48	41	41
Totale potenza efficiente netta	26.589	26.589	27.337	25.870

(1) Il dato include il perimetro di attività di Endesa relativo alle energie rinnovabili classificato come "destinato alla vendita" (1.411 MW al 31 dicembre 2008; 1.093 MW al 31 dicembre 2007).

(2) Il dato include per 1.467 MW il perimetro di attività di Enel Viesgo Generación classificato al 31 dicembre 2007 come "destinato alla vendita".

(3) Il dato non include per complessivi 7.676 MW il perimetro di attività di Endesa acquisito ai soli fini della rivendita e ceduto nel giugno 2008 a E.On.

(4) Gli impianti termoelettrici sono alimentati principalmente a carbone.

(7) Nella tabella non si riportano i dati relativi all'esercizio 2006 in quanto Endesa non faceva parte del Gruppo Enel e la Divisione *Iberia e America Latina* non era ancora stata costituita, mentre i dati per l'esercizio 2007 includono i risultati di Endesa limitatamente al periodo di consolidamento.

(8) Nella tabella non si riportano i dati relativi all'esercizio 2006 in quanto Endesa non faceva parte del Gruppo Enel e la Divisione *Iberia e America Latina* non era ancora stata costituita.

Rete di distribuzione e trasporto di energia elettrica

La rete di distribuzione e trasporto di energia elettrica della Divisione *Iberia e America Latina* aveva un'estensione pari a 383.541 km al 31 dicembre 2008. Tale rete ha trasportato, nel corso dell'esercizio 2008, 124.676 milioni di kWh di energia elettrica. La tabella che segue riporta in dettaglio le linee a bassa tensione, media tensione e alta tensione al 31 dicembre 2008 e 2007, nonché i volumi di energia elettrica trasportata sulla rete dalla Divisione *Iberia e America Latina* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007.

	2008	2007 ⁽¹⁾
<i>Linee Alta Tensione a fine esercizio (km)</i>	21.919	24.879
<i>Linee Media Tensione a fine esercizio (km)</i>	165.119	169.213
<i>Linee Bassa Tensione a fine esercizio (km)</i>	196.503	221.069
<i>Totale Linee di distribuzione di energia elettrica (km)</i>	383.541	415.161
<i>Energia trasportata sulla rete di distribuzione di ENEL (milioni di kWh) ⁽⁹⁾</i>	124.676	36.008

(1) La consistenza delle linee di distribuzione di energia elettrica include il perimetro di attività di Electrica de Viesgo Distribución classificato al 31 dicembre 2007 come "destinato alla vendita" (30.395 km).

Vendita di energia elettrica

La vendita di energia effettuata dalla Divisione *Iberia e America Latina* nel corso del periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 è stata pari a 89.169 milioni di kWh rispetto ai 106.917 milioni di kWh dell'esercizio 2008 e ai 31.154 milioni di kWh dell'esercizio 2007. La tabella che segue riporta in dettaglio i volumi di energia elettrica venduta dalla Divisione *Iberia e America Latina* negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007 nonché nei periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2009 e 2008, con il dettaglio dei volumi relativi alle attività di Endesa ⁽¹⁰⁾.

<i>(milioni di kWh)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre		Esercizi chiusi al 31 dicembre			
	2009	2008	2008		2007	
			<i>di cui Endesa</i>		<i>di cui Endesa</i>	
<i>Mercato libero</i>						
– <i>penisola iberica</i>	46.334	23.674	32.417	31.986	7.663	6.798
– <i>America latina</i>	3.970	3.500	4.616	4.616	328	328
<i>Totale mercato libero</i>	50.304	27.174	37.033	36.602	7.991	7.126
<i>Mercato regolato</i>						
– <i>penisola iberica</i>	15.010	34.567	43.133	41.120	16.094	12.109
– <i>America latina</i>	23.855	19.844	26.751	26.751	7.069	7.069
<i>Totale mercato regolato</i>	38.865	54.411	69.884	67.871	23.163	19.178
<i>Totale</i>	89.169	81.585	106.917	104.473	31.154	26.304
– <i>di cui penisola iberica</i>	61.344	58.241	75.550	73.106	23.757	18.907
– <i>di cui America latina</i>	27.825	23.344	31.367	31.367	7.397	7.397

(9) Nella tabella non si riportano i dati relativi all'esercizio 2006 in quanto Endesa non faceva parte del Gruppo Enel e la Divisione *Iberia e America Latina* non era ancora stata costituita, mentre i dati per l'esercizio 2007 includono i risultati di Endesa limitatamente al periodo di consolidamento.

(10) Cfr. nota precedente.

La Divisione *Iberia e America Latina* offre ai propri clienti commerciali e industriali un'ampia varietà di tipologie contrattuali con prezzi fissi o variabili e propone ai propri clienti *retail* e *small business* numerose offerte tariffarie.

Distribuzione di Gas Naturale

La Divisione *Iberia e America Latina* conduce – tramite Endesa e le società distributrici da questa controllate – l'attività di distribuzione di gas naturale in Spagna. In tale Paese, al 31 dicembre 2008, Endesa aveva circa 397.294 clienti nel mercato regolamentato, con un incremento del 5,7% rispetto al 31 dicembre 2007 ⁽¹¹⁾. In particolare, Endesa è il terzo maggiore distributore di gas naturale in Spagna, con quota di circa l'11,2% nel mercato regolamentato domestico e di circa il 14,9% nel mercato libero (incluse le forniture agli stabilimenti alimentati a gas di Endesa) al 31 dicembre 2008. L'obiettivo di Endesa in questo mercato è di essere presente nell'attività di importazione, rigassificazione, trasporto, distribuzione e fornitura di gas naturale.

Al 31 dicembre 2008, Endesa aveva 814.095 clienti nel mercato non regolamentato del gas naturale in Spagna, escludendo le vendite di generazione di energia elettrica, con un consumo appaltato annuo di 37.744 GWh e un aumento del 25,5% rispetto al 31 dicembre 2007. La Divisione *Iberia e America Latina* offre ai propri clienti commerciali e industriali un'ampia varietà di tipologie contrattuali con prezzi fissi o variabili e propone ai propri clienti *retail* e *small business* numerose offerte tariffarie.

Principali dati economici della Divisione Iberia e America Latina

I ricavi complessivi della Divisione *Iberia e America Latina* ammontano a Euro 14.388 milioni, di cui Euro 14.385 milioni verso terzi (pari al 31,5% dei ricavi complessivi del Gruppo) nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009, rispetto a 15.805 milioni, di cui Euro 15.788 milioni verso terzi (pari al 25,8% dei ricavi complessivi del Gruppo) nell'esercizio 2008. Il margine operativo lordo (EBITDA) è stato pari a 4.518 Euro (pari al 36,2% del margine operativo lordo (EBITDA) del Gruppo) nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009, rispetto a Euro 4.647 milioni (pari al 32,5% sul margine operativo lordo (EBITDA) del Gruppo) nell'esercizio 2008.

Gli investimenti realizzati dalla Divisione *Iberia e America Latina* sono stati pari a Euro 1.515 milioni (pari al 36,8% dei ricavi complessivi del Gruppo) nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 rispetto a Euro 2.382 milioni (pari al 36,6% degli investimenti complessivi del Gruppo) nell'esercizio 2008. Al 30 settembre 2009, la Divisione *Iberia e America Latina* impiegava 26.526 dipendenti (pari al 32,3% del totale dipendenti del Gruppo) e ne impiegava 17.827 (pari al 23,5% del totale dipendenti del Gruppo) al 31 dicembre 2008.

6.1.6 Internazionale

Nella Divisione *Internazionale* sono concentrate le attività del Gruppo Enel all'estero, con l'esclusione delle attività situate in Spagna e America Latina e di quelle di generazione da fonti rinnovabili.

(11) Dati riportati nel bilancio consolidato del gruppo Endesa al 31 dicembre 2008. Tali dati corrispondono al totale delle attività esercitate dal gruppo Endesa e, pertanto, differiscono da quelli illustrati da Enel con riferimento alla Divisione *Iberia e America Latina*, che riflettono il consolidamento proporzionale di Endesa nel bilancio consolidato del Gruppo (pari, al 31 dicembre 2008, al 67,05%).

- Le principali aree geografiche nelle quali la Divisione *Internazionale* svolge le sue attività sono:
- Europa centrale, con attività di vendita di energia in Francia (**Enel France**), attività di generazione in Slovacchia (**Slovenské elektrárne**) e sviluppo di impianti termici in Belgio (**Marcinelle Energie**);
 - Europa sud-orientale, con attività di generazione e supporto tecnico alla stessa in Bulgaria (**Enel Maritza East 3 e Enel Operations Bulgaria**), di sviluppo di capacità di generazione in Romania (**Enel Productie**, già Global Power Investment ed Energonuclear), di distribuzione e vendita di energia elettrica e di supporto in Romania (**Enel Distributie Banat, Enel Distributie Dobrogea, Enel Energie, Enel Distributie Muntenia, Enel Energie Muntenia, Enel Romania ed Enel Servicii Comune**), sviluppo di impianti termoelettrici (**Enelco**) in Grecia;
 - Russia, con attività di *trading* e vendita di energia elettrica (**RusEnergoSbyt**) e generazione e vendita di energia elettrica (**OGK-5**) e di supporto (**Enel Rus**) nella Federazione Russa;

A seguito della costituzione della nuova Divisione *Energie Rinnovabili*, operativa a partire dal 1° gennaio 2008, le attività relative alla società International Wind Parks of Thrace, Wind Parks of Thrace, International Wind Power, International Wind Parks of Crete, Hydro Constructional, Enel Green Power Bulgaria (già Enel Maritza East 4), Blue Line, Enel North America ed Enel Erelis sono state trasferite dalla Divisione *Internazionale* alla Divisione *Energie Rinnovabili*.

Si riporta di seguito una descrizione delle attività del Gruppo per area geografica in cui opera attraverso la Divisione *Internazionale*.

Europa centrale

Francia – Il Gruppo, tramite Enel France, commercializza – sia sul mercato libero che ai clienti finali con prezzo regolato – l’energia elettrica messa a disposizione contratti di *sourcing* stipulati con EdF. Inoltre, sempre tramite Enel France, il Gruppo partecipa, per una quota del 12,5%, alla costruzione del primo reattore nucleare francese di tecnologia *European Pressurized Reactor* (EPR), acquisendo il diritto d’uso di tale tecnologia.

Nel febbraio 2009, il Gruppo ha siglato un *memorandum of understanding* con EdF per acquisire il 12,5% del secondo progetto francese relativo al nucleare di nuova generazione EPR. Il Gruppo possiede inoltre il 5% della borsa elettrica francese *Powernext* (Cfr. Capitolo XV del Prospetto).

Slovacchia – Nell’ambito del processo di privatizzazione, nell’aprile 2006 Enel – tramite Enel Produzione – ha finalizzato l’acquisizione dal Fondo Nazionale del Demanio della Repubblica Slovacca (“NPF”) del 66% della società elettrica Slovenské elektrárne (“SE”), la maggiore società di generazione in Slovacchia. Il restante 34% del capitale sociale è tuttora in capo al NPF, i cui diritti di azionista sono esercitati dal Ministero dell’Economia della Repubblica Slovacca.

All’atto dell’ingresso di Enel nella compagine sociale di SE, è stato stipulato tra i due soci un patto parasociale nel quale è stato riconosciuto a NPF, quale socio di minoranza: (i) il diritto di designare due amministratori su sette nel consiglio di amministrazione di SE (gli altri cinque sono di designazione Enel); (ii) il diritto di designare due membri su quindici nel *supervisory board* (cinque membri sono designati dai rappresentanti dei lavoratori e otto membri da Enel); (iii) dei poteri di veto (attraverso la fissazione di specifici *quorum* deliberativi) su alcune materie rilevanti (es. operazioni societarie straordinarie) di competenza degli organi sociali (consiglio di amministrazione, *supervisory board* e assemblee); e (iv) il diritto di esercitare, sino all’aprile 2011, una *put option* per la cessione ad Enel di una parte o della totalità della

sua partecipazione in SE (ad un prezzo per azione pari a quello originariamente corrisposto dal Gruppo per l'acquisto, incrementato di una percentuale legata all'eventuale maggior valore delle azioni della società, come determinato da un soggetto terzo nominato dalle parti).

La produzione di energia elettrica di SE, per l'anno 2008, è derivata per il 68% da centrali nucleari, per il 18% da centrali idroelettriche e per il 14% da centrali termoelettriche. Nel 2008, SE ha prodotto complessivamente 22.526 GWh netti di elettricità e ha acquistato ulteriori 5.744 GWh. Il totale vendite di SE è stato pari a 27.995 GWh. Principali clienti di SE sono le tre società regionali di distribuzione di energia elettrica presenti nella Repubblica Slovacca e grandi clienti industriali.

Al 31 dicembre 2008, SE possiede una capacità installata, di tipo idroelettrico, termoelettrico e nucleare, pari a 4.556 MW netti, mentre controlla, attraverso accordi commerciali, ulteriori 739 MW netti (gli impianti idroelettrici di Gab ikovo) per un totale di 5.295 MW netti. La generazione nucleare è localizzata in due siti, Bohunice e Mochovce, e dispone di quattro reattori in esercizio, tutti a tecnologia ad acqua leggera pressurizzata (*PWR*), ciascuno della taglia di 440 MW, per un totale di 1.712 MW netti. Nel novembre 2008 sono stati avviati i lavori di completamento delle unità 3 e 4 della centrale nucleare di Mochovce della taglia di 880 MW complessivi, di cui è prevista l'entrata in esercizio rispettivamente nel corso del 2012 e del 2013. SE ha gestito commercialmente, nel corso degli anni 2006-2008, anche la produzione dei due gruppi V1 della centrale nucleare di Bohunice della taglia di 440 MW cadauno, di proprietà ed eserciti dalla società di stato JAVYS ed esclusi a suo tempo dal perimetro di acquisizione. I due gruppi V1 della centrale nucleare di Bohunice sono stati posti in stato di *decommissioning* rispettivamente a fine 2006 e fine 2008 in seguito agli impegni presi dalla Repubblica Slovacca per l'accesso all'Unione Europea. La generazione idroelettrica si avvale di impianti ad acqua fluente e a bacino (naturale e a pompaggio) per un totale di 2.329 MW netti, distribuiti su tutto il territorio. La generazione termica è localizzata in due siti: (i) Novaky, per complessivi 459 MW netti, suddiviso in due aree produttive, ENO A – impianto cogenerativo di potenza pari a 63 MW netti – ed ENO B di potenza pari a 396 MW netti, entrambi funzionanti a lignite locale; e (ii) Vojany, di potenza totale pari 795 MW netti, suddiviso in due aree produttive, la prima che utilizza carbone di importazione, mentre la seconda gas naturale.

Belgio – In data 30 giugno 2008, Enel, attraverso la sua controllata Enel Investment Holding, ha acquisito dal gruppo siderurgico Duferco l'80% del capitale della società di scopo Marcinelle Energie, che sta realizzando una centrale a gas con tecnologia a ciclo combinato da circa 420 MW di capacità in Belgio nella regione della Vallonia. I lavori di costruzione, affidati ad un consorzio diretto dalla Divisione Enel Ingegneria e Innovazione, saranno completati entro l'inizio del 2011 con un investimento totale stimato di circa Euro 290 milioni. L'impianto produrrà a regime circa 2,5 TWh all'anno di elettricità, destinati al mercato nazionale belga. Enel Trade è stata designata quale veicolo incaricato della commercializzazione dell'energia prodotta dalla centrale Marcinelle Energie.

Europa sud-orientale

Romania – Il Gruppo opera in Romania nella vendita di energia elettrica, tramite Enel Energie (nelle regioni di Banat e Dobrogea) e Enel Energie Muntenia (nella regione di Bucarest), e nella distribuzione di energia elettrica, tramite Enel Distributie Banat, Enel Distributie Dobrogea e Enel Distributie Muntenia, che nell'esercizio 2008 hanno distribuito circa 10,9 TWh di energia elettrica a circa 2,56 milioni di clienti, attraverso una rete di 90.240 km al 31 dicembre 2008.

Tali società sono controllate da Enel con quote pari al 51% del capitale sociale (per Enel Distributie, Banat Enel Distributie Dobrogea e Enel Energie), e pari a circa il 64% del capitale sociale (per Enel Distributie Muntenia e Enel Energie Muntenia), partecipazioni acquisite in seguito al processo di pri-

vatizzazione di tre delle otto società di distribuzione di energia elettrica della Romania. In Enel Distributie Muntenia e Enel Energie Muntenia le restanti quote di capitale sono possedute per il 23,6% da Electrica SA e per il 12% da Fondul Proprietate SA.

L'accordo che ha disciplinato la cessione ad Enel delle quote di maggioranza di Enel Distributie Muntenia e Enel Energie Muntenia e che disciplina, alla Data del Prospetto, i rapporti tra gli azionisti Enel ed Electrica per la gestione delle società è il "Privatization Agreement" ("PA"). Tale PA riconosce ad Electrica, per entrambe le società di cui sopra, il diritto: (i) di designare due dei cinque membri del consiglio di amministrazione (tale diritto scade a giugno 2011); (ii) di esercitare, sia in seno al consiglio di amministrazione, sia in assemblea, poteri di veto su alcune materie considerate rilevanti (tali poteri di veto sono scaduti a gennaio 2010 per l'assemblea e sono destinati a scadere a giugno 2011 per il consiglio di amministrazione).

Il Gruppo è inoltre attivo in Romania nello sviluppo di progetti finalizzati alla realizzazione di impianti di generazione, seguendo in particolare tre iniziative:

- partecipazione pari al 9,15% al capitale sociale di Energonuclear, società di scopo finalizzata alla realizzazione di due unità nucleari CANDU da 720 MW ciascuna presso la centrale di Cernavoda;
- sviluppo di un progetto *greenfield* a carbone da 800 MW nella città di Galati, tramite la controllata Enel Productie;
- sviluppo di un progetto *greenfield* a carbone da 800 MW nella città di Braila, quale socio di minoranza con una quota inferiore al 30% in un consorzio costituito con EON Kraftwerke e la società statale rumena Termoelectrica.

Tali iniziative sono attualmente in una fase di sviluppo iniziale, che prevede la definizione degli aspetti tecnici progettuali e l'implementazione dell'*iter* autorizzativo necessario per l'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione degli impianti.

Bulgaria – Il Gruppo svolge in Bulgaria attività di generazione di energia elettrica tramite Maritza East III Power Holding B.V., società olandese titolare del 73% di Maritza East III Power Company AD, società bulgara che a sua volta possiede la centrale di Maritza East III, situata nel sud-est del paese vicino a Stara Zagora. Tale centrale, tra le più importanti in Bulgaria, consiste in un impianto termoelettrico alimentato a lignite capace di sviluppare 840 MW. Il Gruppo svolge inoltre attività di supporto alla generazione tramite Enel Operations Bulgaria.

Grecia – In Grecia, attraverso la *joint venture* Enelco che controlla tramite una partecipazione pari al 75% del capitale sociale della stessa (la restante parte del capitale sociale è posseduta da Prometheus Gas – pariteticamente partecipata dal gruppo Copelouzos e da Gazprom Export), Enel si è aggiudicata nel 2008 la prima gara bandita dall'*authority* HTSO, per nuova capacità a gas e a breve darà l'avvio alla costruzione di un impianto a ciclo combinato di 443 MW a Viotia. In seguito alle richieste di modifiche alla progettazione dell'impianto da parte del Ministero della Cultura greco, Enelco ha depositato una nuova istanza di valutazione di impatto ambientale in data 29 luglio 2009. In data 1° dicembre 2009, tale valutazione di impatto ambientale non è ancora rilasciata dalle autorità competenti. L'impianto dovrebbe entrare in produzione all'inizio del gennaio 2013. La *joint venture* ha inoltre ottenuto una licenza per 447 MW a CCGT a Evros ai confini con la Turchia.

Russia

Il Gruppo Enel opera in Russia – attraverso tre società partecipate o controllate – nei settori della produzione di gas, generazione di energia elettrica e vendita di energia elettrica.

OGK-5

Nel giugno 2007, il Gruppo si è aggiudicato la gara per l'acquisizione di una partecipazione del 25,03% della JCS Fifth Generation Company ("OGK-5"), una delle sei società che producono e vendono energia termica all'ingrosso in Russia.

In particolare, nel febbraio 2008, Enel – tramite la controllata Enel Investment Holding ("EIH") – ha promosso un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni di OGK-5. Ad esito dell'o.p.a., Enel ha raggiunto una partecipazione al capitale di OGK-5 pari al 59,8%. Nel giugno 2008, EIH ha ceduto alla Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo una partecipazione di minoranza pari al 4,1% circa del capitale di OGK-5 e ha acquisito da ex dirigenti della società lo 0,16% del relativo capitale. Per effetto di tali operazioni la partecipazione di EIH nella società OGK-5 al 31 dicembre 2008 risultava pari al 55,86% e la denominazione della società è stata modificata in Enel OGK-5 nel mese di luglio del 2009.

I principali azionisti di minoranza di OGK-5 risultano attualmente: (i) la Federazione Russa, rappresentata dalla *Federal Agency for Management of Federal Property* per il 26,43%; (ii) Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo ("EBRD") per il 5,12%; (iii) Gazpromenergoholding LLC per il 5,26%; e (iv) il capitale restante è rappresentato dal flottante.

Nel maggio 2008 EIH ha stipulato un patto parasociale con EBRD che conferisce a quest'ultima il diritto a designare un membro nel consiglio di amministrazione; ma non prevede a favore della stessa EBRD poteri di veto od opzioni *put/call*. Il suddetto patto parasociale impone comunque ad EIH l'obbligo a mantenere il controllo di OGK-5 (50% + 1 azione) sino a quando EBRD rimanga presente nella compagine azionaria della società russa.

OGK-5 è una delle principali società di generazione di energia elettrica in Russia, presente sui mercati delle regioni Urali, Caucaso e Russia centrale. La società è stata costituita nel 2004 nel quadro delle riforme nel settore energetico russo volte a creare un effettivo mercato competitivo e di attrazione degli investimenti privati nel settore. OGK-5 ha sede a Mosca e opera attraverso quattro centrali: nella regione degli Urali – Reftinskaya GRES (3.800 MW a carbone) e Sredneuralskaya GRES (1.188 MW a gas), nel Caucaso settentrionale – Nevinnomysskaya GRES (1.290 MW a gas), nella Russia centrale, regione di Tver – Konakovskaya GRES (2.400 MW a gas). Al 31 dicembre 2008, la capacità installata totale della società è di 8.138 MW di potenza e 2.412 GCal/h per la produzione di calore. OGK-5 ha inoltre in fase di costruzione due nuovi cicli combinati a gas presso le centrali di Srednurskaya e Neninominskaya con una potenza di 410 MW ciascuno. OGK-5 opera nel mercato all'ingrosso vendendo l'energia prodotta a società di vendita al dettaglio e grandi clienti industriali. OGK-5 compra inoltre elettricità sul mercato all'ingrosso al fine di ottimizzare i prezzi, i carichi e l'operatività delle varie centrali. Nel corso del 2008, OGK-5 ha prodotto 22,5 TWh e venduto 29,4 TWh di energia elettrica. (Cfr. Capitolo XV del Prospetto)

Rusenergobytt

Nel corso del 2006, il Gruppo ha acquisito – tramite EIH – il 49,5% del capitale sociale della *holding* olandese Res Holdings B.V., posseduta per il restante 50,5% da EnergyBridge B.V. (società facente capo al gruppo russo ESN, operante nel settore dell'energia). Res Holdings B.V. a sua volta possiede il 100% di RusEnergobytt ("RES"), il più grande fornitore e *trader* indipendente di energia elettrica in Russia. RES fornisce elettricità, acquisita nel mercato all'ingrosso, in tutta la Federazione Russa, fino alla costa orientale. La società, con sede principale a Mosca, è organizzata sul territorio con 7 filiali e 25 uffici. Nel suo portafoglio annovera grandi clienti industriali, tra cui le Ferrovie Russe, e clientela diffusa, incluse utenze domestiche, per un totale di più di 104.970 clienti e circa 17,4 TWh di energia elettrica venduti nel 2008.

All'atto di tale acquisizione, EIH ed Energybridge B.V. hanno stipulato un patto parasociale, ai sensi del quale: (i) i due azionisti hanno diritto alla nomina paritaria degli amministratori (almeno due) nel consiglio di amministrazione di Res Holdings B.V. (a condizione che la loro partecipazione societaria sia compresa tra il 49,5% ed il 75%); mentre, ai sensi dello statuto, tutte le decisioni del consiglio di amministrazione di Res Holdings B.V. devono essere adottate all'unanimità (per cui EIH, pur possedendo una partecipazione di minoranza, detiene il controllo congiunto della società); (ii) è riconosciuto, sia in capo ad EIH che in capo ad Energybridge, un diritto di prelazione, un "tag along right" (diritto di sequela di un socio in caso di vendita della partecipazione da parte dell'altro socio), nonché il diritto in favore di ciascuno azionista di proporre la cessione della propria quota all'altro azionista, secondo un meccanismo d'asta che prevede la possibilità per gli azionisti di presentare offerte di acquisto e controproposte al rialzo (di almeno 15% rispetto all'offerta precedente), con conclusione dell'asta in caso di accettazione dell'offerta od omessa risposta nel termine di 15 giorni.

SeverEnergia

Nell'aprile del 2007, Enel e ENI hanno costituito la *joint venture* Artic Russia B.V. (60% ENI e 40% Gruppo Enel) per acquisire diversi giacimenti di gas naturale in Siberia Occidentale, nel distretto di Yamalo Nenets, per il tramite di OAO SeverEnergia ("Severenergia").

In data 23 settembre 2009, Eni ed Enel hanno ceduto a Gazprom una partecipazione pari al 51% del capitale di SeverEnergia, socio unico delle tre società Arcticgaz, Urengoil e Neftegaztehnologia che risultano titolari di licenze per l'esplorazione e la produzione di idrocarburi in quattro giacimenti situati in Siberia. Alla Data del Prospetto, le riserve stimate di idrocarburi dei suddetti giacimenti sono pari a 4.212.578.000 BOE (BOE, *Barrels of Oil Equivalent*) di gas e 807.056.000 BOE di liquidi (gas condensato), per un totale di riserve stimate di idrocarburi pari a 5.019.634.000 BOE. In seguito al trasferimento, la partecipazione in SeverEnergia detenuta da Enel è ridotta dal 40% al 19,6% e quella di Eni dal 60% al 29,4%. Il corrispettivo per l'acquisto del 51% di SeverEnergia ammonta a circa 1,6 miliardi di dollari statunitensi, di cui 626,5 milioni di dollari di competenza di Enel. Gazprom ha corrisposto una prima *tranche* del prezzo pari a 384 milioni di dollari (di cui Enel ha incassato 153,5 milioni di dollari) ed è tenuta a corrispondere la seconda *tranche* per l'importo residuo entro marzo 2010. Sulla base dell'accordo tra Eni, Enel e Gazprom, quest'ultima ha assunto l'obbligo di acquistare tutto il gas prodotto da Severenergia, mentre Eni ed Enel hanno la facoltà di riacquistare da Gazprom una quota di gas pari alla rispettiva quota di partecipazione in Severenergia, alle stesse condizioni e prezzo alle quali Gazprom ha effettuato l'acquisto da Severenergia. In relazione alle condizioni della suddetta compravendita di gas, è in corso di negoziazione tra le parti il contratto di compravendita e, in particolare, il meccanismo di determinazione del prezzo di acquisto del gas. (Cfr. Capitolo XV del Prospetto)

Nel 2009, SeverEnergia ha effettuato investimenti di esplorazione, perforazione e sviluppo degli impianti di trattamento gas per un totale di circa Rubli 6,5 miliardi. Le attività operative di rilievo effettuate durante il 2009 consistono nell'acquisizione di 1300 km² di sismica 3D, è stato completato il pozzo perforato nel 2008, sono stati completati altri 8 pozzi ed è iniziato il decimo pozzo. Sempre nel 2009, sono proseguite le attività di sviluppo dell'impianto di trattamento del gas nel campo di Samburgskoye.

Produzione di energia elettrica

La produzione netta effettuata all'estero dalla Divisione *Internazionale* nel corso del periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 è stata pari a 44.615 milioni di kWh; nell'esercizio 2008 la produzione netta è stata pari a 48.743 milioni di kWh, rispetto ai 24.935 milioni di kWh prodotti nel corso del-

l'esercizio 2007. La tabella che segue riporta in dettaglio la produzione netta di energia effettuata dalla Divisione *Internazionale* negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007 nonché nei periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2009 e 2008.

(Milioni di kWh)	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2009	2008	2008	2007 (1)
<i>Termoelettrica</i>	31.606	17.944	29.266	6.591
<i>Nucleare</i>	9.553	11.325	15.412	14.107
<i>Idroelettrica</i>	3.453	3.280	4.065	4.237
<i>Altre fonti</i>	3	–	–	–
<i>Totale produzione netta</i>	44.615	32.549	48.743	24.935

(1) Dato *pro forma* che tiene conto delle attività incluse nel perimetro della Divisione *Internazionale* per l'esercizio 2008.

La potenza efficiente netta installata della Divisione *Internazionale* era pari a 14.490 Mw al 31 dicembre 2008 rispetto ai 6.214 Mw installati al 31 dicembre 2007. La tabella che segue riporta in dettaglio la potenza efficiente netta installata della Divisione *Internazionale* al 31 dicembre 2008 e 2007.

(MW)	2008	2007
<i>Impianti termoelettrici</i>	10.039	1.835
<i>Impianti idroelettrici</i>	2.329	2.329
<i>Impianti nucleari</i>	2.122	2.050
<i>Totale potenza efficiente netta</i>	14.490	6.214

Rete di distribuzione e trasporto di energia elettrica

La tabella che segue riporta in dettaglio le linee a BT, MT e AT al 31 dicembre 2008 e 2007, nonché i volumi di energia elettrica trasportata sulla rete della Divisione *Internazionale* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007.

	2008	2007 (1)
<i>Linee alta tensione a fine esercizio (km)</i>	5.090	4.114
<i>Linee media tensione a fine esercizio (km)</i>	37.591	23.523
<i>Linee bassa tensione a fine esercizio (km)</i>	47.559	25.590
<i>Totale linee di distribuzione di energia elettrica (km)</i>	90.240	53.227
<i>Energia trasportata sulla rete di distribuzione di Enel (milioni di kWh)</i>	10.883	7.253

(1) Dato *pro forma* che tiene conto delle attività incluse nel perimetro della Divisione *Internazionale* per l'esercizio 2008.

Vendita di energia elettrica

Le vendite di energia effettuata dalla Divisione *Internazionale* nel corso dei nove mesi chiusi al 30 settembre 2009 sono state pari a 23.797 milioni di kWh rispetto ai 26.242 milioni di kWh dell'esercizio 2008 e ai 22.737 milioni di kWh dell'esercizio 2007.

La tabella che segue riporta in dettaglio i volumi di energia elettrica venduta nei nove mesi chiusi al 30 settembre 2009 e 2008 nonché negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007.

(Milioni di KWh)	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2009	2008	2008	2007
Mercato Libero:				
– Romania	812	660	981	644
– Francia	2.295	731	1.031	394
– Russia	3.474	2.329	17.195	17.222
Totale Mercato Libero	6.581	3.720	19.207	18.260
Mercato regolato:				
– Romania	6.459	4.591	6.812	4.274
– Russia	10.757	10.577	223	203
Totale mercato regolato	17.216	15.168	7.035	4.477
Totale:	23.797	18.888	26.242	22.737
– di cui Romania	7.271	5.251	7.793	4.918
– di cui Francia	2.295	731	1.031	394
– di cui Russia	14.231	12.906	17.418	17.425

Principali dati economici della Divisione Internazionale

La Divisione *Internazionale* ha registrato ricavi complessivi per Euro 4.047 milioni, di cui Euro 3,911 milioni verso terzi (pari all'8,6% dei ricavi complessivi del Gruppo) nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 rispetto ai Euro 4.708 milioni, di cui Euro 4.487 milioni verso terzi (pari al 7,3% dei ricavi complessivi del Gruppo) nell'esercizio 2008. Il margine operativo lordo (EBITDA) è stato pari a Euro 1.094 milioni (pari all'8,8% del margine operativo lordo (EBITDA) del Gruppo) nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 rispetto ai Euro 1.044 milioni (pari al 7,3% sul margine operativo lordo (EBITDA) del Gruppo) nel 2008.

Gli investimenti realizzati dalla Divisione *Internazionale* sono stati pari a Euro 671 milioni (pari al 16,3% degli investimenti complessivi del Gruppo) nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 rispetto ai Euro 681 milioni (pari al 10,5% degli investimenti complessivi del Gruppo) nell'esercizio 2008. La Divisione *Internazionale* impiegava 16.107 dipendenti (pari al 19,6% del totale dipendenti del Gruppo) al 30 settembre 2009 e 16.865 dipendenti (pari al 22,2% del totale dipendenti del Gruppo) al 31 dicembre 2008.

6.1.7 Energie Rinnovabili

Nel settembre del 2008, è stata costituita la Divisione *Energie Rinnovabili* per lo sviluppo e la gestione di tutte le attività di generazione di energia da fonti rinnovabili del Gruppo sia in Italia sia all'estero, al fine di garantirne l'integrazione e la crescita in coerenza con le strategie di Enel. Tale riorganizzazione ha previsto la costituzione di Enel Green Power, alla quale fanno capo tutte le attività della Divisione *Energie Rinnovabili*.

In particolare, Enel Green Power è stata costituita il 1° dicembre 2008 dalla scissione di Enel Produzione e, per effetto di tale scissione, Enel Green Power è risultata beneficiaria del ramo d'azienda

compredente la totalità degli impianti di produzione geotermici, eolici, fotovoltaici e di quelli idroelettrici non programmabili presenti in Italia nonché delle partecipazioni detenute da Enel Produzione nelle società La Geo Sa de CV (36,2%) e Geotermica Nicaraguese S.p.A. (60%), operanti nel settore delle fonti rinnovabili in America Latina.

A far data dal 1° gennaio 2009, Enel Green Power ha acquisito l'intero capitale sociale di Enel Green Power International BV, alla quale fanno capo tutte le partecipazioni nelle società estere operanti nel settore delle energie rinnovabili facenti parte del Gruppo Enel.

Il diagramma che segue riporta graficamente le controllate di Enel Green Power.



Il Gruppo Enel è tra i principali operatori a livello internazionale nel settore della generazione di energia da fonti rinnovabili.

Al 31 dicembre 2008, il Gruppo disponeva di una capacità installata netta di 4.464 MW, suddivisa fra idroelettrico non programmabile (2.498 MW), eolico (1.237 MW), geotermico (678 MW), solare (4 MW) e da biomasse ed altre fonti (47 MW), con oltre 500 impianti operativi in tutto il mondo.

Nell'esercizio 2008, la produzione netta di energia da fonti rinnovabili è stata pari a 17,2 TWh, generata da impianti idroelettrici non programmabili per 9,7 TWh, da impianti geotermici per 5,2 TWh, da impianti eolici per 2,1 TWh e da impianti a biomassa e altro per 0,3 TWh, evitando nell'esercizio l'emissione di 13 tonnellate di anidride carbonica. Nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 la produzione netta di energia da fonti rinnovabili è stata pari a 14.406 milioni di kWh.

Le aree geografiche nelle quali la Divisione *Energie Rinnovabili* svolge le sue attività sono:

- *Italia*, con attività di generazione da impianti idroelettrici non programmabili, da impianti geotermici, eolici e solari (**Enel Green Power**) e attività di impiantistica e *franchising* (**Enel.si**);
- *Europa*, con attività di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili (**Enel Unión Fenosa Renovables** in Spagna, **International Wind Parks of Thrace**, **Wind Parks of Thrace**, **International Wind Power**, **International Wind Parks of Crete**, **Hydro Constructional**, **International Wind Parks of Rhodes** in Grecia, **Enel Green Power Bulgaria** (già Enel Maritza East 4) in Bulgaria, **Blue Line** in Romania, ed **Enel Erelis** in Francia);
- *Americhe*, con attività di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili (**Enel North America** e **Enel Latin America BV** che a partire dal 1° gennaio 2009 include i risultati di Enel Latin America LLC, Inelec e Americas Generation Corporation).

Nell'ambito della propria strategia di valorizzazione delle attività nel campo delle fonti rinnovabili, Enel sta esaminando le possibili opzioni per la cessione di una quota di minoranza di Enel Green Power. Qualora tale cessione dovesse essere effettuata nel corso del Periodo di Adesione, l'Emittente lo renderà noto tramite la pubblicazione di un apposito comunicato stampa.

Italia

Al 31 dicembre 2008, Enel Green Power disponeva in Italia di 354 impianti per una potenza totale installata di 2.547 MW circa, di cui: 1.510 MW da impianti idroelettrici, 671 MW da impianti geotermici, 362 MW da impianti eolici e 4 MW da impianti con altre fonti. Nell'esercizio 2008, Enel Green Power ha prodotto in Italia circa 10,9 TWh di energia, di cui: 5,2 TWh da fonte idroelettrica, 5,2 TWh da fonte geotermica e 0,5 TWh da fonte eolica e 0,002 TWh da altre fonti.

La seguente tabella indica la consistenza e capacità installata netta degli impianti di generazione della Divisione *Energie Rinnovabili* in Italia alla data del 31 dicembre 2008, ripartiti per fonte di generazione.

	Impianti n°	Potenza Installata Netta (MW)
<i>Impianti idroelettrici</i>	289	1.510
<i>Impianti eolici</i>	29	362
<i>Impianti geotermici</i>	32	671
<i>Impianti fotovoltaici</i>	4	4
<i>Totale</i>	354	2.547

La seguente tabella indica la produzione netta di energia elettrica della Divisione *Energie Rinnovabili* in Italia nell'esercizio 2008 e nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 e 2008, ripartita per tecnologia degli impianti di generazione.

(MWh)	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2009	2008	2008
<i>Impianti idroelettrici</i>	5.090	3.923	5.235
<i>Impianti eolici</i>	322	344	467
<i>Impianti geotermici</i>	3.728	3.940	5.181
<i>Impianti fotovoltaici</i>	2	1	2
Totale	9.142	8.208	10.885

Idroelettrico – Enel Green Power è *leader* in Italia nello sviluppo e gestione dell'attività di generazione da fonte idroelettrica non programmabile.

Gli impianti idroelettrici possono essere programmabili o non programmabili. Sono impianti programmabili quelli *a bacino* e *a serbatoio*, mentre sono impianti non programmabili gli impianti idroelettrici *cd. fluenti*. Sono impianti *a bacino* quelli che sfruttano il flusso idrico naturale di laghi o bacini artificiali, dei quali in alcuni casi si aumenta la capienza con sbarramenti e dighe. Gli impianti *a serbatoio* hanno tutte le caratteristiche degli impianti *a bacino*, ma ricavano la disponibilità di acqua nel serbatoio superiore mediante sollevamento elettromeccanico (con pompe o con la stessa turbina di produzione) dal serbatoio posto a valle. Gli impianti idroelettrici *fluenti* non dispongono di alcuna capacità di regolazione degli afflussi, per cui la portata sfruttata coincide con quella disponibile nel corso d'acqua (fiume, torrente, ecc.); quindi la turbina produce con modi e tempi totalmente dipendenti dalla disponibilità del corso d'acqua.

Al 31 dicembre 2008, Enel Green Power gestiva in Italia 289 impianti idroelettrici non programmabili per una potenza complessiva di 1.510 MW. Gli impianti di cui Enel Green Power dispone sono costituiti essenzialmente da impianti "*mini-hydro*" (impianti inferiori a 100 kW) e da impianti "*large-hydro*" (impianti con potenza compresa tra 100 kW e 100 MW) di tipologia "fluente".

Al 31 dicembre 2008, Enel Green Power disponeva di 43 impianti idroelettrici in esercizio qualificati "IAFR" dal GSE a seguito di interventi di nuova realizzazione, riattivazione, potenziamento e rifacimento e pertanto ammessi al sistema di incentivazione dei certificati verdi di cui all'art 11 D.lgs. 79/99 e successive modifiche ed integrazioni. Enel Green Power dispone inoltre di due impianti che beneficiano dell'incentivazione CIP/6.

Geotermico – Nel campo della generazione da fonte geotermica, al 31 dicembre 2008, Enel Green Power gestiva in Italia 32 impianti geotermoelettrici in Val di Cecina e sull'Amiata (Toscana), con oltre 40 forniture di teleriscaldamento, calore geotermico per 25 ettari di serre e una produzione elettrica di oltre 5 miliardi di kWh l'anno, pari al consumo medio di circa 2 milioni di famiglie italiane.

Al 31 dicembre 2008, Enel Green Power disponeva di 12 impianti in esercizio qualificati "IAFR" dal GSE a seguito di interventi di nuova realizzazione, riattivazione, potenziamento e rifacimento e pertanto ammessi al sistema di incentivazione dei certificati verdi di cui all'art 11 del D.lgs 79/99 e successive modifiche ed integrazioni. Enel Green Power dispone inoltre di quattro impianti che beneficiano dell'incentivazione CIP/6.

Eolico – Nel campo della generazione da fonte eolica, Enel Green Power gestisce in Italia 29 centrali eoliche, per una potenza complessiva di 362 MW e una produzione di 0,5 TWh nell'esercizio 2008.

Tutti gli impianti eolici in esercizio sono qualificati "IAFR" dal GSE e pertanto ammessi al sistema di incentivazione dei certificati verdi di cui all'art 11 D.lgs. 79/99.

Nel luglio 2008, il Gruppo ha inoltre depositato il progetto di uno dei primi campi eolici *off-shore* del Mar Mediterraneo. Tale parco eolico marino italiano prevede l'installazione di 115 generatori di grande taglia che avranno una potenza compresa tra i 3 e i 5 MW ciascuno nelle acque del Golfo di Gela. Il progetto prevede una potenza complessiva installata prevista da 345 a 575 MW e una fornitura, a regime, di energia elettrica per 1,1 TWh. Nell'ottobre del 2008, il Gruppo Enel ha firmato con il Comune di Portoscuso (CI) un accordo che prevede, tra l'altro, la realizzazione nell'area industriale del Comune di un campo eolico per una potenza complessiva di circa 90 MW, costituito da 39 aerogeneratori.

Solare – Nel campo della generazione da fonte solare, al 31 dicembre 2008 Enel Green Power gestiva in Italia quattro impianti fotovoltaici tra cui la centrale di Serre Persano (Salerno) da 3,3 MW, uno dei più grandi impianti fotovoltaici al mondo.

Facendo seguito al *memorandum of understanding* stipulato tra il Gruppo Enel e Sharp nel maggio 2008, in data 4 gennaio 2010, Enel Green Power, Sharp e STMicroelectronics N.V. hanno firmato un accordo finalizzato alla realizzazione della più grande fabbrica di pannelli fotovoltaici in Italia. L'impianto sarà localizzato a Catania e produrrà pannelli a film sottile a tripla giunzione. La fabbrica avrà inizialmente una capacità produttiva annuale di pannelli fotovoltaici pari a 160 MW, destinata a essere incrementata nel corso dei prossimi anni a 480 MW all'anno e sarà la più grande fabbrica di pannelli fotovoltaici a livello nazionale. È previsto che la produzione dei pannelli sia avviata all'inizio del 2011. Nella stessa data, Enel Green Power e Sharp hanno inoltre sottoscritto un accordo per la creazione di una *joint venture* paritetica con l'obiettivo di sviluppare entro il 2016 nuovi campi fotovoltaici, per una capacità installata totale di circa 500 MW nella regione mediterranea, utilizzando i pannelli prodotti nell'impianto di Catania. L'efficacia degli accordi è condizionata all'approvazione da parte delle competenti autorità regolatorie.

Biomasse – Nel campo della generazione da biomasse, il Gruppo Enel sta completando due progetti, rispettivamente, per la conversione a biomasse della centrale termoelettrica di Mercure (Basilicata) e l'installazione nella centrale del Sulcis, presso Cagliari, di un nuovo gruppo termoelettrico idoneo ad utilizzare residui vegetali come combustibile. Il Gruppo sta inoltre lavorando alla realizzazione di aree pilota per coltivazioni ad uso energetico in territori agricoli attualmente poco utilizzati e in via di spopolamento, con l'obiettivo di utilizzare le biomasse nella generazione elettrica e nella cogenerazione.

Vendita di energia elettrica

Nel mese di dicembre 2008, Enel Green Power ha venduto 1.015 GWh, principalmente sulla Borsa Elettrica (911 GWh). Nel mese di dicembre 2008, Enel Green Power ha venduto energia elettrica a prezzo incentivato al GSE per 78 GWh; inoltre, la società ha prodotto 152 GWh di energia da impianti qualificati IAFR per i quali avrà diritto a circa 152.000 certificati verdi. I ricavi per certificati verdi nell'esercizio 2008 sono stati pari a Euro 15 milioni, di cui Euro 8 milioni da impianti geotermoelettrici, Euro 2 milioni da impianti idroelettrici e Euro 5 milioni da altre fonti.

Altre attività

In Italia, il Gruppo è inoltre attivo – tramite **Enel.si** (società controllata da Enel Green Power) – nell'offerta di servizi, prodotti e soluzioni integrate per il risparmio e l'efficienza energetica, con particolare focalizzazione sulle fonti di energia rinnovabili. Enel.si è il maggiore operatore del mercato italiano nella realizzazione di impianti fotovoltaici e opera attraverso una rete di negozi in *franchising*.

Europa

In Europa, il Gruppo opera nella generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Spagna, (tramite **Enel Unión Fenosa Renovables**), in Grecia (tramite **International Wind Parks of Thrace, Wind Parks of Thrace, International Wind Power, International Wind Parks of Crete, Hydro Constructional e International Wind Parks of Rhodes**), in Bulgaria (tramite **Enel Green Power Bulgaria**), in Romania (tramite **Blue Line**) e in Francia (tramite **Enel Erelis**).

Spagna – Il Gruppo, tramite Enel Union Fenosa Renovables, è attivo in Spagna nella generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili, con una capacità installata al 31 dicembre 2008 di 399 MW e una produzione di energia elettrica nell'esercizio 2008 pari a 787 GWh.

Grecia – In Grecia, il Gruppo è il terzo operatore nella produzione di energia da fonti rinnovabili con 91,3 MW di capacità installata e 36,1 MW in costruzione al 31 dicembre 2008. Nel corso del 2008, il Gruppo ha inoltre acquisito il diritto a partecipare allo sviluppo di ulteriori 1.400 MW di impianti eolici.

Francia – In Francia, il Gruppo ha acquisito nel luglio del 2006 Erelis S.a.s., una società che dispone di autorizzazioni in diversi stadi di completamento per realizzare fino a 500 MW di impianti eolici in varie regioni del Paese. Nel giugno 2008, Enel Erelis ha concluso l'acquisizione, per un corrispettivo di circa Euro 14 milioni, di nuovi progetti eolici in Francia in diverse fasi di sviluppo per complessivi 120 MW, alcuni dei quali entreranno in funzionamento già a partire dal 2009. In data 22 dicembre 2009, Enel Green Power ha completato il parco eolico della Vallée d'Arce mediante l'installazione di 6 turbine da 2 MW ciascuna a La Druine, nella regione di Champagne Ardenne, per una capacità eolica di 12 MW. A seguito dell'entrata in esercizio delle nuove turbine, il parco eolico della Vallée d'Arce produrrà oltre 75 milioni di chilowattora all'anno.

Bulgaria – In Bulgaria, il Gruppo opera tramite la società bulgara **Enel Green Power Bulgaria**, già Enel Maritza East 4 Bulgaria EAD, interamente controllata da Enel Green Power International BV, la cui attività principale è rappresentata dallo sviluppo di progetti di energia rinnovabile in Bulgaria. Alla Data del Prospetto, Enel Green Power Bulgaria è impegnata nello sviluppo di due progetti eolici, Kamen Bryag e Shabla, per complessivi 39 MW, la cui entrata in esercizio è prevista entro il terzo trimestre 2009.

Romania – In Romania, il Gruppo opera tramite **BLULINE**, società rumena interamente acquisita da Enel Investment Holding BV nell'ottobre 2007, e successivamente trasferita a Enel Green Power International BV nell'ambito del processo di valorizzazione delle attività rinnovabili del Gruppo, e proprietaria dei diritti, per lo sviluppo di circa 250 MW di pipeline eolica in Romania. Alla Data del Prospetto, **BLULINE** è impegnata nella realizzazione di 25 MW eolici entro l'inizio del 2010.

Le tabelle che seguono riportano i principali dati operativi della Divisione *Energie Rinnovabili* nel 2008, ripartiti per Paese (Spagna, Francia e Grecia) e per fonte di generazione.

Potenza Installata Netta (Mw)	Spagna	Francia	Grecia	Totale
<i>Impianti idroelettrici</i>	26	–	5	31
<i>Impianti eolici</i>	346	12	87	445
<i>Impianti di cogenerazione</i>	26	–	–	26
Totale	398	12	92	502

Produzione Netta (GWh)	Spagna	Francia	Grecia	Totale
<i>Impianti idroelettrici</i>	27	–	2	29
<i>Impianti eolici</i>	624	7	219	850
<i>Impianti di cogenerazione</i>	136	–	–	136
Totale	787	7	221	1.015

N. Impianti	Spagna	Francia	Grecia	Totale
<i>Impianti idroelettrici</i>	5	–	1	6
<i>Impianti eolici</i>	30	3	8	41
<i>Impianti di cogenerazione</i>	8	–	–	8
Totale	43	3	9	55

Americhe

Nelle Americhe, il Gruppo opera nella generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili tramite **Enel North America** e **Enel Latin America BV** che a partire dal 1° gennaio 2009 include i risultati di Enel Latin America LLC, Inelec e Americas Generation Corporation).

Nord America – Il Gruppo – tramite Enel North America, Inc. – è uno dei maggiori operatori di impianti di generazione di elettricità da fonti rinnovabili nel Nord America con impianti e progetti in via di sviluppo in oltre 20 Stati degli Stati Uniti e tre province canadesi. In particolare, sono in via di completamento nella Contea Churchill (Nevada) due innovativi impianti geotermici di Enel North America che contribuiranno all’obiettivo dello Stato americano di realizzare il 20% della produzione da fonti rinnovabili entro il 2015. Con una capacità installata complessiva di 65 Megawatt (MW) lordi, le due centrali produrranno circa 400 milioni di chilowattora all’anno, in grado di soddisfare i consumi di circa 40.000 famiglie americane, evitando così l’emissione in atmosfera di oltre 300 mila tonnellate all’anno di CO₂. Inoltre, attraverso Enel North America Inc., ha inaugurato nel corso del 2008 un nuovo parco eolico da 250 MW in Kansas, il più grande realizzato dal Gruppo nel mondo e il più grande mai costruito in Kansas. Il progetto “Smoky Hills” è in grado di produrre energia sufficiente a soddisfare i consumi di 85.000 famiglie americane. I nuovi impianti eolici consentiranno di evitare l’emissione in atmosfera di circa 750.000 tonnellate di anidride carbonica e il consumo di oltre 175.000 tonnellate equivalenti di petrolio all’anno.

America Latina – Enel Latin America è la principale società del Gruppo operante in America Latina e possiede e coordina le società di generazione da fonti rinnovabili in Messico, Guatemala, El Salvador, Nicaragua, Costa Rica, Panama, Cile e Brasile. Enel Latin America conta su oltre 314 MW di capacità installata (oltre a partecipazioni di minoranza in società che gestiscono ulteriori 195 MW) e possiede 32 impianti di generazione.

INELEC – Inelec è la società del Gruppo operante in Messico, interamente acquisita da Enel Investment Holding BV nel dicembre 2007 e successivamente trasferita ad Enel Green Power International BV nell’ambito del processo di ristrutturazione delle attività rinnovabili del Gruppo. L’operazione è avvenuta attraverso la *sub-holding* Enel Latin America BV, alla quale fanno capo le società operanti nell’area geografica dell’America Centrale e Latina. In Messico, il Gruppo possiede tre impianti idroelettrici, per una capacità complessiva 53 MW, situati negli Stati di Michoacan, Jalisco e Guerrero.

Americas Generation Corporation – A Panama il Gruppo è presente attraverso la controllata Americas Generation Corporation, società che è stata interamente acquisita da Enel Investment Holding BV (in due *tranche* nell'agosto 2006 e nel febbraio 2007) e successivamente trasferita a Enel Green Power International BV nell'ambito del processo di ristrutturazione delle attività rinnovabili del gruppo. L'operazione è avvenuta attraverso la *sub-holding* Enel Latin America BV a cui fanno capo le società operanti nell'area geografica dell'America Centrale e Latina. Americas Generation Corporation possiede il 49% dell'impianto idroelettrico di 300 MW, situato nella provincia di Chiriquí, che rappresenta circa il 23% della capacità installata netta nel Paese.

Le tabelle che seguono riportano i principali dati operativi della Divisione *Energie Rinnovabili* nel 2008, ripartiti tra Nord America e America Latina e per fonte di generazione.

Potenza Installata Netta (Mw)	Nord America	America Latina	Totale
<i>Impianti idroelettrici</i>	314	643	957
<i>Impianti eolici</i>	406	24	430
<i>Impianti geotermici</i>	7	–	7
<i>Biomasse</i>	21	–	21
Totale	748	667	1.415

Produzione (GWh)	Nord America	America Latina	Totale
<i>Impianti idroelettrici</i>	964	3.425	4.389
<i>Impianti eolici</i>	696	48	744
<i>Impianti geotermici</i>	37	–	37
<i>Biomasse</i>	172	–	172
Totale	1.869	3.473	5.342

N. Impianti	Nord America	America Latina	Totale
<i>Impianti idroelettrici</i>	62	31	93
<i>Impianti eolici</i>	7	1	8
<i>Impianti geotermici</i>	1	–	1
<i>Biomasse</i>	1	–	1
Totale	71	32	103

Produzione di energia elettrica

La produzione netta di energia elettrica effettuata dalla Divisione *Energie Rinnovabili* nel corso del periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 è stata pari a 14.406 kWh rispetto ai 17.242 milioni di kWh prodotti nell'esercizio 2008 e ai 14.741 milioni di kWh prodotti nel corso dell'esercizio 2007. La tabella che segue riporta in dettaglio la produzione netta di energia elettrica effettuata dalla Divisione *Energie Rinnovabili* nei periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2009 e 2008 nonché negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007.

Produzione Netta (kWh)	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2008	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2008	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2007
ITALIA				
Impianti idroelettrici	5.090	3.923	5.235	4.336
Impianti eolici	322	344	467	473
Impianti geotermici	3.728	3.940	5.181	5.233
Altre fonti	2	1	2	-
Totale Italia	9.142	8.208	10.885	10.042
ESTERO				
Impianti idroelettrici	3.456	3.279	4.418	3.537
Impianti eolici	1.515	1.115	1.594	819
Impianti geotermici	83	34	37	36
Altre fonti	210	229	308	307
Totale Estero	5.264	4.657	6.357	4.699
TOTALE PRODUZIONE NETTA	14.406	12.865	17.242	14.741

Al 31 dicembre 2008, la potenza efficiente netta installata della Divisione *Energie Rinnovabili* è pari a 4.464 milioni di kWh, rispetto ai 4.067 milioni di kWh installati al 31 dicembre 2007. La tabella che segue riporta in dettaglio la potenza efficiente netta installata della Divisione *Energie Rinnovabili* al 31 dicembre 2008 e 2007.

Potenza Installata Netta (MW)	2008	2007
ITALIA		
Impianti idroelettrici	1.510	1.501
Impianti eolici	362	315
Impianti geotermici	671	671
Altre fonti	4	4
Totale Italia	2.547	2.491
ESTERO		
Impianti idroelettrici	988	980
Impianti eolici	875	542
Impianti geotermici	7	7
Altre fonti	47	47
Totale Estero	1.917	1.576
TOTALE	4.464	4.067

Principali dati economici della Divisione Energie Rinnovabili

I ricavi complessivi della Divisione *Energie Rinnovabili* nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 sono stati pari a Euro 1.259 milioni, di cui Euro 1.141 milioni verso terzi (pari al 2,5% dei ricavi complessivi del Gruppo) rispetto ai Euro 1.852 milioni, di cui Euro 1.675 milioni verso terzi (pari al 2,7% dei ricavi complessivi del Gruppo) nell'esercizio 2008. Il margine operativo lordo (EBITDA) è stato pari a Euro 884 (pari al 7,1% del margine operativo lordo (EBITDA) del Gruppo) nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 rispetto ai Euro 1.188 milioni (pari all'8,3% sul margine operativo lordo (EBITDA) del Gruppo) nell'esercizio 2008.

Gli investimenti realizzati dalla Divisione *Energie Rinnovabili* sono stati pari a Euro 564 milioni (pari al 13,7% degli investimenti complessivi del Gruppo) nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 rispetto ai Euro 951 milioni (pari al 14,6% degli investimenti complessivi del Gruppo) nell'esercizio 2008. La Divisione *Energie Rinnovabili* impiegava 2.686 dipendenti (pari al 3,3% del totale dipendenti del Gruppo) al 30 settembre 2009 rispetto ai 2.432 dipendenti (pari al 3,2% del totale dipendenti del Gruppo) al 31 dicembre 2008.

6.1.8 Area Servizi e Altre attività

L'Area *Servizi e Altre attività* si propone prevalentemente di assicurare servizi competitivi alle società del Gruppo, quali le attività immobiliari e di *facility*, i servizi informatici, i servizi di formazione e gestione amministrativa del personale, i servizi di amministrazione, il *factoring* e i servizi assicurativi.

I ricavi complessivi dell'Area *Servizi e Altre attività* sono stati pari a Euro 779 milioni, di cui Euro 85 milioni verso terzi (pari allo 0,2% dei ricavi complessivi del Gruppo) nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 rispetto a Euro 1.169 milioni, di cui Euro 159 milioni verso terzi (pari allo 0,3% dei ricavi complessivi del Gruppo) nell'esercizio 2008. Il margine operativo lordo (EBITDA) è stato pari a Euro 142 milioni (pari allo 1,1% del margine operativo lordo (EBITDA) del Gruppo) nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 rispetto ai Euro 116 milioni (pari allo 0,8% sul margine operativo lordo (EBITDA) del Gruppo) nell'esercizio 2008.

Gli investimenti realizzati dall'Area *Servizi e Altre attività* sono stati pari a Euro 49 milioni (pari al 1,2% degli investimenti complessivi del Gruppo) nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2009 rispetto ai Euro 109 milioni (pari all'1,7% degli investimenti complessivi del Gruppo) nell'esercizio 2008. L'Area *Servizi e Altre attività* impiegava 4.277 dipendenti (pari al 5,2% del totale dipendenti del Gruppo) al 30 settembre 2009 rispetto ai 4.406 dipendenti (pari al 5,8% del totale dipendenti del Gruppo) al 31 dicembre 2008.

6.2 Mercati e posizionamento competitivo

Il presente paragrafo incorpora mediante riferimento le informazioni contenute nel Paragrafo 6.3, Capitolo VI, del Prospetto di Offerta in Opzione, a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Enel nonché sul sito www.enel.it, in lingua italiana e inglese.

A integrazione di quanto contenuto nel suddetto paragrafo del Prospetto di Offerta in Opzione:

Per quanto concerne la regolamentazione a livello europeo, in data 13 luglio 2009 sono state emanate le direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE, che hanno abrogato rispettivamente le direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE. Tali direttive, che hanno introdotto norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e del gas, dovranno essere recepite dagli Stati membri entro il 3 marzo 2011.

Italia

Energia Elettrica

Relativamente al posizionamento competitivo di Enel nel mercato dell'energia elettrica, Enel è stata il principale produttore di energia elettrica in Italia con una quota di mercato relativa alla produzione

nazionale lorda nello stesso anno pari al 31,8% (rispetto al 31,7% nel 2007). I principali concorrenti sono il gruppo Edison con una quota dell'11,8%, il gruppo Eni con una quota dell'8,6%, Edipower con una quota del 7,8% e E.On Italia con una quota del 7%.

Quadro normativo e regolamentare

Mercato all'ingrosso

Relativamente al quadro regolatorio del settore elettrico, l'art. 30, comma 9, della legge n. 99 del 23 luglio 2009 (c.d. "**Legge Sviluppo**") ha previsto l'adozione da parte dell'AEEG, sulla base di indirizzi del Ministro dello sviluppo economico, di misure temporanee finalizzate ad ampliare l'offerta di energia elettrica nella regione Sardegna. In particolare, la legge ha imposto all'AEEG, entro 30 giorni dalla sua entrata in vigore, l'individuazione di un meccanismo di mercato per l'acquisizione e la cessione di capacità produttiva virtuale sino alla completa realizzazione delle infrastrutture energetiche di integrazione della rete elettrica sarda con la rete nazionale. Con delibera ARG/elt n. 115/09 l'AEEG ha previsto la cessione di capacità virtuale nel periodo 2010-2014 per un totale rispettivamente di 225 MW per Enel, tramite la stipula di contratti differenziali (a una/due vie a scelta del produttore) riferiti al prezzo di mercato.

Sviluppo del nucleare

Gli articoli 25 e 26 della Legge Sviluppo hanno sancito il ritorno dell'Italia alla produzione di energia tramite impianti nucleari attribuendo al Governo la delega in materia nucleare. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, il Governo dovrà disciplinare con appositi atti normativi: le modalità di localizzazione e le tipologie degli impianti, i sistemi di stoccaggio dei rifiuti radioattivi e del materiale nucleare, le misure compensative da riconoscere alle popolazioni e alle imprese interessate e i requisiti per lo svolgimento delle attività di costruzione. L'Agenzia per la sicurezza nucleare, istituita dall'articolo 29 della Legge Sviluppo, avrà compiti di regolamentazione tecnica e vigilanza sul settore.

Promozione delle fonti rinnovabili

Per quanto riguarda la promozione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, il provvedimento CIP n. 6 del 29 aprile 1992 ha stabilito prezzi di cessione e corrispettivi aggiuntivi, riconosciuti per un periodo di otto anni, per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili e assimilate.

Il Decreto Bersani (pur facendo salvi gli incentivi CIP 6 a tutela dei soli diritti già acquisiti) ha sostituito tale sistema di incentivazione con un sistema basato su quote obbligatorie di immissione in rete di energia elettrica prodotta mediante lo sfruttamento di fonti rinnovabili e sullo scambio di certificati rappresentativi dell'immissione in rete della predetta energia (certificati verdi). La legge 24 dicembre 2007 n. 244, la legge 29 novembre 2007 n. 222 e il decreto ministeriale 18 dicembre 2007 hanno modificato il sistema dei certificati verdi e hanno affidato al Ministero dello Sviluppo Economico il potere di rivedere, su base triennale, i fattori rilevanti al fine della determinazione del prezzo di riferimento dei certificati verdi stessi. Alla Data del Prospetto, tale sistema è il principale meccanismo di incentivazione per tutte le fonti rinnovabili, ad esclusione della fonte solare fotovoltaica, per la quale è stato introdotto un sistema *ad hoc* (decreto legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003 e successivi decreti ministeriali attuativi) basato su tariffe incentivanti riconosciute per un periodo di 20 anni. È stato inoltre introdotto un sistema simile per la promozione della produzione di energia elettrica tramite impianti solari termodinamici (decreto ministeriale 11 aprile 2008) e la facoltà, per i gestori degli impianti alimentati dalle altre fonti rinnovabili di potenza non

superiore a 1 MW (200 kW per gli impianti eolici) di beneficiare di una tariffa fissa onnicomprensiva, variabile per fonte, in alternativa ai certificati verdi.

Emission trading

Per quanto riguarda la produzione da impianti termoelettrici, nell'ambito delle politiche europee per la lotta ai cambiamenti climatici, la direttiva 2003/87/CE ha introdotto il sistema europeo di scambio delle quote di emissione di anidride carbonica (EU ETS – *Emission Trading Scheme*), al quale sono soggetti, oltre ad altri impianti appartenenti ad altri settori produttivi, tutti gli impianti termoelettrici di potenza superiore a 20 MW. La direttiva è stata recepita in Italia mediante il decreto legislativo n. 216 del 4 aprile 2006. La direttiva europea 2009/29/CE ha, infine, apportato numerose e importanti revisioni al sistema EU ETS determinando, tra le altre cose, un ampliamento del campo di applicazione, obiettivi di riduzione delle emissioni clima-alteranti al 2020 e l'introduzione del meccanismo delle aste per l'assegnazione delle quote di emissione agli impianti rientranti nello schema.

Mercato retail

L'art. 27, commi 18 e 19, della Legge Sviluppo ha stabilito, a partire dal 2011, il trasferimento dell'obbligo riguardante i certificati verdi dai produttori/importatori ai soggetti titolari di un contratto di dispacciamento in prelievo con Terna. Mediante un successivo emendamento contenuto nella legge n. 166 del 20 novembre 2009 (legge di conversione del decreto legge n.135 del 25 settembre 2009) tale trasferimento è stato posticipato al 2012.

Distribuzione e misura

L'attuale periodo di regolazione, avviato con la delibera dell'AEEG n. 348/07, è il periodo 2008-2011.

Gas

Quadro normativo e regolamentare

L'attuale quadro normativo di riferimento a livello comunitario, definito dalla Direttiva 2009/73/CE, prevede la creazione di una Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia e nuove norme in tema di separazione dei sistemi di trasporto. Tale Direttiva, il cui termine di trasposizione è il 3 marzo 2011, non è ancora stata recepita dall'ordinamento nazionale.

Mercato all'ingrosso

La Legge Sviluppo ha previsto l'affidamento al GME della gestione economica del mercato del gas naturale (borsa gas) secondo criteri di neutralità, trasparenza, obiettività, nonché concorrenza.

La legge 3 agosto 2009 n. 102 prevede l'adeguamento della disciplina del bilanciamento del gas mediante l'adozione di meccanismi di flessibilità a vantaggio anche dei clienti industriali.

Mercato retail

Con la delibera ARG/gas n. 64/09, l'AEEG ha recentemente definito il nuovo assetto delle tutele ai clienti finali nel mercato del gas naturale. A partire dal 1° ottobre 2010, la tutela di categoria e pertanto il riconoscimento delle condizioni economiche di fornitura definite dall'Autorità saranno limitate ai soli clienti domestici e ai condomini con uso domestico.

Distribuzione

Con la delibera ARG/gas n. 159/08, l'AEEG ha avviato il terzo periodo di regolazione (2009-2012).

A partire dal 1° luglio 2009, sono in vigore le nuove tariffe di distribuzione articolate su sei ambiti tariffari – aree territoriali nelle quali viene applicata la stessa tariffa – in luogo degli oltre duemila del precedente periodo regolatorio.

Iberia e America Latina

Penisola Iberica

Relativamente al quadro regolatorio del settore elettrico, in data 23 giugno 2009, è stato pubblicato l'Ordine ministeriale n. 1659/09, che stabilisce il meccanismo di passaggio dei clienti a tariffa alla fornitura di ultima istanza e definisce il procedimento di calcolo e la struttura della TUR (*Tarifa de Ultimo Recurso*). La TUR include il costo di generazione dell'energia, il costo di trasporto ed il costo di commercializzazione. Il costo di produzione dell'energia stimato è stimato per ogni semestre sulla base dei prezzi *forward* risultanti dalle aste CESUR e OMIP (*Operador do Mercado Ibérico de Energia*). La formula tiene conto, inoltre, di un premio per il rischio, dei pagamenti per capacità e delle perdite di rete.

Il 4 luglio 2009 è stato pubblicato l'ordine ministeriale n. 1785/09 con cui viene fissato il termine delle operazioni della centrale nucleare di Garoña al 6 luglio 2013. La licenza è stata rinnovata di quattro anni, nonostante il CSN (*Consejo de Seguridad Nuclear*) abbia pubblicato un rapporto favorevole al rinnovo di dieci anni.

Per quanto riguarda il *deficit* tariffario, l'8 settembre 2009 la Commissione interministeriale per il deficit tariffario (istituita con il Regio Decreto n. 1301/09) ha approvato due documenti tecnici relativi alle modalità di selezione della società che si occuperà di gestire il Fondo di cartolarizzazione garantito dallo Stato spagnolo a cui potranno essere ceduti i diritti di credito relativi alla copertura dei *deficit*. I documenti in oggetto fissano (i) i requisiti necessari per poter partecipare alla fase di selezione della Società di gestione del fondo e (ii) i criteri con cui la Commissione interministeriale – coadiuvata da un gruppo tecnico costituito da membri dell'Autorità di regolazione (CNE), della Commissione nazionale per la Borsa spagnola (CNMV) e dell'istituto ufficiale di credito (ICO) – valuterà le offerte ricevute. La Commissione ha altresì previsto la costituzione di un comitato *ad hoc* che supervisionerà le attività della società di gestione del Fondo. Nel mese di ottobre 2009, *Titulacion de Activos* è stata identificata come società incaricata di gestire il fondo di cartolarizzazione.

L'8 settembre 2009 è stato pubblicato l'ordine ministeriale n. 2524/09 che definisce l'incentivo per la riduzione delle perdite di rete. In base al nuovo meccanismo, da applicarsi a partire dal mese di gennaio 2011, verrà individuato un obiettivo di riduzione delle perdite e il valore dell'incentivo (o della penalizza-

zione in caso di mancato raggiungimento del *target*) potrà variare tra il $\pm 2\%$ dei ricavi del distributore nell'anno precedente.

Nell'ambito dei meccanismi di promozione delle fonti rinnovabili, considerato l'elevato numero di richieste di iscrizione nel registro di preassegnazione della remunerazione per gli impianti del regime speciale, a cui corrisponde una quantità di capacità di generazione che eccede gli obiettivi fissati per legge, con la Risoluzione del 19 novembre 2009 il MITYC ha pubblicato l'accordo del Consiglio dei Ministri che fissa dei tetti annui di capacità per la messa in esercizio delle installazioni iscritte. In particolare, per gli impianti a tecnologia solare termica si definisce il seguente programma di entrata in esercizio: 850 MW nel 2010, 1.350 MW non prima di gennaio 2011, 1.850 MW non prima di gennaio 2012, e il resto della potenza iscritta non prima di gennaio 2013. Per gli impianti eolici il programma definito è il seguente: 3.719 MW nel 2010, 5.419 MW non prima di gennaio 2011, e il resto della potenza iscritta non prima di gennaio 2012.

Russia

Relativamente al quadro regolatorio, nell'ambito della progressiva apertura del mercato stabilita dal Governo russo, dal 1° luglio 2009 la quota di energia elettrica e capacità venduta a prezzi liberi è stata portata al 50%, al netto dei consumi residenziali (era al 30% dal primo gennaio). Tali soglie sono coerenti con le disposizioni che hanno dettato la tempistica della progressiva liberalizzazione del mercato fino al 100% dei volumi nel 2011, escludendo quelli dei clienti residenziali.

Con riferimento al mercato della capacità, l'approvazione definitiva del decreto per il mercato a lungo termine, la cui bozza è stata pubblicata nel mese di agosto 2009 da parte del Ministero dell'Energia russo, dovrebbe avvenire nella prima metà del 2010.

Slovacchia

Relativamente al quadro regolatorio, in applicazione di quanto disposto nella legge sull'Interesse Economico Generale, il regolatore URSO continua a fissare il prezzo per l'energia venduta ai clienti domestici e alle PMI (per volumi totali fino a 6 TWh). In osservanza alla clausola di "interesse economico generale", l'impianto termoelettrico di proprietà di SE (ENO) è tenuto a garantire disponibilità di potenza ed energia. Per esso è in vigore un regime di compensazione.

Dal 1° settembre 2009 è divenuto efficace l'accorpamento tra i mercati elettrici (cd. *market coupling*) di Slovacchia e Repubblica Ceca. Il mercato è gestito da OTE (operatore del mercato elettrico ceco) e dalle società di trasmissione di entrambi i paesi (CEPS, SEPS). I volumi scambiati sono per il momento ancora poco significativi.

Romania

Relativamente al quadro regolatorio, la metodologia per il servizio di vendita non è ancora stata modificata, ma è attualmente oggetto di discussione una nuova proposta che prevede il mantenimento di un margine del 2,5% sui costi dell'energia. Nel mese di settembre 2009, l'ANRE ha consentito che, al fine di ottimizzare i ricavi regolati (e consentire così il raggiungimento del margine regolato al 2,5% per il 2009), Enel Energie, Enel Energie Muntenia ed Enel Distributie Banat e Dobrogea procedessero ad una riallocazione del portafoglio di approvvigionamento dell'energia destinata alla vendita ai clienti finali e alla copertura delle perdite di rete.

Francia

Relativamente al quadro regolatorio, in data 15 settembre 2009, la Commissione Europea e il Governo francese hanno raggiunto un accordo che prevede, a fronte della chiusura della procedura contro lo Stato francese su tariffe regolate e TARTAM, l'adozione di iniziative concrete per l'apertura del mercato. Tra queste, la fine del sistema di "tariffe di ritorno" TARTAM dal 1° luglio 2010 e l'implementazione del meccanismo di vendita di energia nucleare di base a prezzi regolati da parte di EdF per 15 anni (per volumi massimi annui di 100 TWh). Si prevede, infine, che la regolazione tariffaria termini dal 2015 per le imprese di medie e grandi dimensioni e sia mantenuta per i clienti domestici e le piccole e medie imprese. L'implementazione del Consorzio Exeltium dovrebbe avvenire nella prima metà del 2010.

Nell'ambito del quadro normativo in vigore, Enel France ha sottoposto alla Commission de Régulation de l'Energie (CRE) la sua richiesta di compensazione per costi associati alla fornitura di energia ai clienti TARTAM nel 2008, ottenendo pieno riconoscimento della compensazione richiesta (Euro 7 milioni per il 2008).

A breve, è atteso l'inizio della discussione parlamentare relativa alla nuova organizzazione del mercato elettrico francese.

Nel mese di agosto del 2009 è stata pubblicata la legge Grenelle de l'Environnement, che fissa l'obiettivo di copertura del 23% dei consumi con produzione da energie rinnovabili per il 2020. L'obiettivo per lo sviluppo della capacità eolica al 2020 è stato fissato pari a 25.000 MW.

* * *

CAPITOLO VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del gruppo cui appartiene l’Emittente

Alla Data del Prospetto, Enel non appartiene ad alcun gruppo di imprese.

* * *

CAPITOLO VIII – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

8.1 Tendenze recenti sui mercati in cui opera il Gruppo

Non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

8.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla Data del Prospetto, fatto salvo quanto riportato nel Capitolo IV, del Prospetto e quanto evidenziato al precedente Paragrafo 8.1, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sull'esercizio in corso.

* * *

CAPITOLO IX – PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il Prospetto non contiene previsioni e stime degli utili.

È previsto che in data 18 marzo 2010, in occasione della presentazione dei dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 alla comunità finanziaria, siano altresì presentate le linee guida del piano industriale del Gruppo Enel per il periodo 2010-2014.

* * *

CAPITOLO X – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI

10.1 Organi sociali e principali dirigenti

10.1.1 Consiglio di Amministrazione

Alla Data del Prospetto, il Consiglio di Amministrazione di Enel è composto da nove membri, nominati dall'Assemblea Ordinaria in data 11 giugno 2008. Gli amministratori rimarranno in carica fino all'Assemblea Ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010.

Le generalità dei membri del Consiglio di Amministrazione sono indicate nella tabella che segue.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Piero Gnudi (***)	<i>Presidente</i>	Bologna, 17 maggio 1938
Fulvio Conti (***)	<i>Amministratore Delegato</i>	Roma, 28 ottobre 1947
Giulio Ballio (*) (**)	<i>Amministratore</i>	Roma, 4 marzo 1940
Lorenzo Codogno (**)	<i>Amministratore</i>	Brescia, 24 aprile 1959
Renzo Costi (*) (**)	<i>Amministratore</i>	Reggio Emilia, 5 gennaio 1937
Augusto Fantozzi (*) (**)	<i>Amministratore</i>	Roma, 24 giugno 1940
Alessandro Luciano (*) (**)	<i>Amministratore</i>	Roma, 18 gennaio 1952
Fernando Napolitano (**)	<i>Amministratore</i>	Napoli, 15 settembre 1964
Gianfranco Tosi (*) (**)	<i>Amministratore</i>	Busto Arsizio (VA), 28 ottobre 1947

(*) Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del Testo Unico e del Codice di Autodisciplina.

(**) Amministratore non esecutivo.

(***) Amministratore esecutivo.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede dell'Emittente.

La seguente tabella riporta le principali attività svolte dai membri del Consiglio di Amministrazione al di fuori della Società e aventi rilevanza per la stessa.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società
Piero Gnudi	Emittenti Titoli S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	UniCredit S.p.A.	Consigliere di amministrazione
	Alfa Wassermann S.p.A.	Consigliere di amministrazione
	Galotti S.p.A.	Consigliere di amministrazione
	Marino Golinelli & Co. S.a.p.a.	Presidente del collegio sindacale
	ACB Group S.p.A.	Consigliere di sorveglianza
	Enel Distribuzione S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Fulvio Conti	Barclays Plc	Consigliere di amministrazione
	AON Corporation	Consigliere di amministrazione
Giulio Ballio	RCS Quotidiani S.p.A.	Consigliere di amministrazione
Lorenzo Codogno	ISAE – Istituto di Studi e Analisi Economica	Consigliere di amministrazione
Renzo Costi	Società Editrice Il Mulino S.p.A.	Consigliere di amministrazione

Augusto Fantozzi	Alitalia S.p.A. Hewlett Packard S.r.l. Ferretti S.p.A.	Commissario Straordinario Presidente del collegio sindacale Consigliere di amministrazione
Alessandro Luciano	Livingston S.p.A.	Consigliere di amministrazione
Fernando Napolitano	Booz & Company Italia S.r.l.	Amministratore Delegato
Gianfranco Tosi	2MT S.r.l.	Consigliere di amministrazione

10.1.2 *Alti dirigenti*

La tabella di seguito riportata contiene le informazioni relative agli alti dirigenti (ossia ai dirigenti con responsabilità strategiche) del Gruppo in carica alla Data del Prospetto, con l'indicazione della funzione e dell'anzianità di servizio.

Nome e Cognome	Funzione	Anno di entrata in servizio presso il Gruppo	Luogo e data di nascita
Marco Arcelli	Direttore Funzione Upstream Gas	2001	Genova, 14 giugno 1971
Andrea Brentan	Direttore Divisione Iberia e America Latina	2002	Tangeri (Marocco), 3 marzo 1949
Antonio Cardani	Direttore Funzione Acquisti e Servizi	2000	Milano, 5 febbraio 1950
Salvatore Cardillo	Direttore Funzione Legale	2000	Napoli, 14 agosto 1949
Massimo Cioffi	Direttore Funzione Personale e Organizzazione	1999	Milano, 2 novembre 1960
Gianluca Comin	Direttore Funzione Relazioni Esterne	2002	Udine, 2 aprile 1963
Francesca Di Carlo	Direttore Funzione Audit	2006	Roma, 18 ottobre 1963
Luigi Ferraris	Direttore Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo	1999	Legnano (MI), 23 febbraio 1962
Livio Gallo	Direttore Divisione Infrastrutture e Reti	1999	Belgirate (VB), 17 giugno 1950
Claudio Machetti	Direttore Funzione Group Risk Management	2000	Roma, 30 ottobre 1958
Giovanni Mancini	Direttore Divisione Generazione ed Energy Management e Divisione Mercato	1997	Savona, 14 giugno 1965
Simone Mori	Direttore Funzione Regolamentazione e Ambiente	1990	Perugia, 24 dicembre 1964
Claudio Sartorelli	Direttore Funzione Segreteria Societaria	1970	Roma, 12 giugno 1945
Silvio Spermari	Direttore Funzione Information & Communication Technology	2007	Milano, 16 ottobre 1962
Francesco Starace	Direttore Divisione Energie Rinnovabili	2000	Roma, 22 settembre 1955
Carlo Tamburi	Direttore Divisione Internazionale	2002	Roma, 1 gennaio 1959
Livio Vido	Direttore Divisione Ingegneria e Innovazione	2008	Menaggio (CO), 16 novembre 1948

La seguente tabella riporta le principali attività svolte dagli alti dirigenti al di fuori della Società e aventi rilevanza per la stessa.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società
Marco Arcelli	Enel Trade S.p.A. OGK-5 OJSC Artic Russia B.V. Enel ESN Management B.V.	Consigliere di amministrazione Consigliere di amministrazione Consigliere di amministrazione Consigliere di amministrazione
Andrea Brentan	Enel Capital S.r.l. Enel Energy Europe S.L. Endesa S.A. Enel Investment Holding B.V. Enel Green Power S.p.A.	Consigliere di amministrazione Presidente del Consiglio di amministrazione Amministratore Delegato Consigliere di amministrazione Consigliere di amministrazione

Antonio Cardani	Enel Produzione S.p.A. Enel Servizi S.r.l. Enel Distribuzione S.p.A. Enel.Factor S.p.A. Enel Ingegneria e Innovazione S.p.A.	Consigliere di amministrazione Consigliere di amministrazione con deleghe Consigliere di amministrazione Consigliere di amministrazione Consigliere di amministrazione
Salvatore Cardillo	Enel Cuore Onlus Rimorchiatori napoletani S.r.l.	Sindaco effettivo Consigliere di amministrazione
Massimo Cioffi	Enel Produzione S.p.A. Enel Servizi S.r.l. Sfera S.r.l. Enel Green Power S.p.A. Enel Distribuzione S.p.A. Enel Ingegneria e Innovazione S.p.A.	Consigliere di amministrazione Consigliere di amministrazione con deleghe Presidente del Consiglio di Amministrazione con poteri Consigliere di amministrazione Consigliere di amministrazione Consigliere di amministrazione
Gianluca Comin	Enel Cuore Onlus Endesa S.A.	Consigliere delegato Consigliere di amministrazione
Francesca Di Carlo	-	-
Luigi Ferraris	Deval S.p.A. Enel Capital S.r.l. Enel Factor S.p.A. Enel Distribuzione S.p.A. Enel Ingegneria e Innovazione S.p.A. Enel Investment Holding B.V. Enel Produzione S.p.A. Enel Servizi S.r.l. Enel Trade S.p.A. Endesa S.A. Enel Green Power S.p.A. Slovenskè Elektrárne A.S.	Consigliere di amministrazione Consigliere di amministrazione Presidente del Consiglio di Amministrazione Consigliere di amministrazione Consigliere di amministrazione Consigliere di amministrazione Consigliere di amministrazione Presidente del Consiglio di Amministrazione con deleghe Consigliere di amministrazione Consigliere di amministrazione Consigliere di amministrazione Componente del Consiglio di Sorveglianza
Livio Gallo	Deval S.p.A. Enel Distribuzione S.p.A. Enel Rete Gas S.p.A. Enel Sole S.r.l.	Amministratore Delegato Amministratore Delegato Presidente del Consiglio di Amministrazione Presidente del Consiglio di Amministrazione con poteri
Claudio Machetti	Enel Capital S.r.l. Enel Distribuzione S.p.A. Enel New Hydro S.r.l. Enel Produzione S.p.A. Enel Trade S.p.A. Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. Endesa S.A. Enel Investment Holding B.V. Enel Ireland Finance Ltd. Enel.Re Ltd. Enel Green Power S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione con poteri Consigliere di amministrazione Presidente del Consiglio di Amministrazione con poteri Consigliere di amministrazione Consigliere di amministrazione Consigliere di amministrazione Consigliere di amministrazione Consigliere di amministrazione Presidente del Consiglio di Amministrazione Presidente del Consiglio di Amministrazione Consigliere di amministrazione
Giovanni Mancini	Enel Produzione S.p.A. Enel Trade S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione con poteri Presidente del Consiglio di Amministrazione con poteri

	Galsi S.p.A. Nuove Energie S.r.l. Enel Energia S.p.A.	Consigliere di amministrazione Presidente del Consiglio di Amministrazione Presidente del Consiglio di Amministrazione con poteri
	Enel Green Power S.p.A. Enel Servizio Elettrico S.p.A.	Consigliere di amministrazione Presidente del Consiglio di Amministrazione con poteri
Simone Mori	CESI – Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano Giacinto Motta S.p.A	Consigliere di amministrazione
Claudio Sartorelli	Enel Cuore Onlus	Sindaco effettivo
Silvio Sperzani	Enel Servizi S.r.l. Capitalia Informatica S.p.A. Kyneste S.p.A.	Consigliere di amministrazione con deleghe Presidente del Consiglio di Amministrazione Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
Francesco Starace	Enel.Si S.r.l. Enel Union Fenosa Renovables S.A. Enel Green Power International B.V. Enel Green Power S.p.A. Enel Latin America L.L.C. Enel Latin America B.V. Enel North America Inc.	Presidente del Consiglio di Amministrazione con poteri Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Consigliere di amministrazione Presidente del Consiglio di Amministrazione con poteri Consigliere di amministrazione Consigliere di amministrazione Consigliere di amministrazione
Carlo Tamburi	Enel Capital S.r.l. Enel Investment Holding B.V. OGK-5 OJSC Enel Green Power S.p.A. Slovenske elektrarne A.S.	Consigliere di amministrazione Consigliere di amministrazione Consigliere di amministrazione Consigliere di amministrazione Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Livio Vido	Enelpower S.p.A. CESI – Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano S.p.A. Enel Ingegneria e Innovazioni S.p.A. Slovenske elektrarne A.S.	Presidente del Consiglio di Amministrazione Consigliere di amministrazione Presidente del Consiglio di Amministrazione con poteri Componente del Consiglio di Sorveglianza

10.1.3 Collegio Sindacale

Alla Data del Prospetto, il Collegio Sindacale di Enel, nominato dall'Assemblea Ordinaria del 25 maggio 2007, è composto da tre membri effettivi e due supplenti, le cui generalità sono indicate nella tabella che segue. I membri del Collegio Sindacale rimarranno in carica fino all'Assemblea Ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Franco Fontana	<i>Presidente</i>	Canistro (AQ), 6 luglio 1943
Carlo Conte	<i>Sindaco Effettivo</i>	Roma, 12 giugno 1947
Gennaro Mariconda	<i>Sindaco Effettivo</i>	Santa Lucia di Serino (AV), 21 maggio 1942
Giancarlo Giordano	<i>Sindaco Supplente</i>	Roma, 13 settembre 1945
Paolo Sbordoni	<i>Sindaco Supplente</i>	Roma, 4 dicembre 1958

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede dell'Emittente.

La seguente tabella riporta le principali attività svolte dai membri del Collegio Sindacale al di fuori della Società e aventi rilevanza per la stessa.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società
Franco Fontana	Thales Alenia Space Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Agip Rete S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Polimery Europa S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	ExxonMobil Mediterranea S.r.l.	Sindaco effettivo
	Essocard S.r.l.	Sindaco effettivo
	ST Microelectronics S.r.l.	Sindaco effettivo
	Eniservizi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	I.S.V.I.M. S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Messina Fuels S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
SOFID S.p.A.	Sindaco effettivo	
Carlo Conte	Termini Grandi Stazioni S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	S.N.S. - Marina di Portisco S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	FIMIT Sgr S.p.A.	Sindaco effettivo
	IN.TE.GRA. Clienti s.c.a.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	CO.GE.MA. S.p.A.	Sindaco effettivo
	Digint S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Consorzio METEC	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Deiulemar Holding S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	
Gennaro Mariconda	-	-
Giancarlo Giordano	-	-
Paolo Sbordoni	TAS S.p.A.	Sindaco effettivo
	Breed Italia S.r.l. (in liquidazione)	Presidente del Collegio Sindacale
	Istituto climatico di Robilante S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	Key Safety Systems S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	KSS Italia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	9ren Asset S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	Bowe Systec S.p.A.	Sindaco effettivo
	Cartesia Cartografica Digitale S.p.A.	Sindaco effettivo
	Gemma S.p.A.	Sindaco effettivo
	Italeco S.p.A.	Sindaco effettivo
	Adriana S.r.l.	Amministratore Unico
	Battagliola S.r.l.	Amministratore Unico
	Sailmed S.r.l.	Amministratore Unico
Victoria Re S.r.l.	Amministratore Unico	

10.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale

Alla Data del Prospetto, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente.

* * *

CAPITOLO XI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11.1 Comitato per il Controllo Interno

Conformemente alle prescrizioni in tema di *corporate governance* dettate da Borsa Italiana, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato l'istituzione, ai sensi dell'art. 8.P.4. del Codice di Autodisciplina, di un comitato per il controllo interno (il “**Comitato per il Controllo Interno**”), nonché approvato il rispettivo regolamento organizzativo.

Tale comitato è composto da almeno tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, nominati da parte del Consiglio di Amministrazione, che individua tra di essi un coordinatore e provvede inoltre a determinare con apposita deliberazione i compiti del comitato stesso. Almeno un componente del comitato possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel mese di dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'apposito regolamento organizzativo che disciplina la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento del comitato.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il comitato ha facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, e può avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, nei limiti del *budget* approvato dal consiglio di amministrazione.

Il comitato provvede alla nomina di un segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti, cui è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni.

Alle riunioni del comitato possono partecipare i componenti del comitato per le remunerazioni, nonché altri componenti il Consiglio di Amministrazione ovvero soggetti la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del comitato stesso, appositamente invitati dal relativo coordinatore.

Alle riunioni del comitato per il controllo interno prendono inoltre parte il presidente del Collegio Sindacale ovvero altro Sindaco da lui designato (in considerazione delle specifiche funzioni di vigilanza sul sistema di controllo interno demandate al collegio stesso dalla vigente legislazione in materia di società quotate) e, a decorrere dal mese di dicembre 2006, il Presidente del Consiglio di Amministrazione (nella qualità di amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno); alle riunioni medesime può altresì partecipare il preposto al controllo interno.

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei compiti e del funzionamento interno del Comitato, nonché l'indicazione degli attuali componenti gli stessi.

Il Comitato per il Controllo Interno ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, nelle valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e della relazione finanziaria semestrale ed ai rapporti tra la Società ed il revisore esterno.

In particolare, al Comitato per il Controllo Interno sono attribuiti i seguenti compiti, di natura consultiva e propositiva:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo demandati in materia di controllo interno dal Codice di Autodisciplina;

- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprimere pareri, su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno, nonché le relazioni periodiche da costui predisposte;
- valutare – per quanto di propria competenza – le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento ai presidi volti a garantire la trasparenza e la correttezza delle operazioni con parti correlate;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Alla Data del Prospetto, il Comitato per il Controllo Interno è composto dai consiglieri Gianfranco Tosi (con funzioni di coordinatore), Lorenzo Codogno (cui il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto l'indicato requisito di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria), Renzo Costi e Alessandro Luciano.

11.2 Recepimento delle norme in materia di governo societario

Il sistema di *corporate governance* di Enel e del Gruppo è in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina. In particolare, l'Emittente ha:

- istituito fin dal mese di gennaio 2000 il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione, da ultimo rinominati in data 18 giugno 2008 a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione;
- adottato un regolamento assembleare in data 25 maggio 2001;
- individuato un responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci a partire dal novembre 1999;
- adottato un regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate in data 19 dicembre 2006.

(Cfr. la relazione annuale – relativa all'esercizio 2008 - sul governo societario e gli assetti proprietari depositata ai sensi e termini di legge nonché il Paragrafo 16.4, Capitolo XVI, Sezione Prima, del Prospetto di Offerta in Opzione, incorporati mediante riferimento nel Prospetto e a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Enel nonché sul sito www.enel.it, in lingua italiana e inglese)

* * *

CAPITOLO XII – PRINCIPALI AZIONISTI

12.1 Principali azionisti e indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico

Alla data del 1° febbraio 2010, gli azionisti che, secondo le risultanze del libro soci e le altre informazioni disponibili all'Emittente, possiedono un numero di azioni ordinarie dell'Emittente rappresentanti una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale, sono indicati nella tabella che segue.

Azionista	Capitale sociale	N. Azioni
Ministero dell'Economia e delle Finanze	31,24%	2.937.972.731
<i>di cui direttamente</i>	13,88%	1.305.348.513
<i>di cui attraverso Cassa Depositi e Prestiti</i>	17,36%	1.632.624.218
Blackrock Inc. indirettamente attraverso Blackrock Investment Management (Uk) Limited	3,02%	283.610.031

Alla Data del Prospetto, Enel è controllata, ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico, dal MEF, il quale possiede, direttamente, una partecipazione pari al 13,88% e, indirettamente, una partecipazione pari al 17,36% del capitale sociale dell'Emittente, tramite la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., di cui il MEF possiede il 70% del capitale sociale.

Enel, tuttavia, non è soggetta all'esercizio di alcuna attività di direzione e coordinamento da parte del MEF, ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile, secondo quanto disposto dall'art. 19, comma 6, del D.L. n. 78/2009 (convertito con legge n. 102/2009) che ha precisato che l'art. 2497, primo comma, del Codice Civile si interpreta nel senso che "per enti si intendono i soggetti giuridici collettivi, diversi dallo Stato, che detengono la partecipazione sociale nell'ambito della propria attività imprenditoriale ovvero per finalità di natura economica o finanziaria".

12.2 Patti parasociali

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto non sussistono accordi che possano determinare, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

* * *

CAPITOLO XIII – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

13.1 Informazioni finanziarie

13.1.1 Informazioni finanziarie per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007

Il presente paragrafo incorpora mediante riferimento i seguenti documenti messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Enel nonché sul sito www.enel.it, in lingua italiana e inglese:

Bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati:

- Conto economico consolidato: pag. 163
- Stato patrimoniale consolidato: pag. 164
- Rendiconto finanziario consolidato: pag. 166
- Note di commento: pag. 168
- Relazione della società di revisione: pag. 364

Bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati:

- Conto economico consolidato: pag. 137
- Stato patrimoniale consolidato: pag. 138
- Rendiconto finanziario consolidato: pag. 140
- Note di commento: pag. 142
- Relazione della società di revisione: pag. 318

13.1.2 Informazioni finanziarie per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2009

Il presente paragrafo incorpora mediante riferimento i seguenti documenti messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Enel nonché sul sito www.enel.it, in lingua italiana e inglese:

Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2009, non assoggettato a revisione contabile:

- Conto economico consolidato sintetico: pag. 74
- Situazione patrimoniale consolidata sintetica: pag. 76
- Rendiconto finanziario consolidato sintetico: pag. 78

Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2008, non assoggettato a revisione contabile:

- Conto economico consolidato sintetico: pag. 62
- Situazione patrimoniale consolidata sintetica: pag. 63
- Rendiconto finanziario consolidato sintetico: pag. 64

13.2 Revisione delle informazioni finanziarie

Il bilancio consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2008 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Enel in data 12 marzo 2009 è stato assoggettato a revisione contabile completa dalla Società di Revisione la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 10 aprile 2009.

Il bilancio consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2007 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Enel in data 13 marzo 2008 è stato assoggettato a revisione contabile completa dalla Società di Revisione la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 22 aprile 2008.

Il bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2008 (progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione di Enel in data 12 marzo 2009) approvato dall'assemblea dei soci di Enel in data 29 aprile 2009 è stato assoggettato a revisione contabile completa dalla Società di Revisione la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 10 aprile 2009.

Il bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2007 (progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione di Enel in data 13 marzo 2008) approvato dall'assemblea dei soci di Enel in data 11 giugno 2008, è stato assoggettato a revisione contabile completa dalla Società di Revisione la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 22 aprile 2008.

Il bilancio consolidato intermedio dell'Emittente al 30 settembre 2009, incluso nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Enel in data 4 novembre 2009 non è stato assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione.

13.3 Data delle ultime informazioni finanziarie

I dati economico-finanziari più recenti presentati nel Prospetto e sottoposti a revisione contabile completa si riferiscono al bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

13.4 Procedimenti giudiziari e arbitrati

Il presente capitolo incorpora mediante riferimento le informazioni contenute nel Paragrafo 20.6, Capitolo VI, Sezione Prima, del Prospetto di Offerta in Opzione, a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Enel nonché sul sito www.enel.it, in lingua italiana e inglese.

A integrazione di quanto contenuto nel Prospetto di Offerta in Opzione, si riportano di seguito i principali eventi occorsi a seguito della pubblicazione del Prospetto di Offerta in Opzione:

Centrale termoelettrica di Porto Tolle - Inquinamento atmosferico - Procedimento penale a carico di Amministratori e dipendenti di Enel - Risarcimento del danno ambientale

In data 18 luglio 2009, è stata impugnata dal Procuratore Generale di Venezia dinanzi alla Corte di Cassazione la sentenza della Corte d'Appello del 12 marzo 2009, con la quale (i) sono stati assolti per non aver commesso il fatto gli ex amministratori di Enel e (ii) è stato escluso il danno ambientale e disposta la revoca delle somme liquidate a titolo di provvisoria.

Contenzioso stragiudiziale e giudiziale connesso al black-out del 28 settembre 2003

In data 23 luglio 2009, la Corte di Cassazione con tre distinte ordinanze (nn. 17282, 17283 e 17284), ha escluso tassativamente la responsabilità di Enel Distribuzione, accogliendone i ricorsi e rigettando le domande dei clienti.

Contenzioso in tema di modalità gratuite di pagamento della bolletta

Il numero delle cause promosse innanzi ai Giudici di Pace, da parte dei clienti di Enel, per ottenere il risarcimento di presunti danni, tutti di minima entità, è stato incrementato a oltre 35.000 giudizi pendenti rispetto ai circa 24.000 pendenti alla data di pubblicazione del Prospetto di Offerta in Opzione.

Passività potenziali gruppo Endesa

- Con riferimento al contenzioso di cui al punto (i) del Prospetto di Offerta in Opzione, iniziato nel 2002 da EdF International nei confronti di Endesa Internacional (oggi Endesa Latinoamérica), Repsol e YPF, nel mese di agosto 2009, il tribunale competente ha notificato a Endesa Latinoamérica e YPF i rispettivi appelli avverso la sentenza emessa in data 22 ottobre. In data 7 settembre 2009, Endesa ha depositato la propria memoria di risposta all'appello di EdF. Con sentenza del dicembre 2009, la Corte adita ha dichiarato la nullità del lodo arbitrale del 22 ottobre 2007, e, pertanto, è venuto meno l'obbligo per Endesa di corrispondere ad EdF alcuna somma. EdF potrebbe presentare ulteriore ricorso avverso tale ultima decisione.
- Con riferimento al contenzioso di cui al punto (viii) del Prospetto di Offerta in Opzione, in relazione al procedimento disciplinare avviato a seguito del provvedimento del 18 settembre 2008 da parte del Ministero dell'Industria, del Turismo e del Commercio spagnolo nei confronti di Endesa Generación, ritenuta responsabile del rilascio di particelle radioattive presso la centrale nucleare Asco I, Endesa Generación ha impugnato le sanzioni comminate (quattro per infrazioni gravi e due per infrazioni lievi), definite dalla legge n. 25/1964 (legge sull'energia nucleare), per un importo di Euro 15.390.000.
- Con riferimento al contenzioso di cui al punto (xii) del Prospetto di Offerta in Opzione, in relazione alla sanzione amministrativa pecuniaria irrogata dall'*Ayuntamiento de Granadilla de Abona* nei confronti di Endesa, quest'ultima ha impugnato tale sanzione e ha ottenuto una misura cautelare avente l'effetto di sospendere il pagamento della sanzione.
- Con riferimento al contenzioso di cui al punto (xiii) del Prospetto di Offerta in Opzione, in relazione alla sanzione amministrativa irrogata dalla Comisión Nacional de Competencia (l'autorità antitrust spagnola) nei confronti di Endesa Distribución Eléctrica di Euro 15,3 milioni, la società ha presentato in data 18 maggio 2009 ricorso amministrativo dinanzi all'*Audiencia Nacional*. Quest'ultima, in data 27 maggio 2009, la sospeso cautelatamente la sanzione.
- Endesa Generación è attualmente impegnata in un contenzioso arbitrale con un fornitore di gas naturale liquefatto (GNL). La disputa ha ad oggetto il meccanismo di revisione dei prezzi previsto in

- base al *long term agreement* stipulato tra le parti. Il lodo non sarà emesso prima del 2010. Nell'eventualità che il lodo sia sfavorevole a Endesa Generación, la società potrebbe dover far fronte dell'aumento del prezzo del GNL già consegnato, così come per le forniture future. Non è possibile allo stato attuale stimare l'ammontare di tali ulteriori costi.
- In data 24 giugno 2009, l'autorità antitrust spagnola ha avviato un procedimento nei confronti di alcune imprese di distribuzione (Endesa, Iberdrola, Hidrocanabrico, Unión Fenosa e E.ON) per una possibile violazione dell'art. 1 della legge n. 15/2007, consistente in un accordo collusivo che, secondo tale autorità, sarebbe stato progettato per impedire, restringere o falsare la concorrenza nel mercato interno per la fornitura di energia elettrica, ritardando il processo di cambiamento di fornitore. Non è possibile allo stato attuale stimare l'ammontare delle eventuali sanzioni.
 - In data 31 agosto 2009 il co-azionista di Endesa nella società portoghese TP - Sociedade térmicas portuguesas SA, ha presentato una domanda d'arbitrato per la presunta violazione dei patti parasociali. Il 10 settembre 2009 Endesa ha nominato il proprio arbitro. In data 23 settembre 2009, l'arbitro indicato da TP e quello indicato da Endesa hanno nominato il Presidente del collegio arbitrale.
 - In data 9 settembre 2009, il co-azionista di Endesa in Endesa Hellas ha presentato una domanda di arbitrato per la presunta violazione del patto tra gli azionisti e per chiedere l'acquisizione della partecipazione detenuta da Endesa in Endesa Hellas al prezzo di mercato scontato del 17%. Endesa ha presentato la sua difesa e la domanda riconvenzionale, chiedendo l'acquisizione da parte del partner della propria partecipazione per 205 milioni di Euro, ovvero l'acquisizione della partecipazione della controparte al valore di mercato scontato del 17%.
 - In data 1° ottobre 2009, l'autorità *antitrust* spagnola ha aperto un procedimento contro Iberdrola, Endesa, Gas Natural, Hidrocanabrico, E.On., Electrabel, Aceca, Elcogas e Nueva Generadora del Sur per presunte condotte anticoncorrenziali realizzate sul mercato diario e sul mercato delle restrizioni. Le citate società di generazione avrebbero deliberatamente spostato parte della loro offerta di energia dal mercato diario al mercato delle restrizioni tecniche. Tale presunta condotta potrebbe concretizzare un abuso di posizione dominante, individuale o collettivo, o un illecito coordinamento fra gli operatori. Non è possibile allo stato attuale stimare l'ammontare delle eventuali sanzioni.

13.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

L'Emittente non è a conoscenza di cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale del Gruppo verificatisi successivamente alla chiusura del trimestre al 30 settembre 2009.

* * *

CAPITOLO XIV – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

14.1 Capitale sociale

Alla Data del Prospetto, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 9.403.357.795,00, suddiviso in n. 9.403.357.795 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna.

14.2 Atto costitutivo e statuto sociale

L'oggetto sociale dell'Emittente è definito nell'art. 4 dello Statuto, che dispone come segue:

“4.1 - La Società ha per oggetto l'assunzione e la gestione di partecipazioni ed interessenze in società ed imprese italiane o straniere, nonché lo svolgimento, nei confronti delle società ed imprese controllate, di funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento sia dell'assetto industriale che delle attività dalle stesse esercitate.

La Società, attraverso società partecipate o controllate, opera in particolare:

- a) *nel settore dell'energia elettrica, comprensivo delle attività di produzione, importazione ed esportazione, distribuzione e vendita, nonché di trasmissione nei limiti delle normative vigenti;*
- b) *nel settore energetico in generale, comprensivo dei combustibili, nel settore idrico ed in quello della tutela dell'ambiente;*
- c) *nei settori delle comunicazioni, telematica ed informatica e dei servizi multimediali ed interattivi;*
- d) *nei settori delle strutture a rete (energia elettrica, acqua, gas, teleriscaldamento, telecomunicazioni) o che offrano comunque servizi urbani sul territorio;*
- e) *in altri settori:*
 - *aventi comunque attinenza o contiguità con le attività svolte nei settori sopra considerati;*
 - *che consentano una migliore utilizzazione e valorizzazione delle strutture, risorse e competenze impiegate nei settori sopra considerati quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: editoriale, immobiliare e dei servizi alle imprese;*
 - *che consentano una proficua utilizzazione dei beni prodotti e dei servizi resi nei settori sopra considerati;*
- f) *nello svolgimento di attività di progettazione, costruzione, manutenzione e gestione di impianti; attività di produzione e vendita di apparecchiature; attività di ricerca, consulenza ed assistenza; nonché attività di acquisizione, vendita, commercializzazione e “trading” di beni e servizi, attività tutte riferite ai settori di cui alle precedenti lettere a), b), c), d).*

4.2 - La Società può altresì svolgere direttamente, nell'interesse delle società partecipate o delle controllate, ogni attività connessa o strumentale rispetto all'attività propria o a quelle delle partecipate o controllate medesime.

A tal fine la Società provvede in particolare:

- *al coordinamento delle risorse manageriali delle società partecipate o controllate, da attuare anche mediante idonee iniziative di formazione;*

- *al coordinamento amministrativo e finanziario delle società partecipate o controllate, compiendo in loro favore ogni opportuna operazione, ivi inclusa la concessione di finanziamenti nonché, più in generale, l'impostazione e la gestione dell'attività finanziaria delle medesime;*
- *alla fornitura di altri servizi in favore delle società partecipate o controllate in aree di specifico interesse aziendale.*

4.3 - Per il conseguimento dell'oggetto sociale la Società può altresì compiere tutte le operazioni che risultino necessarie o utili in funzione strumentale o comunque connessa quali, a titolo esemplificativo: la prestazione di garanzie reali e/o personali per obbligazioni sia proprie che di terzi, operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali e quant'altro collegato all'oggetto sociale o che consenta una migliore utilizzazione delle strutture e/o risorse proprie e delle partecipate o controllate, ad eccezione della raccolta di risparmio tra il pubblico e dei servizi di investimento così come definiti dal decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, nonché delle attività di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 in quanto esercitate anch'esse nei confronti del pubblico”.

* * *

CAPITOLO XV – CONTRATTI RILEVANTI

Il presente paragrafo incorpora mediante riferimento le informazioni contenute nei Paragrafo 22.1, 22.2, 22.3, 22.5 e 22.6, Capitolo XXII, Sezione Prima, del Prospetto di Offerta in Opzione, a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Enel nonché sul sito www.enel.it, in lingua italiana e inglese.

A integrazione di quanto contenuto nei suddetti paragrafi del Prospetto di Offerta in Opzione, si riportano di seguito informazioni aggiornate sui contratti rilevanti successive alla pubblicazione del Prospetto di Offerta in Opzione.

Acquisizione di Endesa - In data 25 giugno 2009, Enel e Acciona - tenuto conto dell'intervenuta realizzazione delle varie condizioni dell'accordo tra di esse stipulato e sottoscritto anche da Endesa in data 20 febbraio 2009 - hanno dato esecuzione all'accordo stesso mediante trasferimento a Enel del 25,01% del capitale sociale di Endesa posseduto, direttamente e indirettamente, da Acciona.

A fronte di tale trasferimento – intervenuto a seguito dell'esercizio anticipato da parte di Acciona della *put option* a essa riconosciuta dal contratto per la gestione congiunta di Endesa stipulato tra le parti il 26 marzo 2007 – Enel ha versato ad Acciona un corrispettivo in contanti di Euro 9.627 milioni. Tale importo è stato determinato sottraendo al valore della partecipazione fissato il 20 febbraio 2009 (Euro 11.107 milioni), i dividendi distribuiti da Endesa (pari a Euro 1.561 milioni) e percepiti da Acciona dopo il 20 febbraio 2009, nonché aggiungendo gli interessi (pari a Euro 81 milioni) maturati successivamente a tale data e applicati alla quota di indebitamento assunto da Acciona, direttamente e indirettamente, per l'acquisto della partecipazione del 25,01% del capitale di Endesa oggetto della cessione a Enel. Il controvalore complessivo di Euro 11.107 milioni è stato determinato in linea con i criteri previsti nel citato contratto stipulato tra Enel e Acciona in data 26 marzo 2007, le cui previsioni hanno quindi cessato di avere effetto. Al fine di finanziare tale acquisto, Enel, Enel Finance International S.A. e un *pool* di dodici banche hanno sottoscritto il Credit Agreement 2009 per l'importo complessivo di Euro 8 miliardi, che ha modificato e integrato il Credit Agreement 2007.

A seguito del perfezionamento dell'operazione, Enel detiene una partecipazione pari al 92,06% del capitale di Endesa e ne dispone del pieno controllo.

In esecuzione dell'accordo del 20 febbraio 2009, Endesa ha inoltre ceduto in data 25 giugno 2009 ad Acciona alcuni impianti in Spagna e Portogallo – il cui perimetro è stato in parte ridefinito rispetto a quanto indicato nell'accordo stesso – per complessivi 1.946 MW (di cui 1.267 MW riconducibili a fonti rinnovabili e 679 MW da fonte idroelettrica convenzionale) per un corrispettivo di Euro 2.634 milioni. Al contempo è stato convenuto tra le parti che Endesa cederà ad Acciona impianti per ulteriori 133 MW di capacità produttiva – prevalentemente da fonte eolica – non appena perfezionati i relativi procedimenti regolatori e tecnici, a fronte del versamento di un corrispettivo di Euro 183 milioni. Nel mese di luglio 2009 parte di tali ulteriori impianti è stata trasferita ad Acciona per un corrispettivo pari a Euro 72 milioni. Endesa ha comunque mantenuto quasi per intero le sue attività in campo idroelettrico (per un totale di 13.380 MW) e dispone di una *pipeline* di progetti per oltre 7.000 MW nelle fonti rinnovabili, eolico in particolare, che intende sviluppare.

Accordo con Eni e Gazprom in Russia – In data 23 settembre 2009, Eni ed Enel hanno ceduto a Gazprom una partecipazione pari al 51% del capitale di SeverEnergia, socio unico delle tre società Arcticgaz, Urengoil e Neftegaztehnologia che risultano titolari di licenze per l'esplorazione e la produzione di idrocarburi in quattro giacimenti situati in Siberia, con riserve provate e probabili di gas e petrolio

stimate complessivamente in 5 miliardi di barili di petrolio equivalenti (BOE, *Barrels of Oil Equivalent*). In seguito al trasferimento, la partecipazione in SeverEnergia detenuta da Enel è ridotta dal 40% al 19,6% e quella di Eni dal 60% al 29,4%. Il corrispettivo per l'acquisto del 51% di SeverEnergia ammonta a circa 1,6 miliardi di dollari statunitensi, di cui 626,5 milioni di dollari di competenza di Enel. Gazprom ha già versato la prima tranche di 384 milioni di dollari (di cui Enel ha incassato 153,5 milioni di dollari) e verserà la seconda tranche per l'importo residuo entro marzo 2010. Gazprom ha posto a garanzia del pagamento della seconda tranche, attraverso *comfort letters*, i crediti derivanti dai contratti di acquisto del gas stipulati tra Enel, Gazprom e le proprie controllate. Enel ha coperto la propria esposizione al rischio di cambio nei confronti dei dollari statunitensi mediante il ricorso a contratti *forward* stipulati nel mese di ottobre 2009.

Accordo Enel – Electricité de France per lo sviluppo del nucleare - In data 31 luglio 2009, Enel e EDF hanno costituito una *joint venture* denominata “Sviluppo Nucleare Italia S.r.l.”, con il compito di realizzare gli studi di fattibilità per la costruzione in Italia di almeno 4 centrali nucleari con la tecnologia di terza generazione avanzata EPR, come previsto dal *Memorandum of Understanding* firmato da Enel ed EDF il 24 febbraio 2009. Enel ed EDF detengono il 50% ciascuna della *joint venture* e la società, una società a responsabilità limitata di diritto italiano, ha la sua sede a Roma. Completate le attività di studio e prese le necessarie decisioni di investimento, è prevista la costituzione di società *ad hoc* per la costruzione, proprietà e messa in esercizio di ciascuna centrale EPR.

Procedura per la cessione di una quota di maggioranza di Enel Rete Gas – In data 30 settembre 2009, è stata data esecuzione all'accordo stipulato il 29 maggio 2009 tra Enel Distribuzione, F2i SGR S.p.A. e AXA Private Equity, mediante la cessione a F2i Reti Italia S.r.l. (veicolo societario posseduto per il 75% da F2i e per il 25% da AXA Private Equity) di una partecipazione pari all'80% del capitale sociale di Enel Rete Gas, società posseduta al 99,88% da Enel Distribuzione.

La cessione è stata effettuata a seguito del nulla osta all'operazione da parte dell'Autorità Antitrust e della sottoscrizione di un contratto di finanziamento tra Enel Rete Gas e un *pool* di banche per un ammontare pari a Euro 1.025 milioni. Il corrispettivo per la cessione è stato definito in misura pari a Euro 515,7 milioni, risultando quindi incrementato di Euro 35,7 milioni rispetto agli Euro 480 milioni previsti nel contratto. Tale incremento è stato convenuto tra le parti tenuto anche conto della nuova *Regulated Asset Base* di Enel Rete Gas comunicata a luglio 2009 da parte dell'AEEG.

Il corrispettivo sarà soggetto a conguaglio in base a un meccanismo di aggiustamento connesso (i) alla posizione finanziaria netta effettiva di Enel Rete Gas alla data del *closing*: alla Data del Prospetto, Enel Distribuzione ha comunicato a F2i Reti Italia S.r.l. che in base a tale meccanismo il prezzo di vendita deve essere incrementato per Euro 17,4 milioni (salva la facoltà di opposizione di F2i Reti Italia S.r.l.); nonché (ii) alla normalizzazione dei flussi di cassa relativi all'esercizio 2009: l'entità dell'aggiustamento sarà determinata in base ai dati comunicati da F2i Reti Italia S.r.l. a Enel Distribuzione, a seguito della determinazione da parte della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico dell'ammontare di perequazione (salva la facoltà di opposizione da parte di Enel Distribuzione). L'entità definitiva del conguaglio sarà determinata a seguito dell'applicazione di entrambi i meccanismi di aggiustamento.

La prima rata del corrispettivo sopra indicato, di importo pari a 240 milioni di euro, è stata versata da parte di F2i Reti Italia S.r.l. a Enel Distribuzione contestualmente al *closing* e risulta finanziata per 167,5 milioni di euro con mezzi propri degli acquirenti e per 72,5 milioni di euro con i fondi derivanti da un finanziamento (*vendor loan*) erogato a F2i Reti Italia S.r.l. da parte di Enel. Il *vendor loan*, corrisposto a F2i Reti Italia S.r.l. in due tranche, ha un importo complessivo pari a Euro 145 milioni con un tasso di interesse pari all'8,25% annuo. Il *vendor loan* ha una durata di 8 anni (fino al 28 dicembre 2017), con facoltà di proroga di ulteriori 2 anni. Inoltre, F2i Reti Italia S.r.l. ha la facoltà di procedere al rimborso totale o par-

ziale del debito residuo previo preavviso ad Enel. La seconda rata del corrispettivo sopra indicato, di importo pari a 275,7 milioni di euro (oltre agli interessi per Euro 1,375 milioni), è stata versata da parte di F2i Reti Italia S.r.l. a Enel Distribuzione il 28 dicembre 2009, ed è stata finanziata per 203,2 milioni di euro con mezzi propri degli acquirenti e per 72,5 milioni di euro con il predetto *vendor loan*. Prima dell'effettuazione del *closing*, Enel Rete Gas ha distribuito a favore di Enel Distribuzione e degli azionisti di minoranza un dividendo straordinario per un ammontare di circa 209 milioni di euro.

L'accordo prevede un periodo di *lock up* quinquennale sia per Enel Distribuzione sia F2i Reti Italia S.r.l., allo scadere del quale le parti valuteranno l'opportunità di quotare in borsa le azioni di Enel Rete Gas. In base all'accordo, Enel Distribuzione dispone di diritti di riacquisto ("*call option*") dell'80% del capitale di Enel Rete Gas esercitabili, a partire dal 2014, al verificarsi di determinate condizioni (quali il mancato accordo tra le parti in merito all'eventuale progetto di quotazione in borsa delle azioni di Enel Rete Gas) e, a partire dal 2016, a discrezione di Enel Distribuzione. Tale *call option* potrà essere esercitata a un prezzo pari al più elevato fra (i) il *fair market value* della partecipazione e (ii) l'importo che garantisca a F2i e Axa un *Investment Rate of Return (IRR)* predeterminato. La *call option* di Enel Distribuzione può essere esercitata dal 2014 fino al 2018. A loro volta, F2i e AXA avranno un diritto di co-vendita (*drag along*), in base al quale Enel Distribuzione sarà tenuta a vendere le proprie azioni in caso di offerta di acquisto dell'intero capitale di Enel Rete Gas da parte di un soggetto terzo, qualora il prezzo di acquisto comporti un IRR almeno pari a una soglia predeterminata tra le parti. Ai sensi dell'accordo, è riconosciuto a Enel Distribuzione il diritto alla nomina di due membri del consiglio di amministrazione (composto da 11 membri), tra i quali il presidente, nonché il diritto di veto su determinate materie in sede assembleare e consigliare (quali ad esempio a operazioni di cessione di aziende, rami d'azienda, partecipazioni, immobili di valore eccedente determinate soglie). e il diritto di esprimere il proprio mancato gradimento motivato alla nomina da parte di F2i Reti Italia S.r.l. delle cariche di amministratore delegato e direttore generale.

* * *

CAPITOLO XVI – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

16.1 Relazioni e pareri di esperti

Fatte salve le fonti di mercato indicate nella Nota di Sintesi e nel Capitolo VI, del Prospetto, nonché le relazioni della Società di Revisione, non vi sono nel Prospetto pareri o relazioni attribuite ad esperti.

16.2 Informazioni provenienti da terzi

Il Prospetto non contiene informazioni provenienti da terzi.

* * *

CAPITOLO XVII – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Copia della documentazione accessibile al pubblico, di seguito elencata, può essere consultata, in lingua italiana e inglese, per il periodo di validità del Prospetto presso la sede legale dell’Emittente in Roma, viale Regina Margherita n. 137, e presso la sede di Borsa Italiana in Milano, Piazza degli Affari, n. 6, in orari d’ufficio e durante i giorni lavorativi, nonché sul sito internet dell’Emittente (www.enel.it).

- (a) Statuto;
- (b) Prospetto;
- (c) Bilancio d’esercizio e consolidato dell’Emittente per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, predisposti in conformità agli IFRS adottati dall’Unione Europea e corredati dalla relazione della Società di Revisione;
- (d) Bilancio d’esercizio e consolidato dell’Emittente per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, predisposti in conformità agli IFRS adottati dall’Unione Europea e corredati dalla relazione della Società di Revisione;
- (e) Resoconto intermedio di gestione dell’Emittente al 30 settembre 2009;
- (f) Resoconto intermedio di gestione dell’Emittente al 30 settembre 2008;
- (g) Relazione annuale – relativa all’esercizio 2008 – sul sistema di *corporate governance* e sull’adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate;
- (h) Documento utilizzato per la presentazione alla comunità finanziaria del “9M2009 results” in occasione dell’approvazione da parte di Enel del Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2009;
- (i) Prospetto di Offerta in Opzione.

Dei documenti sopra indicati sono incluse mediante riferimento solo le parti espressamente indicate come tali nel Prospetto.

Per il periodo di validità del Prospetto, gli investitori, al fine di avere un’informativa aggiornata sull’Emittente e sul Gruppo, sono invitati a leggere attentamente i comunicati stampa di volta in volta divulgati dall’Emittente e resi disponibili sul suo sito *internet* (www.enel.it), in lingua italiana e inglese, nonché le altre informazioni e gli ulteriori documenti messi a disposizione del pubblico ai sensi della vigente normativa applicabile.

* * *

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

SEZIONE SECONDA

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

CAPITOLO XVIII – INFORMAZIONI FONDAMENTALI

18.1 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta

Banca IMI, BNP Paribas e UniCredit, in qualità di Coordinatori dell’Offerta Paneuropea e Responsabili del Collocamento dell’Offerta in Italia, versano in una situazione di conflitto d’interessi poiché coordinano e dirigono il consorzio di collocamento e garanzia che garantirà l’integrale collocamento delle Obbligazioni oggetto dell’Offerta Paneuropea.

Banca IMI, BNP Paribas ed UniCredit, versano, inoltre, in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto facenti parte, rispettivamente, del gruppo bancario Intesa Sanpaolo, del gruppo bancario BNP Paribas e del gruppo bancario UniCredit, i quali intrattengono continue relazioni d’affari con l’Emittente e con le società del Gruppo dell’Emittente e vantano nei confronti dell’Emittente e del suo Gruppo crediti finanziari di natura rilevante.

Al 31 dicembre 2009, le linee di credito accordate dal gruppo bancario Intesa Sanpaolo nei confronti dell’Emittente e delle società del Gruppo dell’Emittente erano pari a circa Euro 6.016 milioni mentre, alla medesima data, le linee di credito utilizzate erano pari a circa Euro 2.941 milioni.

Al 31 dicembre 2009, le linee di credito accordate dal gruppo bancario BNP Paribas nei confronti dell’Emittente e delle società del Gruppo dell’Emittente erano pari a circa Euro 3.078,5 milioni, mentre, alla medesima data, le linee di credito utilizzate erano pari a circa Euro 1.536,4 milioni.

Al 31 dicembre 2009 le linee di credito accordate dal gruppo bancario UniCredit nei confronti dell’Emittente e delle società del Gruppo dell’Emittente erano pari a circa Euro 3.582 milioni, mentre, alla medesima data, le linee di credito utilizzate erano pari a circa Euro 1.323 milioni.

Il gruppo bancario Intesa Sanpaolo, il gruppo bancario BNP Paribas ed il gruppo bancario UniCredit si trovano in una situazione di conflitto di interessi in quanto l’Emittente non esclude la possibilità di utilizzare i proventi dell’emissione delle Obbligazioni, o parte di essi, per il rimborso di finanziamenti e/o riduzione dell’esposizione creditizia nei confronti di Intesa Sanpaolo S.p.A., del gruppo bancario BNP Paribas e del Gruppo UniCredit, ciò in via autonoma e indipendente dal *pool* dei creditori.

Oltre al ruolo svolto in qualità di Coordinatori dell’Offerta Paneuropea e Responsabili del Collocamento dell’Offerta in Italia, alcune banche del gruppo bancario Intesa Sanpaolo, del gruppo bancario UniCredit e del gruppo bancario BNP Paribas svolgeranno il ruolo di Collocatori su incarico dell’Emittente; UniCredit Bank AG e alcune banche del gruppo bancario BNP Paribas svolgeranno, inoltre, il ruolo di Intermediari su incarico dell’Emittente.

L’attività dei Coordinatori dell’Offerta Paneuropea, dei Responsabili del Collocamento dell’Offerta in Italia, dei Collocatori, e degli Intermediari, in quanto soggetti che agiscono istituzionalmente su incarico dell’Emittente e che percepiscono, commissioni in relazione al servizio di direzione del Consorzio e a quello del collocamento, comporta, in generale, l’esistenza di un potenziale conflitto di interessi.

UniCredit potrebbe poi svolgere il ruolo di *market maker* relativamente alle Obbligazioni.

Inoltre, ai fini del calcolo della Cedola con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile, UniCredit svolgerà altresì le funzioni di Agente di Calcolo.

Si evidenzia come Piero Gnudi sia Presidente di Enel S.p.A. e consigliere di amministrazione di UniCredit S.p.A.

Banca IMI, il gruppo BNP Paribas ed UniCredit prestano attività (inclusa l'attività di market making su mercati regolamentati e/o MTF) e servizi di investimento che possono avere ad oggetto gli strumenti finanziari emessi dall'Emittente e/o da società del suo Gruppo o altri strumenti collegati a questi ultimi.

18.2 Motivazioni dell'Offerta e impiego dei proventi

I proventi dell'Offerta Paneuropea al netto delle spese e delle commissioni di cui alla Sezione Seconda, Capitolo XX, Paragrafo 20.7 e Sezione Seconda, Capitolo XX *bis*, Paragrafo 20.7 *bis*, saranno utilizzati dall'Emittente per finalità di gestione operativa generale del Gruppo, ivi incluso eventualmente il rifinanziamento del debito.

Sebbene l'Offerta Paneuropea non venga effettuata per esigenze contingenti di rientro da linee di credito o di rimborso di finanziamenti in essere, l'Emittente non esclude di poter decidere, in via autonoma e indipendente dal *pool* dei creditori, di utilizzare i proventi raccolti tramite l'Offerta Paneuropea o parte di essi per ripagare una parte del debito in essere.

* * *

CAPITOLO XIX – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

19.1 Informazioni relative alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso

19.1.1 Ammontare delle Obbligazioni offerte

L'ammontare delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà compreso tra un minimo di n. 250.000 e un massimo di n. 2.000.000 di Obbligazioni da nominali Euro 1.000 ciascuna, fermo restando che: (i) l'Emittente si riserva la facoltà, nel corso del Periodo di Offerta in Italia (come *infra* definito), di aumentare, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Paneuropea (come *infra* definiti) il valore nominale complessivo massimo dell'Offerta Paneuropea (come *infra* definito) fino ad un importo complessivo massimo pari ad Euro 3.000.000.000. In tale ipotesi, saranno emesse fino ad un numero massimo di 3.000.000 Obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000 cadauna. Tale decisione verrà comunicata al pubblico, per quanto riguarda l'Offerta in Italia, con apposito avviso integrativo pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" (o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia) e, per quanto riguarda le Offerte Estere, con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano "Financial Times" e contestualmente trasmessi alla CONSOB, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. anche in lingua inglese; e (ii) in ipotesi di ritiro o revoca dell'Offerta del Prestito a Tasso Fisso, non si darà corso all'emissione del Prestito a Tasso Fisso. L'ammontare complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà comunicato al pubblico, per quanto riguarda l'Offerta in Italia, con apposito avviso integrativo pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" (o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia) e, per quanto riguarda le Offerte Estere, con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano "Financial Times" entro 5 giorni lavorativi secondo il calendario di Borsa Italiana S.p.A. di volta in volta vigente (**Giorno Lavorativo**) dalla conclusione del Periodo di Offerta in Italia, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. anche in lingua inglese.

Il codice ISIN (*International Security Identification Number*) rilasciato da Banca d'Italia per le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso è "IT0004576978".

19.1.2 Descrizione delle Obbligazioni

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso saranno emesse ed offerte in sottoscrizione ad un prezzo inferiore al 100% del loro valore nominale, e comunque ad un prezzo non inferiore al 99% del valore nominale. Tale prezzo sarà determinato come segue: (i) verrà stabilito un prezzo, tale da offrire, in funzione del tasso d'interesse nominale definito con le modalità descritte al successivo Paragrafo 19.1.8, un tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza pari a quello determinato con le modalità descritte al successivo Paragrafo 19.1.10, e (ii) con riferimento alle modalità di arrotondamento, tale prezzo verrà arrotondato alla seconda cifra decimale (con 0,005 arrotondato al secondo decimale superiore). Il prezzo come sopra determinato costituirà il prezzo di emissione e di offerta e sarà comunicato al pubblico, per quanto riguarda l'Offerta in Italia, con apposito avviso integrativo pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" (o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia) e, per quanto riguarda le Offerte Estere, con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano "Financial Times" entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta in Italia (come *infra* definito), nonché mediante apposito avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. anche in lingua inglese. Il prezzo di una Obbligazione del prestito a Tasso

Fisso sarà pari al prezzo di offerta espresso in percentuale moltiplicato per Euro 1.000, senza aggravio di commissioni o spese a carico del richiedente.

Il Prestito a Tasso Fisso avrà durata pari a sei anni (ovvero settantadue mesi), con decorrenza dalla data, coincidente con la Data di Emissione, a partire dalla quale le Obbligazioni maturano il diritto al pagamento degli importi, nonché all'esercizio dei diritti ad esse collegati (la "**Data di Godimento del Prestito a Tasso Fisso**"), sino al giorno del settantaduesimo mese dalla Data di Godimento del Prestito a Tasso Fisso (la "**Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso**"). La Data di Godimento del Prestito a Tasso Fisso e la Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso saranno successivamente determinate e comunicate al pubblico, per quanto riguarda l'Offerta in Italia, con apposito avviso integrativo pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" (o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia) e, per quanto riguarda le Offerte Estere, con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano "*Financial Times*" entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta in Italia (come eventualmente chiuso anticipatamente), nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. anche in lingua inglese.

Il Prestito a Tasso Fisso è emesso ed ha godimento entro 5 Giorni Lavorativi dalla data di chiusura del Periodo di Offerta in Italia. Tale data, che coincide con la data di pagamento delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, sarà determinata e resa nota entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta in Italia (come eventualmente chiuso anticipatamente) e comunicata al pubblico, per quanto riguarda l'Offerta in Italia, con apposito avviso integrativo pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" (o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia) e, per quanto riguarda le Offerte Estere, con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano "*Financial Times*", nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. anche in lingua inglese.

19.1.3 *Legislazione in base alla quale le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sono state emesse*

Il regolamento del Prestito a Tasso Fisso è regolato dalla legge italiana.

Per qualsiasi controversia relativa al Prestito a Tasso Fisso ovvero al Regolamento del Prestito a Tasso Fisso che dovesse insorgere tra l'Emittente e gli obbligazionisti sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Roma.

La scelta della giurisdizione esclusiva del Foro di Roma non potrà limitare il diritto di ciascun investitore di proporre giudizio presso qualsiasi altra corte o tribunale competente, incluso il foro di residenza o del domicilio eletto, ove tale diritto non possa essere convenzionalmente limitato o modificato ai sensi della legge applicabile.

19.1.4 *Caratteristiche delle Obbligazioni*

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso costituiscono titoli al portatore e sono immesse al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. (**Monte Titoli**), con sede legale in Milano, via Mantegna n. 6, in regime di dematerializzazione, ai sensi del decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998, come modificato e integrato, e del Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione, adottato dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB con provvedimento del 22 febbraio 2008 e sue successive modifiche e integrazioni.

Pertanto, in conformità a tale regime, ogni operazione avente ad oggetto le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso (ivi inclusi i trasferimenti e la costituzione di vincoli), nonché l'esercizio dei relativi

vi diritti patrimoniali potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di, e mediante corrispondente registrazione sui conti accessi presso Monte Titoli dagli, intermediari italiani ed esteri aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli. I titolari non potranno richiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso. È fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all'articolo 85 del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e sue successive modifiche e integrazioni e all'articolo 31, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998 e sue successive modifiche e integrazioni.

19.1.5 Valuta di emissione delle Obbligazioni

Il Prestito a Tasso Fisso è emesso e denominato in Euro.

19.1.6 Ranking delle Obbligazioni

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso non sono subordinate agli altri debiti chirografari presenti e futuri dell'Emittente.

19.1.7 Diritti connessi alle Obbligazioni e relative limitazioni

Gli obbligazionisti hanno diritto al pagamento delle cedole (per l'ammontare delle quali si rinvia al successivo Paragrafo 19.1.8) e, alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso, al rimborso alla pari del capitale.

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono a favore dell'Emittente, per quanto concerne il diritto al pagamento degli interessi, decorsi 5 (cinque) anni dalla data in cui questi sono divenuti esigibili e, per quanto concerne il diritto al rimborso del capitale, decorsi 10 (dieci) anni dalla data in cui le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sono diventate rimborsabili.

19.1.8 Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sono fruttifere di interessi, a tasso fisso, dalla Data di Godimento del Prestito a Tasso Fisso (inclusa) sino alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso (esclusa). Tale tasso di interesse nominale annuo lordo sarà determinato in misura pari al tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza di cui al successivo Paragrafo 19.1.10 arrotondato, ove non divisibile per 0,125%, all'ottavo di punto percentuale (e cioè lo 0,125%) inferiore; laddove il tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza risulti esattamente divisibile per 0,125%, il tasso di interesse nominale annuo lordo sarà pari a tale tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza diminuito dello 0,125%. Il tasso di interesse nominale annuo lordo così determinato (il **Tasso di Interesse Nominale**) sarà comunicato al pubblico, per quanto riguarda l'Offerta in Italia, con apposito avviso integrativo pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" (o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia) e, per quanto riguarda le Offerte Estere, con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano "Financial Times", entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta in Italia, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. anche in lingua inglese.

Gli interessi sono pagabili annualmente in via posticipata, con primo pagamento alla scadenza del primo anno dalla Data di Godimento del Prestito a Tasso Fisso e ultimo pagamento alla Data di Scadenza

del Prestito a Tasso Fisso. Gli interessi sono calcolati su base numero di giorni effettivi del relativo periodo di interesse su numero di giorni compresi nell'anno di calendario (365 ovvero, in ipotesi di anno bisestile, 366) (secondo la convenzione *Act/Act unadjusted*, come intesa nella prassi di mercato). Per "periodo di interesse" si intende il periodo compreso fra una data di pagamento interessi (inclusa) e la successiva data di pagamento interessi (esclusa), ovvero, limitatamente al primo periodo di interesse, il periodo compreso tra la Data di Godimento del Prestito a Tasso Fisso (inclusa) e la prima data di pagamento interessi (esclusa), fermo restando inteso che, laddove una data di pagamento interessi venga a cadere in un giorno che non è un Giorno Lavorativo e sia quindi posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, non si terrà conto di tale spostamento ai fini del calcolo dei giorni effettivi del relativo periodo di interesse.

L'importo di ciascuna cedola sarà determinato moltiplicando il valore nominale di ciascuna Obbligazione del Prestito a Tasso Fisso pari a Euro 1.000, per il Tasso di Interesse Nominale. L'importo di ciascuna cedola sarà arrotondato al centesimo di Euro (0,005 Euro arrotondati al centesimo di Euro superiore).

Qualora una qualsiasi data di pagamento degli interessi non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo ai titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, ovvero lo spostamento delle successive date di pagamento interessi (*Following Business Day Convention – unadjusted*).

Il pagamento degli interessi avrà luogo esclusivamente per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli.

19.1.9 Data di Scadenza e procedure di Rimborso

Il rimborso delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso avverrà alla pari, in un'unica soluzione, senza alcuna deduzione di spesa, ma fermo restando quanto previsto al successivo Paragrafo 19.1.14, alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso. Qualora la Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo ai titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso.

Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito a Tasso Fisso, né a favore dell'Emittente, né a favore degli obbligazionisti.

Il rimborso del capitale avverrà esclusivamente per il tramite degli Intermediari Autorizzati aderenti a Monte Titoli.

19.1.10 Tasso di rendimento effettivo

Il tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà reso noto, insieme al margine di rendimento effettivo (il **Margine di Rendimento Effettivo**) ed al tasso *mid swap* a 6 anni rilevato con le modalità di seguito indicate, entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta in Italia, per quanto riguarda l'Offerta in Italia, con apposito avviso integrativo pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" (o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia) e, per quanto riguarda le Offerte Estere, con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quo-

tidiano “*Financial Times*” nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. anche in lingua inglese. Tale tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza sarà calcolato sommando il Margine di Rendimento Effettivo al tasso *mid swap* a 6 anni (pubblicato sulla pagina Reuters ISDAFIX2, *fixing* contro EURIBOR a 6 mesi, alle ore 11.00 a.m. di Francoforte), e rilevato il terzo Giorno Lavorativo antecedente alla Data di Godimento delle Obbligazioni a Tasso Fisso. Il Margine di Rendimento Effettivo sarà compreso nell’ambito di un intervallo che sarà non inferiore a 65 punti base e non superiore a 125 punti base (*basis point*) e sarà determinato in base ai prezzi di mercato delle obbligazioni di durata sostanzialmente simile emesse dall’Emittente e da Enel Finance International SA (obbligazioni a tasso fisso con cedola 5.25% e scadenza 14 gennaio 2015, codice ISIN “IT0004292683”, emesse da Enel, obbligazioni a tasso fisso con cedola 4% e scadenza 14 settembre 2016, codice ISIN “XS0452187759”, emesse da Enel Finance International S.A., obbligazioni a tasso fisso con cedola 5.25% e scadenza 20 giugno 2017, codice ISIN “XS0306644344”, emesse da Enel, obbligazioni a tasso variabile con cedola indicizzata al tasso Euribor a 3 mesi e scadenza 20 giugno 2014, codice ISIN “XS0306644930”, emesse da Enel, obbligazioni a tasso variabile con cedola indicizzata al tasso Euribor a 6 mesi e scadenza 14 gennaio 2015, codice ISIN “IT0004292691”, emesse da Enel), e all’andamento delle adesioni all’Offerta Paneuropea relative al Prestito a Tasso Fisso. In caso di liquidazione delle Obbligazioni a Tasso Fisso prima della loro scadenza, il tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza delle Obbligazioni a Tasso Fisso conseguito dal sottoscrittore dipenderà dal prezzo di vendita delle Obbligazioni a Tasso Fisso. In linea teorica, tale prezzo dovrebbe rappresentare il valore attuale dei flussi futuri delle Obbligazioni a Tasso Fisso.

19.1.11 Assemblea degli obbligazionisti e rappresentante comune

Per la tutela degli interessi comuni degli obbligazionisti si applicano le disposizioni di cui agli articoli 2415 ss. del Codice Civile.

Gli obbligazionisti acconsentono sin d’ora a qualsiasi modifica delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso apportata dall’Emittente volta ad eliminare errori manifesti e ogni altra ambiguità formale o di natura tecnica nel Regolamento del Prestito a Tasso Fisso.

Ai sensi dell’articolo 2415 del Codice Civile, l’assemblea degli obbligazionisti delibera:

- a) sulla nomina e sulla revoca del rappresentante comune;
- b) sulle modifiche delle condizioni del prestito;
- c) sulla proposta di concordato;
- d) sulla costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi e sul rendiconto relativo;
- e) sugli altri oggetti di interesse comune degli obbligazionisti.

Ai sensi dell’articolo 2415, comma 2 del Codice Civile, l’assemblea degli obbligazionisti è convocata dagli amministratori dell’Emittente o dal rappresentante comune degli obbligazionisti, quando lo ritengono necessario oppure quando ne sia fatta richiesta da tanti obbligazionisti che rappresentino il ventesimo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso emesse e non estinte.

In conformità all’articolo 2415, comma 3 del Codice Civile si applicano all’assemblea degli obbligazionisti le regole previste dal Codice Civile per l’assemblea straordinaria dei soci delle società per azioni. Le relative deliberazioni sono iscritte, a cura del notaio che ha redatto il verbale, nel registro delle imprese. Per la validità delle deliberazioni aventi ad oggetto le modifiche delle condizioni delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, è necessario anche in seconda convocazione il voto favorevole degli obbligazionisti che rappresentino la metà delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso emesse e non estinte.

Ai sensi dell'articolo 2416 del Codice Civile, le deliberazioni assunte dall'assemblea degli obbligazionisti sono impugnabili a norma degli articoli 2377 e 2379 del Codice Civile. L'impugnazione è proposta innanzi al Tribunale di Roma, in contraddittorio con il rappresentante comune.

Secondo il disposto dell'articolo 2417 del Codice Civile, il rappresentante comune può essere scelto anche al di fuori degli obbligazionisti e possono essere nominate anche le persone giuridiche autorizzate all'esercizio dei servizi di investimento, nonché le società fiduciarie. Il rappresentante comune, se non è nominato nell'assemblea degli obbligazionisti a norma dell'articolo 2415 del Codice Civile, è nominato con decreto dal Tribunale su domanda di uno o più obbligazionisti o degli amministratori dell'Emittente. Il rappresentante comune resta in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e può essere rieletto. L'assemblea degli obbligazionisti ne fissa il compenso. Entro 30 (trenta) giorni dalla notizia della sua nomina, il rappresentante comune deve richiederne l'iscrizione nel registro delle imprese.

L'articolo 2418 del Codice Civile prevede che il rappresentante comune debba provvedere all'esecuzione delle delibere dell'assemblea degli obbligazionisti e tutelare gli interessi comuni di questi nei rapporti con l'Emittente. Il rappresentante comune ha il diritto di assistere alle assemblee dei soci dell'Emittente. Per la tutela degli interessi comuni, il rappresentante comune ha la rappresentanza processuale degli obbligazionisti anche nel concordato preventivo, nel fallimento, e nell'amministrazione straordinaria dell'Emittente. In ogni caso, come previsto dall'articolo 2419 del Codice Civile, non sono precluse azioni individuali degli obbligazionisti, purché tali azioni non siano incompatibili con le deliberazioni dell'assemblea degli obbligazionisti previste dall'articolo 2415 del Codice Civile.

19.1.12 Delibere ed autorizzazioni relative ai Titoli

L'emissione del Prestito a Tasso Fisso è stata deliberata dal consiglio di amministrazione della Società in data 4 novembre 2009. In particolare, la Società ha deciso di procedere all'emissione di uno o più nuovi prestiti obbligazionari per un valore nominale complessivo massimo pari ad Euro 4.000.000.000 da collocare entro il 31 dicembre 2010.

Borsa Italiana S.p.A., con provvedimento n. 6581 dell'8 febbraio 2010, ha disposto l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sul MOT.

La data di inizio delle negoziazioni delle Obbligazioni sul MOT sarà disposta da Borsa Italiana, ai sensi dell'articolo 2.4.3 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana e sue successive modifiche e integrazioni.

19.1.13 Restrizioni alla libera trasferibilità dei Titoli

Non esistono restrizioni imposte dalle condizioni di emissione alla libera negoziabilità delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia.

19.1.14 Regime fiscale

Italia

Le informazioni riportate qui di seguito costituiscono una sintesi del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Obbligazioni ai sensi della legislazione tributaria vigente.

te in Italia, applicabile agli investitori. Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Obbligazioni. Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Obbligazioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente e sulla prassi esistente alla Data del Prospetto, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia. Gli investitori sono, perciò, tenuti a consultare i propri consulenti fiscali in merito al regime fiscale applicabile in Italia proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Obbligazioni.

Sono a carico dell'obbligazionista le imposte e tasse presenti e future che si rendono dovute per legge sulle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e/o i relativi interessi, premi ed altri frutti. Di conseguenza, ogni pagamento effettuato dall'Emittente in relazione alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà al netto delle ritenute applicabili ai sensi della legislazione di volta in volta vigente. In particolare, si considerano a carico dell'obbligazionista tutte le imposte applicabili sugli interessi, premi ed altri frutti dall'Emittente o da altri soggetti che intervengano nella corresponsione di detti interessi, premi ed altri frutti, quale, a mero titolo di esempio, l'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 1 aprile 1996, n. 239 (il "**D.Lgs. 239/1996**").

Le informazioni fornite nella seguente sezione riassumono il regime proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Obbligazioni per certe categorie di investitori, ai sensi della legislazione tributaria italiana e della prassi vigenti alla Data del Prospetto, fermo restando che le stesse potranno essere soggette a cambiamenti e modifiche che potrebbero avere effetti retroattivi.

Quanto segue non intende essere un'analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Obbligazioni. Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di strumenti finanziari.

Redditi di capitale

Il decreto legislativo n. 239 del 1° aprile 1996, come successivamente modificato, disciplina il trattamento fiscale degli interessi, premi ed altri frutti (ivi inclusa ogni differenza tra il prezzo di emissione e quello di rimborso, gli "**Interessi**") derivanti dalle Obbligazioni o titoli simili emessi, tra l'altro, da società residenti in Italia con azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, aventi una scadenza originaria non inferiore a 18 mesi.

Investitori residenti in Italia

Se un investitore residente in Italia è (i) una persona fisica che detiene le obbligazioni al di fuori dell'esercizio dell'attività d'impresa (salvo che non abbia optato per il regime del risparmio gestito, descritto *infra*, al Paragrafo "Tassazione delle plusvalenze"), (ii) una società di persone o soggetto equiparato di cui all'articolo 5 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (il "**TUIR**"), con esclusione delle società in nome collettivo, in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate; (iii) un ente non commerciale privato o pubblico, (iv) un soggetto esente dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche, gli Interessi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti ad un'imposta sostitutiva del 12,50%.

Qualora l'investitore di cui ai precedenti punti i) e iii) detenga le Obbligazioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, gli Interessi concorrono a formare il reddito di impresa dello stesso e l'imposta sostitutiva può essere scomputata dall'imposta complessiva da essi dovuta sul proprio reddito imponibile.

Ai sensi del D.Lgs. 239/1996, l'imposta sostitutiva è applicata dalle banche, dalle società di intermediazione mobiliare, dalle società fiduciarie, dagli agenti di cambio e dagli altri soggetti espressamente indicati in appositi decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze (ai fini del presente Capitolo XIX, gli "Intermediari" e ciascuno, l'"Intermediario").

Se l'investitore residente è una società o un ente commerciale (ivi incluse le stabili organizzazioni italiane di soggetti non residenti) e le Obbligazioni sono depositate presso un Intermediario, gli Interessi non sono soggetti ad imposta sostitutiva, ma concorrono a formare il reddito complessivo del percettore ai fini dell'imposta sul reddito delle società (e, in talune circostanze, in relazione alla natura dell'investitore, sono anche soggetti anche all'IRAP - imposta regionale sulle attività produttive).

Se l'investitore è un fondo di investimento immobiliare gli Interessi non sono soggetti né ad imposta sostitutiva né ad altre imposte sul reddito in capo al fondo. Tuttavia, a seguito delle modifiche da ultimo introdotte dal Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008, come convertito con Legge 6 agosto 2008 n. 133, in presenza di taluni requisiti, si applica un'imposta patrimoniale nella misura del 1% sull'ammontare del valore netto del fondo. In ogni caso, i proventi derivanti dalla partecipazione ai fondi immobiliari sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 20%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti dai soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana.

Se l'investitore residente in Italia è un fondo d'investimento mobiliare, aperto o chiuso, ovvero una SICAV e le Obbligazioni sono depositate presso un Intermediario, gli Interessi maturati durante il periodo di possesso non saranno soggetti all'imposta sostitutiva sopra menzionata, ma dovranno essere inclusi nel risultato di gestione del fondo, maturato alla fine di ogni periodo d'imposta, soggetto ad una imposta sostitutiva *ad hoc*, pari al 12,5%.

Se l'investitore è un fondo pensione (soggetto al regime previsto dall'articolo 17 del decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005), e le Obbligazioni sono depositate presso un Intermediario, gli Interessi maturati durante il periodo di possesso non sono soggetti all'imposta sostitutiva sopra menzionata, ma devono essere inclusi nel risultato del fondo, rilevato alla fine di ciascun periodo d'imposta, soggetto ad un'imposta sostitutiva *ad hoc*, pari all'11%.

Se le Obbligazioni non sono depositate presso un Intermediario, l'imposta sostitutiva è applicata e trattenuta da ogni Intermediario che comunque intervenga nel pagamento degli Interessi all'investitore ovvero, anche in qualità di acquirente, nel trasferimento delle Obbligazioni. Qualora gli Interessi siano corrisposti direttamente dall'Emittente, l'imposta sostitutiva è applicata da quest'ultimo.

Investitori non residenti

Nessuna imposta sostitutiva è dovuta sul pagamento di Interessi relativamente ad Obbligazioni sottoscritte da investitori non residenti in Italia, qualora questi siano: (i) residenti ai fini fiscali in uno Stato che acconsente ad un adeguato scambio di informazioni con l'Italia. La lista dei Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia è contenuta nel decreto Ministeriale del 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni. La Legge Finanziaria per il 2008 ha previsto che, in base a quanto stabilito dall'art. 168-bis del TUIR, il Ministro dell'Economia e delle Finanze dovrà emanare un decreto che conterrà una lista di Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia; per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto previsto dall'art. 168-bis del TUIR, si considerano ricompresi in detta lista anche gli Stati e territori attualmente non

inclusi nelle liste di cui ai decreti ministeriali 4 maggio 1999, 21 novembre 2001, 23 gennaio 2002 e 4 settembre 1996; (ii) enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia; (iii) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in paesi che acconsentono ad un adeguato scambio di informazioni con l'Italia; o, (iv) banche centrali ed organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato.

Al fine di beneficiare della suddetta esenzione, l'investitore non residente deve: (i) depositare, direttamente o indirettamente, le Obbligazioni presso una banca o una società di intermediazione mobiliare residente, ovvero presso una stabile organizzazione in Italia di una banca o società di intermediazione mobiliare non residente, che intrattenga rapporti diretti in via telematica con il MEF; (ii) fornire al depositario, antecedentemente o contestualmente al deposito delle Obbligazioni, un'autocertificazione in cui l'investitore dichiara di essere l'effettivo beneficiario degli Interessi e di essere in possesso dei requisiti per poter beneficiare dell'esenzione di cui sopra. La predetta autocertificazione dovrà essere compilata in conformità allo schema previsto con D.M. 12 dicembre 2001 e produrrà effetti fino alla relativa revoca. L'autocertificazione non è richiesta qualora gli investitori siano enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia, oppure banche centrali ed organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato; (iii) fornire, i suoi dati identificativi nonché il codice identificativo del titolo e gli elementi necessari a determinare gli interessi, premi ed altri frutti, non soggetti ad imposta sostitutiva.

Sugli Interessi corrisposti ad investitori residenti in paesi che non acconsentono ad un adeguato scambio di informazioni con l'Italia ovvero che non rispettino anche una sola delle altre condizioni sopra elencate, sarà applicata l'imposta sostitutiva nella misura del 12,5% ovvero nella misura inferiore prevista dalle convenzioni contro le doppie imposizione eventualmente applicabili.

Tassazione delle plusvalenze

Le plusvalenze derivanti dalla vendita o dal rimborso delle Obbligazioni concorrono a determinare il reddito imponibile (e, in talune circostanze, in relazione alla natura dell'investitore, anche il valore netto della produzione ai fini dell'IRAP), se realizzate da una società italiana o un ente commerciale (ivi incluse le stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti alle quali le Obbligazioni siano connesse) o da soggetti imprenditori residenti in Italia che acquistino le Obbligazioni nell'esercizio di un'attività d'impresa.

Se un investitore residente è una persona fisica che detiene le Obbligazioni al di fuori dell'esercizio di un'attività d'impresa, le plusvalenze realizzate in occasione della vendita o rimborso delle Obbligazioni stesse sono soggette ad imposta sostitutiva del 12,5%.

Secondo il "regime della dichiarazione", che rappresenta il regime ordinariamente applicabile per le persone fisiche residenti che non detengono le Obbligazioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, l'imposta sostitutiva è dovuta, al netto delle relative minusvalenze, su tutte le plusvalenze realizzate dall'investitore a seguito della vendita o rimborso dei titoli effettuati nel periodo d'imposta. In tal caso gli investitori residenti devono indicare le plusvalenze realizzate in ciascun periodo d'imposta, al netto di eventuali minusvalenze, nella dichiarazione dei redditi e liquidare l'imposta sostitutiva unitamente all'imposta sui redditi. Eventuali minusvalenze, eccedenti l'ammontare delle plusvalenze realizzate nel periodo d'imposta, possono essere utilizzate per compensare le plusvalenze della medesima natura realizzate nei successivi quattro periodi d'imposta.

Alternativamente al regime della dichiarazione, le persone fisiche residenti che detengono le Obbligazioni al di fuori dell'esercizio di un'attività d'impresa possono scegliere di pagare l'imposta sosti-

tativa separatamente su ciascuna plusvalenza realizzata in occasione della vendita o rimborso dei titoli (regime del “risparmio amministrato”). La tassazione sulla base del regime del “risparmio amministrato” sulle plusvalenze è consentita a condizione che i) le Obbligazioni siano depositate presso una banca italiana, una SIM o un intermediario finanziario autorizzato e ii) che l’investitore abbia optato per l’applicazione di tale regime. Il depositario delle Obbligazioni è tenuto a considerare, ai fini dell’applicazione dell’imposta sostitutiva, ciascuna plusvalenza, differenziale positivo o provento percepito dall’investitore in occasione della vendita o del rimborso delle Obbligazioni, al netto di eventuali minusvalenze, ed è tenuto a corrispondere detta imposta sostitutiva alle autorità fiscali per conto dell’investitore, trattenendone il corrispondente ammontare dalle somme ad esso dovute, ovvero utilizzando i fondi messi a disposizione a tal fine dall’investitore stesso.

Ai sensi del regime del risparmio amministrato, qualora dalla cessione o rimborso delle Obbligazioni derivi una minusvalenza, tale minusvalenza potrà essere dedotta da eventuali plusvalenze realizzate successivamente, all’interno del medesimo rapporto di amministrazione, nel medesimo periodo d’imposta o nei quattro successivi. Ai sensi di tale regime l’investitore non è tenuto ad indicare le plusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

Le plusvalenze realizzate da un investitore persona fisica residente in Italia, il quale (i) detenga le Obbligazioni al di fuori di un’attività d’impresa, (ii) abbia conferito un mandato di gestione delle proprie attività finanziarie, ivi incluse le Obbligazioni, ad un Intermediario, e (iii) abbia altresì optato per il cosiddetto regime del “risparmio gestito”, saranno incluse nel risultato di gestione maturato, anche se non realizzato, nel corso del periodo d’imposta. Detto risultato di gestione sarà soggetto ad un’imposta sostitutiva del 12,5%, che sarà corrisposta dall’Intermediario incaricato della gestione. Ai sensi di tale regime, qualora il risultato di gestione maturato alla fine del periodo d’imposta sia negativo, il corrispondente importo potrà essere computato in diminuzione del risultato di gestione rilevato nei successivi periodi di imposta, fino al quarto. Ai sensi di tale regime l’investitore non è tenuto a dichiarare le plusvalenze realizzate nella propria dichiarazione dei redditi.

Le plusvalenze realizzate da un investitore che sia un fondo di investimento italiano, aperto o chiuso, ovvero una SICAV, saranno incluse nel risultato di gestione maturato alla fine del periodo d’imposta e assoggettate ad un’imposta sostitutiva del 12,5% (si veda il Paragrafo “Redditi di capitale – Investitori residenti in Italia”).

Le plusvalenze realizzate da un investitore che sia un fondo pensione italiano saranno incluse nel risultato di gestione maturato dal fondo alla fine del periodo d’imposta e soggette ad un’imposta sostitutiva dell’11% (si veda il Paragrafo “Redditi di capitale – Investitori residenti in Italia”).

Le plusvalenze realizzate da un investitore che sia un fondo d’investimento immobiliare non sono soggette a nessuna imposta sostitutiva in capo al fondo stesso. Tuttavia, i fondi immobiliari che integrino i requisiti previsti dall’articolo 82, comma 18, del citato Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008 sono soggetti ad un’imposta patrimoniale nella misura del 1% sull’ammontare del valore netto del fondo. In ogni caso, i proventi derivanti dalla partecipazione ai fondi immobiliari sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 20%.

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti senza una stabile organizzazione in Italia a cui le Obbligazioni siano effettivamente connesse derivanti dalla vendita o dal rimborso di Obbligazioni negoziate in un mercato regolamentato, non sono soggette ad alcuna imposizione in Italia.

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti senza una stabile organizzazione in Italia a cui le Obbligazioni siano effettivamente connesse derivanti dalla vendita o dal rimborso di Obbligazioni non

negoziare in un mercato regolamentato, non sono soggette ad alcuna imposizione in Italia, a condizione che l'alienante (che sia anche il beneficiario effettivo del relativo credito) sia: (i) residente in uno Stato che acconsente allo scambio di informazioni con l'Italia (la lista dei paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia è contenuta nel decreto Ministeriale del 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni. La Legge Finanziaria per il 2008 ha previsto che, in base a quanto stabilito dall'art. 168-bis del TUIR, il Ministro dell'Economia e delle Finanze dovrà emanare un decreto che conterrà una lista di paesi che abbiamo con l'Italia un adeguato scambio di informazioni); per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto previsto dall'art. 168-bis del TUIR, si considerano ricompresi in detta lista anche gli Stati e territori attualmente non inclusi nelle liste di cui ai decreti ministeriali 4 maggio 1999, 21 novembre 2001, 23 gennaio 2002 e 4 settembre 1996 (ii) un ente o un organismo internazionale costituito in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia; (iii) un investitore istituzionale estero, ancorché privo di soggettività tributaria, costituito in paesi che acconsentano allo scambio di informazioni con l'Italia; o, (iv) una banca centrale o un organismo che gestisca anche le riserve ufficiali dello Stato.

Qualora non si verifichi nessuna delle condizioni sopra descritte, le plusvalenze realizzate da investitori non residenti in Italia in occasione della vendita o del rimborso delle Obbligazioni non negoziate in un mercato regolamentato sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5%.

In ogni caso, gli investitori non residenti e senza stabile organizzazione in Italia, ai quali sia applicabile una convenzione contro le doppie imposizioni con la Repubblica Italiana, che assoggetti a tassazione le plusvalenze realizzate dalla vendita o dal rimborso delle Obbligazioni soltanto nello Stato in cui è residente l'investitore, non subiranno alcun prelievo sulle plusvalenze realizzate.

Imposta sulle successioni e donazioni

Ai sensi del decreto legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito nella legge n. 286 del 24 novembre 2006, il trasferimento a titolo gratuito, inter vivos o mortis causa, di qualsiasi attività (comprese le obbligazioni e ogni altro titolo di debito), è sottoposto a tassazione con le seguenti aliquote:

- trasferimenti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, sul valore eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 1.000.000,00: 4%;
- trasferimenti a favore dei parenti fino al quarto grado e di affini in linea retta nonché di affini in linea collaterale fino al terzo grado: 6%; Nell'ipotesi in cui la successione o la donazione abbiano come beneficiari fratelli e sorelle, l'imposta sul valore dei beni oggetto di donazione o successione sarà dovuta sull'importo che ecceda Euro 100.000;
- trasferimenti a favore di altri soggetti: 8%.

Qualora il beneficiario sia portatore di handicap, l'imposta si applica al valore eccedente Euro 1.500.000,00.

Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi dell'art. 37 del decreto legge n. 248 del 31 dicembre 2007 convertito con legge n. 31 del 28 febbraio 2008, la tassa sui contratti di borsa di cui al regio decreto n. 3278 del 30 dicembre 1923 è stata abrogata.

Direttiva per l'imposizione dei redditi da risparmio

Ai sensi della direttiva del Consiglio 2003/48/EC, ciascuno Stato membro dell'Unione Europea, a decorrere dal 1° luglio 2005, deve fornire alle autorità fiscali degli altri Stati membri, informazioni relative al pagamento di interessi (o proventi assimilabili) da parte di soggetti stabiliti all'interno del proprio territorio, a persone fisiche residenti negli altri Stati membri, ad eccezione del Lussemburgo e l'Austria. Tali Stati adotteranno, per un periodo transitorio (a meno che, nel corso di questo periodo, gli stessi Stati menzionati non decidano diversamente), un sistema che prevede l'applicazione di una ritenuta ad aliquote che varieranno nel tempo fino al 35%. La durata di questo periodo transitorio dipende dalla conclusione di taluni accordi relativi allo scambio di informazioni con alcuni altri Paesi. Alcuni Paesi non aderenti all'Unione Europea, inclusa la Svizzera, hanno concordato di adottare regimi analoghi a quelli descritti (un sistema basato sulle ritenute per quanto concerne la Svizzera) a decorrere dalla data di applicazione della suddetta direttiva.

Attuazione in Italia della Direttiva in materia di tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamenti di interessi

L'Italia ha attuato la direttiva Europea in materia di tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamenti di interessi, con il Decreto Legislativo 18 aprile 2005 n. 84, ai sensi del quale, a condizione che siano rispettate una serie di importanti condizioni, nel caso di interessi pagati dal 1° luglio 2005 a persone fisiche che siano beneficiari effettivi degli interessi e siano residenti ai fini fiscali in un altro Stato membro, gli agenti pagatori italiani qualificati dovranno comunicare all'Agenzia delle Entrate le informazioni relative agli interessi pagati e i dati personali relativi ai beneficiari effettivi del pagamento effettuato. Queste informazioni sono trasmesse dall'Agenzia delle Entrate alla competente autorità fiscale del paese estero di residenza del beneficiario effettivo del pagamento stesso.

Francia

Le informazioni riportate qui di seguito si riferiscono unicamente al regime francese obbligatorio di imposizione alla fonte dei proventi finanziari connessi alle Obbligazioni. La presente sintesi: (i) è basata sulle leggi e regolamenti in vigore ed efficaci in Francia alla data di redazione del presente Prospetto, potenzialmente soggette a vicende di tipo modificativo, anche con efficacia retroattiva; e (ii) si basa altresì sul presupposto che l'Emittente non sia un soggetto residente in Francia ai fini fiscali e non agisca per mezzo di una sede secondaria o di una stabile organizzazione cui siano riferibili le Obbligazioni. I potenziali investitori nell'emissione obbligazionaria devono rammentare che le informazioni seguenti hanno carattere generale non hanno la finalità e non devono intendersi in alcun caso come consulenza di tipo legale o fiscale. Gli stessi sono pertanto invitati a rivolgersi a consulenti di propria fiducia al fine di determinare, con riferimento alle proprie posizioni individuali, le conseguenze di natura fiscale connesse all'acquisto, detenzione, riscatto o vendita delle Obbligazioni.

Tutti i pagamenti effettuati da parte dell'Emittente in relazione alle Obbligazioni saranno liberi da ogni ritenuta obbligatoria o da deduzioni di sorta a titolo di imposta o di acconto, in relazione a qualsivoglia tributo applicato, trattenuto alla fonte o accertato da parte di qualsiasi autorità o articolazione amministrativa francese o dall'amministrazione fiscale francese.

La Direttiva Europea 2003/48/EC relativa alla tassazione dei redditi derivanti da risparmio è stata recepita in Francia all'art. 242-ter del Testo Unico delle Imposte Francese (*Code général des impôts*), che impone agli agenti pagatori stabiliti in Francia l'obbligo di fornire alle autorità fiscali francesi alcune infor-

mazioni, relative ai pagamenti di interessi a favore di beneficiari residenti in un altro Stato Membro dell'UE, quali i dati identificativi ed l'indirizzo del beneficiario effettivo, unitamente ad una lista dettagliata delle varie categorie di proventi finanziari corrisposti al beneficiario effettivo stesso.

Germania

Quanto segue è un'illustrazione di ordine generale di alcune conseguenze di natura fiscale, ai sensi della legislazione tributaria tedesca, in relazione all'acquisto, detenzione, e realizzo delle Obbligazioni. Le informazioni fornite non rivestono carattere di esaustività e non intendono fornire una descrizione onnicomprensiva di tutti gli aspetti potenzialmente rilevanti nell'ottica della normativa fiscale tedesca in relazione all'ipotesi di acquisto delle Obbligazioni e, inoltre, non tengono in considerazione specifici fatti o circostanze che potrebbero assumere rilievo con riferimento ad un particolare acquirente. La presente sintesi è basata sulle leggi e regolamenti fiscali attualmente in vigore in Germania, come alla Data del Prospetto, le quali sono potenzialmente soggette a vicende di tipo modificativo, anche con efficacia retroattiva. I potenziali acquirenti delle Obbligazioni sono pertanto invitati a rivolgersi ai consulenti fiscali di propria fiducia al fine di determinare le conseguenze di natura fiscale connesse all'acquisto, detenzione e cessione delle Obbligazioni, anche con riferimento a tributi statali, locali o c.d. "ecclesiastici", ai sensi della legislazione tedesca o dello Stato nel quale i potenziali acquirenti stessi siano residenti o alla cui applicazione siano comunque soggetti in forza di altri criteri.

Soggetti fiscalmente residenti

La sezione "soggetti fiscalmente residenti" si riferisce alle persone che sono considerate residenti in Germania ai fini fiscali (es. persone la cui residenza, domicilio abituale, sede legale o la sede dirigenziale effettiva e di controllo sia localizzata in Germania).

Ritenuta alla fonte su pagamenti a titolo periodico e su plusvalenze

I pagamenti a titolo continuativo/periodico ricevuti da una persona fisica detentrici delle Obbligazioni saranno soggetti all'applicazione di una ritenuta alla fonte in Germania se le Obbligazioni sono custodite in un conto titoli presso: la filiale tedesca di una banca, tedesca o di altra nazionalità, o presso una società di servizi finanziari, o una società tedesca esercente attività di trading su titoli, oppure presso una banca tedesca esercente attività di *trading* su titoli (in seguito, ciascuna, l'"**Agente Pagatore**", *auszahlende Stelle*). La ritenuta si applicherà con aliquota del 25% (maggiorata di un contributo di solidarietà elevato nella misura del 5.5%, pertanto la ritenuta complessiva sarà pari al 26.375%). Qualora una persona fisica che detenga le Obbligazioni sia soggetta ad imposta ecclesiastica, all'atto dell'applicazione sarà effettuata altresì, con modalità di ritenute, la maggiorazione c.d. "ecclesiastica".

Il medesimo trattamento si applicherà alle plusvalenze (ovvero alla differenza tra i proventi del realizzo, al netto dei costi di diretta imputazione, ed il prezzo di acquisto) conseguite da una persona fisica, purché le Obbligazioni siano state detenute in custodia in un conto titoli presso il medesimo Agente Pagatore a decorrere dalla data di acquisto. Se le cedole d'interessi o dei crediti per interesse sono oggetto di realizzo separatamente (*i.e.* senza le Obbligazioni che formano oggetto di alienazione), i proventi del realizzo sono soggetti a ritenuta alla fonte. Il medesimo trattamento si applica ai proventi derivanti dal rimborso delle cedole d'interessi o dei crediti per interesse se le Obbligazioni sono realizzate separatamente.

Nell'eventualità in cui le Obbligazioni non siano state detenute in custodia in un conto titoli presso il medesimo Agente Pagatore a decorrere dalla data di acquisto oppure nell'ipotesi in cui le Obbligazioni siano state trasferite in custodia presso il conto titoli dell'Agente Pagatore solo dopo l'acquisto delle stesse, all'atto del realizzo, riscatto, rimborso o cessione la ritenuta alla fonte si applicherà nella misura complessiva del 26.375% (comprensiva della maggiorazione di solidarietà) sul 30% dei proventi da realizzo (prendendo in considerazione anche gli eventuali interessi maturati sulle Obbligazioni ("**Interessi Maturati**", *Stückzinsen*)), a meno che all'attuale Agente Pagatore sia stato comunicato ufficialmente il costo di acquisto delle Obbligazioni, o da parte del precedente Agente Pagatore oppure tramite attestazione bancaria o di una società di servizi finanziari localizzate all'interno dello Spazio Economico Europeo o in altri Stati secondo quanto previsto ai sensi dell'art. 17, par. 2, della Direttiva Europea 2003/48/EC sulla tassazione del risparmio (la "**Direttiva Risparmio**") (es. la Svizzera o Andorra). In sede di calcolo della ritenuta da applicare ai sensi della legislazione tedesca l'Agente Pagatore ha generalmente la possibilità di dedurre dalla base imponibile rilevante ai fini dell'applicazione della ritenuta l'eventuale minusvalenza conseguita dal detentore delle Obbligazioni, che sia una persona fisica, per il tramite dell'Agente Pagatore (es. perdite derivanti dalla vendita di altri strumenti finanziari con la sola eccezione delle azioni). L'Agente Pagatore potrà altresì dedurre gli interessi maturati sul le Obbligazioni o su altri strumenti finanziari pagati separatamente all'atto dell'acquisto del relativo strumento tramite l'Agente Pagatore. Inoltre, in presenza di certi requisiti e restrizioni l'Agente Pagatore potrà accreditare ritenute alla fonte estere applicate sui proventi degli investimenti in una specifica annualità in relazione a strumenti finanziari detenuti in custodia da una persona fisica presso il conto titoli dell'Agente Pagatore. Con riferimento alla persona fisica detentore delle Obbligazioni, trova altresì applicazione un'agevolazione su base annuale per tutti i proventi connessi agli investimenti (*Sparer-Pauschbetrag*) pari ad EUR 801 (EUR 1,602 per le coppie sposate che redigono la dichiarazione annuale dei redditi in modalità congiunta). Alla presentazione da parte della persona fisica detentore del certificato di esenzione (*Freistellungsauftrag*) all'Agente Pagatore, quest'ultimo terrà conto dell'importo dell'esenzione per il calcolo della ritenuta da applicare. Non si darà luogo alla deduzione della ritenuta qualora il detentore delle Obbligazioni abbia fornito all'Agente Pagatore un certificato di non-cumulabilità (*Nichtveranlagungsbescheinigung*) emesso dal competente Ufficio fiscale locale.

La ritenuta alla fonte ai sensi della disciplina tedesca non si applicherà alle plusvalenze connesse al realizzo delle Obbligazioni detenute nelle ipotesi in cui il detentore delle Obbligazioni sia una società, mentre i pagamenti periodici, come i pagamenti di interessi, sono soggetti a ritenuta alla fonte. La medesima esenzione prevista per le plusvalenze si applica qualora le Obbligazioni siano detenute nell'esercizio di un'attività d'impresa, purché si verifichino le ulteriori condizioni richieste (in particolare la compilazione e successiva consegna all'Agente Pagatore di apposito modulo fiscale). In sede di calcolo della ritenuta alla fonte da applicare l'Agente Pagatore non potrà dedurre dalla base di calcolo le perdite o accreditare ritenute estere applicate se il detentore delle Obbligazioni sia una società oppure qualora gli stessi siano detenuti nell'ambito di un'attività d'impresa.

Tassazione sui redditi correnti e sulle plusvalenze

L'onere fiscale di un detentore delle Obbligazioni persona fisica che percepisce redditi di capitale dalle Obbligazioni è, in linea di principio, soggetto a ritenuta alla fonte. Qualora la ritenuta non sia stata applicata, come nel caso in cui le Obbligazioni siano custodite all'estero ovvero se nessun Agente Pagatore è intervenuto nel processo di pagamento, la persona fisica detentore delle Obbligazioni deve indicare nella propria dichiarazione dei redditi il provento o la plusvalenza percepita dal Titolo e, quindi, lo stesso sarà tassato con l'aliquota del 25% (maggiorata dal contributo di solidarietà e dall'imposta ecclesiastica, se applicabili). Inoltre, la persona fisica detentore delle Obbligazioni può tuttavia richiedere che tutti gli investimenti di un determinato anno siano tassati con la propria aliquota inferiore sulla base

di una rideterminazione dell'imposta, con conseguente rimborso delle ritenute in eccesso applicate. In ogni caso, la deduzione dei costi (differenti da quelli derivanti dalla transazione) non è ammessa. Infine, le perdite derivanti dalle Obbligazioni possono essere compensate unicamente con i redditi di capitale della persona fisica detentore delle Obbligazioni realizzati nello stesso o nel successivo periodo di imposta.

Quando le Obbligazioni siano detenute nell'ambito di un'attività d'impresa i proventi ritraibili dalle Obbligazioni stessi sono qualificati come redditi derivanti dall'impiego di beni patrimoniali, l'eventuale ritenuta alla fonte applicata non estinguerà il debito di natura fiscale nei confronti dell'Erario a titolo di imposizione sui redditi delle persone fisiche o delle società. Qualora le Obbligazioni siano detenute nell'ambito di un'attività d'impresa, annualmente, la quota parte della differenza tra il prezzo di emissione ed il prezzo di rimborso (se tale prezzo risulta predeterminato alla data di acquisto) riferibile ad ogni anno, unitamente agli interessi maturati, dovrà essere tenuta in considerazione quale reddito. Il detentore delle Obbligazioni di riferimento sarà tenuto a dare evidenza dei redditi e dei correlati costi e spese in sede di dichiarazione ai fini della tassazione delle società, venendo tassato sul saldo, alla propria aliquota di riferimento. Le eventuali ritenute applicate saranno scomputabili contro le imposte sui redditi del detentore delle Obbligazioni. Qualora le Obbligazioni siano detenute nell'ambito di un'attività d'impresa i proventi connessi alla vendita, rimborso, realizzo delle Obbligazioni possono altresì essere soggetti all'imposta tedesca sul commercio.

Soggetti non residenti

Gli interessi, compresi gli interessi maturati, e le plusvalenze non sono assoggettate a tassazione in Germania, a meno che (i) le Obbligazioni siano detenute attraverso una stabile organizzazione, ivi incluso un rappresentante permanente, o una base fissa in Germania del detentore delle Obbligazioni; (ii) il reddito comunque costituisca un reddito di fonte tedesca (come nel caso del reddito derivante dall'impiego di taluni beni patrimoniali di situati in Germania). Nei casi (i) e (ii) risulterà applicabile il regime fiscale esposto nel precedente paragrafo relativo ai "Soggetti fiscalmente residenti".

In linea di principio, i soggetti non residenti sono esenti dalla ritenuta alla fonte tedesca sugli interessi e dal contributo di solidarietà. Tuttavia, se gli interessi sono soggetti ad imposizione in Germania come previsto nei paragrafi precedenti e le Obbligazioni sono depositate in custodia presso l'Agente Pagatore, in presenza di determinate circostanze la ritenuta alla fonte potrebbe applicarsi. La ritenuta alla fonte è applicata, in linea di principio, quando i titoli non sono custoditi in un conto titoli presso un Agente Pagatore e gli interessi o proventi dall'alienazione, dal riscatto o dall'acquisto delle Obbligazioni o di una cedola di interessi sono corrisposti da un Agente Pagatore ad un non residente. La ritenuta alla fonte potrebbe essere rimborsata sulla base di una rideterminazione dell'imposta, ovvero sulla base di un trattato per evitare le doppie imposizioni.

Imposte sulle successioni e donazioni

La legislazione fiscale tedesca esclude dall'imposta sulle successioni e donazioni le Obbligazioni se, nel caso della tassa sulle successioni, né il *de cuius* e il beneficiario, e neppure, nel caso delle donazioni, il donante e il donatario, sono residenti in Germania e le Obbligazioni non sono riferibili all'esercizio di un'attività commerciale in Germania, attraverso una stabile organizzazione o un rappresentante permanente in Germania. Alcune eccezioni sono previste per taluni emigrati tedeschi.

Altre imposte

Nessuna imposta di bollo, imposta di emissione, imposta di registro è dovuta in Germania in relazione all'emissione, consegna o adempimento delle Obbligazioni. Attualmente in Germania non è prevista l'imposta sul patrimonio.

Direttiva sul risparmio

Sulla base di quanto disposto dalla direttiva in materia di tassazione dei redditi da risparmio (2003/48/EC di seguito la "Direttiva"), ciascuno Stato Membro è tenuto a fornire alle autorità fiscali residenti in uno Stato membro le informazioni relative ai pagamenti di interessi (o proventi similari) effettuati a persone fisiche residenti in un altro Stato Membro o a talune persone giuridiche residenti in un altro Stato Membro. Tuttavia, per un periodo transitorio, Lussemburgo e Austria possono applicare un sistema di ritenuta in relazione a tali pagamenti (il termine del periodo transitorio è soggetto alla conclusione di alcuni accordi in materia di scambio di informazione con altri Stati). Anche alcuni Stati non europei come la Svizzera hanno applicato delle misure analoghe a quelle previste dalla Direttiva. La Germania ha introdotto la Direttiva con la legge 26 gennaio 2004. Le relative disposizioni sono applicabili a far data dal 1 luglio 2005. Il 15 settembre 2008 la Commissione Europea ha inviato una relazione al Consiglio dell'Unione Europea sull'applicazione della Direttiva, ivi proponendo taluni emendamenti ritenuti dalla stessa Commissione necessari. Il 13 novembre 2008, la Commissione Europea ha formalizzato una proposta maggiormente dettagliata di modifica della direttiva che ha incluso molti degli emendamenti suggeriti. Il Parlamento Europeo ha approvato una versione modificata di questa proposta il 24 Aprile 2009. Se talune delle proposte di modifica dovessero essere accolte, ciò potrebbe comportare la modifica o l'allargamento dei summenzionati requisiti.

Belgio

Le informazioni qui di seguito riportate costituiscono una sintesi del regime fiscale del Belgio relativo all'acquisto, alla detenzione ed alla vendita delle Obbligazioni. Queste informazioni non intendono costituire un'analisi esauriente del regime fiscale del Belgio e i potenziali investitori nell'emissione obbligazionaria sono pertanto invitati a rivolgersi a consulenti di propria fiducia al fine di determinare gli effetti cui potrebbero essere soggetti in ragione della propria situazione soggettiva. La descrizione del regime fiscale del Belgio qui di seguito riportata rappresenta, pertanto, una mera panoramica generale e non intende essere un'esauriente analisi della stessa. Le informazioni qui riportate si basano sulla legislazione vigente, sulla giurisprudenza e sulla prassi esistente alla data del Prospetto e fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti, anche con effetti retroattivi.

Imposta sul reddito

Ai sensi della legislazione fiscale belga, sono considerati interessi sia gli interessi derivanti dalle Obbligazioni nonché qualunque maggiore importo corrisposto rispetto al prezzo di emissione dall'Emittente al momento del rimborso o del riacquisto da parte dell'Emittente.

Tassazione dei residenti persone fisiche

Gli interessi (come definiti dal Testo Unico sulle imposte sui redditi del Belgio) corrisposti alle persone fisiche soggette all'imposta sui redditi delle persone fisiche belga, che non detengono le

Obbligazioni nell'esercizio dell'impresa, sono soggette al regime fiscale di seguito riportato. Se gli interessi sono pagati mediante un intermediario belga, lo stesso dovrà operare una ritenuta alla fonte. L'attuale ritenuta alla fonte è del 15 %. Nessun altro tipo di imposta personale sarà applicata su questo reddito. Se il pagamento degli interessi avviene senza la partecipazione di un intermediario belga, l'investitore dovrà dichiarare il predetto reddito nella propria dichiarazione dei redditi. Il suddetto reddito, in linea di principio, sarà assoggettato a tassazione separata, con l'aliquota del 15 % (eventualmente maggiorata dai imposte di carattere locale). Le plusvalenze derivanti dalla cessione delle Obbligazioni, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, e conseguite dalla cessione ad una persona diversa dall'Emittente sono in linea di principio esenti (a meno che l'Amministrazione Finanziaria riesca a provare che la plusvalenza esuli dall'ordinaria gestione del patrimonio del contribuente). Tuttavia, la parte del prezzo di vendita attribuibile proporzionalmente agli interessi (se presente) è tassabile come interesse. L'investitore deve indicare siffatto reddito nella propria dichiarazione dei redditi, a meno che non venga dimostrato che la ritenuta belga verrà applicata alla scadenza delle Obbligazioni. Il predetto reddito, in linea di principio, sarà assoggettato a tassazione separata, con l'aliquota del 15 % (eventualmente maggiorata dalle addizionali locali). Le minusvalenze realizzate al di fuori dell'attività di impresa sono in linea di principio indeducibili.

Tassazione delle società residenti.

Gli interessi (come definiti dal Testo Unico sulle imposte sui redditi del Belgio) corrisposti per il tramite di un intermediario belga ad una società residente soggetta all'imposta sul reddito delle società sono assoggettati ad una ritenuta alla fonte. Tuttavia, in presenza di determinate condizioni è prevista l'esenzione degli interessi (in relazione ai cosiddetti Zero o Capitalization Bonds l'esenzione non si applica a meno che l'impresa belga e l'Emittente siano imprese collegate ai sensi dell'art. 105, 6 RD/ITC). L'attuale ritenuta alla fonte è pari al 15%. Le società hanno, in linea di principio e se sono soddisfatte determinate condizioni, il diritto di dedurre le ritenute alla fonte subite della propria imposta sul reddito delle società. Gli interessi e le plusvalenze derivanti dalla vendita delle Obbligazioni concorrono a formare la base imponibile dell'imposta sul reddito delle società. L'attuale aliquota dell'imposta sul reddito delle società è pari al 33.99 %. Le minusvalenze relative alle Obbligazioni sono in linea di principio deducibili.

Altri Enti residenti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche.

In relazione agli altri Enti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche, gli interessi (come definiti dal Testo Unico sulle imposte sui redditi del Belgio) sono assoggettati alla ritenuta alla fonte del 15%. Se gli interessi sono corrisposti per il tramite di un intermediario belga, lo stesso deve applicare una ritenuta alla fonte pari a 15%. Nessuna altra forma di imposizione è applicata su questo reddito. Se il pagamento degli interessi avviene senza l'intervento di un intermediario belga, è l'investitore stesso che dovrà dichiarare nella propria dichiarazione dei redditi il predetto reddito. Le plusvalenze derivanti dalla cessione delle Obbligazioni ad una persona diversa dall'Emittente sono in linea di principio esenti. Tuttavia, la parte del prezzo di vendita attribuibile proporzionalmente agli interessi (se sussistente) è tassabile come interesse. Il predetto reddito, in linea di principio, è assoggettato a tassazione separata, con l'aliquota del 15 % (eventualmente maggiorata dalle addizionali locali). La ritenuta alla fonte è applicata dall'Ente stesso a meno a meno che non venga dimostrato che la ritenuta belga verrà applicata alla scadenza delle Obbligazioni. Le minusvalenze sono normalmente indeducibili.

Tassa sui contratti di borsa

L'acquisto delle Obbligazioni al momento dell'emissione non è assoggettato alla Tassa sui contratti di borsa. La vendita e l'acquisto delle Obbligazioni successivamente all'emissione sono soggette alla

tassa sui contratti di borsa se eseguito in Belgio attraverso un intermediario qualificato. L'imposta è generalmente pari al 0,007% separatamente per ogni vendita ed acquisto di obbligazioni fino al massimo di Euro 500,00 per transazione. Sono tuttavia previste esenzioni per investitori istituzionali e non residenti.

Tassa sulla consegna di titoli al portatore

La consegna di titoli al portatore è soggetta all'imposta sulla consegna dei titoli al portatore con un'aliquota del 0,6% se la predetta consegna è relativa i) ad un acquisto a titolo oneroso avvenuto sul mercato secondario successivamente all'emissione attraverso un intermediario; ii) alla conversione da obbligazioni nominative ad al portatore; iii) alla liquidazione di un deposito presso un istituto di credito, agente di cambio, società di gestione, o presso il cosiddetto Interprofessional Securities Depository o il Giro Bank ("Interprofessionele Effectendeposito - en Girokas or Caisse Interprofessionnelle de Dépôts et de Virements de Titres"). E' prevista un'esenzione dalla predetta imposta in relazione alla consegna dei titoli al portatore a taluni particolari intermediari finanziari.

Direttiva UE in materia di tassazione dei redditi da risparmio

Sulla base di quanto disposto dalla direttiva in materia di tassazione dei redditi da risparmio (2003/48/EC di seguito la "Direttiva"), ciascuno Stato Membro è tenuto a fornire alle autorità fiscali residenti in uno Stato membro le informazioni relative ai pagamenti di interessi (o proventi similari) effettuati a persone fisiche residenti in un altro Stato Membro o a talune persone giuridiche residenti in un altro Stato Membro. Tuttavia, per un periodo transitorio, Lussemburgo, Austria possono applicare un sistema di ritenuta in relazione a tali pagamenti (il termine del periodo transitorio è soggetto alla conclusione di alcuni accordi in materia di scambio di informazione con altri Stati). Anche alcuni Stati non europei come la Svizzera hanno applicato delle misure analoghe a quelle previste dalla Direttiva. Il 15 settembre 2008 la Commissione Europea ha inviato una relazione al Consiglio dell'Unione Europea sull'applicazione della Direttiva, ivi proponendo taluni emendamenti ritenuti dalla stessa Commissione necessari. Il 13 novembre 2008, la Commissione Europea ha formalizzato una proposta maggiormente dettagliata di modifica della direttiva che ha incluso molti degli emendamenti suggeriti. Il Parlamento Europeo ha approvato una versione modificata di questa proposta il 24 Aprile 2009. Se talune delle proposte di modifica dovessero essere accolte, ciò potrebbe comportare la modifica o l'allargamento dei summenzionati requisiti.

Lussemburgo

Le informazioni riportate qui di seguito costituiscono una sintesi di carattere generale e sono state inserite unicamente con finalità informativa. Le stesse si basano sulla legislazione attualmente in vigore in Lussemburgo, tuttavia non hanno la finalità e non devono intendersi in alcun caso come consulenza di tipo legale o fiscale. I potenziali investitori nell'emissione obbligazionaria sono pertanto invitati a rivolgersi a consulenti di propria fiducia al fine di determinare le norme di legge statale, locale o estera, compresa la legislazione lussemburghese, ai cui effetti potrebbero essere soggetti.

Si evidenzia come la nozione di residenza utilizzata nei paragrafi seguenti faccia unicamente riferimento alla determinazione dei redditi in relazione alla legislazione fiscale Lussemburghese. Qualsiasi riferimento rinvenibile nella presente sezione a tasse, oneri, tributi o imposte o ad altri carichi o ritenute di natura analoga deve essere unicamente ricondotto alla legislazione fiscale Lussemburghese e/o alle nozioni dalla stessa previste. Si precisa inoltre che ogni riferimento all'imposizione Lussemburghese sui redditi ricomprende, a seconda dei casi, l'imposta sul reddito delle società (*impôt sur le revenu des collectivités*),

le imposte comunali sulle attività produttive (*impôt commercial communal*), il contributo di solidarietà (*impôt de solidarité*), e le imposte sui redditi delle persone fisiche (*impôt sur le revenu*). Gli Investitori potrebbero altresì essere soggetti ad imposizione sul proprio patrimonio (*impôt sur la fortune*) come pure ad altri oneri, tributi o tasse. In via generale e prevalente le imposte comunali sulle attività produttive e il contributo di solidarietà si applicano alla maggior parte delle società considerate residenti in Lussemburgo ai fini fiscali. I contribuenti persone fisiche sono generalmente soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche ed al contributo di solidarietà. In alcuni casi, qualora un contribuente persona fisica agisca nell'esercizio di attività professionale o di un'impresa potrebbero applicarsi anche le imposte comunali sulle attività produttive.

Tassazione in capo agli Obbligazionisti

Le ritenute alla fonte

(i) Obbligazionisti non residenti

Ai sensi delle disposizioni generali di natura fiscale attualmente vigenti in Lussemburgo ed ai sensi delle disposizioni del 21 giugno 2005 (la **Legislazione**) di cui si dirà in seguito, non è prevista l'applicazione di alcuna ritenuta alla fonte né sui pagamenti di capitale, premi o interessi nei confronti di beneficiari (Obbligazionisti) non residenti, né sugli interessi maturati sul prestito obbligazionario ma non ancora pagati, come pure non è previsto il pagamento di alcuna ritenuta in Lussemburgo in caso di riscatto o riacquisto delle Obbligazioni detenute da beneficiari non residenti. Ai sensi della legislazione Lussemburghese attuativa della Direttiva Europea 2003/48/EC del 3 giugno 2003, relativa alla tassazione dei redditi derivanti da risparmio corrisposti nella forma di pagamenti di interessi, ed altresì ratificatrice degli accordi conclusi tra il Lussemburgo ed alcuni territori dipendenti o associati ad altri Stati Membri dell'Unione Europea (i **Territori**) i pagamenti di interessi o di proventi di natura analoga, effettuati o attribuiti, da parte di un agente pagatore localizzato in Lussemburgo, a/o per l'immediato vantaggio di un beneficiario persona fisica o di altro soggetto in via residuale, secondo quanto previsto dalla Legislazione, che siano residenti o stabiliti in uno Stato Membro dell'Unione Europea (ad eccezione del Lussemburgo) o in uno dei Territori, saranno soggetti ad una ritenute alla fonte, a meno che il beneficiario abbia opportunamente incaricato l'agente pagatore di riferimento di fornire i dettagli del pagamento di interessi o di analoga remunerazione alle autorità fiscali del proprio Paese di residenza o di stabilimento, oppure, in ipotesi di riferimento ad un beneficiario persona fisica, che lo stesso abbia fornito all'agente pagatore certificato fiscale nella forma prescritta, emesso dalle autorità del proprio Stato di residenza. Nelle ipotesi di applicazione di ritenuta alla fonte, la misura della medesima è attualmente fissata al 20%, e sarà applicata nella misura del 35% a decorrere dal 1 luglio 2011. Il soggetto responsabile per l'applicazione della ritenuta alla fonte è l'agente pagatore Lussemburghese. I pagamenti di interessi derivanti dalle Obbligazioni e rientranti nell'ambito di applicazione delle Leggi sarebbero attualmente soggetti all'applicazione di una ritenuta alla fonte del 20%.

(ii) Obbligazionisti residenti

Ai sensi delle disposizioni generali di natura fiscale attualmente vigenti in Lussemburgo ed ai sensi legge del 23 dicembre 2005 (la **Legge**) e successive modifiche, non è prevista l'applicazione di alcuna ritenuta alla fonte né sui pagamenti di capitale, premi o interessi nei confronti di beneficiari (Obbligazionisti) residenti in Lussemburgo, né sugli interessi maturati sul prestito obbligazionario ma non ancora pagati, come pure non è previsto il pagamento di alcuna ritenuta in Lussemburgo in caso di riscatto o riacquisto delle Obbligazioni detenute da beneficiari residenti. Ai sensi della Legge, i pagamenti di interessi o di proventi di natura analoga, effettuati o attribuiti, da parte di un agente pagatore localizzato in Lussemburgo,

nei confronti di un percettore persona fisica residente in Lussemburgo, saranno soggetti ad una ritenuta alla fonte del 10%. Tale ritenuta alla fonte sarà applicata a titolo d'imposta e sarà pertanto interamente sostitutiva dell'ordinaria tassazione sui redditi qualora il beneficiario sia una persona fisica che agisca nell'ambito della gestione privata del proprio patrimonio. Responsabile per il versamento della ritenuta alla fonte sarà l'agente pagatore Lussemburghese. I pagamenti di interessi in relazione all'emissione obbligazionaria rientranti nell'ambito applicativo della Legge saranno soggetti ad una ritenuta alla fonte del 10%.

Imposizione sui redditi

(i) Obbligazionisti non residenti

Una società non residente detentrica delle Obbligazioni oppure una persona fisica detentrica delle Obbligazioni e che agisca nell'esercizio di un'attività professionale o d'impresa, che abbia altresì una stabile organizzazione o una base fissa in Lussemburgo alla quale tali Obbligazioni siano riferibili, è soggetta all'imposta Lussemburghese sui redditi con riferimento agli interessi maturati o pagati, agli scarti di emissione ed altri proventi relativi alle Obbligazioni, nonché in relazione ad ogni provento derivante dalla vendita o dal realizzo in qualunque forma, delle Obbligazioni stesse.

(ii) Obbligazionisti residenti

Una società detentrica delle Obbligazioni deve includere tutti gli interessi maturati o ricevuti, ogni scarto di emissione ed altro provento così come ogni provento derivante dalla vendita o dal realizzo, in qualunque forma, delle Obbligazioni stesse, nella propria base imponibile ai sensi dell'imposta Lussemburghese sui redditi delle società. Il medesimo principio si applica ad un Obbligazionista persona fisica che agisca nell'esercizio di un'attività professionale o d'impresa. Se il detentore delle Obbligazioni è una c.d. *holding* pura del '29 (di cui alla legge 31 luglio del 1929 e successive modifiche ⁽¹⁾, oppure è regolato dalla legge 11 maggio 2007 sui fondi di investimento familiari, o dalla legge 20 dicembre 2002 sui fondi di investimento collettivo e successive modifiche, o dalla legge 13 febbraio 2007 sui fondi di investimento specialistici non sarà neppure soggetto all'imposta Lussemburghese sui redditi, con riferimento agli interessi maturati o pagati, agli scarti di emissione ed altri proventi relativi alle Obbligazioni nonché in relazione ad ogni provento derivante dalla vendita o dal realizzo, in qualunque forma, delle Obbligazioni stesse. Qualora l'Obbligazionista sia una persona fisica che agisce nell'ambito della gestione privata del proprio patrimonio lo stesso risulterà soggetto all'imposta Lussemburghese sui redditi con riferimento agli interessi ricevuti in pagamento, agli scarti di emissione ed altri proventi, relativi alle Obbligazioni stesse, tranne le ipotesi in cui: (i) su tali pagamenti sia già stata applicata una ritenuta alla fonte ai sensi della Legge; o (ii) la persona fisica detentrica delle Obbligazioni abbia optato per l'applicazione dell'imposizione sostitutiva del 10%, interamente sostitutiva dell'ordinaria tassazione sui redditi ai sensi della Legge, applicabile qualora il pagamento degli interessi sia stato fatto o attribuito da parte di un agente pagatore stabilito in uno Stato dell'UE (ad eccezione del Lussemburgo), oppure in uno Stato membro dello Spazio Economico Europeo (con l'eccezione degli Stati membri dell'UE), oppure in uno Stato che abbia sottoscritto con il Lussemburgo un Trattato in relazione alla Direttiva Europea 2003/48/EC del 3 giugno 2003. Un provento realizzato da un Obbligazionista persona fisica che agisce nell'ambito della gestione privata del proprio patrimonio, in relazione alla vendita o al realizzo, in qualunque forma, delle Obbligazioni stesse non sarà soggetto all'imposta Lussemburghese sui redditi a condizione che tale vendita o assegnazione

(1) La legge del 31 luglio 1929 è stata abrogata con legge 22 dicembre 2006. Ai sensi della legge di abrogazione, le holding pure del '29 tuttora esistenti potranno continuare a beneficiare del proprio regime fiscale di favore per un periodo transitorio che si concluderà il 30 dicembre 2010.

sia avvenuta almeno sei mesi dopo l'acquisto delle Obbligazioni. Tuttavia le porzioni di tali proventi corrispondenti agli interessi maturati ma non ancora corrisposti saranno soggette all'imposta Lussemburghese sui redditi, con l'unica eccezione in caso di applicazione, ai sensi della Legge, di ritenuta alla fonte su tali interessi.

Imposta patrimoniale

Una società detentrica delle Obbligazioni, residente in Lussemburgo ai fini fiscali o che, in alternativa, mantenga una stabile organizzazione o una rappresentanza fissa in Lussemburgo (alla quale le Obbligazioni siano riferibili) sarà soggetta all'imposta Lussemburghese sul patrimonio in relazione a tali Obbligazioni, tranne l'ipotesi in cui l'Obbligazionista sia una *holding* pura del '29, oppure sia disciplinato dalla legge 11 maggio 2007 sui fondi di investimento familiari, o dalla legge 20 dicembre 2002 sui fondi di investimento collettivo e successive modifiche, o dalla legge 13 febbraio 2007 sui fondi di investimento specialistici, o sia una società di cartolarizzazione ai sensi della legge 22 Marzo 2004, oppure sia una società di capitali, regolamentata ai sensi della legge 15 giugno 2004 e successive modifiche sui veicoli d'investimento in capitale di rischio. Un Obbligazionista persona fisica, indipendentemente dalla residenza in Lussemburgo, non sarà soggetto all'imposta patrimoniale Lussemburghese con riferimento alle Obbligazioni.

Altre tasse

L'emissione o il trasferimento dell'Obbligazioni non comporteranno, ai sensi delle norme fiscali Lussemburghesi, l'applicazione di nessuna delle seguenti imposte o di similari oneri fiscali indiretti: imposta di bollo, imposta sul valore aggiunto, imposta di emissione, imposta di registro, imposta sui trasferimenti. Qualora un obbligazionista sia residente ai fini fiscali in Lussemburgo alla data della propria morte le Obbligazioni rientreranno nell'asse ereditario dello stesso per la determinazione delle imposte sulle successioni. L'imposta sulle donazioni potrebbe rendersi dovuta in caso di donazione delle Obbligazioni se prevista nell'ambito di un atto redatto o registrato in Lussemburgo.

19.2 Informazioni relative alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile

19.2.1 Ammontare delle Obbligazioni offerte

L'ammontare delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sarà compreso tra un minimo di n. 250.000 e un massimo di n. 2.000.000 di Obbligazioni da nominali Euro 1.000 ciascuna, fermo restando che: (i) L'Emittente si riserva la facoltà, nel corso del Periodo di Offerta in Italia, di aumentare, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Paneuropea, il valore nominale complessivo massimo dell'Offerta fino ad un importo complessivo massimo pari ad Euro 3.000.000.000. In tale ipotesi, saranno emesse fino ad un numero massimo di 3.000.000 Obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000 cadauna. Tale decisione verrà comunicata al pubblico, per quanto riguarda l'Offerta in Italia, con apposito avviso integrativo pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" (o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia) e, per quanto riguarda le Offerte Estere, con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano "Financial Times" e contestualmente trasmessi alla CONSOB, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. anche in lingua inglese e (ii) in ipotesi di ritiro o revoca dell'Offerta del Prestito a Tasso Variabile, non si darà corso all'emissione del Prestito a Tasso Variabile. L'ammontare complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sarà comunicato al pubblico, per quanto riguarda l'Offerta

in Italia, con apposito avviso integrativo pubblicato su “Il Sole 24 Ore” e/o “MF” (o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia) e, per quanto riguarda le Offerte Estere, con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano “*Financial Times*” entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta in Italia, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. anche in lingua inglese.

Il codice ISIN (*International Security Identification Number*) rilasciato da Banca d’Italia per le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile è “IT0004576994”.

19.2.2 *Descrizione delle Obbligazioni*

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile saranno emesse ed offerte in sottoscrizione ad un prezzo pari al 100% del loro valore nominale, e cioè al prezzo di Euro 1.000 per cadauna obbligazione da nominali Euro 1.000, senza aggravio di commissioni o spese a carico del richiedente.

Il Prestito a Tasso Variabile avrà durata pari a sei anni (ovvero settantadue mesi), con decorrenza dalla data, coincidente con la Data di Emissione, a partire dalla quale le Obbligazioni maturano il diritto al pagamento degli importi, nonché all’esercizio dei diritti ad esse collegati (la **Data di Godimento del Prestito a Tasso Variabile**), sino al giorno del settantaduesimo mese dalla Data di Godimento del Prestito a Tasso Variabile (la **Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile**). La Data di Godimento del Prestito a Tasso Variabile e la Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile saranno successivamente determinate e comunicate al pubblico, per quanto riguarda l’Offerta in Italia, con apposito avviso integrativo pubblicato su “Il Sole 24 Ore” e/o “MF” (o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia) e, per quanto riguarda le Offerte Estere, con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano “*Financial Times*” entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta in Italia (come *infra* definito), nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. anche in lingua inglese.

Il Prestito a Tasso Variabile è emesso ed ha godimento entro 5 Giorni Lavorativi dalla data di chiusura del Periodo di Offerta in Italia (come eventualmente chiuso anticipatamente). Tale data, che coincide con la data di pagamento delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, sarà determinata e resa nota entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta in Italia (come eventualmente chiuso anticipatamente) per quanto riguarda l’Offerta in Italia, con apposito avviso integrativo pubblicato su “Il Sole 24 Ore” e/o “MF” (o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia) e, per quanto riguarda le Offerte Estere, con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano “*Financial Times*” nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. anche in lingua inglese.

19.2.3 *Legislazione in base alla quale le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sono state emesse*

Il regolamento del Prestito a Tasso Variabile è regolato dalla legge italiana.

Per qualsiasi controversia relativa al Prestito a Tasso Variabile ovvero al Regolamento del Prestito a Tasso variabile che dovesse insorgere tra l’Emittente e gli obbligazionisti sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Roma.

La scelta della giurisdizione esclusiva del Foro di Roma non potrà limitare il diritto di ciascun investitore di proporre giudizio presso qualsiasi altra corte o tribunale competente, incluso il foro di residenza o del domicilio eletto, ove tale diritto non possa essere convenzionalmente limitato o modificato ai sensi della legge applicabile.

19.2.4 Caratteristiche delle Obbligazioni

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile costituiscono titoli al portatore e sono immesse al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli, in regime di dematerializzazione, ai sensi del decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998, come modificato e integrato e del Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione, adottato dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB con provvedimento del 22 febbraio 2008 e sue successive modifiche e integrazioni.

Pertanto, in conformità a tale regime, ogni operazione avente ad oggetto le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile (ivi inclusi i trasferimenti e la costituzione di vincoli) nonché l'esercizio dei relativi diritti patrimoniali potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di, e mediante corrispondente registrazione sui conti accesi presso Monte Titoli dagli intermediari italiani ed esteri aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli. I titolari non potranno richiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile. È fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all'articolo 85 del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e sue successive modifiche e integrazioni e all'articolo 31, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998 e sue successive modifiche e integrazioni.

19.2.5 Valuta di emissione delle Obbligazioni

Il Prestito a Tasso Variabile è emesso e denominato in Euro.

19.2.6 Ranking delle Obbligazioni

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile non sono subordinate agli altri debiti chirografari presenti e futuri dell'Emittente.

19.2.7 Diritti connessi alle Obbligazioni e relative limitazioni

Gli obbligazionisti hanno diritto al pagamento delle cedole (per l'ammontare delle quali si rinvia al successivo Paragrafo 19.2.8) e, alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile, al rimborso alla pari del capitale.

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono a favore dell'Emittente, per quanto concerne il diritto al pagamento degli interessi, decorsi 5 (cinque) anni dalla data in cui questi sono divenuti esigibili e, per quanto concerne il diritto al rimborso del capitale, decorsi 10 (dieci) anni dalla data in cui le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sono diventate rimborsabili.

19.2.8 Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sono fruttifere di interessi, a tasso variabile, dalla Data di Godimento del Prestito a Tasso Variabile (inclusa) sino alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile (esclusa). Tale tasso variabile sarà indicizzato all'*Euro Interbank Offered Rate* (con divisore 360) (**EURIBOR**) a 6 mesi maggiorato di un margine (il **Margine**) il quale sarà determinato a conclusione dell'Offerta in Italia e comunicato al pubblico, per quanto riguarda l'Offerta in Italia, con apposito avviso

integrativo pubblicato su “Il Sole 24 Ore” e/o “MF” (o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia) e, per quanto riguarda le Offerte Estere, con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano “*Financial Times*“, entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta in Italia, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. anche in lingua inglese. Il Margine sarà compreso nell’ambito di un intervallo che sarà non inferiore a 65 punti base e non superiore a 125 punti base (*basis point*) e sarà determinato in base ai prezzi di mercato delle obbligazioni di durata sostanzialmente similare emesse dall’Emittente e da Enel Finance International S.A. (obbligazioni a tasso fisso con cedola 5.25% e scadenza 14 gennaio 2015, codice ISIN “IT0004292683”, emesse da Enel, obbligazioni a tasso fisso con cedola 4% e scadenza 14 settembre 2016, codice ISIN “XS0452187759”, emesse da Enel Finance International S.A., obbligazioni a tasso fisso con cedola 5.25% e scadenza 20 giugno 2017, codice ISIN “XS0306644344”, emesse da Enel, obbligazioni a tasso variabile con cedola indicizzata al tasso Euribor a 3 mesi e scadenza 20 giugno 2014, codice ISIN “XS0306644930”, emesse da Enel, obbligazioni a tasso variabile con cedola indicizzata al tasso Euribor a 6 mesi e scadenza 14 gennaio 2015, codice ISIN “IT0004292691”, emesse da Enel), e all’andamento delle adesioni all’Offerta Paneuropea relative al Prestito a Tasso Variabile.

Le cedole saranno calcolate al tasso annuo lordo (arrotondato al terzo decimale con 0,0005 arrotondato al terzo decimale superiore) pari al tasso EURIBOR a 6 mesi, per il relativo periodo di interesse, maggiorato del Margine e saranno pari all’importo risultante dall’applicazione del tasso annuo lordo così determinato al valore nominale dell’obbligazione, moltiplicato per il numero di giorni effettivi del periodo di interesse, il tutto diviso per 360 con arrotondamento al centesimo di Euro (0,005 Euro arrotondati al centesimo di Euro superiore). Per ciascuna cedola e relativo periodo di interesse, la quotazione dell’EURIBOR a 6 mesi, sarà rilevata dall’Agente di Calcolo il secondo Giorno Lavorativo antecedente il primo giorno di godimento della relativa cedola sulla base della pubblicazione effettuata sulla pagina del circuito Reuters EURIBOR01, alle ore 11:00 a.m. Bruxelles, ovvero da altra fonte di equipollente ufficialità qualora quest’ultima risulti indisponibile (attualmente pagina ASSIOMFOREX09). Qualora alla data di determinazione del tasso EURIBOR a 6 mesi, non fosse possibile per qualsivoglia motivo procedere alla stessa, l’Agente di Calcolo procederà a calcolare l’EURIBOR a 6 mesi, per la relativa data valuta, quale media aritmetica delle quotazioni lettera dei depositi interbancari in Euro a 6 mesi, fornite da almeno cinque istituzioni bancarie europee (dopo aver eliminato la quotazione più alta e quella più bassa), scelte dall’Agente di Calcolo secondo il proprio prudente apprezzamento. UniCredit (l’**Agente di Calcolo**) ovvero il diverso soggetto incaricato dall’Emittente previa informativa agli obbligazionisti, per quanto riguarda l’Offerta in Italia, mediante pubblicazione di un apposito avviso integrativo su “Il Sole 24 Ore” e/o “MF” (o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia) e, per quanto riguarda le Offerte Estere, con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano “*Financial Times*“ e, ove esistente, comunicazione scritta al rappresentante comune degli obbligazionisti, entro 15 Giorni Lavorativi precedenti la successiva data di pagamento degli interessi, opererà quale Agente di Calcolo ai fini della determinazione delle cedole (inclusa la prima). Resta inteso che l’importo di ciascuna cedola dovrà essere, per tutta la durata del prestito, altresì comunicato a Borsa Italiana S.p.A. con un anticipo di almeno due giorni di mercato aperto rispetto al primo giorno di godimento della relativa cedola.

Gli interessi sono pagabili semestralmente in via posticipata con primo pagamento alla scadenza del sesto mese dalla Data di Godimento del Prestito a Tasso Variabile (inclusa) e sino alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile (inclusa). Per ogni periodo di interessi, gli interessi sono calcolati sulla base del numero dei giorni effettivi del relativo periodo di interessi diviso per 360 (c.d. *Actual/360 Adjusted*, così come inteso nella prassi di mercato). Ai fini del calcolo dei giorni effettivi in un periodo di interesse, per “periodo di interesse” si intende il periodo compreso tra una data di pagamento interessi (inclusa) e la successiva data di pagamento interessi (esclusa), ovvero, limitatamente al primo periodo di interessi, il periodo compreso tra la Data di Godimento del Prestito a Tasso Variabile (inclusa) e la prima data di pagamento interessi (esclusa).

Qualora una qualsiasi data di pagamento degli interessi non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, a meno che essa cada nel mese solare successivo, nel qual caso la data di pagamento interessi sarà anticipata al Giorno Lavorativo immediatamente precedente, e si terrà conto di tale spostamento nella determinazione dei giorni effettivi del periodo di interessi come dal presente Paragrafo, fermo restando che tale spostamento non avrà effetto sulle successive date di pagamento interessi (*Modified Following Business Day Convention – adjusted*).

Il pagamento degli interessi avrà luogo esclusivamente per il tramite degli Intermediari Autorizzati aderenti alla Monte Titoli.

19.2.9 Data di Scadenza e procedure di Rimborso

Il rimborso delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile avverrà alla pari, in un'unica soluzione, senza alcuna deduzione di spesa, ma fermo restando quanto previsto al successivo Paragrafo 19.2.14, alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile. Qualora la Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo (in linea capitale) ai titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile e fermo restando che di tale spostamento si terrà conto nella determinazione dei giorni effettivi dell'ultimo periodo di interessi.

Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito a Tasso Variabile, né a favore dell'Emittente, né a favore degli obbligazionisti.

Il rimborso del capitale avverrà esclusivamente per il tramite degli Intermediari Autorizzati aderenti a Monte Titoli.

19.2.10 Tasso di rendimento effettivo

Il tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sarà variabile in dipendenza dell'andamento dell'EURIBOR a 6 mesi.

19.2.11 Organizzazioni rappresentative dei portatori dei Titoli

Per la tutela degli interessi comuni degli obbligazionisti si applicano le disposizioni di cui agli artt. 2415 ss. del Codice Civile.

Gli obbligazionisti acconsentono sin d'ora a qualsiasi modifica delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile apportata dall'Emittente volta ad eliminare errori manifesti e ogni altra ambiguità formale o di natura tecnica nel Regolamento del Prestito a Tasso Variabile.

Ai sensi dell'articolo 2415 del Codice Civile, l'assemblea degli obbligazionisti delibera:

- a) sulla nomina e sulla revoca del rappresentante comune;
- b) sulle modifiche delle condizioni del prestito;
- c) sulla proposta di concordato;
- d) sulla costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi e sul rendiconto relativo;
- e) sugli altri oggetti di interesse comune degli obbligazionisti.

Ai sensi dell'articolo 2415, comma 2 del Codice Civile, l'assemblea degli obbligazionisti è convocata dagli amministratori dell'Emittente o dal rappresentante comune degli obbligazionisti, quando lo ritengono necessario oppure quando ne sia fatta richiesta da tanti obbligazionisti che rappresentino il ventesimo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile emesse e non estinte.

In conformità all'articolo 2415, comma 3 del Codice Civile si applicano all'assemblea degli obbligazionisti le regole previste dal Codice Civile per l'assemblea straordinaria dei soci delle società per azioni. Le relative deliberazioni sono iscritte, a cura del notaio che ha redatto il verbale, nel registro delle imprese. Per la validità delle deliberazioni aventi ad oggetto le modifiche delle condizioni delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, è necessario anche in seconda convocazione il voto favorevole degli obbligazionisti che rappresentino la metà delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile emesse e non estinte.

Ai sensi dell'articolo 2416 del Codice Civile, le deliberazioni assunte dall'assemblea degli obbligazionisti sono impugnabili a norma degli articoli 2377 e 2379 del Codice Civile. L'impugnazione è proposta innanzi al Tribunale di Roma, in contraddittorio con il rappresentante comune.

Secondo il disposto dell'articolo 2417 del Codice Civile, il rappresentante comune può essere scelto anche al di fuori degli obbligazionisti e possono essere nominate anche le persone giuridiche autorizzate all'esercizio dei servizi di investimento, nonché le società fiduciarie. Il rappresentante comune, se non è nominato nell'assemblea degli obbligazionisti a norma dell'articolo 2415 del Codice Civile, è nominato con decreto dal Tribunale su domanda di uno o più obbligazionisti o degli amministratori dell'Emittente. Il rappresentante comune resta in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e può essere rieletto. L'assemblea degli obbligazionisti ne fissa il compenso. Entro 30 (trenta) giorni dalla notizia della sua nomina, il rappresentante comune deve richiederne l'iscrizione nel registro delle imprese.

L'articolo 2418 del Codice Civile prevede che il rappresentante comune debba provvedere all'esecuzione delle delibere dell'assemblea degli obbligazionisti e tutelare gli interessi comuni di questi nei rapporti con l'Emittente. Il rappresentante comune ha il diritto di assistere alle assemblee dei soci dell'Emittente. Per la tutela degli interessi comuni, il rappresentante comune ha la rappresentanza processuale degli obbligazionisti anche nel concordato preventivo, nel fallimento, e nell'amministrazione straordinaria dell'Emittente. In ogni caso, come previsto dall'articolo 2419 del Codice Civile, non sono precluse azioni individuali degli obbligazionisti, purché tali azioni non siano incompatibili con le deliberazioni dell'assemblea degli obbligazionisti previste dall'articolo 2415 del Codice Civile.

19.2.12 Delibere ed autorizzazioni relative ai Titoli

L'emissione del Prestito a Tasso Variabile è stata deliberata dal consiglio di amministrazione della Società in data 4 novembre 2009. In particolare, la Società ha deciso di procedere all'emissione di uno o più nuovi prestiti obbligazionari per un valore nominale complessivo massimo pari ad Euro 4.000.000.000 da collocare entro il 31 dicembre 2010. Borsa Italiana S.p.A., con provvedimento n. 6581 dell'8 febbraio 2010, ha disposto l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sul MOT.

La data di inizio delle negoziazioni delle Obbligazioni sul MOT sarà disposta da Borsa Italiana, ai sensi dell'articolo 2.4.3 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana e sue successive modifiche e integrazioni.

19.2.13 Restrizioni alla libera trasferibilità dei Titoli

Non esistono restrizioni imposte dalle condizioni di emissione alla libera negoziabilità delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia.

19.2.14 Regime fiscale

Italia

Le informazioni riportate qui di seguito costituiscono una sintesi del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Obbligazioni ai sensi della legislazione tributaria vigente in Italia, applicabile agli investitori. Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Obbligazioni. Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Obbligazioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente e sulla prassi esistente alla Data del Prospetto, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia. Gli investitori sono, perciò, tenuti a consultare i propri consulenti fiscali in merito al regime fiscale applicabile in Italia proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Obbligazioni.

Sono a carico dell'obbligazionista le imposte e tasse presenti e future che si rendono dovute per legge sulle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile e/o i relativi interessi, premi ed altri frutti. Di conseguenza, ogni pagamento effettuato dall'Emittente in relazione alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sarà al netto delle ritenute applicabili ai sensi della legislazione di volta in volta vigente. In particolare, si considerano a carico dell'obbligazionista tutte le imposte applicabili sugli interessi, premi ed altri frutti dall'Emittente o da altri soggetti che intervengano nella corresponsione di detti interessi, premi ed altri frutti, quale, a mero titolo di esempio, l'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 239/1996.

Le informazioni fornite nella seguente sezione riassumono il regime proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Obbligazioni per certe categorie di investitori, ai sensi della legislazione tributaria italiana e della prassi vigenti alla Data del Prospetto, fermo restando che le stesse potranno essere soggette a cambiamenti e modifiche che potrebbero avere effetti retroattivi.

Quanto segue non intende essere un'analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Obbligazioni. Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di strumenti finanziari.

Redditi di capitale

Il D.Lgs. 239/1996, come successivamente modificato, disciplina il trattamento fiscale degli Interessi derivanti dalle obbligazioni o titoli simili emessi, tra l'altro, da società residenti in Italia con azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, aventi una scadenza originaria non inferiore a 18 mesi.

Investitori residenti in Italia

Se un investitore residente in Italia è (i) una persona fisica che detiene le obbligazioni al di fuori dell'esercizio dell'attività d'impresa (salvo che non abbia optato per il regime del risparmio gestito, descritto *infra*, al Paragrafo "Tassazione delle plusvalenze"), (ii) una società di persone o soggetto equiparato di cui all'articolo 5 TUIR, con esclusione delle società in nome collettivo, in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate; (iii) un ente non commerciale privato o pubblico, (iv) un soggetto esente dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche, gli Interessi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti ad un'imposta sostitutiva del 12,50%.

Qualora l'investitore di cui ai precedenti punti i) e iii) detenga le Obbligazioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, gli Interessi concorrono a formare il reddito di impresa dello stesso e l'imposta sostitutiva può essere scomputata dall'imposta complessiva da essi dovuta sul proprio reddito imponibile.

Ai sensi del D.Lgs. 239/1996, l'imposta sostitutiva è applicata dagli Intermediari.

Se l'investitore residente è una società o un ente commerciale (ivi incluse le stabili organizzazioni italiane di soggetti non residenti) e le Obbligazioni sono depositate presso un Intermediario, gli Interessi non sono soggetti ad imposta sostitutiva, ma concorrono a formare il reddito complessivo del percettore ai fini dell'imposta sul reddito delle società (e, in talune circostanze, in relazione alla natura dell'investitore, sono anche soggetti anche all'IRAP - imposta regionale sulle attività produttive).

Se l'investitore è un fondo di investimento immobiliare gli Interessi non sono soggetti né ad imposta sostitutiva né ad altre imposte sul reddito in capo al fondo. Tuttavia, a seguito delle modifiche da ultimo introdotte dal Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008, come convertito con Legge 6 agosto 2008 n. 133, in presenza di taluni requisiti, si applica un'imposta patrimoniale nella misura del 1% sull'ammontare del valore netto del fondo. In ogni caso, i proventi derivanti dalla partecipazione ai fondi immobiliari sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 20%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti dai soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana.

Se l'investitore residente in Italia è un fondo d'investimento mobiliare, aperto o chiuso, ovvero una SICAV e le Obbligazioni sono depositate presso un Intermediario, gli Interessi maturati durante il periodo di possesso non saranno soggetti all'imposta sostitutiva sopra menzionata, ma dovranno essere inclusi nel risultato di gestione del fondo, maturato alla fine di ogni periodo d'imposta, soggetto ad una imposta sostitutiva *ad hoc*, pari al 12,5%.

Se l'investitore è un fondo pensione (soggetto al regime previsto dall'articolo 17 del decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005), e le Obbligazioni sono depositate presso un Intermediario, gli Interessi maturati durante il periodo di possesso non sono soggetti all'imposta sostitutiva sopra menzionata, ma devono essere inclusi nel risultato del fondo, rilevato alla fine di ciascun periodo d'imposta, soggetto ad un'imposta sostitutiva *ad hoc*, pari all'11%.

Se le Obbligazioni non sono depositate presso un Intermediario, l'imposta sostitutiva è applicata e trattenuta da ogni Intermediario che comunque intervenga nel pagamento degli Interessi all'investitore ovvero, anche in qualità di acquirente, nel trasferimento delle Obbligazioni. Qualora gli Interessi siano corrisposti direttamente dall'Emittente, l'imposta sostitutiva è applicata da quest'ultimo.

Investitori non residenti

Nessuna imposta sostitutiva è dovuta sul pagamento di Interessi relativamente ad Obbligazioni sottoscritte da investitori non residenti in Italia, qualora questi siano: (i) residenti ai fini fiscali in uno Stato che acconsente ad un adeguato scambio di informazioni con l'Italia. La lista dei Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia è contenuta nel decreto Ministeriale del 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni. La Legge Finanziaria per il 2008 ha previsto che, in base a quanto stabilito dall'art. 168-*bis* del TUIR, il Ministro dell'Economia e delle Finanze dovrà emanare un decreto che conterrà una lista di Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia; per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto previsto dal-

l'art. 168-*bis* del TUIR, si considerano ricompresi in detta lista anche gli Stati e territori attualmente non inclusi nelle liste di cui ai decreti ministeriali 4 maggio 1999, 21 novembre 2001, 23 gennaio 2002 e 4 settembre 1996; (ii) enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia; (iii) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in paesi che acconsentono ad un adeguato scambio di informazioni con l'Italia; o, (iv) banche centrali ed organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato.

Al fine di beneficiare della suddetta esenzione, l'investitore non residente deve: (i) depositare, direttamente o indirettamente, le Obbligazioni presso una banca o una società di intermediazione mobiliare residente, ovvero presso una stabile organizzazione in Italia di una banca o società di intermediazione mobiliare non residente, che intrattenga rapporti diretti in via telematica con il MEF; (ii) fornire al depositario, antecedentemente o contestualmente al deposito delle Obbligazioni, un'autocertificazione in cui l'investitore dichiara di essere l'effettivo beneficiario degli Interessi e di essere in possesso dei requisiti per poter beneficiare dell'esenzione di cui sopra. La predetta autocertificazione dovrà essere compilata in conformità allo schema previsto con D.M. 12 dicembre 2001 e produrrà effetti fino alla relativa revoca. L'autocertificazione non è richiesta qualora gli investitori siano enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia, oppure banche centrali ed organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato; (iii) fornire, i suoi dati identificativi nonché il codice identificativo del titolo e gli elementi necessari a determinare gli interessi, premi ed altri frutti, non soggetti ad imposta sostitutiva.

Sugli Interessi corrisposti ad investitori residenti in paesi che non acconsentono ad un adeguato scambio di informazioni con l'Italia ovvero che non rispettino anche una sola delle altre condizioni sopra elencate, sarà applicata l'imposta sostitutiva nella misura del 12,5% ovvero nella misura inferiore prevista dalle convenzioni contro le doppie imposizioni eventualmente applicabili.

Tassazione delle plusvalenze

Le plusvalenze derivanti dalla vendita o dal rimborso delle Obbligazioni concorrono a determinare il reddito imponibile (e, in talune circostanze, in relazione alla natura dell'investitore, anche il valore netto della produzione ai fini dell'IRAP), se realizzate da una società italiana o un ente commerciale (ivi incluse le stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti alle quali le Obbligazioni siano connesse) o da soggetti imprenditori residenti in Italia che acquistino le Obbligazioni nell'esercizio di un'attività d'impresa.

Se un investitore residente è una persona fisica che detiene le Obbligazioni al di fuori dell'esercizio di un'attività d'impresa, le plusvalenze realizzate in occasione della vendita o rimborso delle Obbligazioni stesse sono soggette ad imposta sostitutiva del 12,5%.

Secondo il "regime della dichiarazione", che rappresenta il regime ordinariamente applicabile per le persone fisiche residenti che non detengono le Obbligazioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, l'imposta sostitutiva è dovuta, al netto delle relative minusvalenze, su tutte le plusvalenze realizzate dall'investitore a seguito della vendita o rimborso dei titoli effettuati nel periodo d'imposta. In tal caso gli investitori residenti devono indicare le plusvalenze realizzate in ciascun periodo d'imposta, al netto di eventuali minusvalenze, nella dichiarazione dei redditi e liquidare l'imposta sostitutiva unitamente all'imposta sui redditi. Eventuali minusvalenze, eccedenti l'ammontare delle plusvalenze realizzate nel periodo d'imposta, possono essere utilizzate per compensare le plusvalenze della medesima natura realizzate nei successivi quattro periodi d'imposta.

Alternativamente al regime della dichiarazione, le persone fisiche residenti che detengano le Obbligazioni al di fuori dell'esercizio di un'attività d'impresa possono scegliere di pagare l'imposta sostitutiva separatamente su ciascuna plusvalenza realizzata in occasione della vendita o rimborso dei titoli (regime del "risparmio amministrato"). La tassazione sulla base del regime del "risparmio amministrato" sulle plusvalenze è consentita a condizione che i) le Obbligazioni siano depositate presso una banca italiana, una SIM o un intermediario finanziario autorizzato e ii) che l'investitore abbia optato per l'applicazione di tale regime. Il depositario delle Obbligazioni è tenuto a considerare, ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva, ciascuna plusvalenza, differenziale positivo o provento percepito dall'investitore in occasione della vendita o del rimborso delle Obbligazioni, al netto di eventuali minusvalenze, ed è tenuto a corrispondere detta imposta sostitutiva alle autorità fiscali per conto dell'investitore, trattenendone il corrispondente ammontare dalle somme ad esso dovute, ovvero utilizzando i fondi messi a disposizione a tal fine dall'investitore stesso.

Ai sensi del regime del risparmio amministrato, qualora dalla cessione o rimborso delle Obbligazioni derivi una minusvalenza, tale minusvalenza potrà essere dedotta da eventuali plusvalenze realizzate successivamente, all'interno del medesimo rapporto di amministrazione, nel medesimo periodo d'imposta o nei quattro successivi. Ai sensi di tale regime l'investitore non è tenuto ad indicare le plusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

Le plusvalenze realizzate da un investitore persona fisica residente in Italia, il quale (i) detenga le Obbligazioni al di fuori di un'attività d'impresa, (ii) abbia conferito un mandato di gestione delle proprie attività finanziarie, ivi incluse le Obbligazioni, ad un Intermediario, e (iii) abbia altresì optato per il cosiddetto regime del "risparmio gestito", saranno incluse nel risultato di gestione maturato, anche se non realizzato, nel corso del periodo d'imposta. Detto risultato di gestione sarà soggetto ad un'imposta sostitutiva del 12,5%, che sarà corrisposta dall'Intermediario incaricato della gestione. Ai sensi di tale regime, qualora il risultato di gestione maturato alla fine del periodo d'imposta sia negativo, il corrispondente importo potrà essere computato in diminuzione del risultato di gestione rilevato nei successivi periodi di imposta, fino al quarto. Ai sensi di tale regime l'investitore non è tenuto a dichiarare le plusvalenze realizzate nella propria dichiarazione dei redditi.

Le plusvalenze realizzate da un investitore che sia un fondo di investimento italiano, aperto o chiuso, ovvero una SICAV, saranno incluse nel risultato di gestione maturato alla fine del periodo d'imposta e assoggettate ad un'imposta sostitutiva del 12,5% (si veda il Paragrafo "Redditi di capitale – Investitori residenti in Italia").

Le plusvalenze realizzate da un investitore che sia un fondo pensione italiano saranno incluse nel risultato di gestione maturato dal fondo alla fine del periodo d'imposta e soggette ad un'imposta sostitutiva dell'11% (si veda il Paragrafo "Redditi di capitale – Investitori residenti in Italia").

Le plusvalenze realizzate da un investitore che sia un fondo d'investimento immobiliare non sono soggette a nessuna imposta sostitutiva in capo al fondo stesso. Tuttavia, i fondi immobiliari che integrino i requisiti previsti dall'articolo 82, comma 18, del citato Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008 sono soggetti ad un'imposta patrimoniale nella misura del 1% sull'ammontare del valore netto del fondo. In ogni caso, i proventi derivanti dalla partecipazione ai fondi immobiliari sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 20%.

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti senza una stabile organizzazione in Italia a cui le Obbligazioni siano effettivamente connesse derivanti dalla vendita o dal rimborso di Obbligazioni negoziate in un mercato regolamentato, non sono soggette ad alcuna imposizione in Italia.

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti senza una stabile organizzazione in Italia a cui le Obbligazioni siano effettivamente connesse derivanti dalla vendita o dal rimborso di Obbligazioni non negoziate in un mercato regolamentato, non sono soggette ad alcuna imposizione in Italia, a condizione che l'alienante (che sia anche il beneficiario effettivo del relativo credito) sia: (i) residente in uno Stato che acconsente allo scambio di informazioni con l'Italia (la lista dei paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia è contenuta nel decreto Ministeriale del 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni. La Legge Finanziaria per il 2008 ha previsto che, in base a quanto stabilito dall'art. 168-*bis* del TUIR, il Ministro dell'Economia e delle Finanze dovrà emanare un decreto che conterrà una lista di paesi che abbiamo con l'Italia un adeguato scambio di informazioni); per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto previsto dall'art. 168-*bis* del TUIR, si considerano ricompresi in detta lista anche gli Stati e territori attualmente non inclusi nelle liste di cui ai decreti ministeriali 4 maggio 1999, 21 novembre 2001, 23 gennaio 2002 e 4 settembre 1996 (ii) un ente o un organismo internazionale costituito in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia; (iii) un investitore istituzionale estero, ancorché privo di soggettività tributaria, costituito in paesi che acconsentano allo scambio di informazioni con l'Italia; o, (iv) una banca centrale o un organismo che gestisca anche le riserve ufficiali dello Stato.

Qualora non si verifichi nessuna delle condizioni sopra descritte, le plusvalenze realizzate da investitori non residenti in Italia in occasione della vendita o del rimborso delle Obbligazioni non negoziate in un mercato regolamentato sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5%.

In ogni caso, gli investitori non residenti e senza stabile organizzazione in Italia, ai quali sia applicabile una convenzione contro le doppie imposizioni con la Repubblica Italiana, che assoggetti a tassazione le plusvalenze realizzate dalla vendita o dal rimborso delle Obbligazioni soltanto nello Stato in cui è residente l'investitore, non subiranno alcun prelievo sulle plusvalenze realizzate.

Imposta sulle successioni e donazioni

Ai sensi del decreto legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito nella legge n. 286 del 24 novembre 2006, il trasferimento a titolo gratuito, *inter vivos* o *mortis causa*, di qualsiasi attività (comprese le obbligazioni e ogni altro titolo di debito), è sottoposto a tassazione con le seguenti aliquote:

- trasferimenti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, sul valore eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 1.000.000,00: 4%;
- trasferimenti a favore dei parenti fino al quarto grado e di affini in linea retta nonché di affini in linea collaterale fino al terzo grado: 6%; Nell'ipotesi in cui la successione o la donazione abbiano come beneficiari fratelli e sorelle, l'imposta sul valore dei beni oggetto di donazione o successione sarà dovuta sull'importo che ecceda Euro 100.000,00;
- trasferimenti a favore di altri soggetti: 8%.

Qualora il beneficiario sia portatore di handicap, l'imposta si applica al valore eccedente Euro 1.500.000,00.

Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi dell'art. 37 del decreto legge n. 248 del 31 dicembre 2007 convertito con legge n. 31 del 28 febbraio 2008, la tassa sui contratti di borsa di cui al regio decreto n. 3278 del 30 dicembre 1923 è stata abrogata.

Direttiva per l'imposizione dei redditi da risparmio

Ai sensi della direttiva del Consiglio 2003/48/EC, ciascuno Stato membro dell'Unione Europea, a decorrere dal 1° luglio 2005, deve fornire alle autorità fiscali degli altri Stati membri, informazioni relative al pagamento di interessi (o proventi assimilabili) da parte di soggetti stabiliti all'interno del proprio territorio, a persone fisiche residenti negli altri Stati membri, ad eccezione del Lussemburgo e l'Austria. Tali Stati adotteranno, per un periodo transitorio (a meno che, nel corso di questo periodo, gli stessi Stati menzionati non decidano diversamente), un sistema che prevede l'applicazione di una ritenuta ad aliquote che varieranno nel tempo fino al 35%. La durata di questo periodo transitorio dipende dalla conclusione di taluni accordi relativi allo scambio di informazioni con alcuni altri Paesi. Alcuni Paesi non aderenti all'Unione Europea, inclusa la Svizzera, hanno concordato di adottare regimi analoghi a quelli descritti (un sistema basato sulle ritenute per quanto concerne la Svizzera) a decorrere dalla data di applicazione della suddetta direttiva.

Attuazione in Italia della Direttiva in materia di tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamenti di interessi

L'Italia ha attuato la direttiva Europea in materia di tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamenti di interessi, con il Decreto Legislativo 18 aprile 2005 n. 84, ai sensi del quale, a condizione che siano rispettate una serie di importanti condizioni, nel caso di interessi pagati dal 1° luglio 2005 a persone fisiche che siano beneficiari effettivi degli interessi e siano residenti ai fini fiscali in un altro Stato membro, gli agenti pagatori italiani qualificati dovranno comunicare all'Agenzia delle Entrate le informazioni relative agli interessi pagati e i dati personali relativi ai beneficiari effettivi del pagamento effettuato. Queste informazioni sono trasmesse dall'Agenzia delle Entrate alla competente autorità fiscale del paese estero di residenza del beneficiario effettivo del pagamento stesso.

Francia

Le informazioni riportate qui di seguito si riferiscono unicamente al regime francese obbligatorio di imposizione alla fonte dei proventi finanziari connessi alle Obbligazioni. La presente sintesi: (i) è basata sulle leggi e regolamenti in vigore ed efficaci in Francia alla data di redazione del presente Prospetto, potenzialmente soggette a vicende di tipo modificativo, anche con efficacia retroattiva; e (ii) si basa altresì sul presupposto che l'Emittente non sia un soggetto residente in Francia ai fini fiscali e non agisca per mezzo di una sede secondaria o di una stabile organizzazione cui siano riferibili le Obbligazioni. I potenziali investitori nell'emissione obbligazionaria devono rammentare che le informazioni seguenti hanno carattere generale non hanno la finalità e non devono intendersi in alcun caso come consulenza di tipo legale o fiscale. Gli stessi sono pertanto invitati a rivolgersi a consulenti di propria fiducia al fine di determinare, con riferimento alle proprie posizioni individuali, le conseguenze di natura fiscale connesse all'acquisto, detenzione, riscatto o vendita delle Obbligazioni.

Tutti i pagamenti effettuati da parte dell'Emittente in relazione alle Obbligazioni saranno liberi da ogni ritenuta obbligatoria o da deduzioni di sorta a titolo di imposta o di acconto, in relazione a qualsivoglia tributo applicato, trattenuto alla fonte o accertato da parte di qualsiasi autorità o articolazione amministrativa francese o dall'amministrazione fiscale francese.

La Direttiva Europea 2003/48/EC relativa alla tassazione dei redditi derivanti da risparmio è stata recepita in Francia all'art. 242-ter del Testo Unico delle Imposte Francese (Code général des impôts), che impone agli agenti pagatori stabiliti in Francia l'obbligo di fornire alle autorità fiscali francesi alcune infor-

mazioni, relative ai pagamenti di interessi a favore di beneficiari residenti in un altro Stato Membro dell'UE, quali i dati identificativi ed l'indirizzo del beneficiario effettivo, unitamente ad una lista dettagliata delle varie categorie di proventi finanziari corrisposti al beneficiario effettivo stesso.

Germania

Quanto segue è un'illustrazione di ordine generale di alcune conseguenze di natura fiscale, ai sensi della legislazione tributaria tedesca, in relazione all'acquisto, detenzione, e realizzo delle Obbligazioni. Le informazioni fornite non rivestono carattere di esaustività e non intendono fornire una descrizione onnicomprensiva di tutti gli aspetti potenzialmente rilevanti nell'ottica della normativa fiscale tedesca in relazione all'ipotesi di acquisto delle Obbligazioni e, inoltre, non tengono in considerazione specifici fatti o circostanze che potrebbero assumere rilievo con riferimento ad un particolare acquirente. La presente sintesi è basata sulle leggi e regolamenti fiscali attualmente in vigore in Germania, come alla Data del Prospetto, le quali sono potenzialmente soggette a vicende di tipo modificativo, anche con efficacia retroattiva. I potenziali acquirenti delle Obbligazioni sono pertanto invitati a rivolgersi ai consulenti fiscali di propria fiducia al fine di determinare le conseguenze di natura fiscale connesse all'acquisto, detenzione e cessione delle Obbligazioni, anche con riferimento a tributi statali, locali o c.d. "ecclesiastici", ai sensi della legislazione tedesca o dello Stato nel quale i potenziali acquirenti stessi siano residenti o alla cui applicazione siano comunque soggetti in forza di altri criteri.

Soggetti fiscalmente residenti

La sezione "soggetti fiscalmente residenti" si riferisce alle persone che sono considerate residenti in Germania ai fini fiscali (es. persone la cui residenza, domicilio abituale, sede legale o la sede direzionale effettiva e di controllo sia localizzata in Germania).

Ritenuta alla fonte su pagamenti a titolo periodico e su plusvalenze

I pagamenti a titolo continuativo/periodico ricevuti da una persona fisica detentrici delle Obbligazioni saranno soggetti all'applicazione di una ritenuta alla fonte in Germania se le Obbligazioni sono custodite in un conto titoli presso: la filiale tedesca di una banca, tedesca o di altra nazionalità, o presso una società di servizi finanziari, o una società tedesca esercente attività di trading su titoli, oppure presso una banca tedesca esercente attività di *trading* su titoli (in seguito, ciascuna, l'"**Agente Pagatore**", *auszahlende Stelle*). La ritenuta si applicherà con aliquota del 25% (maggiorata di un contributo di solidarietà elevato nella misura del 5.5%, pertanto la ritenuta complessiva sarà pari al 26.375%). Qualora una persona fisica che detenga le Obbligazioni sia soggetta ad imposta ecclesiastica, all'atto dell'applicazione sarà effettuata altresì, con modalità di ritenute, la maggiorazione c.d. "ecclesiastica".

Il medesimo trattamento si applicherà alle plusvalenze (ovvero alla differenza tra i proventi del realizzo, al netto dei costi di diretta imputazione, ed il prezzo di acquisto) conseguite da una persona fisica, purché le Obbligazioni siano state detenute in custodia in un conto titoli presso il medesimo Agente Pagatore a decorrere dalla data di acquisto. Se le cedole d'interessi o dei crediti per interesse sono oggetto di realizzo separatamente (*i.e.* senza le Obbligazioni che formano oggetto di alienazione), i proventi del realizzo sono soggetti a ritenuta alla fonte. Il medesimo trattamento si applica ai proventi derivanti dal rimborso delle cedole d'interessi o dei crediti per interesse se le Obbligazioni sono realizzate separatamente.

Nell'eventualità in cui le Obbligazioni non siano state detenute in custodia in un conto titoli presso il medesimo Agente Pagatore a decorrere dalla data di acquisto oppure nell'ipotesi in cui le Obbligazioni siano state trasferite in custodia presso il conto titoli dell'Agente Pagatore solo dopo l'acquisto delle stesse, all'atto del realizzo, riscatto, rimborso o cessione la ritenuta alla fonte si applicherà nella misura complessiva del 26.375% (comprensiva della maggiorazione di solidarietà) sul 30% dei proventi da realizzo (prendendo in considerazione anche gli eventuali interessi maturati sulle Obbligazioni ("**Interessi Maturati**", *Stückzinsen*)), a meno che all'attuale Agente Pagatore sia stato comunicato ufficialmente il costo di acquisto delle Obbligazioni, o da parte del precedente Agente Pagatore oppure tramite attestazione bancaria o di una società di servizi finanziari localizzate all'interno dello Spazio Economico Europeo o in altri Stati secondo quanto previsto ai sensi dell'art. 17, par. 2, della Direttiva Europea 2003/48/EC sulla tassazione del risparmio (la "**Direttiva Risparmio**") (es. la Svizzera o Andorra). In sede di calcolo della ritenuta da applicare ai sensi della legislazione tedesca l'Agente Pagatore ha generalmente la possibilità di dedurre dalla base imponibile rilevante ai fini dell'applicazione della ritenute l'eventuale minusvalenza conseguita dal detentore delle Obbligazioni, che sia una persona fisica, per il tramite dell'Agente Pagatore (es. perdite derivanti dalla vendita di altri strumenti finanziari con la sola eccezione delle azioni). L'Agente Pagatore potrà altresì dedurre gli interessi maturati sul le Obbligazioni o su altri strumenti finanziari pagati separatamente all'atto dell'acquisto del relativo strumento tramite l'Agente Pagatore. Inoltre, in presenza di certi requisiti e restrizioni l'Agente Pagatore potrà accreditare ritenute alla fonte estere applicate sui proventi degli investimenti in una specifica annualità in relazione a strumenti finanziari detenuti in custodia da una persona fisica presso il conto titoli dell'Agente Pagatore. Con riferimento alla persona fisica detentore delle Obbligazioni, trova altresì applicazione un'agevolazione su base annuale per tutti i proventi connessi agli investimenti (*Sparer-Pauschbetrag*) pari ad EUR 801 (EUR 1,602 per le coppie sposate che redigono la dichiarazione annuale dei redditi in modalità congiunta). Alla presentazione da parte della persona fisica detentore del certificato di esenzione (*Freistellungsauftrag*) all'Agente Pagatore, quest'ultimo terrà conto dell'importo dell'esenzione per il calcolo della ritenuta da applicare. Non si darà luogo alla deduzione della ritenuta qualora il detentore delle Obbligazioni abbia fornito all'Agente Pagatore un certificato di non-cumulabilità (*Nichtveranlagungsbescheinigung*) emesso dal competente Ufficio fiscale locale.

La ritenuta alla fonte ai sensi della disciplina tedesca non si applicherà alle plusvalenze connesse al realizzo delle Obbligazioni detenute nelle ipotesi in cui il detentore delle Obbligazioni sia una società, mentre i pagamenti periodici, come i pagamenti di interessi, sono soggetti a ritenuta alla fonte. La medesima esenzione prevista per le plusvalenze si applica qualora le Obbligazioni siano detenute nell'esercizio di un'attività d'impresa, purché si verifichino le ulteriori condizioni richieste (in particolare la compilazione e successiva consegna all'Agente Pagatore di apposito modulo fiscale). In sede di calcolo della ritenuta alla fonte da applicare l'Agente Pagatore non potrà dedurre dalla base di calcolo le perdite o accreditare ritenute estere applicate se il detentore delle Obbligazioni sia una società oppure qualora gli stessi siano detenuti nell'ambito di un'attività d'impresa.

Tassazione sui redditi correnti e sulle plusvalenze

L'onere fiscale di un detentore delle Obbligazioni persona fisica che percepisce redditi di capitale dalle Obbligazioni è, in linea di principio, soggetto a ritenuta alla fonte. Qualora la ritenuta non sia stata applicata, come nel caso in cui le Obbligazioni siano custodite all'estero ovvero se nessun Agente Pagatore è intervenuto nel processo di pagamento, la persona fisica detentore delle Obbligazioni deve indicare nella propria dichiarazione dei redditi il provento o la plusvalenza percepita dal Titolo e, quindi, lo stesso sarà tassato con l'aliquota del 25% (maggiorata dal contributo di solidarietà e dall'imposta ecclesiastica, se applicabili). Inoltre, la persona fisica detentore delle Obbligazioni può tuttavia richiedere che tutti gli investimenti di un determinato anno siano tassati con la propria aliquota inferiore sulla base di una ridetermina-

zione dell'imposta, con conseguente rimborso delle ritenute in eccesso applicate. In ogni caso, la deduzione dei costi (differenti da quelli derivanti dalla transazione) non è ammessa. Infine, le perdite derivanti dalle Obbligazioni possono essere compensate unicamente con i redditi di capitale della persona fisica detentore delle Obbligazioni realizzati nello stesso o nel successivo periodo di imposta.

Quando le Obbligazioni siano detenute nell'ambito di un'attività d'impresa i proventi ritraibili dalle Obbligazioni stessi sono qualificati come redditi derivanti dall'impiego di beni patrimoniali, l'eventuale ritenuta alla fonte applicata non estinguerà il debito di natura fiscale nei confronti dell'Erario a titolo di imposizione sui redditi delle persone fisiche o delle società. Qualora le Obbligazioni siano detenute nell'ambito di un'attività d'impresa, annualmente, la quota parte della differenza tra il prezzo di emissione ed il prezzo di rimborso (se tale prezzo risulta predeterminato alla data di acquisto) riferibile ad ogni anno, unitamente agli interessi maturati, dovrà essere tenuta in considerazione quale reddito. Il detentore delle Obbligazioni di riferimento sarà tenuto a dare evidenza dei redditi e dei correlati costi e spese in sede di dichiarazione ai fini della tassazione delle società, venendo tassato sul saldo, alla propria aliquota di riferimento. Le eventuali ritenute applicate saranno scomputabili contro le imposte sui redditi del detentore delle Obbligazioni. Qualora le Obbligazioni siano detenute nell'ambito di un'attività d'impresa i proventi connessi alla vendita, rimborso, realizzo delle Obbligazioni possono altresì essere soggetti all'imposta tedesca sul commercio.

Soggetti non residenti

Gli interessi, compresi gli interessi maturati, e le plusvalenze non sono assoggettate a tassazione in Germania, a meno che (i) le Obbligazioni siano detenute attraverso una stabile organizzazione, ivi incluso un rappresentante permanente, o una base fissa in Germania del detentore delle Obbligazioni; (ii) il reddito comunque costituisca un reddito di fonte tedesca (come nel caso del reddito derivante dall'impiego di taluni beni patrimoniali di situati in Germania). Nei casi (i) e (ii) risulterà applicabile il regime fiscale esposto nel precedente paragrafo relativo ai "Soggetti fiscalmente residenti".

In linea di principio, i soggetti non residenti sono esenti dalla ritenuta alla fonte tedesca sugli interessi e dal contributo di solidarietà. Tuttavia, se gli interessi sono soggetti ad imposizione in Germania come previsto nei paragrafi precedenti e le Obbligazioni sono depositate in custodia presso l'Agente Pagatore, in presenza di determinate circostanze la ritenuta alla fonte potrebbe applicarsi. La ritenuta alla fonte è applicata, in linea di principio, quando i titoli non sono custoditi in un conto titoli presso un Agente Pagatore e gli interessi o proventi dall'alienazione, dal riscatto o dall'acquisto delle Obbligazioni o di una cedola di interessi sono corrisposti da un Agente Pagatore ad un non residente. La ritenuta alla fonte potrebbe essere rimborsata sulla base di una rideterminazione dell'imposta, ovvero sulla base di un trattato per evitare le doppie imposizioni.

Imposte sulle successioni e donazioni

La legislazione fiscale tedesca esclude dall'imposta sulle successioni e donazioni le Obbligazioni se, nel caso della tassa sulle successioni, né il *de cuius* e il beneficiario, e neppure, nel caso delle donazioni, il donante e il donatario, sono residenti in Germania e le Obbligazioni non sono riferibili all'esercizio di un'attività commerciale in Germania, attraverso una stabile organizzazione o un rappresentante permanente in Germania. Alcune eccezioni sono previste per taluni emigrati tedeschi.

Altre imposte

Nessuna imposta di bollo, imposta di emissione, imposta di registro è dovuta in Germania in relazione all'emissione, consegna o adempimento delle Obbligazioni. Attualmente in Germania non è prevista l'imposta sul patrimonio.

Direttiva sul risparmio

Sulla base di quanto disposto dalla direttiva in materia di tassazione dei redditi da risparmio (2003/48/EC di seguito la "Direttiva"), ciascuno Stato Membro è tenuto a fornire alle autorità fiscali residenti in uno Stato membro le informazioni relative ai pagamenti di interessi (o proventi simili) effettuati a persone fisiche residenti in un altro Stato Membro o a talune persone giuridiche residenti in un altro Stato Membro. Tuttavia, per un periodo transitorio, Lussemburgo e Austria possono applicare un sistema di ritenuta in relazione a tali pagamenti (il termine del periodo transitorio è soggetto alla conclusione di alcuni accordi in materia di scambio di informazione con altri Stati). Anche alcuni Stati non europei come la Svizzera hanno applicato delle misure analoghe a quelle previste dalla Direttiva. La Germania ha introdotto la Direttiva con la legge 26 gennaio 2004. Le relative disposizioni sono applicabili a far data dal 1 luglio 2005. Il 15 settembre 2008 la Commissione Europea ha inviato una relazione al Consiglio dell'Unione Europea sull'applicazione della Direttiva, ivi proponendo taluni emendamenti ritenuti dalla stessa Commissione necessari. Il 13 novembre 2008, la Commissione Europea ha formalizzato una proposta maggiormente dettagliata di modifica della direttiva che ha incluso molti degli emendamenti suggeriti. Il Parlamento Europeo ha approvato una versione modificata di questa proposta il 24 Aprile 2009. Se talune delle proposte di modifica dovessero essere accolte, ciò potrebbe comportare la modifica o l'allargamento dei summenzionati requisiti.

Belgio

Le informazioni qui di seguito riportate costituiscono una sintesi del regime fiscale del Belgio relativo all'acquisto, alla detenzione ed alla vendita delle Obbligazioni. Queste informazioni non intendono costituire un'analisi esauriente del regime fiscale del Belgio e i potenziali investitori nell'emissione obbligazionaria sono pertanto invitati a rivolgersi a consulenti di propria fiducia al fine di determinare gli effetti cui potrebbero essere soggetti in ragione della propria situazione soggettiva. La descrizione del regime fiscale del Belgio qui di seguito riportata rappresenta, pertanto, una mera panoramica generale e non intende essere un'esauriente analisi della stessa. Le informazioni qui riportate si basano sulla legislazione vigente, sulla giurisprudenza e sulla prassi esistente alla data del Prospetto e fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti, anche con effetti retroattivi.

Imposta sul reddito

Ai sensi della legislazione fiscale belga, sono considerati interessi sia gli interessi derivanti dalle Obbligazioni nonché qualunque maggiore importo corrisposto rispetto al prezzo di emissione dall'Emittente al momento del rimborso o del riacquisto da parte dell'Emittente.

Tassazione dei residenti persone fisiche

Gli interessi (come definiti dal Testo Unico sulle imposte sui redditi del Belgio) corrisposti alle persone fisiche soggette all'imposta sui redditi delle persone fisiche belga, che non detengono le

Obbligazioni nell'esercizio dell'impresa, sono soggette al regime fiscale di seguito riportato. Se gli interessi sono pagati mediante un intermediario belga, lo stesso dovrà operare una ritenuta alla fonte. L'attuale ritenuta alla fonte è del 15 %. Nessun altro tipo di imposta personale sarà applicata su questo reddito. Se il pagamento degli interessi avviene senza la partecipazione di un intermediario belga, l'investitore dovrà dichiarare il predetto reddito nella propria dichiarazione dei redditi. Il suddetto reddito, in linea di principio, sarà assoggettato a tassazione separata, con l'aliquota del 15 % (eventualmente maggiorata dai imposte di carattere locale). Le plusvalenze derivanti dalla cessione delle Obbligazioni, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, e conseguite dalla cessione ad una persona diversa dall'Emittente sono in linea di principio esenti (a meno che l'Amministrazione Finanziaria riesca a provare che la plusvalenza esuli dall'ordinaria gestione del patrimonio del contribuente). Tuttavia, la parte del prezzo di vendita attribuibile proporzionalmente agli interessi (se presente) è tassabile come interesse. L'investitore deve indicare siffatto reddito nella propria dichiarazione dei redditi, a meno che non venga dimostrato che la ritenuta belga verrà applicata alla scadenza delle Obbligazioni. Il predetto reddito, in linea di principio, sarà assoggettato a tassazione separata, con l'aliquota del 15 % (eventualmente maggiorata dalle addizionali locali). Le minusvalenze realizzate al di fuori dell'attività di impresa sono in linea di principio indeducibili.

Tassazione delle società residenti.

Gli interessi (come definiti dal Testo Unico sulle imposte sui redditi del Belgio) corrisposti per il tramite di un intermediario belga ad una società residente soggetta all'imposta sul reddito delle società sono assoggettati ad una ritenuta alla fonte. Tuttavia, in presenza di determinate condizioni è prevista l'esenzione degli interessi (in relazione ai cosiddetti Zero o Capitalization Bonds l'esenzione non si applica a meno che l'impresa belga e l'Emittente siano imprese collegate ai sensi dell'art. 105, 6 RD/ITC). L'attuale ritenuta alla fonte è pari al 15%. Le società hanno, in linea di principio e se sono soddisfatte determinate condizioni, il diritto di dedurre le ritenute alla fonte subite della propria imposta sul reddito delle società. Gli interessi e le plusvalenze derivanti dalla vendita delle Obbligazioni concorrono a formare la base imponibile dell'imposta sul reddito delle società. L'attuale aliquota dell'imposta sul reddito delle società è pari al 33.99 %. Le minusvalenze relative alle Obbligazioni sono in linea di principio deducibili.

Altri Enti residenti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche.

In relazione agli altri Enti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche, gli interessi (come definiti dal Testo Unico sulle imposte sui redditi del Belgio) sono assoggettati alla ritenuta alla fonte del 15%. Se gli interessi sono corrisposti per il tramite di un intermediario belga, lo stesso deve applicare una ritenuta alla fonte pari a 15%. Nessuna altra forma di imposizione è applicata su questo reddito. Se il pagamento degli interessi avviene senza l'intervento di un intermediario belga, è l'investitore stesso che dovrà dichiarare nella propria dichiarazione dei redditi il predetto reddito. Le plusvalenze derivanti dalla cessione delle Obbligazioni ad una persona diversa dall'Emittente sono in linea di principio esenti. Tuttavia, la parte del prezzo di vendita attribuibile proporzionalmente agli interessi (se sussistente) è tassabile come interesse. Il predetto reddito, in linea di principio, è assoggettato a tassazione separata, con l'aliquota del 15 % (eventualmente maggiorata dalle addizionali locali). La ritenuta alla fonte è applicata dall'Ente stesso a meno a meno che non venga dimostrato che la ritenuta belga verrà applicata alla scadenza delle Obbligazioni. Le minusvalenze sono normalmente indeducibili.

Tassa sui contratti di borsa

L'acquisto delle Obbligazioni al momento dell'emissione non è assoggettato alla Tassa sui contratti di borsa. La vendita e l'acquisto delle Obbligazioni successivamente all'emissione sono soggette alla

tassa sui contratti di borsa se eseguito in Belgio attraverso un intermediario qualificato. L'imposta è generalmente pari al 0,007% separatamente per ogni vendita ed acquisto di obbligazioni fino al massimo di Euro 500,00 per transazione. Sono tuttavia previste esenzioni per investitori istituzionali e non residenti.

Tassa sulla consegna di titoli al portatore

La consegna di titoli al portatore è soggetta all'imposta sulla consegna dei titoli al portatore con un'aliquota del 0,6% se la predetta consegna è relativa i) ad un acquisto a titolo oneroso avvenuto sul mercato secondario successivamente all'emissione attraverso un intermediario; ii) alla conversione da obbligazioni nominative ad al portatore; iii) alla liquidazione di un deposito presso un istituto di credito, agente di cambio, società di gestione, o presso il cosiddetto Interprofessional Securities Depository o il Giro Bank ("Interprofessionele Effectendeposito - en Girokas or Caisse Interprofessionnelle de Dépôts et de Virements de Titres"). E' prevista un'esenzione dalla predetta imposta in relazione alla consegna dei titoli al portatore a taluni particolari intermediari finanziari.

Direttiva UE in materia di tassazione dei redditi da risparmio

Sulla base di quanto disposto dalla direttiva in materia di tassazione dei redditi da risparmio (2003/48/EC di seguito la "Direttiva"), ciascuno Stato Membro è tenuto a fornire alle autorità fiscali residenti in uno Stato membro le informazioni relative ai pagamenti di interessi (o proventi similari) effettuati a persone fisiche residenti in un altro Stato Membro o a talune persone giuridiche residenti in un altro Stato Membro. Tuttavia, per un periodo transitorio, Lussemburgo, Austria possono applicare un sistema di ritenuta in relazione a tali pagamenti (il termine del periodo transitorio è soggetto alla conclusione di alcuni accordi in materia di scambio di informazione con altri Stati). Anche alcuni Stati non europei come la Svizzera hanno applicato delle misure analoghe a quelle previste dalla Direttiva. Il 15 settembre 2008 la Commissione Europea ha inviato una relazione al Consiglio dell'Unione Europea sull'applicazione della Direttiva, ivi proponendo taluni emendamenti ritenuti dalla stessa Commissione necessari. Il 13 novembre 2008, la Commissione Europea ha formalizzato una proposta maggiormente dettagliata di modifica della direttiva che ha incluso molti degli emendamenti suggeriti. Il Parlamento Europeo ha approvato una versione modificata di questa proposta il 24 Aprile 2009. Se talune delle proposte di modifica dovessero essere accolte, ciò potrebbe comportare la modifica o l'allargamento dei summenzionati requisiti.

Lussemburgo

Le informazioni riportate qui di seguito costituiscono una sintesi di carattere generale e sono state inserite unicamente con finalità informativa. Le stesse si basano sulla legislazione attualmente in vigore in Lussemburgo, tuttavia non hanno la finalità e non devono intendersi in alcun caso come consulenza di tipo legale o fiscale. I potenziali investitori nell'emissione obbligazionaria sono pertanto invitati a rivolgersi a consulenti di propria fiducia al fine di determinare le norme di legge statale, locale o estera, compresa la legislazione lussemburghese, ai cui effetti potrebbero essere soggetti.

Si evidenzia come la nozione di residenza utilizzata nei paragrafi seguenti faccia unicamente riferimento alla determinazione dei redditi in relazione alla legislazione fiscale Lussemburghese. Qualsiasi riferimento rinvenibile nella presente sezione a tasse, oneri, tributi o imposte o ad altri carichi o ritenute di natura analoga deve essere unicamente ricondotto alla legislazione fiscale Lussemburghese e/o alle nozioni dalla stessa previste. Si precisa inoltre che ogni riferimento all'imposizione Lussemburghese sui redditi ricomprende, a seconda dei casi, l'imposta sul reddito delle società (*impôt sur le revenu des collectivités*),

le imposte comunali sulle attività produttive (*impôt commercial communal*), il contributo di solidarietà (*impôt de solidarité*), e le imposte sui redditi delle persone fisiche (*impôt sur le revenu*). Gli Investitori potrebbero altresì essere soggetti ad imposizione sul proprio patrimonio (*impôt sur la fortune*) come pure ad altri oneri, tributi o tasse. In via generale e prevalente le imposte comunali sulle attività produttive e il contributo di solidarietà si applicano alla maggior parte delle società considerate residenti in Lussemburgo ai fini fiscali. I contribuenti persone fisiche sono generalmente soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche ed al contributo di solidarietà. In alcuni casi, qualora un contribuente persona fisica agisca nell'esercizio di attività professionale o di un'impresa potrebbero applicarsi anche le imposte comunali sulle attività produttive.

Tassazione in capo agli Obbligazionisti

Le ritenute alla fonte

(i) Obbligazionisti non residenti

Ai sensi delle disposizioni generali di natura fiscale attualmente vigenti in Lussemburgo ed ai sensi delle disposizioni del 21 giugno 2005 (la **Legislazione**) di cui si dirà in seguito, non è prevista l'applicazione di alcuna ritenuta alla fonte né sui pagamenti di capitale, premi o interessi nei confronti di beneficiari (Obbligazionisti) non residenti, né sugli interessi maturati sul prestito obbligazionario ma non ancora pagati, come pure non è previsto il pagamento di alcuna ritenuta in Lussemburgo in caso di riscatto o riacquisto delle Obbligazioni detenute da beneficiari non residenti. Ai sensi della legislazione Lussemburghese attuativa della Direttiva Europea 2003/48/EC del 3 giugno 2003, relativa alla tassazione dei redditi derivanti da risparmio corrisposti nella forma di pagamenti di interessi, ed altresì ratificatrice degli accordi conclusi tra il Lussemburgo ed alcuni territori dipendenti o associati ad altri Stati Membri dell'Unione Europea (i **Territori**) i pagamenti di interessi o di proventi di natura analoga, effettuati o attribuiti, da parte di un agente pagatore localizzato in Lussemburgo, a/o per l'immediato vantaggio di un beneficiario persona fisica o di altro soggetto in via residuale, secondo quanto previsto dalla Legislazione, che siano residenti o stabiliti in uno Stato Membro dell'Unione Europea (ad eccezione del Lussemburgo) o in uno dei Territori, saranno soggetti ad una ritenute alla fonte, a meno che il beneficiario abbia opportunamente incaricato l'agente pagatore di riferimento di fornire i dettagli del pagamento di interessi o di analoga remunerazione alle autorità fiscali del proprio Paese di residenza o di stabilimento, oppure, in ipotesi di riferimento ad un beneficiario persona fisica, che lo stesso abbia fornito all'agente pagatore certificato fiscale nella forma prescritta, emesso dalle autorità del proprio Stato di residenza. Nelle ipotesi di applicazione di ritenuta alla fonte, la misura della medesima è attualmente fissata al 20%, e sarà applicata nella misura del 35% a decorrere dal 1 luglio 2011. Il soggetto responsabile per l'applicazione della ritenuta alla fonte è l'agente pagatore Lussemburghese. I pagamenti di interessi derivanti dalle Obbligazioni e rientranti nell'ambito di applicazione delle Leggi sarebbero attualmente soggetti all'applicazione di una ritenuta alla fonte del 20%.

(ii) Obbligazionisti residenti

Ai sensi delle disposizioni generali di natura fiscale attualmente vigenti in Lussemburgo ed ai sensi legge del 23 dicembre 2005 (la **Legge**) e successive modifiche, non è prevista l'applicazione di alcuna ritenuta alla fonte né sui pagamenti di capitale, premi o interessi nei confronti di beneficiari (Obbligazionisti) residenti in Lussemburgo, né sugli interessi maturati sul prestito obbligazionario ma non ancora pagati, come pure non è previsto il pagamento di alcuna ritenuta in Lussemburgo in caso di riscatto o riacquisto

delle Obbligazioni detenute da beneficiari residenti. Ai sensi della Legge, i pagamenti di interessi o di proventi di natura analoga, effettuati o attribuiti, da parte di un agente pagatore localizzato in Lussemburgo, nei confronti di un percettore persona fisica residente in Lussemburgo, saranno soggetti ad una ritenuta alla fonte del 10%. Tale ritenuta alla fonte sarà applicata a titolo d'imposta e sarà pertanto interamente sostitutiva dell'ordinaria tassazione sui redditi qualora il beneficiario sia una persona fisica che agisca nell'ambito della gestione privata del proprio patrimonio. Responsabile per il versamento della ritenuta alla fonte sarà l'agente pagatore Lussemburghese. I pagamenti di interessi in relazione all'emissione obbligazionaria rientranti nell'ambito applicativo della Legge saranno soggetti ad una ritenuta alla fonte del 10%.

Imposizione sui redditi

(i) Obbligazionisti non residenti

Una società non residente detentrici delle Obbligazioni oppure una persona fisica detentrici delle Obbligazioni e che agisca nell'esercizio di un'attività professionale o d'impresa, che abbia altresì una stabile organizzazione o una base fissa in Lussemburgo alla quale tali Obbligazioni siano riferibili, è soggetta all'imposta Lussemburghese sui redditi con riferimento agli interessi maturati o pagati, agli scarti di emissione ed altri proventi relativi alle Obbligazioni, nonché in relazione ad ogni provento derivante dalla vendita o dal realizzo in qualunque forma, delle Obbligazioni stesse.

(ii) Obbligazionisti residenti

Una società detentrici delle Obbligazioni deve includere tutti gli interessi maturati o ricevuti, ogni scarto di emissione ed altro provento così come ogni provento derivante dalla vendita o dal realizzo, in qualunque forma, delle Obbligazioni stesse, nella propria base imponibile ai sensi dell'imposta Lussemburghese sui redditi delle società. Il medesimo principio si applica ad un Obbligazionista persona fisica che agisca nell'esercizio di un'attività professionale o d'impresa. Se il detentore delle Obbligazioni è una c.d. *holding* pura del '29 (di cui alla legge 31 luglio del 1929 e successive modifiche ⁽²⁾), oppure è regolato dalla legge 11 maggio 2007 sui fondi di investimento familiari, o dalla legge 20 dicembre 2002 sui fondi di investimento collettivo e successive modifiche, o dalla legge 13 febbraio 2007 sui fondi di investimento specialistici non sarà neppure soggetto all'imposta Lussemburghese sui redditi, con riferimento agli interessi maturati o pagati, agli scarti di emissione ed altri proventi relativi alle Obbligazioni nonché in relazione ad ogni provento derivante dalla vendita o dal realizzo, in qualunque forma, delle Obbligazioni stesse. Qualora l'Obbligazionista sia una persona fisica che agisce nell'ambito della gestione privata del proprio patrimonio lo stesso risulterà soggetto all'imposta Lussemburghese sui redditi con riferimento agli interessi ricevuti in pagamento, agli scarti di emissione ed altri proventi, relativi alle Obbligazioni stesse, tranne le ipotesi in cui: (i) su tali pagamenti sia già stata applicata una ritenuta alla fonte ai sensi della Legge; o (ii) la persona fisica detentrici delle Obbligazioni abbia optato per l'applicazione dell'imposizione sostitutiva del 10%, interamente sostitutiva dell'ordinaria tassazione sui redditi ai sensi della Legge, applicabile qualora il pagamento degli interessi sia stato fatto o attribuito da parte di un agente pagatore stabilito in uno Stato dell'UE (ad eccezione del Lussemburgo), oppure in uno Stato membro dello Spazio Economico Europeo (con l'eccezione degli Stati membri dell'UE), oppure in uno Stato che abbia sottoscritto con il Lussemburgo un Trattato in relazione alla Direttiva Europea 2003/48/EC del 3 giugno 2003.

(2) La legge del 31 luglio 1929 è stata abrogata con legge 22 dicembre 2006. Ai sensi delle legge di abrogazione, le holding pure del '29 tuttora esistenti potranno continuare a beneficiare del proprio regime fiscale di favore per un periodo transitorio che si concluderà il 30 dicembre 2010.

Un provento realizzato da un Obbligazionista persona fisica che agisce nell'ambito della gestione privata del proprio patrimonio, in relazione alla vendita o al realizzo, in qualunque forma, delle Obbligazioni stesse non sarà soggetto all'imposta Lussemburghese sui redditi a condizione che tale vendita o assegnazione sia avvenuta almeno sei mesi dopo l'acquisto delle Obbligazioni. Tuttavia le porzioni di tali proventi corrispondenti agli interessi maturati ma non ancora corrisposti saranno soggette all'imposta Lussemburghese sui redditi, con l'unica eccezione in caso di applicazione, ai sensi della Legge, di ritenuta alla fonte su tali interessi.

Imposta patrimoniale

Una società detentrici delle Obbligazioni, residente in Lussemburgo ai fini fiscali o che, in alternativa, mantenga una stabile organizzazione o una rappresentanza fissa in Lussemburgo (alla quale le Obbligazioni siano riferibili) sarà soggetta all'imposta Lussemburghese sul patrimonio in relazione a tali Obbligazioni, tranne l'ipotesi in cui l'Obbligazionista sia una *holding* pura del '29, oppure sia disciplinato dalla legge 11 maggio 2007 sui fondi di investimento familiari, o dalla legge 20 dicembre 2002 sui fondi di investimento collettivo e successive modifiche, o dalla legge 13 febbraio 2007 sui fondi di investimento specialistici, o sia una società di cartolarizzazione ai sensi della legge 22 Marzo 2004, oppure sia una società di capitali, regolamentata ai sensi della legge 15 giugno 2004 e successive modifiche sui veicoli d'investimento in capitale di rischio. Un Obbligazionista persona fisica, indipendentemente dalla residenza in Lussemburgo, non sarà soggetto all'imposta patrimoniale Lussemburghese con riferimento alle Obbligazioni.

Altre tasse

L'emissione o il trasferimento dell'Obbligazioni non comporteranno, ai sensi delle norme fiscali Lussemburghesi, l'applicazione di nessuna delle seguenti imposte o di simili oneri fiscali indiretti: imposta di bollo, imposta sul valore aggiunto, imposta di emissione, imposta di registro, imposta sui trasferimenti. Qualora un obbligazionista sia residente ai fini fiscali in Lussemburgo alla data della propria morte le Obbligazioni rientreranno nell'asse ereditario dello stesso per la determinazione delle imposte sulle successioni. L'imposta sulle donazioni potrebbe rendersi dovuta in caso di donazione delle Obbligazioni se prevista nell'ambito di un atto redatto o registrato in Lussemburgo.

* * *

CAPITOLO XX – CONDIZIONI DELL’OFFERTA

Premessa

L’operazione consiste in una offerta pubblica e relativa quotazione sul MOT (l’**“Offerta Paneuropea”** o l’**“Offerta”**) di massime n. 2.000.000 di Obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000 ciascuna, di cui, fermo restando quanto indicato al Capitolo XX, Paragrafo 20.2.2 e al Capitolo XX *bis*, Paragrafo 20.2.2 *bis* del Prospetto, n. 1.500.000 Obbligazioni destinate al pubblico indistinto in Italia (l’**“Offerta in Italia”**), e n. 500.000 Obbligazioni destinate al pubblico indistinto in Francia (l’**“Offerta in Francia”**), Germania (l’**“Offerta in Germania”**), Belgio (l’**“Offerta in Belgio”**) e Lussemburgo (l’**“Offerta in Lussemburgo”**; l’Offerta in Francia, l’Offerta in Germania, l’Offerta in Belgio e l’Offerta in Lussemburgo, congiuntamente, le **“Offerte Estere”**). Il valore nominale delle Obbligazioni collocate nel contesto dell’Offerta in Italia e delle Offerte Estere sarà reso noto con l’avviso di cui al Capitolo XX, Paragrafo 20.1.7 e al Capitolo XX *bis*, Paragrafo 20.1.7 *bis* e secondo le modalità ivi descritte.

I termini delle Offerte Estere sono descritti al successivo Capitolo XX *bis*.

L’Offerta Paneuropea è coordinata e diretta da Banca IMI S.p.A. (**“Banca IMI”**), UniCredit Bank AG Succursale di Milano (**“UniCredit”**) e BNP Paribas (**“BNP Paribas”**) in qualità di coordinatori dell’Offerta (i **“Coordinatori dell’Offerta Paneuropea”**).

Le Obbligazioni sono offerte al pubblico mediante emissione del Prestito a Tasso Fisso e del Prestito a Tasso Variabile, secondo la seguente ripartizione:

- l’ammontare minimo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso è costituito da n. 250.000 Obbligazioni da nominali Euro 1.000 ciascuna (il **“Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Fisso”**); e
- l’ammontare minimo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile è costituito da n. 250.000 Obbligazioni da nominali Euro 1.000 ciascuna (il **“Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Variabile”**).

L’Emittente si riserva la facoltà, nel corso del Periodo di Offerta (come di seguito definito), di aumentare, d’intesa con i Coordinatori dell’Offerta Paneuropea, il valore nominale complessivo massimo dell’Offerta Paneuropea fino ad un importo complessivo massimo pari ad Euro 3.000.000.000. In tale ipotesi, saranno emesse fino ad un numero massimo di 3.000.000 Obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000 cadauna, da dividere tra Offerta in Italia e Offerte Estere sulla base dell’andamento delle adesioni nell’ambito delle rispettive offerte. Tale decisione, nonché l’eventuale valore nominale massimo di ciascuna offerta come risultante da tale incremento, verrà comunicata al pubblico, per quanto riguarda l’Offerta in Italia, con apposito avviso integrativo pubblicato su *“Il Sole 24 Ore”* e/o *“MF”* o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia e, per quanto riguarda le Offerte Estere, con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano *“Financial Times”* e contestualmente trasmessi alla CONSOB, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. anche in lingua inglese. Il valore nominale dell’Offerta in Italia e delle Offerte Estere sarà reso noto con l’avviso di cui al Capitolo XX, Paragrafo 20.1.7 e al Capitolo XX *bis*, Paragrafo 20.1.7 *bis* e secondo le modalità ivi descritte.

Qualora le domande di adesione al Prestito a Tasso Fisso e/o al Prestito a Tasso Variabile fossero inferiori, rispettivamente, al Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Fisso e/o al Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Variabile, i Coordinatori dell’Offerta Paneuropea, d’intesa con la Società e sentiti i mem-

bri del Gruppo di Direzione, si riservano la facoltà di ritirare l'Offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e/o delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, il cui numero di domande di adesione sia risultato essere inferiore al Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Fisso e/o al Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Variabile. Tuttavia, i Coordinatori dell'Offerta Paneuropea, d'intesa con l'Emittente e sentiti i membri del Gruppo di Direzione, si riservano di non esercitare la suddetta facoltà di ritiro dell'Offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e/o delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, ed il Prestito a Tasso Fisso e/o il Prestito a Tasso Variabile sarà emesso per un importo minimo pari ad almeno Euro 250.000.000 anche ad esito degli, ed in base agli, impegni di garanzia assunti dal consorzio di collocamento e garanzia.

La Società, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Paneuropea, si riserva altresì la facoltà di non far assegnare integralmente le Obbligazioni oggetto della presente Offerta Paneuropea, procedendo alla riduzione del numero totale delle Obbligazioni offerte, dandone immediata comunicazione al pubblico con l'avviso con cui saranno pubblicati i risultati dell'Offerta Paneuropea.

L'Offerta Paneuropea (come infra definita) delle Obbligazioni non è subordinata ad alcuna condizione, salvo quanto sopra precisato in merito alla raccolta di adesioni per un ammontare almeno pari al Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Fisso e/o al Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Variabile ed in merito alle facoltà di ritiro e revoca dell'Offerta Paneuropea. Le Offerte Estere delle Obbligazioni sono condizionate al perfezionamento dell'Offerta in Italia.

20.1. Condizioni, statistiche relative all'Offerta in Italia, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta in Italia

20.1.1. Condizioni alle quali l'Offerta in Italia è subordinata

L'Offerta in Italia delle Obbligazioni non è subordinata ad alcuna condizione salvo quanto sopra precisato in merito alla raccolta di adesioni per un ammontare almeno pari al Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Fisso e/o al Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Variabile ed in merito alle facoltà di ritiro e revoca dell'Offerta Paneuropea.

20.1.2. Ammontare totale dell'Offerta in Italia

L'Offerta in Italia costituisce parte dell'Offerta Paneuropea e, fermo restando quanto indicato al Capitolo XX, Paragrafo 20.2.2 e al Capitolo XX *bis*, Paragrafo 20.2.2 *bis* del Prospetto, consiste in un'offerta pubblica di n. 1.500.000 Obbligazioni, del valore nominale di Euro 1.000 cadauna, destinata al pubblico indistinto in Italia, finalizzata al soddisfacimento delle adesioni pervenute per quantitativi pari ad almeno il Lotto Minimo (come in seguito definito).

La decisione di aumentare il valore nominale complessivo massimo dell'Offerta Paneuropea fino ad un importo complessivo massimo pari ad Euro 3.000.000.000 verrà comunicata al pubblico in Italia con apposito avviso integrativo pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia da parte dell'Emittente e contestualmente trasmesso a CONSOB nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A.

20.1.3. Periodo di validità dell'Offerta in Italia e modalità di sottoscrizione

L'Offerta in Italia delle Obbligazioni avrà inizio alle ore 9:00 del 15 febbraio 2010 e avrà termine alle ore 13:30 del 26 febbraio 2010 (il "**Periodo di Offerta in Italia**"); i Collocatori (come infra definiti) che raccolgono le domande di adesione fuori sede provvederanno alla raccolta di tali adesioni esclusivamente dalle ore 9:00 del 15 febbraio 2010 alle ore 17:00 del 19 febbraio 2010.

I Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia, d'intesa con la Società, si riservano la facoltà di disporre la chiusura anticipata dell'Offerta in Italia qualora, prima della chiusura del Periodo di Offerta in Italia, siano pervenute richieste di adesioni nel contesto dell'Offerta Paneuropea per un quantitativo superiore all'ammontare massimo delle Obbligazioni. La chiusura anticipata dell'Offerta in Italia sarà immediatamente comunicata dall'Emittente a CONSOB, a Borsa Italiana S.p.A. ed al pubblico in Italia mediante pubblicazione di un avviso integrativo sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. La chiusura anticipata avrà efficacia a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del suddetto avviso e riguarderà anche le adesioni effettuate fuori sede. In ogni caso il Periodo di Offerta in Italia dovrà avere una durata almeno pari a 5 Giorni Lavorativi.

Qualora tra la data di pubblicazione del Prospetto e il giorno antecedente l'inizio dell'Offerta dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, tra l'altro, eventi eccezionali comportanti gravi mutamenti negativi nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria, o di mercato a livello nazionale o internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale della Società e/o del Gruppo, o comunque accadimenti di rilievo relativi alla Società e/o al Gruppo che siano tali, a giudizio dei Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia, da pregiudicare il buon esito dell'Offerta Paneuropea o da renderne sconsigliabile l'effettuazione, i Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia, d'intesa con la Società, e sentiti i membri del Gruppo di Direzione, potranno decidere di non dare inizio all'Offerta in Italia e la stessa dovrà ritenersi annullata. Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico in Italia e alla CONSOB entro la data di inizio dell'Offerta in Italia, mediante avviso da pubblicarsi sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A.

I Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia, d'intesa con la Società, si riservano inoltre la facoltà di ritirare, in tutto o in parte, e sulla base di quanto previsto in Premessa, l'Offerta in Italia previa comunicazione alla CONSOB e successivamente al pubblico in Italia, con avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia entro la Data di Pagamento (come di seguito definita), nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A.

Qualora entro la Data di Pagamento dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, tra l'altro, gravi mutamenti riguardanti la situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato a livello nazionale e internazionale, ovvero gravi mutamenti che riguardino o incidano in modo in modo significativamente negativo sulla situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale della Società e/o del Gruppo, tali da rendere pregiudizievole o sconsigliabile la continuazione dell'Offerta Paneuropea i Coordinatori dell'Offerta Paneuropea (congiuntamente) e la Società, d'intesa tra loro, potranno decidere di ritirare l'Offerta in Italia e la stessa dovrà ritenersi annullata. Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico in Italia e alla CONSOB, mediante avviso da pubblicarsi sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A.

L'Offerta in Italia delle Obbligazioni sarà comunque ritirata qualora non si dovesse addvenire alla stipula del contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta in Italia di cui al successivo Paragrafo

20.6 ovvero qualora Borsa Italiana S.p.A. non deliberi l'inizio delle negoziazioni ovvero revochi o rigetti il provvedimento di ammissione a quotazione ai sensi dell'articolo 2.4.3 del Regolamento del Mercato entro la Data di Pagamento delle Obbligazioni, dandone contestuale comunicazione a CONSOB; la Società informerà successivamente il pubblico in Italia mediante avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia entro il giorno successivo al ricevimento della relativa comunicazione da parte di Borsa Italiana S.p.A., nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A.

I Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia, d'intesa con la Società, si riservano la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta in Italia. Tale decisione verrà comunicata in Italia dall'Emittente e alla CONSOB entro la data di chiusura dell'Offerta in Italia, mediante avviso da pubblicarsi su "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A.

20.1.4. Riduzione delle adesioni e modalità di rimborso

Per ciascun prestito obbligazionario, le domande di adesione all'Offerta in Italia devono essere presentate esclusivamente per quantitativi pari a n. 2 Obbligazioni per un valore nominale complessivo pari a Euro 2.000 (il "**Lotto Minimo**") o suoi successivi incrementi pari ad almeno n. 1 Obbligazione per un valore nominale pari a Euro 1.000, fatti salvi i criteri di riparto di cui al successivo Paragrafo 20.2.

Le domande di adesione all'Offerta in Italia dovranno essere effettuate mediante presentazione e consegna dell'apposita scheda di adesione debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente o da un suo mandatario speciale e presentate presso i Collocatori. Le schede di adesione, distinte per il Prestito a Tasso Fisso e per il Prestito a Tasso Variabile, sono disponibili presso tutti i Collocatori.

All'aderente che non intrattenga alcun rapporto di clientela con il Collocatore presso cui viene presentata la domanda di adesione potrebbe essere richiesta l'apertura di un conto corrente ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero di importo pari al controvalore delle Obbligazioni richieste calcolato sulla base del prezzo massimo di offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso ovvero sul prezzo di offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile. In caso di mancata o parziale assegnazione delle Obbligazioni, la totalità delle somme versate in deposito temporaneo, ovvero l'eventuale differenza rispetto al controvalore delle Obbligazioni assegnate, verrà corrisposta al richiedente senza alcun onere a suo carico entro la Data di Pagamento di cui al successivo Paragrafo 20.1.6.

Le domande di adesione sono irrevocabili, fermo restando quanto evidenziato nel successivo Paragrafo 20.1.5.

Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute ai Collocatori prima dell'inizio del Periodo di Offerta in Italia, e quindi prima delle ore 9:00 del 15 febbraio 2010 e dopo il termine del Periodo di Offerta in Italia, e quindi dopo le ore 13:30 del 26 febbraio 2010, ovvero, per le adesioni effettuate fuori sede, dopo le ore 17:00 del 19 febbraio 2010, salvo l'eventuale chiusura anticipata disposta dai Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia, d'intesa con la Società, di cui al precedente Paragrafo 20.1.3.

Le domande di adesione all'Offerta in Italia devono essere presentate presso i Collocatori per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi successivi incrementi pari ad almeno n. 1 Obbligazione, ed effettuate mediante presentazione e consegna della scheda di adesione, debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente o da un suo mandatario speciale.

Sono ammesse sottoscrizioni multiple da parte degli aderenti all'Offerta in Italia, fermo restando che ai fini del riparto ciascun aderente verrà considerato unitariamente indipendentemente dal numero di schede di adesione consegnate.

Gli interessati potranno aderire all'Offerta in Italia anche tramite soggetti autorizzati all'attività di gestione individuale di portafogli di investimento per conto terzi, ai sensi del Testo Unico e relative disposizioni di attuazione, purché gli stessi sottoscrivano l'apposita scheda in nome e per conto del cliente investitore, e tramite soggetti autorizzati, ai sensi dello stesso Testo Unico, e delle relative disposizioni di attuazione, all'attività di ricezione e trasmissione ordini, alle condizioni indicate nel Regolamento Intermediari.

Le società fiduciarie autorizzate alla gestione patrimoniale di portafogli d'investimento mediante intestazione fiduciaria, di cui all'articolo 60, comma 4, del D.Lgs. 23 luglio 1996 n. 415, potranno aderire all'Offerta in Italia esclusivamente per conto dei loro clienti, indicando sulla scheda di adesione il solo codice fiscale del cliente.

I Collocatori che, nell'ambito delle rispettive competenze, intendano effettuare offerte delle Obbligazioni fuori sede – ai sensi dell'articolo 30 del Testo Unico – provvederanno al collocamento delle Obbligazioni mediante raccolta delle domande di adesione, avvalendosi di promotori finanziari di cui all'articolo 31 del Testo Unico.

Trova applicazione il comma 6 dell'articolo 30 del Testo Unico, il quale prevede che l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede per il tramite di promotori finanziari è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore.

Infine, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di un supplemento al Prospetto secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetti e agli articoli 94, comma 7, 95-bis, comma 2 e 113, comma 2 del Testo Unico, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta in Italia prima della pubblicazione del supplemento, potranno revocare la propria accettazione, entro il secondo Giorno Lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente ed al Collocatore e in conformità alle modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo.

20.1.5. Ammontare della adesione

Fermo restando quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 30 del Testo Unico in tema di efficacia dei contratti conclusi fuori sede, nonché dal comma 2 dall'articolo 95-bis del Testo Unico, le adesioni non sono revocabili.

20.1.6. Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni

Il pagamento del Prezzo di Offerta delle Obbligazioni assegnate dovrà essere effettuato alla data di pagamento presso il Collocatore che ha ricevuto l'adesione, senza aggravio di commissioni o spese a carico del richiedente. Tale data di pagamento (la "**Data di Pagamento**"), che coincide con la Data di Emissione e con la data di Godimento delle Obbligazioni e che cadrà entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta in Italia, sarà determinata e resa nota in Italia mediante avviso pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A., entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta in Italia.

Contestualmente, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'Offerta in Italia verranno messe a disposizione in forma dematerializzata agli aventi diritto mediante contabilizzazione presso Monte Titoli sui conti di deposito intrattenuti presso la stessa dai Collocatori.

20.1.7. Pubblicazione dei risultati dell'Offerta in Italia

I risultati dell'Offerta Paneuropea e il valore nominale delle Obbligazioni collocate nel contesto dell'Offerta in Italia e delle Offerte Estere, saranno resi noti in Italia da Banca IMI, BNP Paribas e UniCredit, insieme all'Emittente, ai sensi dei regolamenti vigenti, mediante avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta in Italia, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. Copia di tale avviso sarà contestualmente trasmessa a CONSOB.

20.2. Piano di ripartizione e di assegnazione

20.2.1. Criteri di riparto

Riguardo l'Offerta in Italia si applicano i criteri che seguono.

L'eventuale riparto ed assegnazione saranno effettuati distintamente per le adesioni pervenute relativamente alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile e per quelle pervenute relativamente alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso.

A. Prestito a Tasso Fisso

Nel caso in cui le adesioni pervenute da parte del pubblico indistinto durante il Periodo di Offerta in Italia relativamente alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso oggetto dell'Offerta in Italia risultino superiori all'ammontare complessivo delle stesse, quale comunicato al pubblico si provvederà al riparto ed assegnazione dell'ammontare complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso oggetto dell'Offerta in Italia, secondo i seguenti criteri.

- I. Qualora il numero dei richiedenti risulti non superiore al numero di Lotti Minimi disponibili, per ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso pari al Lotto Minimo. Nel caso in cui dopo tale assegnazione, residuino delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, queste saranno assegnate come segue:
 - a) i Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia, dedotti i Lotti Minimi già assegnati, procederanno all'assegnazione ai singoli richiedenti delle residue Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso in misura proporzionale alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso richieste (e non soddisfatte) da ognuno di essi. Tale assegnazione proporzionale sarà arrotondata per difetto;
 - b) ove, successivamente all'assegnazione di cui al precedente punto (a) residuino ancora ulteriori Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, queste saranno singolarmente assegnate dai Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia ai richiedenti che abbiano partecipato al riparto proporzionale di cui al precedente punto (a) mediante estrazione a sorte, da effettuarsi, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

- II. Qualora il numero dei richiedenti risulti superiore al numero di Lotti Minimi disponibili (e quindi non risulti possibile assegnare a ciascun richiedente un Lotto Minimo, poiché l'ammontare complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso è all'uopo insufficiente), i Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia procederanno ad assegnare i Lotti Minimi ai singoli richiedenti mediante estrazione a sorte. L'estrazione a sorte sarà effettuata, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e di parità di trattamento.

B. Prestito a Tasso Variabile

Nel caso le adesioni pervenute da parte del pubblico indistinto durante il Periodo di Offerta in Italia relativamente alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile oggetto dell'Offerta in Italia risultino superiori all'ammontare complessivo delle stesse, quale comunicato al pubblico si provvederà al riparto ed assegnazione dell'ammontare complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile oggetto dell'Offerta in Italia secondo i seguenti criteri.

- I. Qualora il numero dei richiedenti risulti non superiore al numero di Lotti Minimi disponibili, per ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile pari al Lotto Minimo. Nel caso in cui dopo tale assegnazione, residuo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, queste saranno assegnate come segue:
- a) i Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia, dedotti i Lotti Minimi già assegnati, procederanno all'assegnazione ai singoli richiedenti delle residue Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile in misura proporzionale alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile richieste (e non soddisfatte) da ognuno di essi. Tale assegnazione proporzionale sarà arrotondata per difetto;
 - b) ove, successivamente all'assegnazione di cui al precedente punto (a) residuo ancora ulteriori Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, queste saranno singolarmente assegnate dai Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia ai richiedenti che abbiano partecipato al riparto proporzionale di cui al precedente punto (a) mediante estrazione a sorte, da effettuarsi, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.
- II. Qualora il numero dei richiedenti risulti superiore al numero di Lotti Minimi disponibili (e quindi non risulti possibile assegnare a ciascun richiedente un Lotto Minimo, poiché l'ammontare complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile è all'uopo insufficiente), i Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia procederanno ad assegnare i Lotti Minimi ai singoli richiedenti mediante estrazione a sorte. L'estrazione a sorte sarà effettuata, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e di parità di trattamento.

20.2.2. Claw back

Nel caso in cui le Obbligazioni richieste nell'ambito delle Offerte Estere fossero inferiori al numero di Obbligazioni oggetto delle stesse, le rimanenti Obbligazioni confluiranno nell'Offerta in Italia a condizione che la domanda generata nell'Offerta in Italia sia in grado di assorbire tali Obbligazioni.

20.3. Destinatari dell'Offerta in Italia

L'Offerta in Italia è integralmente destinata al pubblico indistinto in Italia.

Non possono aderire all'Offerta in Italia gli Investitori Qualificati di cui all'articolo 34-ter, comma 1, lett (b), del Regolamento Emittenti (fatta eccezione (i) per le persone fisiche di cui al numero 5 della predetta definizione, (ii) per le società di gestione autorizzate alla prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi, (iii) per gli intermediari autorizzati abilitati alla gestione dei portafogli individuali per conto terzi e (iv) per le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all'articolo 60, comma 4 del decreto legislativo n. 415 del 23 luglio 1996, che potranno aderire all'Offerta in Italia nei limiti di cui al Capitolo XX, Paragrafo 20.1.4). Fermo restando quanto previsto al Capitolo XX bis che segue, il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o in qualunque altro paese nel quale l'Offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli "Altri Paesi"). Le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America (il "Securities Act") né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia e negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi.

20.4. Prezzo di Offerta

Il prezzo di offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso ed il prezzo di offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile saranno i medesimi sia per l'Offerta Italiana sia per le Offerte Estere.

In particolare, il prezzo di offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà inferiore al 100% del valore nominale e comunque non inferiore al 99% del loro valore nominale. Tale prezzo sarà determinato con riferimento all'Offerta in Italia, dai Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia, d'intesa con la Società, al termine del Periodo di Offerta in Italia, secondo le modalità di cui al Paragrafo 19.1.2.

Con riferimento all'Offerta in Italia, il prezzo di offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà reso noto mediante pubblicazione sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia di un apposito avviso integrativo entro cinque Giorni Lavorativi dal termine del Periodo di Offerta in Italia e trasmesso contestualmente alla CONSOB, nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A.

Il prezzo di offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile con riferimento all'Offerta in Italia è pari al 100% del valore nominale.

Nessun onere o spesa aggiuntiva è prevista a carico degli aderenti, salvo eventuali spese connesse all'apertura di un conto corrente ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero di cui al precedente Paragrafo 20.1.4.

20.5. Modalità e termini di comunicazione ai richiedenti di avvenuta assegnazione

Ciascun Collocatore provvederà a dare comunicazione ai richiedenti dei quantitativi loro assegnati immediatamente dopo l'avvenuta comunicazione del riparto da parte di Banca IMI, BNP Paribas e UniCredit e comunque entro la Data di Pagamento.

20.6. Collocamento e sottoscrizione

L'Offerta in Italia avrà luogo in Italia e sarà coordinata e diretta da Banca IMI, BNP Paribas e UniCredit, che rivestono il ruolo di Coordinatori dell'Offerta Paneuropea e di Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia (i "**Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia**"). Le Obbligazioni oggetto dell'Offerta in Italia saranno collocate per il tramite di un consorzio di collocamento e garanzia (il "**Consorzio**") coordinato e diretto da Banca IMI, BNP Paribas e UniCredit del quale fanno parte MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., BANCA AKROS S.p.A. – Gruppo Bipiemme Banca Popolare di Milano, Centrobanca S.p.A. – Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A. – Gruppo UBI Banca e Dexia Crediop S.p.A. (il "**Gruppo di Direzione**"), al quale partecipano banche e società di intermediazione mobiliare e altri intermediari autorizzati (congiuntamente, i "**Collocatori dell'Offerta in Italia**" o i "**Collocatori**") il cui elenco sarà reso noto in Italia mediante deposito presso la CONSOB, la sede della Società e i Collocatori medesimi e contestuale pubblicazione sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia di un avviso integrativo entro il primo giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta in Italia.

I Collocatori che intendano offrire le Obbligazioni fuori sede, ai sensi dell'articolo 30 del Testo Unico, provvederanno alla raccolta delle domande di adesione all'Offerta in Italia avvalendosi di promotori finanziari di cui all'articolo 31 del medesimo Testo Unico.

Il Consorzio garantirà l'integrale collocamento delle Obbligazioni oggetto dell'Offerta. Il contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta in Italia (che sarà stipulato prima dell'inizio dell'Offerta in Italia tra la Società ed i Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia anche in nome e per conto dei membri del Consorzio dell'Offerta in Italia) prevederà l'ipotesi che il Consorzio dell'Offerta in Italia non sia tenuto all'adempimento degli obblighi di garanzia, ovvero che detti obblighi possano essere revocati, al verificarsi, *inter alia*, di (i) circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, tra l'altro, gravi mutamenti riguardanti la situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato a livello nazionale e internazionale, ovvero gravi mutamenti che riguardino o incidano in modo significativamente negativo sulla situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale della Società e/o del Gruppo, tali da rendere pregiudizievole o sconsigliabile l'effettuazione dell'Offerta Paneuropea, secondo il ragionevole giudizio di Banca IMI, BNP Paribas e UniCredit, in consultazione con la Società; (ii) inadempimento da parte della Società alle Obbligazioni di cui al contratto di collocamento e garanzia per l'Offerta in Italia; (iii) il fatto che le dichiarazioni e garanzie prestate dalla Società nel contratto di collocamento e garanzia per l'Offerta in Italia risultino non veritiere, corrette o complete quanto agli aspetti di rilievo; (iv) la revoca del provvedimento di ammissione a quotazione sul MOT delle Obbligazioni della Società da parte della Borsa Italiana S.p.A. o mancata emissione dell'avviso di inizio delle negoziazioni sul MOT delle Obbligazioni della Società.

20.7. Commissioni e spese relative all'operazione

L'Emittente corrisponderà complessivamente ai Coordinatori dell'Offerta Paneuropea e Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia, ai membri del Gruppo di Direzione ed agli altri

Collocatori una commissione pari a 1,8% del controvalore nominale complessivo dell'Offerta. Detta commissione è così suddivisa: 0,3% a titolo di commissioni di garanzia (per ciascun garante, in percentuale rispetto all'importo nominale garantito); 1,2% a titolo di commissioni di collocamento (per ciascun Collocatore / garante in percentuale sull'importo nominale effettivamente collocato e assegnato / accolto); 0,3% del controvalore nominale complessivo dell'Offerta a titolo di commissione di organizzazione (per i soli Coordinatori dell'Offerta Paneuropea e Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia).

L'importo previsto delle spese sarà reso noto mediante avviso pubblico sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano a diffusione nazionale entro la data di comunicazione dei risultati dell'Offerta in Italia, come indicato nel Capitolo XX, Paragrafo 20.1.7.

* * *

CAPITOLO XX BIS – CONDIZIONI DELLE OFFERTE ESTERE

20.1. bis Condizioni, statistiche relative alle Offerte Estere, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell’Offerte Estere

20.1.1. bis Condizioni alle quali le Offerte Estere sono subordinate

Le Offerte Estere delle Obbligazioni sono condizionate al perfezionamento dell’Offerta in Italia.

20.1.2. bis Ammontare totale delle Offerte Estere

Le Offerte Estere costituiscono parte dell’Offerta Paneuropea di complessive n. 2.000.000 Obbligazioni e consistono in un’offerta pubblica di n. 500.000 Obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000 cadauna, destinate al pubblico indistinto in Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo.

Con riferimento alle Offerte Estere, la decisione di aumentare il valore nominale complessivo massimo dell’Offerta Paneuropea fino ad un importo complessivo massimo pari ad Euro 3.000.000.000 verrà comunicata al pubblico dall’Emittente con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano “*Financial Times*” nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. in lingua inglese.

20.1.3. bis Periodo di validità

Le Offerte Estere delle Obbligazioni avranno il medesimo periodo di offerta dell’Offerta in Italia (il “**Periodo delle Offerte Estere**”) il quale pertanto avrà inizio alle ore 9:00 del 15 febbraio 2010 e avrà termine alle ore 13:30 del 26 febbraio 2010; i collocatori di ciascuna delle Offerte Estere che raccolgono le domande di adesione fuori sede provvederanno alla raccolta di tali adesioni esclusivamente dalle ore 9:00 del 15 febbraio 2010 alle ore 17:00 del 19 febbraio 2010.

Tuttavia, BNP Paribas e UniCredit, d’intesa con la Società, si riservano la facoltà di chiudere anticipatamente il Periodo delle Offerte Estere, tenuto conto dell’andamento delle adesioni rispetto al numero di Obbligazioni oggetto delle Offerte Estere. La chiusura anticipata delle Offerte Estere sarà immediatamente comunicata al pubblico dall’Emittente, con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano “*Financial Times*” nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. in lingua inglese. La chiusura anticipata avrà efficacia a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del suddetto avviso e riguarderà anche le adesioni effettuate fuori sede.

BNP Paribas e UniCredit, d’intesa con la Società, potranno prevedere uno o più ulteriori periodi di offerta per le Offerte Estere, qualora il valore nominale complessivo massimo dell’Offerta Paneuropea venga aumentato. Tale decisione, nonché l’eventuale valore nominale massimo delle Offerte Estere come risultante da tale incremento, verrà comunicata al pubblico dall’Emittente, con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano “*Financial Times*” nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. in lingua inglese.

Poiché le Offerte Estere sono condizionate al perfezionamento dell'Offerta in Italia, qualora, i Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia, d'intesa con la Società, dispongano la chiusura anticipata dell'Offerta in Italia prima della chiusura del Periodo di Offerta in Italia, anche le Offerte Estere dovranno intendersi chiuse anticipatamente alla medesima data. Con riferimento alle Offerte Estere, tale circostanza verrà comunicata al pubblico dall'Emittente con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano "*Financial Times*" nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. in lingua inglese.

Qualora i Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia, d'intesa con la Società, decidano di non dare inizio all'Offerta in Italia e la stessa debba ritenersi annullata, anche le Offerte Estere dovranno ritenersi parimenti annullate. Con riferimento alle Offerte Estere, tale circostanza verrà comunicata al pubblico dall'Emittente con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano "*Financial Times*" nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. in lingua inglese.

Qualora i Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia, d'intesa con la Società, decidano, nelle ipotesi di cui al Paragrafo 20.1.3, Capitolo XX, Sezione Seconda, del Prospetto, di ritirare, in tutto o in parte, l'Offerta in Italia anche le Offerte Estere saranno da ritenersi interamente ovvero proporzionalmente, ritirate a seconda dei casi. Con riferimento alle Offerte Estere, tale circostanza verrà comunicata al pubblico dall'Emittente con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano "*Financial Times*" nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. in lingua inglese.

Si segnala che l'Offerta in Italia delle Obbligazioni sarà comunque ritirata qualora non si dovesse addivenire alla stipula del contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta in Italia di cui al precedente Paragrafo 20.6 ovvero qualora Borsa Italiana S.p.A. non deliberi l'inizio delle negoziazioni ovvero revochi o rigetti il provvedimento di ammissione a quotazione ai sensi dell'articolo 2.4.3 del Regolamento del Mercato entro la Data di Pagamento delle Obbligazioni.

I Responsabili del Collocamento dell'Offerta in Italia, d'intesa con la Società, si riservano la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta in Italia. Con riferimento alle Offerte Estere, tale decisione verrà comunicata al pubblico dall'Emittente entro la data di chiusura dell'Offerta in Italia, con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano "*Financial Times*" nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. in lingua inglese.

20.1.4. bis Modalità di adesione e quantitativi minimi e massimi

Per ciascun prestito obbligazionario, le domande di adesione a ciascuna delle Offerte Estere devono essere presentate esclusivamente per quantitativi pari al Lotto Minimo per un valore nominale complessivo pari a Euro 2.000 o suoi successivi incrementi pari ad almeno n. 1 Obbligazione per un valore nominale pari a Euro 1.000.

Le domande di adesione dovranno essere presentate secondo le modalità normalmente adottate dall'Intermediario (come infra definito) nei confronti della propria clientela.

20.1.5. bis Revoca dell'accettazione

Fermo restando quanto eventualmente previsto da specifiche disposizioni normative applicabili nei rapporti tra l'Intermediario (come di seguito definito) e la propria clientela, le adesioni alle Offerte Estere non sono revocabili.

Tuttavia, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di un supplemento al Prospetto secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetti e agli articoli 94, comma 7, 95-bis, comma 2 e 113, comma 2 del Testo Unico, gli investitori, che abbiano già aderito ad una delle Offerte Estere prima della pubblicazione del supplemento, potranno revocare la propria accettazione, entro il secondo Giorno Lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente ed all'Intermediario e in conformità alle modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo.

20.1.6. bis Modalità e termini di pagamento e assegnazione delle Obbligazioni

Il pagamento del Prezzo di Offerta delle Obbligazioni assegnate dovrà essere effettuato alla Data di Pagamento presso l'Intermediario (come infra definito) che ha ricevuto l'adesione, senza aggravio di commissioni o spese a carico del richiedente che siano note all'Emittente o ai Coordinatori dell'Offerta Paneuropea.

La Data di Pagamento che coincide con la Data di Emissione e con la Data di Godimento delle Obbligazioni e che cadrà entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta in Italia, con riferimento a tali Offerte Estere sarà determinata e resa nota dall'Emittente con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano "Financial Times" nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. in lingua inglese.

Contestualmente, le Obbligazioni assegnate nell'ambito delle Offerte Estere verranno messe a disposizione in forma dematerializzata agli aventi diritto mediante contabilizzazione presso Monte Titoli sui conti di deposito intrattenuti, direttamente o indirettamente, presso la stessa dai rilevanti Intermediari.

20.1.7. bis Comunicazione al pubblico dei risultati della sollecitazione

I risultati dell'Offerta Paneuropea e il valore nominale delle Obbligazioni collocate nel contesto dell'Offerta in Italia e delle Offerte Estere, saranno resi noti nei singoli Stati in cui avranno avuto luogo le Offerte Estere dall'Emittente, con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano "Financial Times" nonché mediante pubblicazione dello specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. in lingua inglese.

20.2. bis Piano di ripartizione e di assegnazione

20.2.1. bis Criteri di riparto

Con riferimento alle Offerte Estere, non sono previsti meccanismi di riparto e l'assegnazione delle Obbligazioni oggetto delle Offerte Estere sarà effettuata da ciascun Intermediario secondo l'ordine cronologico delle adesioni ricevute.

20.2.2. bis Claw back

Nel caso in cui le Obbligazioni richieste nell'ambito delle Offerte Estere fossero inferiori al numero di Obbligazioni oggetto delle stesse, le rimanenti Obbligazioni confluiranno nell'Offerta in Italia a condizione che la domanda generata nell'Offerta in Italia sia in grado di assorbire tali Obbligazioni.

20.3. bis Destinatari delle Offerte Estere

Le Offerte Estere sono integralmente destinate al pubblico indistinto in Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo.

Non possono aderire alle Offerte Estere gli investitori qualificati di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e) della Direttiva Prospetti.

Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o in qualunque altro paese nel quale l'Offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti. Le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia e negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi.

20.4. bis Prezzo di Offerta

L'Emittente ha stabilito che il prezzo di offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso ed il prezzo di offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile saranno quelli determinati con riferimento all'Offerta Italiana.

Il prezzo di offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà reso noto al pubblico in ciascuno Stato in cui sono promosse le Offerte Estere dall'Emittente con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano "Financial Times" nonché mediante specifico avviso diffuso da Borsa Italiana S.p.A. in lingua inglese.

Non sono noti all'Emittente a BNP Paribas e a UniCredit alcun onere o spesa aggiuntivi a carico degli aderenti, salvo eventuali spese (ad esempio quali quelle connesse all'apertura di un conto corrente ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero) che dovessero rendersi necessarie per effettuare l'adesione presso gli Intermediari.

20.5. bis Modalità e termini di comunicazione ai richiedenti di avvenuta assegnazione

Ciascun collocatore delle Offerte Estere provvederà a dare comunicazione ai richiedenti dei quantitativi loro assegnati entro la Data di Pagamento.

20.6. bis Collocamento e sottoscrizione

Il collocamento delle Obbligazioni oggetto delle Offerte Estere sarà svolto da intermediari autorizzati alla prestazione di tale servizio d'investimento nei rispettivi Stati in cui le Offerte Estere avranno luogo (gli "**Intermediari**"), secondo le modalità normalmente adottate dallo specifico Intermediario nei confronti della propria clientela. In particolare, l'attività di collocamento delle Obbligazioni nell'ambito dell'Offerta in Germania, sarà coordinata, diretta e svolta da UniCredit Bank AG. L'elenco degli

Intermediari che svolgeranno l'attività di collocamento delle Obbligazioni nell'ambito dell'Offerta in Francia, dell'Offerta in Belgio e dell'Offerta in Lussemburgo sarà reso noto mediante deposito presso la CONSOB, la sede della Società e gli Intermediari medesimi e contestuale pubblicazione in lingua inglese sul quotidiano "*Financial Times*" di un avviso integrativo entro il primo giorno antecedente l'inizio del Periodo delle Offerte Estere.

Gli obblighi di garanzia assunti dal Consorzio nell'ambito del contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta in Italia hanno altresì ad oggetto le Obbligazioni oggetto delle Offerte Estere.

20.7. bis Commissioni e spese relative all'operazione

L'Emittente corrisponderà a ciascun Intermediario un importo pari al 1,2% dell'importo nominale effettivamente collocato e assegnato a titolo di commissioni di collocamento.

Non sono note all'Emittente e ai Coordinatori dell'Offerta Paneuropea commissioni e spese ulteriori rispetto a quanto indicato con riferimento all'Offerta in Italia.

* * *

CAPITOLO XXI – AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

21.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni

L'Emittente ha presentato presso Borsa Italiana S.p.A. domanda di ammissione alla quotazione delle Obbligazioni presso il MOT. Borsa Italiana S.p.A., con provvedimento n. 6581 dell'8 febbraio 2010, ha disposto l'ammissione alla quotazione delle Obbligazioni sul MOT.

La data di inizio delle negoziazioni sarà disposta dalla Borsa Italiana S.p.A., ai sensi dell'articolo 2.4.3 del Regolamento di Borsa.

21.2 Altri mercati regolamentati

Alla Data del Prospetto, le Obbligazioni non sono quotate in alcun altro mercato regolamentato o equivalente italiano o estero né l'Emittente prevede, allo stato, di presentare domanda di ammissione a quotazione delle Obbligazioni presso altri mercati regolamentati diversi dal MOT.

21.3 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Non è prevista la nomina di un operatore/*market maker* che assuma l'impegno di garantire liquidità nelle negoziazioni delle Obbligazioni sul mercato secondario.

* * *

CAPITOLO XXII – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

22.1 Consulenti legati all'emissione

Non sono presenti consulenti legati all'emissione.

22.2 Indicazione di informazioni contenute nel Prospetto sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della società di revisione

Fermo restando quanto previsto nel Capitolo 3, il Prospetto non contiene informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.

22.3 Pareri o relazioni redatte da esperti

Il Prospetto non contiene pareri o relazioni di terzi in qualità di esperti.

22.4 Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti

Il Prospetto non contiene informazioni provenienti da terzi.

22.5 Rating

L'Emittente ha richiesto assegnazione di separato *rating* con riferimento alle Obbligazioni. È previsto che il rilascio del *rating* in relazione alle Obbligazioni avvenga in prossimità della Data di Emissione delle Obbligazioni e sarà reso noto dall'Emittente mediante pubblicazione di un apposito comunicato stampa.

Si riportano di seguito i giudizi di *rating* su Enel alla Data del Prospetto:

	Long term (lungo termine)	Short term (breve termine)	Outlook (prospettiva)
Standard & Poor's	A-	A-2	Outlook stabile
Moody's	A2	P-1	Outlook negativo
Fitch (1)	A-	F2	Outlook stabile

1. Il rating Fitch assegnato al debito lungo termine "senior unsecured" di Enel rientra nella categoria "A" e non nella categoria "A-" assegnata all'emittente

Di seguito si riportano le scale dei *rating* di Standard & Poor's, Moody's e Fitch relative ai titoli di debito.

(S&P's)

LUNGO TERMINE Titoli di debito con durata superiore a un anno	BREVE TERMINE Titoli di debito con durata inferiore a un anno
CATEGORIA INVESTIMENTO	CATEGORIA INVESTIMENTO
<p>AAA Capacità di pagare gli interessi e rimborsare il capitale estremamente elevata.</p> <p>AA La differenza con la categoria precedente è esigua. La capacità del debitore di far fronte ai propri impegni finanziari su tale titolo di debito è molto elevata.</p> <p>A Forte capacità del debitore di mantenere i propri impegni finanziari nonostante tale titolo di debito possa essere più vulnerabile agli effetti negativi prodotti da una modifica delle circostanze o delle condizioni economiche.</p> <p>BBB Tale titolo di debito presenta ancora parametri di protezione adeguata. Tuttavia la presenza di condizioni economiche sfavorevoli o una modifica delle circostanze potrebbero indebolire la capacità del debitore di far fronte agli impegni finanziari connessi al titolo di debito.</p>	<p>A-1 Capacità elevata del debitore di far fronte agli obblighi connessi all'impegno finanziario. La presenza di un segno "+" indica l'elevatissima capacità del debitore di far fronte agli obblighi connessi all'impegno finanziario assunto..</p> <p>A-2 Tale strumento di debito è maggiormente esposto rispetto ai titoli precedenti a variazioni negative delle circostanze e delle condizioni economiche. Tuttavia, la capacità del debitore di far fronte agli obblighi connessi ai propri impegni finanziari è soddisfacente.</p> <p>A-3 Presenza di parametri di protezione adeguati. Tuttavia, variazioni negative delle circostanze e delle condizioni economiche potrebbero indebolire la capacità del debitore di far fronte agli obblighi connessi ai propri impegni finanziari.</p>
CATEGORIA SPECULATIVA	CATEGORIA SPECULATIVA
<p>BB Minore vulnerabilità al rischio di insolvenza di altre emissioni speculative. Tuttavia grande incertezza ed esposizione ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali che potrebbero generare una inadeguatezza del debitore a far fronte agli impegni finanziari connessi al titolo di debito.</p> <p>B Gli obblighi in tale categoria sono più vulnerabili alla possibilità di non pagamento rispetto a quella precedente ma il debitore è attualmente in grado di far fronte agli impegni finanziari connessi. Condizioni economiche, finanziarie e settoriali avverse potrebbero inficiare la capacità o volontà del debitore a far fronte agli obblighi connessi a tali impegni.</p> <p>CCC Tali titoli di debito sono passibili di non pagamento in quanto il debitore dipende da condizioni economiche, finanziarie e settoriali sfavorevoli per far fronte agli obblighi connessi a tali impegni. Nel caso tali condizioni diventassero avverse, il debitore ha scarse probabilità di poter assolvere ai propri impegni.</p> <p>CC Estrema possibilità di non pagamento.</p> <p>C È il rating assegnato a titoli di debito estremamente vulnerabili alla possibilità di non pagamento, titoli che presentano arretrati di pagamento in conformità con quanto indicato nei termini della documentazione relativa, o titoli di un'emittente per la quale è stata inoltrata un'istanza di fallimento o procedura analoga, ma per la quale non si è verificato un insoluto. Tale categoria può essere assegnata a debito subordinato, azioni privilegiate o altri titoli per i quali sono stati sospesi i pagamenti secondo quanto previsto dai termini dello</p>	<p>B Carattere speculativo relativamente al pagamento alla scadenza fissata. Al titolo può essere anche assegnato un rating 'B.-1', 'B-2' e 'B-3' per identificare delle sottili differenze all'interno della categoria. Il debitore è attualmente in grado di far fronte agli obblighi connessi ai propri impegni finanziari ma ci sono delle incertezze all'orizzonte che potrebbero determinare una inadeguatezza di tale capacità.</p> <p>C Tali titoli sono attualmente passibili di non pagamento e dipendono dalla capacità del debitore di far fronte agli obblighi connessi ai propri impegni finanziari in ragione delle condizioni economiche, finanziarie e settoriali il cui rimborso alla scadenza è dubbio.</p> <p>D Un titolo a breve con tale rating è in condizione di insolvenza, quando i pagamenti di un titolo, ivi inclusi quelli relativi a uno strumento regolamento, non vengono effettuati a scadenza anche se il periodo di tolleranza non è trascorso, a meno che Standard & Poor's ritenga che tali pagamenti verranno effettuati durante il periodo di tolleranza. Tale categoria di rating verrà anche utilizzata nel caso di presentazione di istanza di fallimento o azione simile se i pagamenti relativi a un obbligo finanziario vengono messi in pericolo. Già in ritardo con il pagamento degli interessi o del capitale salvo nel caso in cui sia stata accordata una deroga, nel qual caso si può aspettare che il rimborso venga effettuato prima della nuova data di scadenza.</p>

strumento o quando le azioni privilegiate sono oggetto di una distressed exchange offer a seguito della quale una parte dell'emissione viene o ricomprata per cassa o sostituita da altri strumenti che abbiano un valore totale inferiore alla pari.

D

Un titolo di debito con tale rating è in situazione di insolvenza. Tale categoria viene utilizzata quando i pagamenti di un titolo, ivi inclusi quelli relativi a uno strumento regolamentato, non vengono effettuati a scadenza anche se il periodo di tolleranza non è trascorso, a meno che Standard & Poor's ritenga che tali pagamenti verranno effettuati durante il periodo di tolleranza. Tale categoria di rating verrà anche utilizzata nel caso di presentazione di istanza di fallimento o azione simile se i pagamenti relativi a un obbligo finanziario vengono messi in pericolo. Il rating di un titolo viene portato a "D" a completamento di una distressed exchange offer a seguito della quale una parte dell'emissione viene o ricomprata per cassa o sostituita da altri strumenti che abbiano un valore totale inferiore alla pari.

Nota: i rating da "AA" a "CCC" incluso possono essere modificati aggiungendo il segno "+" o "-" per precisare la posizione relativa nella scala di rating.

(Moody's)

LUNGO TERMINE Titoli di debito con durata superiore a un anno	BREVE TERMINE Titoli di debito con durata inferiore a un anno
CATEGORIA INVESTIMENTO	CATEGORIA INVESTIMENTO
Aaa Titoli obbligazionari della massima qualità, con rischio di credito minimo..	Prime-1 Emittenti (o istituzioni di sostegno) con una capacità superiore di rimborsare le obbligazioni finanziarie a breve termine.
Aa Titoli obbligazionari di qualità elevata, con rischio di credito molto basso.	Prime-2 Emittenti (o istituzioni di sostegno) con una notevole capacità di rimborsare le obbligazioni finanziarie a breve termine.
A Titoli obbligazionari appartenenti al livello medio-alto della scala con con rischio di credito basso..	Prime-3 Emittenti (o istituzioni di sostegno) con una discreta capacità di rimborsare le obbligazioni di breve termine.
Baa Titoli obbligazionari soggetti a rischio di credito contenuto. Questi titoli sono considerati appartenenti al livello intermedio della scala e, pertanto, non è da escludere che possiedano talune caratteristiche speculative.	Not Prime Emittenti (o istituzioni di sostegno) che non rientrano in nessuna delle tre precedenti categorie.
Ba Si ritiene che tali titoli obbligazionari presentino elementi speculativi e siano soggetti a rischio di credito considerevole.	
B Titoli obbligazionari speculativi con rischio di credito elevato.	
Caa Si ritiene che tali titoli obbligazionari siano di scarsa affidabilità con rischio di credito molto elevato.	
Ca Titoli obbligazionari altamente speculativi che sono probabilmente insoluti, o prossimi a diventarlo, pur essendovi qualche probabilità di recupero del capitale e degli interessi	
C Titoli obbligazionari con il rating più basso e in genere insoluti, con poche possibilità di recupero del capitale e degli interessi.	

Nota: Moody's associa ai rating di lungo termine a partire da "Aa" i numeri 1, 2 o 3. L'aggiunta del numero 1 indica che l'obbligazione si colloca all'estremo superiore di quella categoria; il numero 2 segnala che l'obbligazione si trova nella fascia intermedia; l'aggiunta del numero 3 ne indica il posizionamento sull'estremità inferiore della categoria in questione

Nota: Per le emittenti canadesi con livello di valutazione P-1 o P-2, il rating a breve termine è rafforzato dal senior rating a più lungo termine dell'emittente, del garante o del fornitore delle misure idonee alla protezione del credito.

(Fitch)

LUNGO TERMINE Titoli di debito con durata superiore a un anno	BREVE TERMINE Titoli di debito con durata allineata alle pratiche di mercato e generalmente inferiori a 13 mesi
CATEGORIA INVESTIMENTO	CATEGORIA INVESTIMENTO
Aaa Massima qualità creditizia. I rating "AAA" denotano le più basse aspettative di rischio di credito. Indicano una elevatissima capacità di assolvere i propri impegni finanziari. Si ritiene altamente improbabile che tale capacità risenta negativamente di eventi prevedibili.	F1 Massima qualità creditizia. Indica la massima capacità intrinseca di riuscire ad assolvere per tempo al pagamento degli impegni finanziari; l'aggiunta di un segno "+" denota qualità creditizie di livello eccezionale.
Aa Elevatissima qualità creditizia. I rating "AA" denotano aspettative molto ridotte di rischio di credito e indicano una capacità molto elevata di assolvere tempestivamente i propri impegni finanziari. Una capacità di questo tipo non è molto vulnerabile a causa di eventi prevedibili.	F2 Buona qualità creditizia che indica una buona capacità intrinseca di assolvere per tempo agli impegni finanziari.
A Elevata qualità creditizia. I rating "A" denotano aspettative ridotte di rischio di credito. La capacità di assolvere tempestivamente ai propri impegni finanziari è considerata alta. Tuttavia, tale capacità potrebbe essere più vulnerabile a eventuali cambiamenti congiunturali o del quadro economico rispetto ai rating più elevati.	F3 Discreta qualità creditizia. La capacità intrinseca di assolvere per tempo agli impegni finanziari è adeguata.
BBB Buona qualità creditizia. I rating "BBB" indicano un'aspettativa di rischio di credito attualmente ridotta. La capacità di assolvere tempestivamente ai propri impegni finanziari è considerata adeguata, ma è più probabile che risenta negativamente di eventuali cambiamenti congiunturali o del quadro economico.	B Qualità creditizia a breve termine di tipo speculativo. Minima capacità di assolvere per tempo agli impegni finanziari, aggravata dalla vulnerabilità a deterioramenti a breve termine del quadro economico e finanziario.
BB Speculativo. I rating "BB" indicano una elevata vulnerabilità al rischio di credito, in particolare quale conseguenza di cambiamenti economici o congiunturali negativi nel tempo; tuttavia, si ipotizza la disponibilità di alternative di business o finanziarie che consentano l'assolvimento degli impegni finanziari.	C Rischio d'insolvenza a breve elevato. Vi è una reale possibilità di insolvenza
B Altamente speculativo. I rating "B" indicano la presenza di un rischio di credito importante	RD Insolvenza circoscritta. L'emittente è in default su uno o più impegni finanziari ma riesce a far fede ad altri. E' applicato soltanto ad entità
CCC Rischio di credito elevato. Vi è una reale possibilità di insolvenza.	D Insolvenza. Denota una insolvenza di ampio spettro per un'entità, o l'insolvenza di un impegno finanziario a breve specifico.
CC Rischio di credito molto elevato.	
C Rischio di credito eccezionalmente elevato.	

Nota: ai titoli obbligazionari insolventi non viene assegnato il rating "D" ma vengono classificati nelle categorie da "B" a "C" a seconda delle prospettive di recupero e altre importanti caratteristiche. In questo modo, si assicura una maggiore comparabilità tra i titoli obbligazionari con le stesse aspettative di perdita ma con differenti livelli di vulnerabilità all'insolvenza e alla perdita. Alle notazioni può essere posposto un segno "+" o "-" che contrassegna la posizione specifica nell'ambito della categoria di rating. Tali suffissi non sono utilizzati per la categoria di rating a lungo termine "AAA" né per gli impegni finanziari corporate che rientrano nelle categorie di rating a partire da B o inferiori.

* * *

APPENDICI

- Relazione della Società di Revisione relativa al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2008
- Relazione della Società di Revisione relativa al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2007
- Regolamento del Prestito Obbligazionario a Tasso Fisso “Enel TF 2010-2016”
- Regolamento del Prestito Obbligazionario a Tasso Variabile “Enel TV 2010-2016”

* * *

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE RELATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2008



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Via Ottavio Petrucci, 2
 00197 ROMA RM

Teléfono 06 800011
 Telefax 06 8007475
 e-mail it.fiscalcity@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
 Enel S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto degli utili e delle perdite rilevati nell'esercizio e dalle relative note di commento, del Gruppo Enel chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Enel S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi o i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta a fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note di commento, gli amministratori hanno modificato i dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale abbiamo emesso la relazione di revisione in data 22 aprile 2008. Le modalità di rideterminazione dei dati corrispondenti dell'esercizio precedente e l'informativa presentata nelle note di commento, per quanto riguarda le modifiche apportate ai suddetti dati, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2008.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Enel per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A., an Italian limited liability company and a member firm of the KPMG network of independent member firms affiliated with KPMG International a Swiss entity

Member firm of the KPMG network
 Capitanio 10/11
 00187 ROMA RM
 PIAZZA IVANNO MONTI 4
 00187 ROMA RM
 Tel. 06 80000000
 Telex 320320
 00187 ROMA RM



Gruppo Enel
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2008

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Enel S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2008.

Roma, 10 aprile 2009

KPMG S.p.A.


Stefano Bandini
Socio

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE RELATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2007



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono 06 800611
Telex 06 8073626
e-mail: it-iraudit@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
Enel S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto consolidato degli utili e delle perdite rilevati nell'esercizio, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note di commento, dell'Enel S.p.A. e delle sue controllate ("Gruppo Enel") chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori dell'Enel S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
 - 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia vizioso da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2007.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, gli utili e le perdite rilevati nell'esercizio ed i flussi di cassa del Gruppo Enel per l'esercizio chiuso a tale data.

Roma, 22 aprile 2008

KPMG S.p.A.

Bruno Mastrangelo
Socio

KPMG S.p.A. is an Italian limited liability company incorporated in Italy
a member firm of the KPMG network of independent member firms
affiliated with KPMG Network, a Swiss entity.

Milano: 02/57501/1024
Brescia: 030/210111/1024
Cagliari: 070/511111/1024
Catania: 095/210111/1024
Cosenza: 0984/210111/1024
Firenze: 055/210111/1024
Genova: 010/210111/1024
Lecce: 0832/210111/1024
Napoli: 081/210111/1024
Palermo: 091/210111/1024
Pavia: 0322/210111/1024
Roma: 06/210111/1024
Torino: 011/210111/1024
Varese: 0332/210111/1024

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 6.240.000,00 i.r.
Incarica Bruno Mastrangelo
Cognome Fucini n. 0000000094
RE A Milano IC 82200
P.I. 01/01/00000000
Tutti i diritti sono riservati
© 2008 KPMG S.p.A.

REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO “ENEL TF 2010-2016” (CODICE ISIN “IT0004576978”)

Art. 1 – IMPORTO, TAGLI E TITOLI E REGIME DI CIRCOLAZIONE

Il prestito obbligazionario “Enel TF 2010-2016” (il “**Prestito a Tasso Fisso**”), è di un ammontare nominale complessivo pari a Euro [•] ⁽¹⁴⁾, è emesso da ENEL S.p.A. (l’ “**Emittente**”) ed è costituito da [•] Obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000 (le “**Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso**”).

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sono immesse al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione, ai sensi del decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998 e sue successive modifiche e integrazioni e Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione, adottato dalla Banca d’Italia e dalla CONSOB con provvedimento del 22 febbraio 2008 e sue successive modifiche e integrazioni.

Pertanto, in conformità a tale regime, ogni operazione avente ad oggetto le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso (ivi inclusi i trasferimenti e la costituzione di vincoli) nonché l’esercizio dei relativi diritti patrimoniali potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di, e mediante corrispondente registrazione sui conti accesi presso Monte Titoli S.p.A. dagli, intermediari italiani ed esteri aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. I titolari non potranno richiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso. E’ fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all’articolo 85 del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e sue successive modifiche e integrazioni e all’articolo 31, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998 e sue successive modifiche e integrazioni.

Art. 2 – PREZZO DI EMISSIONE

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sono emesse ad un prezzo pari al [•]% del loro valore nominale vale a dire al prezzo di Euro [•] per ciascuna Obbligazione del Prestito a Tasso Fisso.

Art. 3 – GODIMENTO

Il Prestito a Tasso Fisso è emesso ed ha godimento dal [•] (la “**Data di Godimento del Prestito a Tasso Fisso**”).

(14) Nota: i dati ancora mancanti nel presente Regolamento, e precisamente:

- l’ammontare nominale complessivo del Prestito a Tasso Fisso e il numero di obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso (Art. 1);
- il prezzo di emissione delle obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso (Art. 2);
- la data di emissione e di godimento (Art. 3);
- la data di scadenza (Art. 4); e
- il tasso nominale annuo di interesse (Art. 5)

– saranno comunicati al pubblico mediante apposito avviso pubblicato, per quanto riguarda l’Offerta in Italia, con apposito avviso integrativo pubblicato su “Il Sole 24 Ore” e/o “MF” o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia e, per quanto riguarda le Offerte Estere, con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano “Financial Times” entro 5 Giorni Lavorativi dalla chiusura dell’Offerta.

Art. 4 – DURATA

Il Prestito a Tasso Fisso ha durata pari a 6 anni (ovvero settantadue mesi) a decorrere dalla Data di Godimento del Prestito a Tasso Fisso e cioè sino al [•] (la “**Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso**”).

Art. 5 – INTERESSI

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sono fruttifere di interessi, al tasso fisso nominale annuo lordo del [•] (il “**Tasso di Interesse Nominale**”) dalla Data di Godimento del Prestito a Tasso Fisso (inclusa) sino alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso (esclusa). Gli interessi sono pagabili annualmente in via posticipata, con primo pagamento alla scadenza del primo anno dalla Data di Godimento del Prestito a Tasso Fisso e ultimo pagamento alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso. L’importo di ciascuna cedola sarà determinato moltiplicando il valore nominale di ciascuna obbligazione, pari a Euro 1.000 per il Tasso di Interesse Nominale. L’importo di ciascuna cedola sarà arrotondato al centesimo di Euro (0,005 Euro arrotondati al centesimo di Euro superiore). Gli interessi sono calcolati su base numero di giorni effettivi su numero di giorni compresi nell’anno di calendario (365, ovvero in ipotesi di anno bisestile, 366) (*Act/Act unadjusted*). In particolare, qualora la data di pagamento degli interessi non dovesse cadere in un giorno lavorativo secondo il calendario di Borsa Italiana S.p.A. di volta in volta vigente (“**Giorno Lavorativo**”), la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo ai titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso o lo spostamento delle successive date di pagamento interessi.

Per “periodo di interesse” si intende il periodo compreso tra una data di pagamento interessi (inclusa) e la successiva data di pagamento interessi (esclusa), ovvero, limitatamente al primo periodo di interessi, il periodo compreso fra la Data di Godimento del Prestito a Tasso Fisso (inclusa) e la prima data di pagamento interessi (esclusa), fermo restando inteso che laddove una data di pagamento interessi venga a cadere in un giorno che non è un Giorno Lavorativo e sia quindi posticipata al primo Giorno Lavorativo successivo, non si terrà conto di tale spostamento ai fini del calcolo dei giorni effettivi del relativo periodo di interesse. (*Following Business Day Convention – unadjusted*).

Art. 6 – RIMBORSO

Il Prestito a Tasso Fisso sarà rimborsato alla pari, in un’unica soluzione, alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso. Qualora la Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo ai titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso.

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso cesseranno di essere fruttifere dalla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso.

Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito a Tasso Fisso, né a favore dell’Emittente né a favore dell’obbligazionista.

Art. 7 – SERVIZIO DEL PRESTITO

Il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso avverranno esclusivamente per il tramite degli intermediari autorizzati italiani ed esteri aderenti alla Monte Titoli S.p.A.

Art. 8 – STATUS DELLE OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A TASSO FISSO

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso non sono subordinate agli altri debiti chirografari presenti e futuri dell'Emittente.

Art. 9 – TERMINE DI PRESCRIZIONE E DECADENZA

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono a favore dell'Emittente, per quanto concerne il diritto al pagamento degli interessi, decorsi cinque anni dalla data in cui questi sono divenuti esigibili e, per quanto concerne il diritto al rimborso del capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sono divenute rimborsabili.

ART. 10 - ASSEMBLEA DEGLI OBBLIGAZIONISTI

Per la tutela degli interessi comuni degli obbligazionisti si applicano le disposizioni di cui agli artt. 2415 ss. del Codice Civile. Gli obbligazionisti acconsentono sin d'ora a qualsiasi modifica delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso apportata dall'Emittente volta ad eliminare errori manifesti e ogni altra ambiguità formale o di natura tecnica nel presente Regolamento del Prestito a Tasso Fisso.

Ai sensi dell'articolo 2415 del Codice Civile, l'assemblea degli obbligazionisti delibera:

- a) sulla nomina e sulla revoca del rappresentante comune;
- b) sulle modifiche delle condizioni del prestito;
- c) sulla proposta di concordato
- d) sulla costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi e sul rendiconto relativo;
- e) sugli altri oggetti di interesse comune degli obbligazionisti.

Ai sensi dell'articolo 2415, comma 2 del Codice Civile, l'assemblea degli obbligazionisti è convocata dagli amministratori dell'Emittente o dal rappresentante comune degli obbligazionisti, quando lo ritengono necessario oppure quando ne sia fatta richiesta da tanti obbligazionisti che rappresentino il ventesimo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso emesse e non estinte.

In conformità all'articolo 2415, comma 3 del Codice Civile si applicano all'assemblea degli obbligazionisti le regole previste dal Codice Civile per l'assemblea straordinaria dei soci delle società per azioni. Le relative deliberazioni sono iscritte, a cura del notaio che ha redatto il verbale, nel registro delle imprese. Per la validità delle deliberazioni aventi ad oggetto le modifiche delle condizioni delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, è necessario anche in seconda convocazione il voto favorevole degli

obbligazionisti che rappresentino la metà delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso emesse e non estinte.

Ai sensi dell'articolo 2416 del Codice Civile, le deliberazioni assunte dall'assemblea degli obbligazionisti sono impugnabili a norma degli articoli 2377 e 2379 del Codice Civile. L'impugnazione è proposta innanzi al Tribunale di Roma, in contraddittorio con il rappresentante comune.

Secondo il disposto dell'articolo 2417 del Codice Civile, il rappresentante comune può essere scelto anche al di fuori degli obbligazionisti e possono essere nominate anche le persone giuridiche autorizzate all'esercizio dei servizi di investimento, nonché le società fiduciarie. Il rappresentante comune, se non è nominato nell'assemblea degli obbligazionisti a norma dell'articolo 2415 del Codice Civile, è nominato con decreto dal Tribunale su domanda di uno o più obbligazionisti o degli amministratori dell'Emittente. Il rappresentante comune resta in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e può essere rieletto. L'assemblea degli obbligazionisti ne fissa il compenso. Entro 30 (trenta) giorni dalla notizia della sua nomina, il rappresentante comune deve richiederne l'iscrizione nel registro delle imprese.

L'articolo 2418 del Codice Civile prevede che il rappresentante comune debba provvedere all'esecuzione delle delibere dell'assemblea degli obbligazionisti e tutelare gli interessi comuni di questi nei rapporti con l'Emittente. Il rappresentante comune ha il diritto di assistere alle assemblee dei soci dell'Emittente. Per la tutela degli interessi comuni, il rappresentante comune ha la rappresentanza processuale degli obbligazionisti anche nel concordato preventivo, nel fallimento, e nell'amministrazione straordinaria dell'Emittente. In ogni caso, come previsto dall'articolo 2419 del Codice Civile, non sono precluse azioni individuali degli obbligazionisti, purché tali azioni non siano incompatibili con le deliberazioni dell'assemblea degli obbligazionisti previste dall'articolo 2415 del Codice Civile.

Art. 11 – REGIME FISCALE

Sono a carico unicamente dell'obbligazionista le imposte e tasse presenti e future che per legge siano applicabili alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e/o ai relativi interessi, premi ed altri frutti.

Art. 12 – QUOTAZIONE

L'Emittente ha presentato a Borsa Italiana S.p.A. domanda di ammissione alla quotazione delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso presso il MOT. Borsa Italiana S.p.A., con provvedimento n. 6581 dell'8 febbraio 2010, ha disposto l'ammissione alla quotazione sul MOT delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso. La data di inizio delle negoziazioni sarà disposta da Borsa Italiana S.p.A., ai sensi dell'articolo 2.4.3 del Regolamento di Borsa con separato avviso.

Art. 13 – LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

Il presente regolamento è regolato dalla legge italiana.

Per qualsiasi controversia relativa al Prestito a Tasso Fisso ovvero al presente regolamento che dovesse insorgere tra l'Emittente e gli obbligazionisti sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Roma.

La scelta della giurisdizione esclusiva del Foro di Roma non potrà limitare il diritto di ciascun investitore di proporre giudizio presso qualsiasi altra corte o tribunale competente, incluso il foro di residenza o del domicilio eletto, ove tale diritto non possa essere convenzionalmente limitato o modificato ai sensi della legge applicabile.

Art. 14 – VARIE

Salvo diversa disposizione applicabile, tutte le comunicazioni dell'Emittente agli obbligazionisti saranno considerate come valide se effettuate mediante avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale. Inoltre, per mere ragioni di comodità, tali informazioni potranno essere altresì disponibili sul sito *internet* dell'Emittente (www.enel.it).

Il possesso delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso comporta la piena conoscenza e accettazione di tutte le condizioni di cui al presente Regolamento. A tal fine, il presente Regolamento sarà depositato presso la sede dell'Emittente.

I riferimenti alle disposizioni normative contenuti nel presente regolamento sono da intendersi come riferiti a tali disposizioni come di volta in volta modificate.

* * *

REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO “ENEL TV 2010-2016” (CODICE ISIN “IT0004576994”)

Art. 1 – IMPORTO, TAGLI E TITOLI

Il prestito obbligazionario “Enel TV 2010-2016” (il “**Prestito a Tasso Variabile**”) è di un ammontare nominale complessivo pari a Euro [•] ⁽¹⁵⁾, è emesso da ENEL S.p.A. (l’ “**Emittente**”) ed è costituito da [•] Obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000 cadauna (le “**Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile**”).

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sono immesse al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione, ai sensi del decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998 e sue successive modifiche e integrazioni e Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione, adottato dalla Banca d’Italia e dalla CONSOB con provvedimento del 22 febbraio 2008 e sue successive modifiche e integrazioni.

Pertanto, in conformità a tale regime, ogni operazione avente ad oggetto le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile (ivi inclusi i trasferimenti e la costituzione di vincoli) nonché l’esercizio dei relativi diritti patrimoniali potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di, e mediante corrispondente registrazione sui conti accesi presso Monte Titoli S.p.A. dagli, intermediari italiani ed esteri aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.. I titolari non potranno richiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile. È fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all’articolo 85 del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e sue successive modifiche e integrazioni e all’articolo 31, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998 e sue successive modifiche e integrazioni.

Art. 2 – PREZZO DI EMISSIONE

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sono emesse ad un prezzo pari al 100% del loro valore nominale vale a dire al prezzo di Euro 1.000 per ciascuna Obbligazione del Prestito a Tasso Variabile.

Art. 3 – GODIMENTO

Il Prestito a Tasso Variabile è emesso ed ha godimento dal [•] (la “**Data di Godimento del Prestito a Tasso Variabile**”).

(15) Nota: i dati ancora mancanti nel presente Regolamento, e precisamente:

- l’ammontare nominale complessivo del Prestito a Tasso Variabile e il numero di obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile (Art. 1);
 - la data di emissione e godimento (Art. 3);
 - la data di scadenza (Art. 4);
 - le date di pagamento interessi (Art. 5); e
 - il margine (Art. 5).
- saranno comunicati mediante apposito avviso pubblicato, per quanto riguarda l’Offerta in Italia, con apposito avviso integrativo pubblicato su “Il Sole 24 Ore” e/o “MF” o su altro quotidiano a diffusione nazionale in Italia e, per quanto riguarda le Offerte Estere, con apposito avviso integrativo pubblicato, in lingua inglese, sul quotidiano “Financial Times” entro 5 Giorni Lavorativi dalla chiusura dell’Offerta.

Art. 4 – DURATA

Il Prestito Obbligazionario a Tasso Variabile ha durata pari a 6 anni (ovvero settantadue mesi) a decorrere dalla Data di Godimento del Prestito a Tasso Variabile e quindi sino al [•] (la “**Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile**”).

Art. 5 – INTERESSI

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sono fruttifere di interessi a tasso variabile dalla Data di Godimento del Prestito a Tasso Variabile (inclusa) sino alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile (esclusa). Tale tasso variabile sarà indicizzato all’*Euro Interbank Offered Rate* (con divisore 360) (“**EURIBOR**”) a 6 mesi maggiorato di [•]% (il “**Margine**”).

Gli interessi sono pagabili semestralmente in via posticipata con primo pagamento alla scadenza del sesto mese dalla Data di Godimento del Prestito a Tasso Variabile (inclusa) e sino alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile (inclusa). Qualora una qualsiasi data di pagamento degli interessi non dovesse cadere in un giorno lavorativo secondo il calendario di Borsa Italiana S.p.A. di volta in volta vigente (il “**Giorno Lavorativo**”), la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, a meno che essa cada nel mese solare successivo, nel qual caso la data di pagamento interessi sarà anticipata al Giorno Lavorativo immediatamente precedente, e si terrà conto di tale spostamento nella determinazione dei giorni effettivi del periodo di interessi come da presente articolo, fermo restando che tale spostamento non avrà effetto sulle successive date di pagamento interessi (*Modified Following Business Day Convention – adjusted*).

Le cedole saranno calcolate al tasso annuo lordo (arrotondato al terzo decimale con 0,0005 arrotondato al terzo decimale superiore) pari al tasso EURIBOR a 6 mesi, per il relativo periodo di interesse, maggiorato del Margine e saranno pari all’importo risultante dall’applicazione del tasso annuo lordo così determinato al valore nominale dell’obbligazione, moltiplicato per il numero di giorni effettivi del periodo di interesse, il tutto diviso per 360 con arrotondamento al centesimo di Euro (0,005 Euro arrotondato al centesimo di Euro superiore). Per ciascuna cedola e relativo periodo di interesse, la quotazione dell’EURIBOR a 6 mesi, sarà rilevata dall’Agente di Calcolo il secondo Giorno Lavorativo antecedente il primo giorno di godimento della relativa cedola dalla pubblicazione effettuata sulla pagina del circuito Reuters EURIBOR01, alle ore 11:00 a.m. di Bruxelles ovvero da altra fonte di equipollente ufficialità qualora quest’ultima risulti indisponibile (attualmente pagina ASSIOMFOREX09). Qualora alla data di determinazione del tasso EURIBOR a 6 mesi, non fosse possibile per qualsivoglia motivo procedere alla stessa, l’Agente di Calcolo procederà a calcolare l’EURIBOR a 6 mesi, quale media aritmetica delle quotazioni lettera dei depositi interbancari in Euro a 6 mesi, fornite da almeno cinque istituzioni bancarie europee (dopo aver eliminato la quotazione più alta e quella più bassa), scelte dall’Agente di Calcolo secondo il proprio prudente apprezzamento. UniCredit Bank AG – Succursale di Milano (l’ “**Agente di Calcolo**”), ovvero il diverso soggetto incaricato dall’Emittente previa informativa agli obbligazionisti, mediante pubblicazione di un apposito avviso su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e, ove esistente, comunicazione scritta al rappresentante comune degli obbligazionisti, entro 15 Giorni Lavorativi precedenti la successiva data di pagamento degli interessi, opererà quale Agente di Calcolo ai fini della determinazione delle cedole (inclusa la prima). Resta inteso che l’importo di ciascuna cedola dovrà essere, per tutta la durata del prestito, altresì comunicato a Borsa Italiana S.p.A. con un anticipo di almeno due giorni di mercato aperto rispetto al primo giorno di godimento della relativa cedola.

Per “periodo di interesse” si intende il periodo compreso tra una data di pagamento interessi (inclusa) e la successiva data di pagamento interessi (esclusa), ovvero, limitatamente al primo periodo di in-

teressi, il periodo compreso tra la Data di Godimento del Prestito a Tasso Variabile (inclusa) e la prima data di pagamento interessi (esclusa).

Art. 6 – RIMBORSO

Il Prestito a Tasso Variabile sarà rimborsato alla pari, in un'unica soluzione, alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile. Qualora la Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo (in linea capitale) ai titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile e fermo restando che di tale spostamento si terrà conto nella determinazione dei giorni effettivi dell'ultimo periodo di interessi.

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile cesseranno di essere fruttifere dalla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile.

Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito a Tasso Variabile né a favore dell'Emittente né a favore dell'obbligazionista.

Art. 7 – SERVIZIO DEL PRESTITO

Il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile avverranno esclusivamente per il tramite degli intermediari italiani ed esteri autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.A.

Art. 8 – STATUS DELLE OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A TASSO VARIABILE

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile non sono subordinate agli altri debiti chirografari presenti e futuri dell'Emittente.

Art. 9 – TERMINE DI PRESCRIZIONE E DECADENZA

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono a favore dell'Emittente, per quanto concerne il diritto al pagamento degli interessi, decorsi cinque anni dalla data in cui questi sono divenuti esigibili e, per quanto concerne il diritto al rimborso del capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sono divenute rimborsabili.

ART. 10 - ASSEMBLEA DEGLI OBBLIGAZIONISTI

Per la tutela degli interessi comuni degli obbligazionisti si applicano le disposizioni di cui agli artt. 2415 ss. del Codice Civile.

Gli obbligazionisti acconsentono sin d'ora a qualsiasi modifica delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile apportata dall'Emittente volta ad eliminare errori manifesti e ogni altra ambiguità formale o di natura tecnica nel presente Regolamento del Prestito a Tasso Variabile.

Ai sensi dell'articolo 2415 del Codice Civile, l'assemblea degli obbligazionisti delibera:

- a) sulla nomina e sulla revoca del rappresentante comune;
- b) sulle modifiche delle condizioni del prestito;
- c) sulla proposta di concordato
- d) sulla costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi e sul rendiconto relativo;
- e) sugli altri oggetti di interesse comune degli obbligazionisti.

Ai sensi dell'articolo 2415, comma 2 del Codice Civile, l'assemblea degli obbligazionisti è convocata dagli amministratori dell'Emittente o dal rappresentante comune degli obbligazionisti, quando lo ritengono necessario oppure quando ne sia fatta richiesta da tanti obbligazionisti che rappresentino il ventesimo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile emesse e non estinte.

In conformità all'articolo 2415, comma 3 del Codice Civile si applicano all'assemblea degli obbligazionisti le regole previste dal Codice Civile per l'assemblea straordinaria dei soci delle società per azioni. Le relative deliberazioni sono iscritte, a cura del notaio che ha redatto il verbale, nel registro delle imprese. Per la validità delle deliberazioni aventi ad oggetto le modifiche delle condizioni delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, è necessario anche in seconda convocazione il voto favorevole degli obbligazionisti che rappresentino la metà delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile emesse e non estinte.

Ai sensi dell'articolo 2416 del Codice Civile, le deliberazioni assunte dall'assemblea degli obbligazionisti sono impugnabili a norma degli articoli 2377 e 2379 del Codice Civile. L'impugnazione è proposta innanzi al Tribunale di Roma, in contraddittorio con il rappresentante comune.

Secondo il disposto dell'articolo 2417 del Codice Civile, il rappresentante comune può essere scelto anche al di fuori degli obbligazionisti e possono essere nominate anche le persone giuridiche autorizzate all'esercizio dei servizi di investimento, nonché le società fiduciarie. Il rappresentante comune, se non è nominato nell'assemblea degli obbligazionisti a norma dell'articolo 2415 del Codice Civile, è nominato con decreto dal Tribunale su domanda di uno o più obbligazionisti o degli amministratori dell'Emittente. Il rappresentante comune resta in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e può essere rieletto. L'assemblea degli obbligazionisti ne fissa il compenso. Entro 30 (trenta) giorni dalla notizia della sua nomina, il rappresentante comune deve richiederne l'iscrizione nel registro delle imprese.

L'articolo 2418 del Codice Civile prevede che il rappresentante comune debba provvedere all'esecuzione delle delibere dell'assemblea degli obbligazionisti e tutelare gli interessi comuni di questi nei rapporti con l'Emittente. Il rappresentante comune ha il diritto di assistere alle assemblee dei soci dell'Emittente. Per la tutela degli interessi comuni, il rappresentante comune ha la rappresentanza processuale degli obbligazionisti anche nel concordato preventivo, nel fallimento, e nell'amministrazione straordinaria dell'Emittente. In ogni caso, come previsto dall'articolo 2419 del Codice Civile, non sono precluse azioni individuali degli obbligazionisti, purché tali azioni non siano incompatibili con le deliberazioni dell'assemblea degli obbligazionisti previste dall'articolo 2415 del Codice Civile.

Art. 11 – REGIME FISCALE

Sono a carico unicamente dell'obbligazionista le imposte e tasse presenti e future che per legge siano applicabili alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile e/o ai relativi interessi, premi ed altri frutti.

Art. 12 – QUOTAZIONE

L'Emittente ha presentato a Borsa Italiana S.p.A. domanda di ammissione alla quotazione delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile presso il MOT. Borsa Italiana S.p.A., con provvedimento n. 6581 dell'8 febbraio 2010, ha disposto l'ammissione alla quotazione sul MOT delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile. La data di inizio delle negoziazioni sarà disposta da Borsa Italiana S.p.A., ai sensi dell'articolo 2.4.3 del Regolamento di Borsa con separato avviso.

Art. 13 – LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

Il presente regolamento è regolato dalla legge italiana.

Per qualsiasi controversia relativa al Prestito a Tasso Variabile ovvero al presente regolamento che dovesse insorgere tra l'Emittente e gli obbligazionisti sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Roma.

La scelta della giurisdizione esclusiva del Foro di Roma non potrà limitare il diritto di ciascun investitore di proporre giudizio presso qualsiasi altra corte o tribunale competente, incluso il foro di residenza o del domicilio eletto, ove tale diritto non possa essere convenzionalmente limitato o modificato ai sensi della legge applicabile.

Art. 14 – VARIE

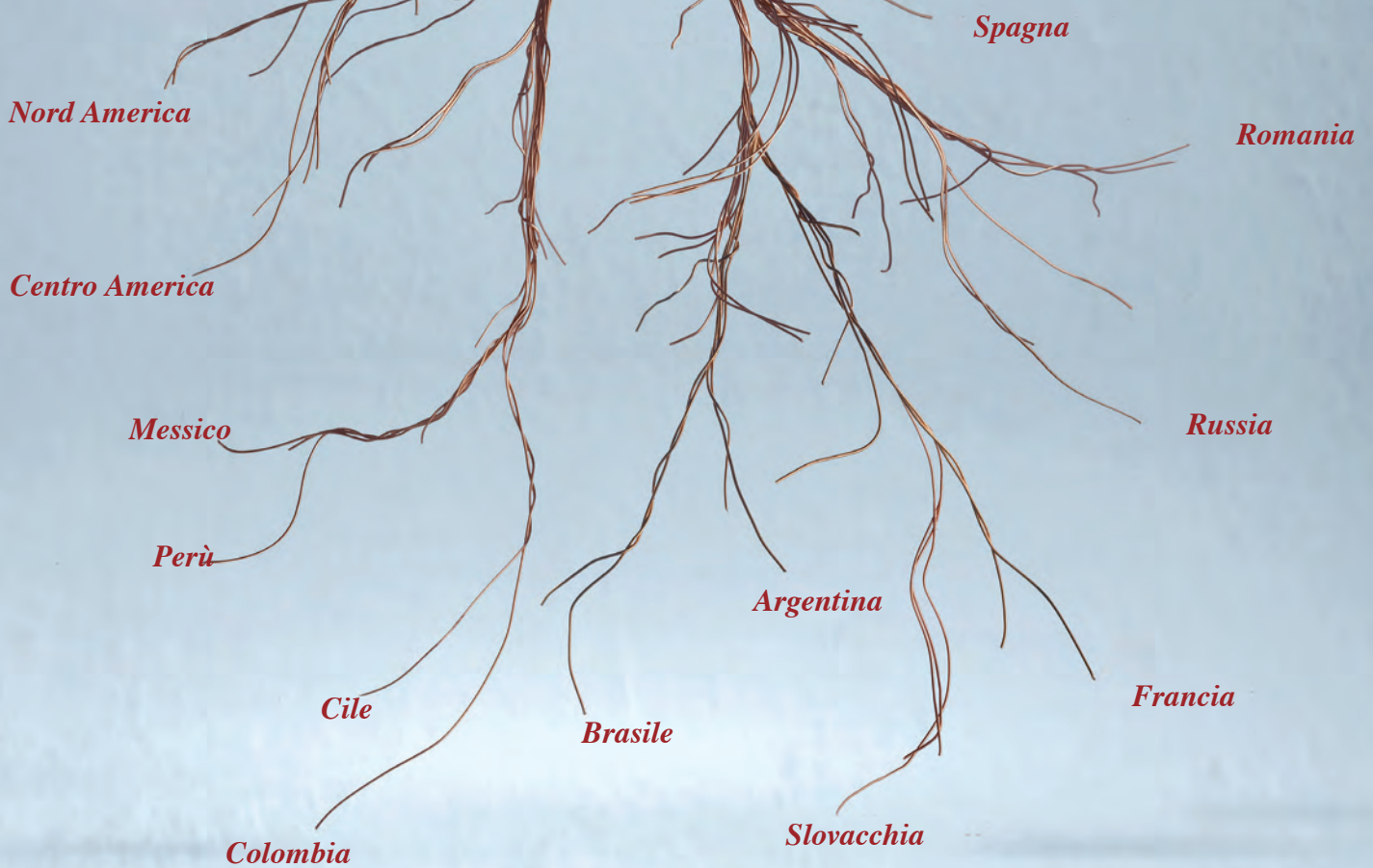
Salvo diversa disposizione applicabile, tutte le comunicazioni dell'Emittente agli obbligazionisti, comprese le comunicazioni relative all'importo delle cedole, saranno considerate come valide se effettuate mediante avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale. Inoltre, per mere ragioni di comodità, tali comunicazioni potranno essere altresì disponibili al pubblico sul sito *internet* dell'Emittente (www.enel.it).

Il possesso delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile comporta la piena conoscenza e accettazione di tutte le condizioni di cui al presente Regolamento. A tal fine, il presente Regolamento sarà depositato presso la sede dell'Emittente.

I riferimenti alle disposizioni normative contenuti nel presente regolamento sono da intendersi come riferiti a tali disposizioni come di volta in volta modificate.

* * *

**INVESTI IN OBBLIGAZIONI ENEL.
PERCHÈ LA NOSTRA ENERGIA
HA MILLE RISORSE.**





800.13.23.13
info@bondenel.it